

**DAVIDE CAMPARI-MILANO S.p.A.
RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE
AL 31 DICEMBRE 2017
GRUPPO CAMPARI**

**CAMPARI
GROUP**

INDICE

Dati di sintesi	5
Organi sociali	7
Relazione sulla gestione	9
Eventi significativi del periodo	9
Acquisizioni e modifiche delle organizzazioni commerciali	9
Cessione di attività <i>non-core</i>	9
<i>Innovation</i> e lancio di nuovi prodotti	10
Altri eventi significativi	12
Operazioni aventi effetto nel 2018	13
Risultati economici e finanziari del Gruppo	14
Andamento delle vendite	14
Andamento del conto economico	21
Redditività per area di <i>business</i>	24
Rendiconto finanziario riclassificato	27
Investimenti	28
Composizione dell'indebitamento netto	29
Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata	30
Investor information	32
Campari Group e la dichiarazione non finanziaria	39
Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari	40
Risk management	41
Altre informazioni	44
Risultati economici e finanziari della Capogruppo Davide Campari-Milano S.p.A.	45
Risultati economici	45
Situazione patrimoniale-finanziaria	46
Raccordo tra risultato e patrimonio netto della Capogruppo e del Gruppo	46
Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio	47
Acquisizioni e accordi commerciali	47
Cessioni	47
Attività di ristrutturazione	48
Conclusioni sul 2017 ed evoluzione prevedibile della gestione	49
Indicatori alternativi di performance	51
Gruppo Campari - Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017	53
Prospetti contabili	54
Conto economico consolidato	54
Conto economico complessivo consolidato	54
Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	55
Rendiconto finanziario consolidato	56
Variazioni di patrimonio netto consolidato	57
Note al bilancio consolidato	58
Davide Campari-Milano S.p.A.- Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017	119
Prospetti contabili	120
Conto economico	120
Conto economico complessivo	120
Situazione patrimoniale-finanziaria	121
Rendiconto finanziario	122
Variazioni di patrimonio netto	123
Note al bilancio di esercizio	124
Attestazioni del bilancio consolidato e di esercizio	171
Relazioni della società di revisione	173
Relazione del collegio sindacale	185

Disclaimer

Il presente documento contiene dichiarazioni previsionali ('forward-looking statement'), relative a futuri eventi e risultati operativi, economici e finanziari del Gruppo Campari. Tali previsioni hanno per loro natura una componente di rischio e incertezza, in quanto dipendono dal verificarsi di eventi e sviluppi futuri. I risultati effettivi potranno discostarsi in misura anche significativa rispetto a quelli annunciati in relazione a una molteplicità di fattori, la maggioranza dei quali è al di fuori del controllo del Gruppo.

Dati di sintesi

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	variazione	
			totale	organica
	€ milioni	€ milioni	%	%
Vendite nette	1.816,0	1.726,5	5,2%	6,3%
EBITDA	451,4	372,1	21,3%	22,4%
EBITDA rettificato⁽¹⁾	437,6	405,3	8,0%	8,9%
Risultato operativo (EBIT)	394,3	319,4	23,5%	24,3%
Risultato della gestione corrente (EBIT rettificato)⁽¹⁾	380,5	352,5	7,9%	8,7%
Utile netto del Gruppo	356,4	166,3	114,3%	
Utile netto del Gruppo rettificato⁽¹⁾	233,4	198,6	17,5%	
ROS % (risultato operativo/vendite nette)	21,7%	18,5%		
ROS % (risultato della gestione corrente/vendite nette)	21,0%	20,4%		
ROI % (risultato operativo/attivo immobilizzato)	13,7%	10,1%		
ROI % (risultato della gestione corrente/attivo immobilizzato)	13,2%	11,2%		
Utile base per azione (€)	0,31	0,14		
Utile diluito per azione (€)	0,30	0,14		
Utile base e diluito per azione (€) rettificato⁽¹⁾	0,20	0,17		
Numero medio dei dipendenti	4.020	4.172		
<i>Free cash flow</i>	227,0	243,2		
Free cash flow rettificato⁽¹⁾	249,7	300,8		
Acquisizione e cessione di società o rami d'azienda	123,6	(429,9)		
Indebitamento netto	981,5	1.192,4		
Patrimonio netto del Gruppo e di terzi	1.942,6	1.900,0		
Capitale investito	2.924,1	3.092,4		

⁽¹⁾ Relativamente alla definizione degli indicatori alternativi di *performance*, si rinvia alla successiva sezione della presente Relazione sulla gestione, al paragrafo "Indicatori alternativi di *performance*".

Informazioni sui valori presentati

I valori riportati nella presente relazione finanziaria annuale, sia nei paragrafi relativi alla relazione sulla gestione che nel bilancio consolidato, sono espressi, per comodità di lettura, in milioni di Euro con un decimale, mentre i dati originari sono rilevati e consolidati dal Gruppo in migliaia di Euro. Coerentemente, tutte le percentuali, siano esse riferite a variazioni fra due periodi piuttosto che a incidenze sul fatturato o altri indici, sono sempre calcolate sui dati originari in migliaia di Euro. La rappresentazione in milioni di Euro può pertanto determinare in alcuni casi apparenti incoerenze per quanto concerne sia i dati espressi in valore assoluto che quelli espressi come percentuale. Relativamente alla definizione degli indicatori alternativi di *performance*, si rinvia alla successiva sezione della presente relazione sulla gestione.

Organi sociali

Marco P. Perelli-Cippo Presidente Onorario

Consiglio di Amministrazione⁽¹⁾

Luca Garavoglia	Presidente
Robert Kunze-Concewitz	Amministratore Delegato e <i>Chief Executive Officer</i>
Paolo Marchesini	Amministratore Delegato e <i>Chief Financial Officer</i>
Eugenio Barcellona	Amministratore e membro del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato Remunerazione e Nomine ⁽⁴⁾
Giovanni Cavallini	Amministratore ⁽⁵⁾
Camilla Cionini-Visani	Amministratore e membro del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato Remunerazione e Nomine ⁽⁴⁾⁽⁵⁾
Karen Guerra	Amministratore ⁽⁵⁾⁽⁶⁾
Thomas Ingelfinger	Amministratore e membro del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato Remunerazione e Nomine ⁽⁴⁾⁽⁵⁾
Annalisa Elia Loustau	Amministratore ⁽⁵⁾
Stefano Saccardi	Amministratore ⁽¹⁾
Catherine Vautrin-Gérardin	Amministratore ⁽⁵⁾

Collegio Sindacale⁽²⁾

Pellegrino Libroia	Presidente
Enrico Colombo	Sindaco effettivo
Chiara Lazzarini	Sindaco effettivo
Giovanni Bandera	Sindaco supplente
Graziano Gallo	Sindaco supplente
Piera Tula	Sindaco supplente

Società di revisione⁽³⁾

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

(1) Il Consiglio di Amministrazione, di undici membri, è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2016 per il triennio 2016-2018; dalla stessa Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2016 Luca Garavoglia è stato nominato Presidente con i poteri di legge e statutariamente previsti.

In occasione del Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2017, Stefano Saccardi ha rimesso le sue proprie deleghe, con effetto dal 31 dicembre 2017, rimanendo Amministratore sino a naturale scadenza.

Il Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2016 ha conferito agli Amministratori Delegati Robert Kunze-Concewitz e Paolo Marchesini i seguenti poteri, per una durata triennale e fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2018:

- con firma singola: poteri di ordinaria rappresentanza e gestione, entro limiti di valore o temporali determinati per ciascuna categoria di atti;
- con firma abbinata a due: poteri di rappresentanza e gestione per determinate categorie di atti, entro limiti di valore o temporali considerati eccedenti l'attività ordinaria.

(2) Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2016 per il triennio 2016-2018.

(3) L'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2010 ha conferito l'incarico per la revisione contabile a PricewaterhouseCoopers S.p.A. per il novennio 2010-2018.

(4) Il Comitato Controllo e Rischi e il Comitato Remunerazione e Nomine sono stati nominati dal Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2016 per il triennio 2016-2018.

(5) Amministratore indipendente.

(6) Nominato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2016.

Relazione sulla gestione

Eventi significativi del periodo

Acquisizioni e modifiche delle organizzazioni commerciali

Organizzazione commerciale in Sudafrica

Il 1 gennaio 2017 il Gruppo ha iniziato l'attività di distribuzione diretta nel mercato sudafricano tramite Campari South Africa PTY Ltd..

La relativa organizzazione commerciale è in fase di rafforzamento, con l'obiettivo di sfruttare le opportunità di crescita per l'intero portafoglio del Gruppo in tale mercato.

Acquisizione di Bulldog London Dry Gin

Il 10 febbraio 2017 il Gruppo ha acquistato la proprietà del marchio Bulldog London Dry Gin per US\$ 55 milioni, oltre a capitale circolante e passività assunte per US\$ 3,9 milioni.

Bulldog, quarto *premium* gin nel mondo, commercializzato in 95 paesi, era distribuito su alcuni mercati già dal 2014 dal Gruppo Campari, in virtù di un accordo esclusivo di durata quinquennale, che prevedeva anche un'opzione *call* per acquisire la proprietà del marchio nel 2020.

A seguito di una rinegoziazione dei termini dell'accordo, il Gruppo ha acquisito il marchio in anticipo rispetto alla scadenza. L'accordo prevede un potenziale *earn out* da corrispondere ai venditori, a partire dal 2019, al raggiungimento di determinati volumi di vendita incrementali rispetto a obiettivi concordati, stimato alla data di acquisizione in US\$ 28,6 milioni.

Estensione degli accordi di distribuzione negli Stati Uniti

Il 1 marzo 2017 Campari America ha rinnovato e ampliato gli accordi di distribuzione esistenti con Southern Glazer ('SGWS'), la più grande società di distribuzione di vino e spirit del Nord America. A seguito dell'ampliamento della *partnership*, Campari America ha affidato a SGWS la distribuzione in 14 nuovi Stati, precedentemente gestiti da Republic National Distributing Company. La capacità di distribuzione di SGWS permetterà al Gruppo di accrescere la propria penetrazione commerciale sia nei nuovi Stati che nelle aree già consolidate.

Accordo di distribuzione in Cina

A marzo 2017 il Gruppo ha siglato con Yuanliu International Trade, controllata del gruppo francese Camus, un accordo esclusivo di distribuzione nel mercato domestico cinese. L'accordo commerciale ha l'obiettivo di accelerare la crescita nel mercato cinese, grazie alla consolidata rete di Yuanliu, distributore di prodotti complementari a quelli del Gruppo.

Cessione di attività *non-core*

Cessione di attività vinicole

Nel corso dell'esercizio, è stata finalizzata la cessione dei seguenti *business*, entrati nel perimetro del Gruppo Campari nel contesto dell'acquisizione di Société des produits Marnier Lapostolle S.A. (di seguito 'SPML').

Queste operazioni non hanno determinato effetti significativi sui risultati economici consolidati dell'esercizio.

Con il perfezionamento di tali accordi, il Gruppo esce completamente dal *business* dei vini fermi, in linea con la strategia volta a razionalizzare le attività non strategiche e aumentare il *focus* sul *core business* degli spirit.

- Cessione vini cileni Lapostolle

Il 31 gennaio 2017 è stato perfezionato il *closing* dell'operazione per la cessione dei vini Lapostolle in Cile, tramite il trasferimento di Marnier Investissements S.A. ad alcuni degli *ex* azionisti della stessa SPML.

Il corrispettivo totale dell'operazione, al lordo dell'indebitamento finanziario netto, ammonta a € 30,0 milioni.

- Cessione vini francesi Château de Sancerre

Il 1 luglio 2017, a seguito dell'ottenimento delle autorizzazioni degli organismi locali competenti, è stato perfezionato il *closing* per la cessione dei vini francesi Château de Sancerre a Maison Ackerman, la divisione vinicola di Terrena, azienda francese operante in diversi ambiti dell'industria agricola.

Il *business* ceduto comprende i vini Sancerre, nonché gli immobili, i vigneti, gli impianti per la vinificazione e la produzione, oltre al magazzino.

Il corrispettivo finale dell'operazione, inclusi gli aggiustamenti prezzo successivi al *closing*, ammonta a € 20,1 milioni.

Cessione dei marchi Carolans e Irish Mist

Il 1 agosto 2017, il Gruppo ha perfezionato gli accordi per la cessione dei *brand* Carolans e Irish Mist a Heaven Hill Brands, società statunitense operante nel settore dei distillati alcolici.

Il *business* ceduto comprende i marchi Carolans Irish Cream e Irish Mist (Irish Mist Liqueur e Irish Mist Whisky), il magazzino e *asset* produttivi.

Il corrispettivo dell'operazione (*Enterprise Value*) è pari a US\$ 165,0 milioni (€ 139,4 milioni al tasso di cambio della data del *closing* dell'operazione), in assenza di cassa o debito finanziario. Il controvalore totale dell'operazione corrisponde a un multiplo di circa 9 volte il margine di contribuzione.

L'operazione di cessione ha generato una plusvalenza complessiva pari a circa € 50 milioni evidenziata, nel risultato consolidato dell'esercizio, tra le 'Rettifiche di proventi e oneri operativi'.

Carolans e Irish Mist erano stati acquisiti dal Gruppo Campari nel 2010, nell'ambito di un portafoglio di *brand* che includeva anche Frangelico, il principale *target* dell'operazione. Prodotto in Irlanda, Carolans è la seconda crema di whisky irlandese più venduta al mondo, mentre Irish Mist Liqueur è il primo liquore a essere prodotto in Irlanda. Nell'anno fiscale terminante il 31 dicembre 2016, Carolans e Irish Mist hanno registrato vendite nette totali pari a € 34,0 milioni e un margine di contribuzione (margine lordo dopo le spese per pubblicità e promozioni) pari a € 16,3 milioni. Le vendite dei *brand* hanno rappresentato circa il 2% delle vendite totali del Gruppo nel 2016, di cui il 70% negli Stati Uniti, loro mercato principale di riferimento.

Nell'ambito della transazione e con efficacia a partire dalla data del *closing*, il Gruppo e Heaven Hill Brands hanno stipulato un accordo di distribuzione esclusivo pluriennale, in base al quale Gruppo continuerà a distribuire Carolans e Irish Mist nei mercati internazionali al di fuori degli Stati Uniti.

Con questo accordo, il Gruppo ha proseguito la razionalizzazione del portafoglio non strategico finalizzato alla maggiore focalizzazione sui marchi di spirit prioritari, in particolare negli Stati Uniti, mercato chiave e principale area geografica del Gruppo. Inoltre, grazie a questa cessione, si è accelerata la riduzione dell'indebitamento finanziario del Gruppo.

Cessione di proprietà immobiliari in Francia

A novembre 2017, il Gruppo ha completato la cessione della sede di SPML a Parigi.

La vendita della proprietà immobiliare non ha generato effetti significativi sui risultati economici consolidati dell'esercizio, mentre ha generato un effetto positivo sulla liquidità dell'anno 2017 pari a € 35,3 milioni. Gli effetti fiscali della vendita della sede da parte della società SCI du Val, società fiscalmente trasparente, sono già riflessi nel bilancio individuale di SPML e avranno manifestazione finanziaria nel 2018, in occasione del pagamento delle imposte sul reddito (pari a circa € 9,4 milioni).

Innovation e lancio di nuovi prodotti

Campari Calendar (R)evolution

Il 24 gennaio 2017, a Roma, è stata presentata la storia d'apertura dell'iniziativa globale Campari Calendar (R)evolution, con il cortometraggio 'Killer in Red', scritto e diretto da Paolo Sorrentino che ha come protagonista Clive Owen.

Il contenuto ha raggiunto circa 20 milioni di visualizzazioni a livello mondiale tramite una campagna media effettuata in collaborazione con Google e YouTube.

Dopo il cortometraggio 'Killer in Red', la collaborazione con Paolo Sorrentino è proseguita con il lancio della nuova campagna 'Creation'. La campagna, attiva da ottobre 2017, include una serie di messaggi atti ad amplificarne la comunicazione sui vari *social media*.

Bourbon Whisky

A febbraio 2017 è stata presentata negli Stati Uniti la 'Whisky Barons Collection', un progetto che vuole celebrare un *brand* del periodo pre-proibizionistico, Bond&Lillard. Questo bourbon di alta qualità è prodotto nella più antica distilleria del Kentucky e riflette l'autenticità del prodotto e del *packaging* originale.

Nello stesso mese, sul mercato statunitense è stato introdotto in edizione limitata, il bourbon Wild Turkey Master's Keep, prodotto invecchiato 17 anni. A dicembre 2017, Wild Turkey Master's Keep Decades è stato nominato terzo whisky dell'anno dalla rivista Whisky Advocate.

Inoltre, ad agosto 2017 è stato lanciato, in esclusiva per il mercato australiano, Wild Turkey 'Master's Keep 1894'. Si tratta di un Kentucky Straight Bourbon Whisky in edizione limitata, invecchiato in barili selezionati direttamente dal *Master Distiller* Eddie Russel.

La campagna globale di Wild Turkey, diretta dal premio Oscar Matthew McConaughey, è stata lanciata a settembre nel mercato australiano, sulla televisione nazionale, su canali digitali e con affissioni. Sempre a settembre è seguito il lancio, a livello globale, della seconda fase della campagna '*Real Bourbon. No Apologies*', con Matthew McConaughey nel ruolo di direttore creativo. A fine settembre 2017, la campagna ha generato più di 10 milioni di visualizzazioni YouTube.

Appleton Estate

Al fine di celebrare il ventesimo anniversario di Joy Spence come *master blender*, a inizio 2017 è stato lanciato in venti mercati, Appleton Estate Joy Anniversary Blend, una miscela in edizione limitata invecchiata 25 anni, preparata con rum selezionati e dal sapore equilibrato con sottili note di quercia.

SKYY

Nel primo trimestre 2017, sono state introdotte sul mercato statunitense due nuove varianti di SKYY Infusions, California Apricot, prima fragranza di vodka con infuso di vera albicocca che celebra le origini californiane di SKYY, e Bartlett Pear, al gusto di pera.

A maggio 2017 è stato lanciato un nuovo *packaging* SKYY, SKYY-Line, che trae ispirazione dai tramonti di San Francisco, Rio, Città del Capo (Sudafrica) e Dubai.

Cinzano sparkling wine

Nel primo trimestre 2017 è stato lanciato a livello globale un nuovo *packaging* di Cinzano sparkling wine, che evidenzia le caratteristiche *premium* del prodotto.

Crodino

A marzo 2017 è stata lanciata nel mercato italiano una nuova variante di Crodino, Crodino gusto arancia rossa, in cui la nota fruttata dell'arancia rossa si lega all'intenso gusto dolce-amaro di Crodino.

Aperol restyling

All'inizio del secondo trimestre 2017 è stata rilasciata nei principali mercati la rivisitazione del *package* di Aperol, al fine di incrementare la percezione del valore e la sua ancor più marcata differenziazione rispetto alle imitazioni.

Negroni Week 2017

Nelle ultime cinque edizioni della 'Negroni Week', svoltasi a giugno 2017, Campari è stato il principale *sponsor* del 'Imbibe magazine charity program Negroni Week', con l'obiettivo di rafforzare il messaggio '*no Negroni without Campari*' tramite il consolidamento del rapporto di collaborazione con il principale ambasciatore del *brand*, la *bartender community*. L'edizione 2017 ha avuto un grande successo, con la partecipazione di 7.740 punti vendita in tutto il mondo (+28% rispetto al 2016). I principali mercati coinvolti sono stati USA, Germania, Argentina e Canada.

Glen Grant

Nel corso del quarto trimestre, nel canale Global Travel Retail sono stati lanciati:

- Glen Grant 15 anni Old Batch Strength Single Malt: il prodotto è stato ideato dal *Master Distiller* Dennis Malcolm. I barili sono stati selezionati tra rari barili derivanti dall'invecchiamento di bourbon whisky, riempiti per la prima volta.
- Glen Grant 'The Rothes Chronicles' Cask Haven Single Malt: il prodotto, volto a celebrare la storia della distilleria, è stato invecchiato in barili, riempiti per la prima volta e derivanti dall'invecchiamento di bourbon whisky e di Sherry. L'invecchiamento avviene nello storico magazzino numero 4, costruito dal maggiore James Grant, all'interno del quale i barili hanno la possibilità di respirare e hanno delle condizioni di maturazione ottimali.

Altri eventi significativi

Assemblea straordinaria degli azionisti della Capogruppo

Il 28 aprile 2017 l'Assemblea straordinaria degli azionisti di Davide Campari-Milano S.p.A. ha deliberato il frazionamento del capitale sociale versato suddiviso in 580.800.000 azioni del valore nominale € 0,1 mediante l'emissione di due nuove azioni di valore nominale € 0,05 cadauna in sostituzione di ciascuna azione esistente e con godimento 1 gennaio 2016.

L'attuale capitale sociale versato di € 58.080.000,00 (rimasto invariato) risulta pertanto suddiviso in 1.161.600.000 azioni. L'operazione di frazionamento è stata eseguita il 8 maggio 2017 e ha comportato il raddoppio del numero di azioni e, di conseguenza, il dimezzamento del prezzo del titolo.

Riforme fiscali e tassazione

- Patent box

Il 28 aprile 2017 Davide Campari-Milano S.p.A. ha siglato con il competente ufficio dell'Agenzia delle Entrate l'accordo che definisce i metodi e i criteri da utilizzare per calcolare la quota di reddito esente da IRES e IRAP ai fini Patent box, ovvero l'entità del contributo economico che i beni immateriali hanno apportato al proprio reddito d'impresa.

Tale norma prevede un regime di tassazione agevolata a beneficio delle imprese che producono redditi attraverso l'utilizzo diretto o la concessione a terzi di diritti di proprietà intellettuale.

L'accordo riguarda gli anni di imposta 2015-2019.

L'agevolazione è determinata escludendo dalla base imponibile una quota del reddito riconducibile all'utilizzo di valori intangibili agevolabili, pari al 30% per il 2015, al 40% per il 2016 e al 50% per il triennio 2017-2019.

Al 31 dicembre 2017, il beneficio fiscale è iscritto nel risultato consolidato dell'esercizio, tra le imposte sul reddito, e risulta pari a € 44,8 milioni, di cui

- € 12,0 milioni relativi al periodo di imposta 2015;
- € 15,5 milioni relativi al periodo di imposta 2016;
- € 17,3 milioni stimati per il periodo di imposta 2017.

Il beneficio fiscale non ricorrente è stato dedotto dai pagamenti di imposta di Davide Campari-Milano S.p.A. a partire da giugno 2017.

- Riforma fiscale negli Stati Uniti

Il 22 dicembre 2017 è stata promulgata la riforma fiscale americana che ha introdotto importanti novità nella tassazione delle aziende residenti negli Stati Uniti, tra le quali la riduzione dell'aliquota federale dal 35% al 21% a partire dal 2018. Il Gruppo sta valutando gli effetti di tale riforma. Tuttavia, si segnala che il cambio di aliquota ha generato, nel conto economico al 31 dicembre 2017, un beneficio *non-cash* pari a € 81,9 milioni relativo al rilascio di parte delle imposte differite passive iscritte in esercizi precedenti dalla controllata americana.

Acquisto di azioni proprie

Dal 1 gennaio al 31 dicembre 2017 sono state eseguite operazioni di acquisto di 10.910.000 azioni proprie, a un prezzo medio di € 5,85 e operazioni di vendita di 4.541.575 azioni proprie, a fronte di esercizi di *stock option*. Al 31 dicembre 2017, la Capogruppo detiene 9.053.113 azioni proprie, pari al 0,78% del capitale.

Rimodulazione del debito

Nel corso del 2017, Davide Campari-Milano S.p.A. ha collocato due emissioni obbligazionarie senza *rating* di durata pari a 7 e 5 anni, rivolte a soli investitori istituzionali per rispettivamente € 150 milioni e € 50 milioni. Con questa operazione la società ha inteso ottimizzare la struttura del debito attraverso un allungamento della scadenza media delle passività, beneficiando dei bassi livelli dei tassi di interesse presenti sul mercato.

L'operazione è stata realizzata mediante il riacquisto da parte di BNP Paribas di obbligazioni emesse in precedenza dalla Capogruppo, per un importo complessivo pari a € 200.001.000.

Le obbligazioni riacquistate sono state le seguenti:

- importo nominale complessivo pari a € 180.943.000 di obbligazioni di cui al prestito obbligazionario emesso nel 2012 di nominali € 400 milioni, interesse fisso 4,50% e scadenza 25 ottobre 2019;
- importo nominale complessivo pari a € 19.058.000 di obbligazioni di cui al prestito obbligazionario emesso nel 2015 di nominali € 600 milioni, interesse fisso 2,75% e scadenza 30 settembre 2020.

Il 5 aprile 2017 le nuove obbligazioni sono state ammesse alla negoziazione presso il mercato non regolamentato (Third Market) della Borsa di Vienna, e, contestualmente, è stato regolato per cassa un valore complessivo di € 27,1 milioni, di cui € 3,9 milioni relativi al rateo di interessi maturato sui finanziamenti in essere oggetto di riacquisto, e € 23,2 milioni relativi ai differenziali di riacquisto delle obbligazioni in essere rispetto ai valori nominali, oltre a spese varie legate all'operazione. L'ammontare delle obbligazioni precedentemente emesse è stato pertanto cancellato da Davide Campari-Milano S.p.A. e il differenziale sopra citato è stato riconosciuto nei risultati economici del Gruppo come onere finanziario non ricorrente dell'esercizio.

Assegnazione dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2019-2027

Il 19 dicembre 2017, l'Assemblea ordinaria di Davide Campari-Milano S.p.A. ha affidato all'unanimità l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2019-2027 alla società di revisione Ernst&Young S.p.A ai sensi e nel rispetto della normativa vigente. L'Assemblea degli azionisti ha approvato anche la relativa remunerazione. Con la predisposizione delle relazioni sul bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2018 l'incarico di revisione legale dei conti, conferito a PricewaterhouseCoopers S.p.A. il 30 aprile 2010, verrà a scadere essendosi completato il periodo di durata massima novennale, non rinnovabile, previsto dalla legge.

Successione in posizione di *senior management*

Stefano Saccardi, *General Counsel e Business Development Officer*, ha cessato il rapporto lavorativo con DCM dopo una carriera di grande successo durata oltre trent'anni. Stefano Saccardi rimarrà in carica come membro del Consiglio di Amministrazione di Davide Campari-Milano S.p.A. fino alla naturale scadenza del suo mandato nel 2019. A partire dal 1 gennaio 2018 Fabio di Fede, *executive* Campari di lunga esperienza, succederà a Stefano Saccardi nella posizione di *General Counsel e Business Development Officer*.

Operazioni aventi effetto nel 2018

Si segnalano i seguenti eventi, i cui accordi sono stati siglati nel 2017 ma che, avendo effetto dal 2018, vengono commentati alla nota 'Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio', cui si rimanda:

- cessione *business* Lemonsoda;
- acquisizione di Bisquit Cognac;
- cessazione accordo di distribuzione di prodotti a marchio Brown Forman in Italia;
- trasferimento della sede di Campari America a New York City.

Risultati economici e finanziari del Gruppo

Andamento delle vendite

Evoluzione generale

Le vendite nette del Gruppo del 2017 sono state pari a € 1.816,0 milioni e, rispetto al 2016, evidenziano globalmente un incremento del +5,2%; la componente di crescita organica del +6,3% è stata solo parzialmente compensata da variazioni negative di cambio (-0,8%) e di perimetro (-0,4%). Nel solo quarto trimestre, la crescita organica è stata pari al +6,6%.

La tabella seguente evidenzia tali effetti sulle diverse aree geografiche.

	2017		2016		variazione totale	variazione % dei 12 mesi, di cui			variazione % del quarto trimestre		
	€ milioni	%	€ milioni	%		€ milioni	totale	organica	perimetro	cambio	totale
Americhe	794,2	43,7%	726,3	42,1%	67,8	9,3%	7,6%	4,1%	-2,4%	-2,7%	9,4%
Sud Europa, Medio Oriente e Africa	536,3	29,5%	532,8	30,9%	3,5	0,7%	5,6%	-5,1%	0,2%	3,2%	8,9%
Nord, Centro ed Est Europa	361,1	19,9%	343,9	19,9%	17,2	5,0%	7,2%	-2,9%	0,7%	-1,3%	1,9%
Asia-Pacifico	124,4	6,9%	123,5	7,2%	1,0	0,8%	-0,8%	0,9%	0,7%	-6,9%	-2,9%
Totale	1.816,0	100,0%	1.726,5	100,0%	89,5	5,2%	6,3%	-0,4%	-0,8%	-1,1%	6,6%

Variazione organica

La crescita organica delle vendite generata sull'anno è pari al +6,3%, grazie a un'ottima *performance* di tutti e quattro i trimestri (rispettivamente del +5,7%, +7,6%, +5,1%, +6,6%). Globalmente, nei dodici mesi, si evidenzia un incremento organico sostenuto in tutte le aree geografiche, a eccezione dell'area Asia-Pacifico, in cui si è riscontrata una lieve flessione.

Analogamente, tutti i *brand* a priorità globale, a eccezione di SKYY, e i principali *brand* a priorità regionale hanno evidenziato una crescita sostenuta. Questi risultati hanno determinato un continuo miglioramento del *mix* delle vendite in termini di prodotto e mercato, in linea con la strategia di crescita del Gruppo.

I principali *trend* che hanno caratterizzato le singole aree geografiche sono i seguenti:

- l'area **Americhe** chiude con una crescita organica del +7,6% (+9,4% nel quarto trimestre); gli Stati Uniti, che si confermano il primo mercato del Gruppo con il 25,5% delle vendite totali, registrano una *performance* del +3,4% nei dodici mesi (+1,5% nel quarto trimestre). Nell'anno tutti gli altri mercati dell'area evidenziano un'ottima *performance*, in particolare si segnala il contributo di Messico, Argentina e Giamaica;
- l'area **Sud Europa, Medio Oriente e Africa** consegue una crescita organica complessiva del +5,6%, con un quarto trimestre molto positivo (+8,9%). Il mercato principale dell'area, l'Italia, chiude con una crescita organica sull'anno del +2,0%, trainata dal segmento degli aperitivi Campari e Aperol. Negli altri paesi dell'area, si conferma una crescita sostenuta in Francia, Spagna e Sud Africa, nonché un sensibile sviluppo in Grecia.
- l'area **Nord, Centro ed Est Europa** registra una crescita organica pari al +7,2% (+1,9% nel quarto trimestre), principalmente guidata dalla *performance* positiva di Russia, Regno Unito, Austria e dei mercati dell'est Europa;
- l'area **Asia-Pacifico** registra nei dodici mesi una leggera flessione delle vendite del -0,8% (-2,9% nel quarto trimestre). L'Australia chiude l'anno in lieve contrazione (-0,6%), grazie al graduale recupero nel secondo semestre, dopo un inizio d'anno influenzato sia dalle sfavorevoli condizioni meteorologiche che dalla forte pressione competitiva. Negli altri paesi dell'area le vendite registrano una variazione negativa del -1,4% nell'anno, principalmente dovuta alle attività di *co-packing* e cambiamenti in assetti distributivi.

I principali *trend* che hanno caratterizzato i *brand* sono i seguenti.

- i **brand a priorità globale del Gruppo** crescono del +7,7% a livello organico, con un quarto trimestre molto positivo (+8,3%). Sull'anno si registra un contributo positivo di tutte le marche a eccezione di SKYY. In particolare, riguardo agli aperitivi, **Aperol** registra una continua crescita a doppia cifra grazie allo sviluppo positivo in tutti i mercati. **Campari** prosegue il continuo rafforzamento nella maggior parte dei suoi mercati chiave, quali Italia, Argentina, Stati Uniti, Brasile, Giamaica, Giappone e Francia. **SKYY** chiude in flessione, nonostante un quarto trimestre in ripresa. Il mercato principale della marca, quello statunitense, è stato negativamente impattato dalla persistente accesa competitività all'interno della categoria, nonché dall'effetto dovuto agli uragani che hanno fortemente penalizzato le vendite nel corso del terzo trimestre. Questo andamento è stato solo in parte compensato da una variazione complessivamente positiva nei mercati internazionali. Il portafoglio **Wild Turkey** cresce soprattutto grazie ai buoni risultati negli Stati Uniti, mercato principale della marca, e in Canada. Il portafoglio di **rum giamaicani** cresce nel periodo grazie alla *performance* positiva in Giamaica, ma anche negli Stati Uniti e nel Regno Unito. Infine, **Grand Marnier** registra vendite nel 2017 pari a € 130,4 milioni. Si ricorda che il *brand* è incluso nella variazione organica delle vendite a partire dal terzo trimestre 2017, essendo stato precedentemente classificato nella variazione di perimetro (il perfezionamento dell'acquisto della marca è avvenuto il 29 giugno 2016). Nel secondo semestre dell'anno Grand Marnier ha registrato una crescita organica pari al +1,8%;

- i **brand a priorità regionale** segnano nei dodici mesi una crescita pari al +13,0%, con un quarto trimestre altrettanto positivo (+12,2%). La crescita è ripartita sulla quasi totalità dei *brand* appartenenti alla categoria. In particolare si segnala la crescita a doppia cifra di Espòlon, Bulldog, GlenGrant e degli sparkling wine Mondoro e Riccadonna, oltre alla crescita sostenuta di Cinzano. Si segnala che Bulldog, *brand* acquisito a febbraio 2017, è incluso nella crescita organica delle vendite su base annuale, in quanto già precedentemente integrato nel *network* del Gruppo in virtù di un accordo distributivo preesistente all'acquisizione.

I *brand* Carolans Irish Cream e Irish Mist, oggetto di cessione a Heaven Hill Brands nel terzo trimestre 2017 (*closing* avvenuto il 1 agosto 2017), ma ancora commercializzati dal Gruppo fuori da Stati Uniti e Irlanda in virtù di un accordo distributivo stipulato con il compratore, sono stati riclassificati da *brand* a priorità regionale a *brand* di terzi, nel resto del portafoglio, a partire dalla data del *closing*. La crescita organica complessiva dei *brand* a priorità regionale per il 2017 è stata calcolata tenendo conto di entrambi gli effetti sopra citati;

- i **brand a priorità locale** evidenziano un *trend* positivo pari al +1,3% guidati principalmente da Crodino in Italia, Cabo Wabo negli Stati Uniti e dai *brand* brasiliani.

Variazione di perimetro

La variazione negativa di perimetro, pari a -0,4%, è attribuibile ai seguenti effetti:

- il consolidamento di SPML, proprietaria del *brand* Grand Marnier, il cui effetto perimetro viene registrato nel primo semestre 2017, in quanto consolidata a partire dal 1 luglio 2016;
- la cessione di *business non-core* e contratti di distribuzione a carattere non strategico per il Gruppo.

Relativamente alle cessioni di *business*, si precisa che il periodo sconta gli effetti della cessione di Sella&Mosca S.p.A. e Teruzzi&Puthod S.r.l., il cui *closing* è avvenuto nel corso del quarto trimestre 2016, oltre che della vendita dei vini cileni a marchio Lapostolle (*closing* avvenuto il 31 gennaio 2017) e dei vini francesi Château de Sancerre (*closing* avvenuto il 4 luglio 2017 con effetto retroattivo al 1 luglio 2017), entrambi precedentemente acquisiti nell'ambito dell'operazione SPML.

In relazione alla cessione dei *brand* Carolans Irish Cream e Irish Mist (il cui *closing* si è perfezionato il 1 agosto 2017), si precisa che rientrano nel conteggio della variazione negativa del perimetro le sole vendite realizzate dai *brand* nei mercati di Stati Uniti e Irlanda, ma non quelle registrate negli altri mercati dove il Gruppo continuerà a commercializzare i prodotti in virtù di un accordo distributivo pluriennale.

L'acquisizione di Bulldog London Dry Gin, conclusa a febbraio 2017, non ha prodotto effetti di perimetro, essendo il *brand* già distribuito dal Gruppo al momento dell'acquisizione, e dunque incluso nella variazione organica delle vendite su base annuale.

Il peso di questi effetti sulle vendite del periodo è analizzato nella tabella seguente.

dettaglio dell'effetto perimetro	€ milioni	in % sul 2016
acquisizioni e cessioni di <i>business</i>		
acquisizioni (SPML)	58,9	3,4%
cessioni	-50,2	-2,9%
totale acquisizioni e cessioni	8,7	0,5%
contratti distributivi		
nuovi <i>brand</i> di terzi in distribuzione	4,6	0,3%
cessata distribuzione <i>brand</i> di terzi	-19,3	-1,1%
totale contratti distributivi	-14,8	-0,9%
totale variazione di perimetro	-6,1	-0,4%

Variazioni di cambio

L'impatto dei cambi nel periodo è leggermente negativo e pari a -0,8%, principalmente dovuto alla svalutazione di Dollaro USA, Peso argentino, Sterlina inglese e Dollaro giamaicano rispetto all'Euro, mentre il Real brasiliano e il Rublo hanno registrato una rivalutazione rispetto all'Euro. Si segnala che a partire dal terzo trimestre l'impatto dei cambi è stato negativo e in peggioramento (-2,1% nel terzo trimestre, -3,2% nel quarto trimestre), guidato da una progressiva rivalutazione dell'Euro principalmente nei confronti del Dollaro USA e del Peso argentino.

La sottostante tabella evidenzia i tassi medi del 2017 e la situazione puntuale al 31 dicembre 2017, per le valute più significative del Gruppo, nonché la variazione percentuale dei tassi di cambio contro l'Euro rispetto ai corrispondenti cambi medi del 2016 e rispetto ai cambi puntuali al 31 dicembre 2016.

	cambi medi		cambi puntuali	
	2017	variazione rispetto al 2016	31 dicembre 2017	variazione rispetto al 31 dicembre 2016
	: 1 Euro	%	: 1 Euro	%
Dollaro Statunitense	1,129	-2,0%	1,199	-12,1%
Dollaro Canadese	1,464	0,2%	1,504	-5,7%
Dollaro Giamaicano	144,494	-4,2%	149,403	-9,7%
Peso Messicano	21,325	-3,1%	23,661	-8,0%
Real Brasiliano	3,604	7,1%	3,973	-13,7%
Peso Argentino	18,728	-12,8%	22,931	-27,0%
Rublo Russo	65,891	12,7%	69,392	-7,3%
Dollaro Australiano	1,472	1,1%	1,535	-4,9%
Renminbi Cinese	7,626	-3,6%	7,804	-6,2%
Sterlina Inglese	0,876	-6,5%	0,887	-3,5%
Franco Svizzero	1,111	-1,9%	1,170	-8,2%

Vendite per area geografica

Di seguito le vendite del 2017 vengono analizzate per area geografica e mercati chiave. I commenti, laddove non diversamente specificato, si riferiscono alla componente organica della variazione su ogni mercato.

• Area Americhe

L'area, di seguito suddivisa nei mercati principali, presenta globalmente una crescita organica del +7,6%.

	peso % su vendite gruppo	2017		2016		variazione totale		variazione % dei 12 mesi, di cui			variazione % del quarto trimestre	
		€ milioni	%	€ milioni	%	€ milioni	totale	organica	perimetro	cambio	totale	organica
		Stati Uniti	25,5%	463,6	58,4%	427,7	58,9%	35,9	8,4%	3,4%	7,0%	-2,0%
Giamaica	4,6%	83,0	10,5%	78,9	10,9%	4,1	5,2%	9,8%	0,1%	-4,6%	0,1%	6,6%
Brasile	3,5%	63,4	8,0%	56,4	7,8%	7,0	12,5%	4,9%	0,0%	7,5%	-7,0%	-5,6%
Argentina	2,8%	50,4	6,3%	45,5	6,3%	4,8	10,6%	30,3%	-3,5%	-16,2%	40,9%	69,1%
Canada	3,2%	57,6	7,3%	54,4	7,5%	3,2	5,9%	6,0%	-0,3%	0,2%	-9,6%	4,4%
Altri paesi	4,2%	76,1	9,6%	63,4	8,7%	12,8	20,1%	21,4%	2,2%	-3,5%	35,7%	41,3%
Americhe	43,7%	794,2	100,0%	726,3	100,0%	67,8	9,3%	7,6%	4,1%	-2,4%	-2,7%	9,4%

Gli **Stati Uniti**, mercato principale del Gruppo in termini di vendite, con un peso del 25,5% sulle vendite totali e del 58,4% sull'area, chiudono il 2017 con una crescita organica del +3,4% e quarto trimestre in crescita del +1,5%. La *performance* positiva dell'anno è trainata dalla solida crescita di Wild Turkey, dal comparto delle tequila con Espolòn e Cabo Wabo che chiudono con un robusto incremento a doppia cifra, dalla continua crescita a doppia cifra di Aperol e Campari, oltre alla buona *performance* del portafoglio di rum giamaicani e di Grand Marnier. Questi risultati hanno contribuito a compensare la *performance* negativa di SKYY, conseguenza di più fattori, quali la persistente competitività all'interno della categoria, caratterizzata da un'aspra politica dei prezzi adottata dai principali concorrenti; la perdita di quota di mercato a favore di marche di vodka *craft*; la continua debolezza del segmento *flavoured*; nonché gli uragani che hanno colpito severamente le vendite nei principali stati della marca nel corso del terzo trimestre.

La **Giamaica** segna nel periodo una crescita organica delle vendite del +9,8% trainata da Campari, che continua a crescere a doppia cifra e dall'ottimo risultato del portafoglio dei rum giamaicani (in particolare Wray&Nephew Overproof e Appleton Estate), risultato di una mirata strategia *on premise* sul consumatore.

Il **Brasile** nonostante le sfavorevoli condizioni macroeconomiche registra una crescita organica pari al +4,9%, trainata dalla crescita di Campari, Aperol e Dreher.

L'**Argentina** chiude l'anno con una crescita organica del +30,3%, con un quarto trimestre molto positivo. Campari, SKYY e Cinzano sono i protagonisti di questo ottimo risultato, che evidenzia anche un *trend* di crescita molto favorevole del *brand* Aperol in questo mercato, sia in termini di volume che di valore, ancorché rispetto a una base di confronto ancora contenuta.

Il **Canada** cresce nel 2017 del +6,0%, risultato ottenuto grazie alla *performance* di SKYY, degli aperitivi Aperol e Campari, nonché al contributo di Forty Creek. Si conferma il contributo positivo di Baron Samedi al risultato del periodo.

Si segnala infine, tra gli altri paesi dell'area, l'ottima *performance* registrata in **Messico** (+32,2%), grazie a SKYY *ready-to-drink*, e in **Perù** (+59,3%).

• Sud Europa, Medio Oriente e Africa

L'area, scomposta nella tabella seguente nei mercati principali, vede a livello organico una crescita complessiva del +5,6%.

	peso % su vendite gruppo	2017		2016		variazione totale		variazione % dei 12 mesi, di cui			variazione % del quarto trimestre	
		€ milioni	%	€ milioni	%	€ milioni	totale	organica	perimetro	cambio	totale	organica
Italia	21,9%	398,5	74,3%	407,2	76,4%	-8,7	-2,1%	2,0%	-4,1%	0,0%	-2,4%	0,3%
Altri paesi dell'area ⁽¹⁾	7,6%	137,8	25,7%	125,6	23,6%	12,2	9,7%	17,3%	-8,3%	0,7%	25,9%	43,5%
Sud Europa, Medio Oriente e Africa	29,5%	536,3	100,0%	532,8	100,0%	3,5	0,7%	5,6%	-5,1%	0,2%	3,2%	8,9%

⁽¹⁾ include il canale *Global Travel Retail*.

In **Italia**, la crescita organica complessiva è stata del +2,0%, con un quarto trimestre in linea con lo scorso anno (+0,3%).

La buona *performance* è principalmente dovuta al continuo *trend* positivo di Aperol, Campari e al buon andamento di Crodino, parzialmente compensato da una lieve flessione di Campari Soda.

Gli **altri paesi dell'area** segnano una *performance* positiva pari al +17,3%, grazie al buon andamento di molti mercati tra cui **Francia** (+15,9%) trainata dalla crescita sostenuta di Campari e dallo sviluppo a doppia cifra di Aperol, Riccadonna e GlenGrant; **Spagna** (+11,9%), trainata da Aperol, Campari e Cinzano; **Sudafrica**, grazie soprattutto alla forte crescita di SKYY e all'ottima progressione di Aperol e di GlenGrant. Infine, la Nigeria, nonostante sia stata impattata negativamente da una prolungata instabilità socio-economica, chiude il 2017 con una *performance* positiva, grazie soprattutto ad American Honey e SKYY.

Il canale *Global Travel Retail* registra a fine anno una crescita organica del +8,5%, (+32,6% nel quarto trimestre), grazie a un'ottima *performance* di Aperol, SKYY, Bulldog, GlenGrant e Grand Marnier.

• Nord, Centro ed Est Europa

L'area evidenzia una crescita organica complessiva del +7,2%, così ripartita nei mercati principali.

	peso % su vendite gruppo	2017		2016		variazione totale		variazione % dei 12 mesi, di cui			variazione % del quarto trimestre	
		€	%	€	%	€ milioni	totale	organica	perimetro	cambio	totale	organica
Germania	8,7%	157,9	43,7%	176,1	51,2%	-18,3	-10,4%	-2,6%	-7,8%	0,0%	-9,1%	0,0%
Russia	3,5%	63,2	17,5%	37,5	10,9%	25,7	68,7%	40,6%	10,3%	17,8%	22,0%	12,9%
Altri paesi dell'area	7,7%	140,1	38,8%	130,4	37,9%	9,7	7,4%	10,8%	-0,1%	-3,3%	-4,8%	-2,4%
Nord, centro e Est Europa	19,9%	361,1	100,0%	343,9	100,0%	17,2	5,0%	7,2%	-2,9%	0,7%	-1,3%	1,9%

In **Germania** il 2017 si chiude con un calo del -2,6%, in attenuazione rispetto ai primi nove mesi, durante i quali la *performance* è stata influenzata negativamente da un clima sfavorevole durante la stagione estiva. La *performance* negativa è principalmente dovuta al calo di alcuni prodotti a bassa marginalità, quali Cinzano sparkling wine e vermouth e gli *agency brand*. Questo risultato è stato solo parzialmente compensato dalla buona crescita di Aperol, Frangelico, Bulldog, SKYY e Wild Turkey bourbon.

In **Russia** il mercato chiude l'anno in forte crescita organica (+40,6%), con un quarto trimestre che conferma il *trend* positivo (+12,9%), grazie all'ottima *performance* degli sparkling wine Mondoro e Cinzano, e alla continua crescita di Aperol, Espolòn e Wild Turkey.

Gli **altri paesi dell'area** crescono nei dodici mesi del +10,8% (nonostante un quarto trimestre in lieve flessione -2,4%), grazie alle *performance* positive registrate nella quasi totalità delle geografie. Si segnala, in particolare, il contributo del Regno Unito (+13,8%) con le ottime *performance* di Aperol, Bulldog, Campari e del portafoglio dei rum giamaicani, oltre alle crescite di Austria, Polonia e Repubblica Ceca, principalmente guidate da Aperol e Campari.

• Asia-Pacifico

L'area, che evidenzia una lieve flessione sull'anno (-0,8%), è scomposta nella seguente tabella tra Australia e altri paesi dell'area, con il dettaglio delle variazioni intervenute nel periodo.

	peso % su vendite gruppo	2017		2016		variazione totale		variazione % dei 12 mesi, di cui			variazione % del quarto trimestre	
		€ milioni	%	€ milioni	%	€ milioni	totale	organica	perimetro	cambio	totale	organica
Australia	4,8%	86,4	69,4%	85,8	69,5%	0,6	0,7%	-0,6%	0,2%	1,1%	-0,6%	3,1%
Altri paesi dell'area	2,1%	38,0	30,6%	37,7	30,5%	0,3	0,9%	-1,4%	2,4%	-0,1%	-19,2%	-14,7%
Asia-Pacifico	6,9%	124,4	100,0%	123,5	100,0%	1,0	0,8%	-0,8%	0,9%	0,7%	-6,9%	-2,9%

In **Australia** il 2017 si chiude con una lieve contrazione organica del -0,6%, grazie al graduale recupero nella seconda parte dell'anno, in particolare il quarto trimestre chiude in crescita del +3,1%, del ritardo registrato all'inizio dell'anno a causa delle sfavorevoli condizioni meteorologiche. Il mercato ha registrato una crescita a doppia cifra per Aperol, GlenGrant ed Espòln, oltre a un risultato positivo per SKYY Vodka. Tale *performance* è stata più che compensata dalla debolezza nel comparto dei *ready-to-drink* (in particolare Wild Turkey), penalizzato da una persistente pressione competitiva, e dal calo delle vendite relative ad attività di *copacking*.

Negli **altri paesi**, le vendite registrano una variazione negativa nell'anno del -1,4%. Una *performance* positiva si registra in **Cina**, grazie alla crescita di GlenGrant, SKYY *ready-to-drink* e Wild Turkey, e in **Nuova Zelanda** con la crescita di Wild Turkey *ready-to-drink*, Appleton e Aperol. Al contrario, si evidenzia un calo dei mercati nel resto dell'Asia, in particolare in **Giappone**, per effetto di alcuni cambiamenti negli assetti distributivi, solo parzialmente compensato dalle crescite di Campari, SKYY Vodka e Aperol.

Vendite per principali brand a livello consolidato

Di seguito si espone una sintesi della crescita nei dodici mesi dei principali *brand*, suddivisi nelle categorie identificate dal Gruppo in base alle priorità (globali, regionali, locali e altro) a essi assegnate.

	Peso su vendite Gruppo %	variazione delle vendite percentuale dei 12 mesi, di cui				variazione del solo quarto trimestre
		totale	organica	perimetro	cambio	organica
Aperol	13,2%	19,1%	19,5%	-	-0,4%	19,4%
Campari	10,1%	8,1%	9,8%	-	-1,7%	15,3%
SKYY ⁽¹⁾	9,5%	-5,0%	-3,5%	-	-1,5%	2,5%
portafoglio Wild Turkey ⁽¹⁾⁽²⁾	7,5%	4,9%	6,4%	-	-1,5%	9,1%
portafoglio rum giamaicani ³⁾	5,0%	3,2%	6,3%	-	-3,1%	6,2%
brand a priorità globale (escluso Grand Marnier)	45,3%	6,8%	8,3%	-	-1,5%	11,0%
Grand Marnier	7,2%	76,8%	1,8%	76,6%	-1,7%	-8,8%
brand a priorità globale	52,5%	12,9%	7,7%	6,7%	-1,5%	8,3%
Cinzano	4,6%	6,9%	7,0%	-	-0,1%	6,8%
Averna, Braulio e Cynar	2,6%	2,3%	2,7%	-	-0,4%	6,5%
Espòln	2,4%	56,3%	57,9%	-	-1,6%	62,2%
Frangelico	1,5%	1,4%	2,4%	-	-0,9%	0,4%
GlenGrant	1,4%	9,6%	10,1%	-	-0,5%	20,9%
Forty Creek	1,1%	-5,3%	-5,0%	-	-0,3%	-4,2%
Bulldog	0,8%	31,4%	32,3%	-	-0,9%	34,9%
altri	2,3%	26,8%	19,8%	0,0%	7,0%	11,0%
brand a priorità regionale⁽⁴⁾	16,7%	13,4%	13,0%	0,0%	0,4%	12,2%
Campari Soda	3,3%	-1,1%	-1,1%	-	-0,0%	-2,5%
Crodino	3,4%	3,0%	3,1%	-	-0,1%	1,3%
portafoglio Wild Turkey <i>ready-to-drink</i> ⁽⁵⁾	1,9%	-1,1%	-2,1%	-	1,1%	4,5%
Dreher e Sagatiba	1,8%	9,8%	2,8%	-	7,0%	-9,0%
altri	1,8%	3,9%	4,9%	-	-1,0%	-0,5%
brand a priorità locale	12,3%	2,3%	1,3%	0,0%	1,0%	-1,3%
resto del portafoglio	18,5%	-15,3%	1,6%	-15,8%	-1,1%	2,7%
totale	100,0%	5,2%	6,3%	-0,4%	-0,8%	6,6%

⁽¹⁾ Esclusi *ready-to-drink*.

⁽²⁾ Include American Honey.

⁽³⁾ Include Appleton, J.Wray e Wray&Nephew Overproof rum.

⁽⁴⁾ Non include Carolans e Irish Mist classificati nel 'Resto del portafoglio' tra gli *agency brand*.

⁽⁵⁾ Include American Honey *ready-to-drink*.

I **brand a priorità globale del Gruppo** (52,5% delle vendite) crescono a livello organico del +7,7% (+8,3% nel quarto trimestre) e registrano un effetto perimetro del +6,7%. Le variazioni di cambio hanno apportato nel periodo un effetto negativo pari al -1,5%.

Aperol ha proseguito nel 2017 la sua consistente crescita organica (+19,5% nel periodo e +19,4% nel quarto trimestre) e rappresenta a fine anno il primo *brand* a livello di vendite nette e uno dei *brand* a più forte crescita per il Gruppo. I risultati positivi sono stati ottenuti grazie al buon andamento sia dei mercati *core*, Italia, Germania, Austria e Svizzera, sia in generale di tutti i mercati ad alto potenziale, dove il *brand* è in fase di sviluppo e consolidamento, in particolare Francia, Stati Uniti, Regno Unito, Spagna, Russia e il canale *Global Travel Retail*. Inoltre, in molti altri mercati di più recente introduzione, quali Australia, Brasile, Cile e Repubblica Ceca, il *brand* si sta sviluppando, su una base ancora contenuta, con risultati molto promettenti.

Campari chiude l'anno con una crescita organica molto soddisfacente del +9,8%, risultato conseguito grazie a un incremento in tutti i trimestri e con un ottimo quarto trimestre che si attesta al +15,3%. Tale risultato particolarmente soddisfacente deriva dal buon andamento dei mercati chiave, quali Italia, Argentina, Stati Uniti, Giamaica, Brasile, Giappone e Francia.

SKYY ha chiuso l'anno con un calo del -3,5%, mitigato da un quarto trimestre in ripresa (+2,5% a livello organico). Il risultato su base annuale è dovuto in gran parte alla *performance* negativa nel suo primo mercato, gli Stati Uniti, dove le vendite sono state penalizzate dalla persistente pressione competitiva nella categoria della vodka in generale e da una riduzione delle attività di innovazione del Gruppo nel comparto Infusions. Inoltre, le vendite sono state fortemente penalizzate dagli uragani che hanno colpito alcuni degli stati principali della marca nel corso del terzo trimestre. Si segnala il buon andamento della marca nei mercati internazionali (pari al 27,0% delle

vendite globali della marca a valore), dove si evidenzia l'ottima *performance* dei mercati sudafricano, argentino, tedesco, canadese e giapponese, che tuttavia non ha compensato il *trend* sfavorevole del mercato statunitense. Il portafoglio **Wild Turkey**, che include American Honey, ha registrato una crescita del +6,4% sull'anno (+9,1% nel quarto trimestre). La *performance* complessiva nell'anno è stata principalmente guidata da Wild Turkey bourbon nel mercato chiave statunitense e nei restanti mercati quali Canada, Russia e Cina, che hanno permesso di compensare interamente il rallentamento in Giappone dovuto a cambi di assetto distributivo. Russell's Reserve continua a registrare incrementi a doppia cifra nel mercato principale statunitense, mentre American Honey si rafforza negli Stati Uniti e in mercati minori, che compensano la debolezza in Australia.

Si ricorda che la *performance* descritta non include l'andamento del portafoglio *ready-to-drink* di Wild Turkey, che, in quanto *business* esclusivamente domestico nel mercato australiano, è classificato tra i *brand* a priorità locale. Il **portafoglio rum giamaicani** (Appleton Estate, J.Wray e Wray&Nephew Overproof) a livello organico cresce globalmente del +6,3% sull'anno (+6,2% nel solo quarto trimestre). Il risultato è imputabile al buon andamento in Giamaica (+7,3%, trainato da Appleton Estate e Wray&Nephew Overproof), Stati Uniti (principalmente grazie a Wray&Nephew Overproof), Regno Unito (trainato da Appleton Estate e Wray&Nephew Overproof) e Messico.

Grand Marnier, *brand* entrato nel portafoglio del Gruppo da luglio 2016, contribuisce alla generazione del risultato organico a partire dal terzo trimestre del 2017, generando una *performance* organica sull'anno pari al +1,8%, dopo l'interruzione di varianti *flavoured* e non a base di cognac, nonché dei forti sconti applicati dai precedenti distributori nel canale moderno. La *performance* è stata principalmente trainata dai mercati statunitense e canadese.

I **brand a priorità regionale** (16,7% delle vendite del Gruppo) segnano nei dodici mesi una crescita pari al +13,0% (+12,2% nel quarto trimestre), ripartita su molti dei *brand* principali, in particolare Espolòn, Bulldog, GlenGrant, ma anche Cinzano e gli altri sparkling wine.

Espolòn (+57,9% nel periodo, +62,2% nel quarto trimestre) continua a godere di un'ottima crescita a doppia cifra negli Stati Uniti, primo mercato per il *brand*, e di risultati molto soddisfacenti nei nuovi mercati internazionali in cui è stato lanciato di recente, tra i quali Australia, Russia, Italia e Canada.

GlenGrant segna un'ottima crescita (+10,1%), grazie a un quarto trimestre in forte crescita (+20,9%). La marca registra le migliori *performance* nei suoi mercati chiave, quali Francia, Sud Africa, Australia, Cina e canale *Global Travel Retail*.

Forty Creek registra nel periodo un risultato negativo pari a -5,0% (-4,2% nel solo quarto trimestre). Nonostante il buon andamento del mercato canadese, il mercato statunitense ha riscontrato un calo delle vendite, anche dovuto agli uragani che hanno colpito una delle regioni principali della marca negli Stati Uniti.

Averna, Braulio e Cynar registrano un incremento pari al +2,7% nell'anno e al +6,5% nel solo quarto trimestre. Il buon risultato della categoria è guidato da Cynar nel mercato argentino, Braulio nei mercati svizzero e italiano, e Averna negli Stati Uniti.

Frangelico chiude il periodo con una buona *performance* del +2,4% (+0,4% nel quarto trimestre). Tale *performance* è stata generata dai buoni risultati nei mercati inglese, tedesco e messicano.

Bulldog, entrato nel portafoglio del Gruppo tra i *brand* a priorità regionale, ma già da tempo inserito nel *network* distributivo del Gruppo, registra nel periodo un ottimo andamento pari al +32,3%, con un risultato del quarto trimestre pari al +34,9%. La *performance* è stata trainata, in particolare, da Regno Unito, Italia, Stati Uniti e il canale *Global Travel Retail*.

Cinzano segna globalmente una crescita nel periodo pari al +7,0%, con un quarto trimestre (+6,8%) che conferma i buoni risultati dei primi nove mesi dell'anno. Tale *performance* è la risultante di un buon andamento di Cinzano sparkling wine e vermouth in Russia e di Cinzano vermouth in Argentina, che ha consentito di compensare interamente il rallentamento in Germania.

Gli **altri brand** (sparkling wine Riccadonna e Mondoro) segnano un buon risultato nel periodo, grazie all'andamento positivo in Francia, Russia e nei mercati sudamericani.

Per quanto riguarda Carolans e Irish Mist, si segnala che per effetto della cessione avvenuta nel terzo trimestre 2017 e della contestuale stipulazione di un accordo distributivo in virtù del quale il Gruppo continuerà a commercializzarli nei mercati internazionali fuori da Stati Uniti e Irlanda, i prodotti sono stati riclassificati da *brand* a priorità regionale a *brand* di terzi nell'ambito del 'Resto del Portafoglio' a partire da agosto 2017.

I **brand a priorità locale** (12,3% del portafoglio del Gruppo) evidenziano una crescita nell'esercizio pari a +1,3%, nonostante un quarto trimestre in calo del -1,3%.

Con particolare riferimento ai *brand* principali, riguardo agli aperitivi monodose in Italia, Campari Soda risulta in leggera flessione (-1,1%) mentre Crodino è risultato positivo (+3,1%), grazie a un secondo semestre positivo per effetto dalle iniziative di *marketing* e all'innovazione di prodotto (Crodino Arancia Rossa). I *brand* brasiliani mostrano una crescita sul periodo pari al +2,8%. Tra gli altri si evidenzia Cabo Wabo, in crescita grazie anche al buon andamento delle tequila *premium* sul mercato statunitense.

Il **resto del portafoglio**, che pesa circa un quinto delle vendite del Gruppo (tra questi gli *agency brand*, che rappresentano circa il 7,9% delle vendite del Gruppo), è in lieve crescita rispetto all'anno precedente a livello

organico (+1,6%). Nella categoria, si segnalano il positivo andamento di SKYY *ready-to-drink* in Messico, di Old Smuggler in Argentina e Russia e di Zedda Piras in Italia.

Andamento del conto economico

Il conto economico del 2017 ha evidenziato una *performance* positiva per tutti gli indicatori di profittabilità operativa in termini di variazioni sia organiche che complessive rispetto all'esercizio precedente.

In termini assoluti il margine lordo aumenta del +9,2%, il margine di contribuzione si incrementa del +8,3% e il risultato della gestione corrente rettificato cresce del +7,9%. Anche a livello organico si confermano le *performance* positive a tutti i livelli, grazie alla positiva evoluzione del *mix* delle vendite in termini di prodotto e mercato, in linea con la strategia di crescita del Gruppo. In particolare, il margine lordo progredisce del +8,6%, il margine di contribuzione del +8,3% e il risultato della gestione corrente del +8,7%.

L'utile netto del Gruppo risulta in aumento del +114,3% e include alcune operazioni di natura non ricorrente. Laddove venisse rettificato da tali componenti di carattere operativo, finanziario e fiscale, l'utile del Gruppo risulterebbe pari a € 233,4 milioni, in incremento del +17,5% rispetto all'esercizio precedente.

Nella tabella che segue si espone il conto economico del 2017 e la scomposizione della variazione totale in organica, esterna e cambi.

	31 dicembre 2017		31 dicembre 2016		variazione totale		di cui organica		di cui esterna		di cui cambi	
	€ milioni	%	€ milioni	%	€ milioni	%	€ milioni	%	€ milioni	%	€ milioni	%
Vendite nette	1.816,0	100,0	1.726,5	100,0	89,5	5,2	109,1	6,3%	(6,1)	-0,4%	(13,5)	-0,8%
Costo del venduto	(741,1)	(40,8)	(741,9)	(43,0)	0,8	(0,1)	(24,6)	3,3%	20,3	-2,7%	5,1	-0,7%
Margine lordo	1.075,0	59,2	984,6	57,0	90,4	9,2	84,4	8,6%	14,3	1,4%	(8,3)	-0,8%
Publicità e promozioni	(342,5)	(18,9)	(308,6)	(17,9)	(33,9)	11,0	(28,4)	9,2%	(8,3)	2,7%	2,8	-0,9%
Margine di contribuzione	732,4	40,3	676,0	39,2	56,4	8,3	56,0	8,3%	5,9	0,9%	(5,5)	-0,8%
Costi di struttura	(351,9)	(19,4)	(323,5)	(18,7)	(28,5)	8,8	(25,4)	7,9%	(5,5)	1,7%	2,4	-0,7%
Risultato della gestione corrente	380,5	21,0	352,5	20,4	28,0	7,9	30,6	8,7%	0,5	0,1%	(3,1)	-0,9%
Rettifiche di proventi (oneri) operativi ⁽¹⁾	13,9	0,8	(33,2)	(1,9)	47,0	(141,8)						
Risultato operativo⁽¹⁾	394,3	21,7	319,4	18,5	75,0	23,5						
Proventi (oneri) finanziari	(40,0)	(2,2)	(58,6)	(3,4)	18,5	(31,6)						
Rettifiche di proventi (oneri) finanziari ⁽¹⁾	(24,8)	(1,4)	(24,6)	(1,4)	(0,2)	0,7						
Proventi (oneri) per <i>put option</i>	(2,8)	(0,2)	0,6	0,0	(3,4)	-						
Utile prima delle imposte e degli interessi di minoranza	326,7	18,0	236,7	13,7	90,0	38,0						
Imposte	29,7	1,6	(70,5)	(4,1)	100,1	(142,1)						
Utile netto	356,4	19,6	166,3	9,6	190,1	114,3						
Interessi di minoranza	-	-	-	-	-	-						
Utile netto del Gruppo	356,4	19,6	166,3	9,6	190,1	114,3						
Utile del Gruppo prima delle imposte rettificato⁽¹⁾	337,7	18,6	294,5	17,1	43,1	14,6						
Utile netto del Gruppo rettificato⁽¹⁾	233,4	12,9	198,6	11,5	34,8	17,5						
Totale ammortamenti	(57,1)	(3,1)	(52,7)	(3,1)	(4,4)	8,3	(5,6)	10,6%	0,7	-1,4%	0,5	-1,0%
EBITDA rettificato⁽¹⁾	437,6	24,1	405,3	23,5	32,3	8,0	36,2	8,9%	(0,3)	-0,1%	(3,6)	-0,9%
EBITDA	451,4	24,9	372,1	21,6	79,3	21,3	83,2	22,4%	(0,3)	-0,1%	(3,6)	-1,0%

⁽¹⁾ Relativamente alla definizione degli indicatori alternativi di *performance*, si rinvia alla successiva sezione della presente Relazione sulla gestione, al paragrafo 'Indicatori alternativi di *performance*'.

Si riporta di seguito l'utile del Gruppo prima delle imposte e l'utile netto, totali e rettificati, per tenere conto delle rettifiche di proventi e oneri operativi e finanziari, nonché dei relativi effetti fiscali e di altre rettifiche fiscali.

€ milioni	31 dicembre 2017			31 dicembre 2016			crescita	
	totale	rettifiche	rettificato	totale	rettifiche	rettificato	totale	rettificato
Utile del Gruppo prima delle imposte	326,7	(11,0)	337,7	236,7	(57,8)	294,5	38,0%	14,6%
Imposte	29,7	133,9	(104,3)	(70,5)	25,5	(96,0)	-142,1%	8,7%
Utile netto del Gruppo	356,4	123,0	233,4	166,3	(32,3)	198,6	114,3%	17,5%
Tax rate (nominale e rettificato)	9,1%		-30,9%	-29,8%		-32,6%		
Imposte differite su avviamento e marchi		(24,2)	(24,2)		(28,0)	(28,0)		
Cash Tax rate			-23,7%			-23,1%		

Si riporta di seguito il dettaglio delle rettifiche di proventi (oneri) operativi, finanziari e fiscali che sono stati considerati nella rettifica dei risultati economici del Gruppo sopra esposti.

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
	€ milioni	€ milioni
totale rettifiche di proventi e (oneri) operativi, di cui:		
<i>plusvalenze da cessioni di business</i>	49,7	-
<i>altre rettifiche di altri proventi (oneri) operativi</i>	(35,8)	(33,2)
totale rettifiche di proventi e (oneri) finanziari, di cui:		
<i>operazioni di liability management</i>	(23,2)	(24,6)
<i>altre rettifiche di proventi (oneri) finanziari</i>	(1,6)	-
totale rettifiche fiscali, di cui:		
Patent box	44,8	-
<i>effetto modifiche di tax rate negli Stati Uniti</i>	81,9	-
<i>effetti fiscali su rettifiche operative e finanziarie</i>	7,2	25,5
totale rettifiche nette	123,0	(32,3)

Le variazioni di redditività del Gruppo che ne derivano, calcolate in punti base, sono le seguenti. Si rimanda al successivo paragrafo 'Redditività per area di *business*' per commenti più approfonditi sulle variazioni di marginalità nelle singole aree geografiche.

accrescimento (diluizione) della marginalità in punti base ^(*)	totale	organica
Costo del venduto	220	120
Margine lordo	220	120
Pubblicità e promozioni	(100)	(50)
Margine di contribuzione	120	70
Costi di struttura	(60)	(30)
Risultato della gestione corrente	50	50

^(*) Si segnala che vi possono essere effetti di arrotondamento legati al fatto che i punti base corrispondenti alla diluizione sono arrotondati alla decina.

Si analizzano di seguito le voci più rilevanti del conto economico. Si rimanda al paragrafo precedente per un'approfondita analisi delle vendite del periodo.

Il **margine lordo** dell'esercizio 2017 è pari a € 1.075,0 milioni, incrementato del +9,2% rispetto al 2016.

Con riferimento alla marginalità, l'incidenza sulle vendite passa dal 57,0% del 2016 al 59,2% del 2017, con un aumento pari a 220 punti base, di cui 120 a livello organico. Tale risultato è stato ottenuto grazie al favorevole *mix* delle vendite realizzato tramite una maggiore focalizzazione degli investimenti su prodotti/mercati a più alta marginalità e sui *brand* chiave a priorità globale e regionale, che ha determinato una minore incidenza del costo del venduto sulle vendite. La componente di crescita esterna (+1,4%) è il risultato netto dell'acquisizione di Grand Marnier, incluso nella variazione perimetro fino al secondo trimestre 2017 (contribuzione pari a +3,4%), della cessione dei *brand* Carolans e Irish Mist (incidenza pari a -0,8%) e di altri *business non-core* a bassa marginalità (contribuzione pari a -1,2%).

I **costi per pubblicità e promozioni** dell'anno 2017, in termini di incidenza sulle vendite, sono risultati pari al 18,9%, con un incremento del 11,0% in valore rispetto all'anno precedente, in cui erano pari al 17,9%. A livello organico i costi crescono del +9,2%, generando una diluizione pari a 50 punti base e mostrando una graduale normalizzazione nell'ultimo trimestre dell'anno, come pianificato. I maggiori investimenti sono imputabili alla realizzazione di alcune campagne *marketing* rilevanti e principalmente legate ai brand a priorità globale e regionale.

Il **margine di contribuzione** dell'esercizio 2017 è stato pari a € 732,4 milioni, in incremento del +8,3% rispetto al 2016. La componente di crescita organica è pari a +8,3%; gli effetti di perimetro e quelli derivanti dalle variazioni dei cambi sono invece risultati marginali (rispettivamente pari al +0,9% e al -0,8%). Ne deriva un accrescimento della marginalità, in termini di incidenza sulle vendite, pari a 120 punti base a livello totale, imputabili alla componente di crescita organica per 70 punti base.

I **costi di struttura** aumentano complessivamente del +8,8% rispetto all'esercizio precedente, in virtù di una crescita organica del +7,9%, di una crescita esterna del +1,7% e di una componente cambio marginale pari al -0,7%. Nei due periodi posti a confronto, l'incidenza percentuale dei costi di struttura sulle vendite risulta in aumento a livello complessivo, dal +18,7% del 2016 al +19,4% del 2017, con un effetto diluitivo totale e organico rispettivamente pari a 60 e 30 punti base. L'incremento è riconducibile ad alcune iniziative programmate di rafforzamento delle strutture distributive avviate dal Gruppo in alcuni mercati, tra cui:

- Stati Uniti, dove è stato avviato un investimento volto a potenziare la struttura commerciale dedicata al canale *on premise*, segmento distributivo strategico per tutto il portafoglio di *premium spirit*;
- Sudafrica, dove è stata recentemente costituita una nuova organizzazione commerciale;
- *Global Travel Retail*, la cui struttura distributiva è in fase di rafforzamento;
- Perù, dove sono stati realizzati investimenti sulla struttura distributiva e commerciale;
- oltre all'effetto dell'inflazione in alcuni mercati emergenti.

Le iniziative sopra citate sono state concentrate principalmente nei primi mesi dell'anno. In particolare, la crescita organica dei costi di struttura è risultata in graduale normalizzazione negli ultimi mesi dell'anno, beneficiando del progressivo rilascio di efficienze generate dall'integrazione di Grand Marnier.

Il **risultato della gestione corrente (EBIT rettificato)** dell'esercizio 2017 è stato di € 380,5 milioni, in aumento del +7,9% rispetto al 2016. L'incidenza sulle vendite risulta pari al 21,0% e, rispetto al 20,4% dello scorso anno, si traduce in un miglioramento complessivo di 50 punti base. A livello organico l'EBIT rettificato mostra un incremento del +8,7% a livello organico, con un miglioramento di marginalità pari a 50 punti base.

I principali fattori sopra commentati che hanno inciso sui risultati organici sono stati:

- un miglioramento del margine lordo, che a livello organico ha comportato un accrescimento di marginalità di 120 punti base;
- un lieve aumento dell'incidenza di costi per pubblicità e promozioni sulle vendite, che ha portato una diluizione di 50 punti base;

- una crescita dei costi di struttura, a un tasso superiore alla variazione organica delle vendite, che ha comportato una diluizione di marginalità organica di 30 punti base.

L'impatto derivante dalle variazioni di perimetro sul risultato della gestione corrente rettificato risulta marginale e pari al +0,1%, con un effetto accrescitivo pari a 50 punti base, ed è attribuibile all'effetto netto di SPML, che ha influito sulla variazione di perimetro nel solo primo semestre 2017 (con un'incidenza pari al +3,1%) e delle cessioni di *business non-core*, tra cui le cessioni dei marchi Carolans Irish Cream e Irish Mist, del *business* dei vini fermi e l'interruzione di contratti di distribuzione (con un peso complessivo pari al -2,9%).

La voce **rettifiche di proventi e oneri operativi** evidenzia, come saldo netto nell'esercizio 2017, un provento di € 13,9 milioni. L'operazione di cessione dei *brand* Carolans, Irish Cream e Irish Mist ha comportato la registrazione di una plusvalenza nel corso del terzo trimestre 2017 di € 49,7 milioni, che ha più che compensato il sostenimento di oneri legati a operazioni di ristrutturazione delle strutture organizzative e distributive del Gruppo e di oneri accessori legati alle operazioni di acquisizione e cessione di *business* realizzati nell'anno. Si ricorda che nel 2016, la voce in esame, pari a un importo negativo di € 33,2 milioni, includeva principalmente oneri connessi all'operazione di acquisizione di SPML e oneri legati alle operazioni di cessione di *business non-core*.

Il **risultato operativo** nell'anno 2017 è stato pari a € 394,3 milioni e, rispetto allo scorso anno, evidenzia una crescita sostenuta, complessivamente pari al +23,5%. Il ROS (*return on sales*), ovvero l'incidenza percentuale del risultato operativo sulle vendite nette, risulta pari al +21,7% (+18,5% nel 2016), confermando un significativo rafforzamento dei risultati rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Gli **ammortamenti** complessivi dell'anno sono stati pari a € 57,1 milioni, in aumento di € 4,4 milioni (+8,3%) rispetto al 2016 come conseguenza sia degli investimenti effettuati nel periodo, sia degli effetti derivanti dalle variazioni di perimetro, soprattutto riferibili all'acquisizione di SPML.

L'**EBITDA rettificato** è stato pari a € 437,6 milioni, in incremento del +8,0% (+8,9% a livello organico).

L'**EBITDA** è stato pari a € 451,4 milioni, in incremento del +21,3%.

Gli **oneri finanziari netti** sono stati pari a € 40,0 milioni, con un decremento di € 18,5 milioni rispetto allo stesso periodo del 2016, in cui risultavano pari a € 58,6 milioni, nonostante il livello più alto dell'indebitamento medio nel 2017 rispetto al 2016. Questo effetto è sostanzialmente legato alle operazioni di riorganizzazione del passivo portate a termine nel 2016 e nella prima parte del 2017, volte alla riduzione del costo medio dell'indebitamento. Il saldo include € 6,7 milioni di perdite nette su cambi, prevalentemente non realizzate e relative a finanziamenti intra-societari.

L'indebitamento medio del 2017 (€ 1.144,0 milioni) risulta superiore a quello del corrispondente periodo del 2016 (€ 1.130,0 milioni) che ancora non scontava pienamente gli effetti delle operazioni di acquisizione di *business* realizzate nei periodi successivi. Il costo medio dell'indebitamento, escludendo gli effetti derivanti dalle differenze cambio e dalle componenti legate a operazioni di *liability management*, è stato pari al 2,9%, in netta diminuzione rispetto al 2016, in cui risultava pari al 5,6%, per effetto delle operazioni di *liability management*.

Nel corso del 2017, sono state registrate **rettifiche di proventi e oneri finanziari** negative e pari a € 24,8 milioni, imputabili sostanzialmente alle operazioni di *liability management* realizzate nella prima parte dell'esercizio. Si tratta del differenziale pagato in sede di riacquisto delle obbligazioni in essere rispetto al valore nominale delle stesse (per € 23,2 milioni).

Nel 2017, la voce **proventi (oneri) per put option ed earn out** presenta un onere netto di € 2,8 milioni, imputabile a effetti *non-cash* di attualizzazione dei debiti per impegni futuri di acquisti di quote societarie e di revisione delle stime dei debiti per *earn out*.

L'**utile del Gruppo prima delle imposte** è stato pari a € 326,7 milioni, in aumento del +38,0% rispetto al 2016 e con una marginalità sulle vendite del 18,0% (13,7% nel 2016). L'utile, depurato dalle rettifiche di proventi e oneri operativi (positivi per € 13,9 milioni) e finanziari (negativi per € 24,8 milioni) del periodo, risulta pari a € 337,7 milioni, in aumento del +14,6% rispetto al corrispondente utile del 2016, anch'esso coerentemente rettificato.

Le **imposte sul reddito** del periodo sono rappresentate da un ricavo netto pari a € 29,7 milioni. Come descritto negli 'Eventi significativi del periodo', la voce imposte include una componente positiva non ricorrente pari a € 44,8 milioni, imputabile al beneficio di tassazione agevolata ai fini IRES e IRAP previsto dalla normativa Patent Box e che si riferisce agli esercizi fiscali 2015, 2016 e 2017 oltre a un beneficio *non-cash*, pari a € 81,9 milioni, derivante dalla modifica normativa del *tax rate* negli Stati Uniti. Il dettaglio delle rettifiche fiscali nei due esercizi posti a confronto è esposto nella tabella sopra riportata.

Il *tax rate* complessivo, ovvero inclusivo di tutte le rettifiche e dei benefici fiscali, passa dal 29,8% del 2016 al -9,1% nel 2017.

Il *tax rate* normalizzato, ovvero il rapporto tra le imposte sui redditi normalizzato e l'utile del Gruppo prima delle imposte depurato dalla rettifiche di proventi e oneri operativi e finanziari del periodo, risulta pari al 30,9% nel 2017 (32,6% nel 2016).

Infine, escludendo anche la componente di imposte differite iscritta al fine di annullare gli effetti relativi alla deducibilità fiscale degli ammortamenti relativi ad avviamento e marchi, pari a € 24,2 milioni nel 2017 (€ 28,0 nell'anno 2016), il *tax rate* risulta pari al 23,7%, sostanzialmente allineato a quello del 2016, in cui era pari al 23,1%.

L'utile netto del Gruppo nel 2017 è stato di € 356,4 milioni, in aumento rispetto al risultato di € 166,3 milioni del 2016, con una marginalità sulle vendite del 19,6% (9,6% nel 2016). L'utile netto, depurato dalle rettifiche di proventi e oneri operativi e finanziari del 2017 (€ 11,0 milioni), nonché dei relativi effetti fiscali e di altre rettifiche fiscali positive (pari a € 133,9 milioni), risulta pari a € 233,4 milioni, in aumento del +17,5% rispetto al 2016, anch'esso coerentemente rettificato.

L'utile base e diluito per azione, pari a € 0,31, risulterebbe pari a € 0,20 qualora si tenesse conto delle componenti rettificative sopra citate. Rispetto ai dati dell'esercizio precedente, a loro volta coerentemente rettificati, risulta in crescita del +17,2%.

Redditività per area di business

Analizzando le quattro aree geografiche in cui il Gruppo opera, si espone di seguito il peso percentuale delle vendite e del risultato operativo di ogni segmento nei due periodi posti a confronto.

	2017				2016			
	Vendite nette € milioni	Peso su totale %	Risultato della gestione corrente € milioni	Peso su totale %	Vendite nette € milioni	Peso su totale %	Risultato della gestione corrente € milioni	Peso su totale %
Americhe	794,2	43,7%	171,1	45,0%	726,3	42,1%	152,4	43,2%
Sud Europa, Medio Oriente e Africa	536,3	29,5%	86,2	22,7%	532,8	30,9%	91,5	25,9%
Nord, Centro ed Est Europa	361,1	19,9%	107,1	28,1%	343,9	19,9%	92,7	26,3%
Asia-Pacifico	124,4	6,9%	16,2	4,2%	123,5	7,2%	15,9	4,5%
Totale	1.816,0	100,0%	380,5	100,0%	1.726,5	100,0%	352,5	100,0%

A livello organico, il risultato della gestione corrente del Gruppo, in termini di incidenza sulle vendite, recepisce un effetto positivo pari a 50 punti base, a cui hanno contribuito i fattori seguenti.

- Il **margine lordo** ha determinato un accrescimento della marginalità pari complessivamente a 120 punti base a livello organico, registrato soprattutto nelle aree 'Sud Europa, Medio Oriente e Africa' e 'Nord, Centro e Est Europa'.
- I **costi per pubblicità e promozioni** sono sostanzialmente allineati all'esercizio precedente, con una minima diluizione di marginalità di 50 punti base rispetto al 2016 in termini di incidenza organica sulle vendite.
- I **costi di struttura** determinano una diluizione organica di 30 punti base, a cui contribuisce il rafforzamento delle strutture distributive del Gruppo in alcune aree, tra cui Americhe e Sud Europa, Medio Oriente e Africa.

Nei paragrafi seguenti vengono riportati i conti economici di ciascuna area geografica, con una scomposizione della variazione organica e della relativa diluizione di marginalità.

• Americhe

L'area Americhe è composta dai mercati diretti Stati Uniti, Giamaica, Brasile, Argentina, Perù, Messico e Canada, che rappresentano circa il 90% delle vendite dell'area. Rappresenta la prima area di contribuzione del Gruppo in termini sia di fatturato che di risultato della gestione corrente, con pesi rispettivamente del 43,7% delle vendite e del 45,0% del risultato del Gruppo.

I risultati dell'esercizio sono stati i seguenti:

	2017		2016		variazione totale		variazione organica		accrescimento/ diluizione organica della marginalità punti base
	€ milioni	%	€ milioni	%	€ milioni	%	€ milioni	%	
Vendite nette	794,2	100,0	726,3	100,0	67,8	9,3%	55,6	7,6%	
Margine lordo	464,7	58,5	412,3	56,8	52,4	12,7%	35,5	8,6%	50
Pubblicità e promozioni	(152,7)	(19,2)	(136,8)	(18,8)	(15,9)	11,6%	(9,3)	6,8%	10
Costi di struttura	(141,0)	(17,7)	(123,1)	(16,9)	(17,9)	14,5%	(16,8)	13,6%	(90)
Risultato della gestione corrente	171,1	21,5	152,4	21,0	18,7	12,3%	9,4	6,2%	(30)

L'area ha avuto complessivamente un incremento delle vendite del +9,3%, che incorpora una sostenuta crescita organica pari al +7,6% derivante da una *performance* positiva di tutti i paesi dell'area, inclusi gli Stati Uniti (+3,4%), mercato principale del Gruppo.

Si ricorda che la variazione totale delle vendite include una componente di crescita esterna (+4,1%) imputabile prevalentemente al *brand* Grand Marnier. L'andamento dei cambi ha avuto, al contrario, un effetto negativo sulle vendite pari al -2,4%.

Il risultato della gestione corrente, in crescita del +12,3%, presenta una componente organica del 6,2% che determina una diluizione della marginalità dell'area di 30 punti base, dovuta ai seguenti fattori:

- a livello di **marginale lordo** si evidenzia un incremento organico del +8,6%, che determina un accrescimento di profittabilità di 50 punti base, imputabile a un favorevole *mix* di prodotto e mercato, con una buona crescita dei *brand* globali e regionali negli Stati Uniti, mercato a elevata redditività. Si ricorda che nel 2017 il margine lordo, per quanto in misura minore rispetto al 2016 è stato in parte penalizzato dai risultati negativi del *business* dello zucchero in Giamaica;
- i **costi per pubblicità e promozioni** a livello organico risultano in lieve crescita rispetto al 2016 in termini di incidenza sulle vendite, con una diluizione pari a 10 punti base. Gli investimenti sono stati principalmente focalizzati sui *brand* globali, quali Wild Turkey, con la campagna di Matthew McConaughey, Grand Marnier e SKYY;
- i **costi di struttura** aumentano a livello organico del +13,6%, generando una diluizione di 90 punti base, per effetto del potenziamento delle capacità distributive nel canale *on premise* negli Stati Uniti e delle strutture commerciali in Perù, coerentemente con la strategia di crescita del Gruppo.

• Sud Europa, Medio Oriente e Africa

L'area Sud Europa, Medio Oriente e Africa, che comprende i mercati diretti Italia, Spagna e Sudafrica, oltre ai mercati dell'area serviti da distributori terzi. Nel 2017 rappresenta la seconda area del Gruppo in termini di fatturato e di redditività, con un peso rispettivamente del 29,5% e del 22,7%.

I risultati dell'esercizio sono stati i seguenti:

	2017		2016		variazione totale		variazione organica		accrescimento/ diluizione organica della marginalità punti base
	€ milioni	%	€ milioni	%	€ milioni	%	€ milioni	%	
Vendite nette	536,3	100,0	532,8	100,0	3,5	0,7%	29,7	5,6%	
Margine lordo	330,1	61,5	313,7	58,9	16,4	5,2%	28,6	9,1%	200
Pubblicità e promozioni	(108,7)	(20,3)	(99,0)	(18,6)	(9,7)	9,8%	(11,0)	11,1%	(100)
Costi di struttura	(135,1)	(25,2)	(123,3)	(23,1)	(11,9)	9,6%	(9,9)	8,0%	(50)
Risultato della gestione corrente	86,2	16,1	91,5	17,2	(5,2)	-5,7%	7,7	8,5%	50

Le vendite restano sostanzialmente stabili a livello complessivo (+0,7%), con una componente di crescita organica pari al +5,6%, trainata da tutti i mercati a elevata marginalità della regione, inclusa l'Italia (in crescita del +2,0%). La componente di crescita esterna, per effetto della cessione di *business non-core*, ha invece inciso negativamente per -5,1%.

Il risultato della gestione corrente si è ridotto del -5,7% prevalentemente per gli effetti perimetro, mentre a livello organico cresce del 8,5%, determinando un accrescimento della marginalità di 50 punti base.

Gli effetti che hanno determinato tale accrescimento sono i seguenti:

- a livello di **marginale lordo**, i risultati mostrano un incremento organico del +9,1%, pari a 200 punti base. Tale accrescimento è prodotto dall'effetto combinato dell'ottima performance di tutti i brand a priorità globale a elevato margine in tutti i mercati dell'area, in particolare Aperol e Campari, e dai benefici derivanti dalla cessione di business a bassa marginalità;
- i **costi per pubblicità e promozioni** aumentano a livello organico del +11,1%, con un effetto diluitivo pari a 100 punti base, per effetto di sostenute attività focalizzate sui *brand* Aperol, Campari, Grand Marnier e su Bulldog, nei mercati ad alto potenziale;
- i **costi di struttura** subiscono un aumento in valore assoluto del +8,0% a livello organico, determinando una diluizione di marginalità di 50 punti base. L'aumento è imputabile da una parte al rafforzamento distributivo del Gruppo (Sudafrica e Global Travel Retail), dall'altra all'integrazione del business di SPML, che ha comportato una concentrazione delle strutture amministrative nell'area in esame.

• Nord, Centro ed Est Europa

L'area Nord, Centro ed Est Europa, che include i mercati diretti Germania, Austria, Svizzera, Benelux, Regno Unito, Russia e Ucraina, oltre ai mercati dell'area serviti da distributori terzi, ha contribuito nell'anno per il 19,9% del fatturato del Gruppo e per il 28,1% del risultato della gestione corrente.

I risultati dell'esercizio sono stati i seguenti.

	2017		2016		variazione totale		variazione organica		accrescimento/ diluizione organica della marginalità
	€ milioni	%	€ milioni	%	€ milioni	%	€ milioni	%	punti base
Vendite nette	361,1	100,0	343,9	100,0	17,2	5,0%	24,8	7,2%	
Margine lordo	219,6	60,8	198,5	57,7	21,1	10,7%	21,0	10,6%	180
Publicità e promozioni	(60,8)	(16,8)	(52,5)	(15,3)	(8,3)	15,8%	(8,4)	16,0%	(130)
Costi di struttura	(51,7)	(14,3)	(53,2)	(15,5)	1,5	-2,8%	1,3	-2,4%	140
Risultato della gestione corrente	107,1	29,6	92,7	27,0	14,3	15,5%	13,9	15,0%	200

A livello totale, le vendite dell'area hanno generato un aumento del +5,0%. Al netto di effetti positivi di cambio e negativi di perimetro, a livello organico si è registrata una crescita delle vendite del +7,2%.

Il risultato della gestione corrente si è incrementato del +15,5%, quasi interamente imputabile alla crescita organica (+15,0%), che determina un accrescimento di 200 punti base. Questa *performance* positiva è dovuta ai fattori sotto esposti:

- a livello di **marginale lordo**, la crescita organica (+10,6%) determina un accrescimento di profittabilità di 180 punti base, grazie alla positiva evoluzione del mix geografico e di prodotto. La crescita è trainata dagli aperitivi (in particolare Aperol) che cresce a doppia cifra nei mercati chiave della regione, quali Germania, Svizzera, Austria e Regno Unito;
- i **costi per pubblicità e promozioni** del periodo crescono del +16,0%, con un effetto diluitivo pari a 130 punti base, per effetto di attività focalizzate su Aperol nei mercati sopra citati;
- i costi di struttura risultano in diminuzione del -2,4% a livello organico, con un conseguente incremento di profittabilità di 140 punti base, dopo un rafforzamento delle strutture commerciali.

• Asia-Pacifico

L'area Asia-Pacifico, che include i mercati diretti Australia e Nuova Zelanda, oltre ai mercati dell'area serviti da distributori terzi, contribuisce per il 6,9% al fatturato del Gruppo e per il 4,2% al risultato della gestione corrente. I risultati dell'esercizio sono stati i seguenti.

	2017		2016		variazione totale		variazione organica		accrescimento/ diluizione organica della marginalità
	€ milioni	%	€ milioni	%	€ milioni	%	€ milioni	%	punti base
Vendite nette	124,4	100,0	123,5	100,0	1,0	0,8%	(1,0)	-0,8%	
Margine lordo	60,5	48,6	60,0	48,6	0,5	0,8%	(0,7)	-1,1%	(10)
Publicità e promozioni	(20,3)	(16,3)	(20,2)	(16,4)	(0,0)	0,1%	0,3	-1,7%	10
Costi di struttura	(24,1)	(19,4)	(23,9)	(19,3)	(0,2)	0,9%	(0,1)	0,2%	(20)
Risultato della gestione corrente	16,2	13,0	15,9	12,9	0,2	1,4%	(0,4)	-2,5%	(20)

L'area ha registrato a livello complessivo un aumento delle vendite pari a +0,8%, che a livello organico incorpora una contrazione del -0,8%, causata dalla forte competitività del mercato australiano e da cambiamenti di assetto distributivo nell'area.

Il risultato della gestione corrente migliora di +1,4% a livello totale, con una lieve flessione della componente organica del -2,5%, corrispondente a una diluizione di marginalità di 20 punti base. Gli effetti complessivamente più rilevanti sono i seguenti:

- il **marginale lordo** risulta in linea con l'esercizio precedente, evidenziando una lieve flessione del -1,1% a livello organico che determina una diluizione sulle vendite pari a 10 punti base;
- i **costi per pubblicità e promozioni** risultano anch'essi in linea con l'anno precedente, con una flessione del -1,7% a livello organico che determina un leggero effetto accrescitivo della profittabilità pari a 10 punti base;
- i **costi di struttura** risultano sostanzialmente stabili a livello organico (-2,5%, pari a una diluizione di 20 punti base), dopo il rafforzamento della struttura in Australia e sui mercati asiatici realizzato nel corso dell'anno precedente.

Rendiconto finanziario riclassificato

La tabella sottostante presenta un rendiconto finanziario semplificato e riclassificato rispetto a quello di cui ai prospetti di bilancio.

La riclassificazione principale consiste nel non evidenziare i flussi di cassa relativi alle variazioni di indebitamento, a breve e lungo termine, nonché alle variazioni di investimento in titoli negoziabili: in tal modo, il flusso di cassa totale generato (o assorbito) coincide con la variazione della posizione finanziaria netta.

	2017 € milioni	di cui ricorrente € milioni	2016 € milioni	di cui ricorrente € milioni
EBITDA rettificato	437,6	437,6	405,3	405,3
variazioni operative	(26,5)	9,3	6,8	40,0
imposte pagate	(41,3)	(55,8)	(46,6)	(56,1)
flusso di cassa generato dalle attività operative prima delle variazioni di capitale circolante	369,9	391,1	365,5	389,1
variazione capitale circolante netto operativo	(58,6)	(58,6)	29,9	29,9
flusso di cassa generato dalle attività operative	311,3	332,5	395,4	419,1
interessi netti	(27,0)	(27,0)	(71,5)	(71,5)
rettifiche di proventi e oneri finanziari	(24,8)	-	(24,6)	-
flusso di cassa assorbito da investimenti	(32,5)	(55,9)	(56,1)	(46,7)
free cash flow	227,0	249,7	243,2	300,8
acquisizione e cessione di società o rami d'azienda ⁽³⁾	123,6	-	(429,9)	-
posizione finanziaria società acquisite e cedute	23,4	-	33,9	-
acquisizioni e vendite marchi, diritti e pagamenti di <i>put option</i> ed <i>earn out</i>	(0,2)	-	(0,3)	-
dividendo pagato dalla Capogruppo	(52,1)	-	(52,1)	-
altre variazioni	(54,3)	-	(7,2)	-
totale flusso di cassa assorbito da altre attività	40,4	-	(455,6)	-
differenze cambio e altre variazioni	(28,4)	-	26,5	-
variazione della posizione finanziaria per effetto delle attività dell'esercizio	239,0	-	(186,0)	-
variazione debiti per <i>put option</i> ed <i>earn-out</i> ⁽¹⁾	(21,0)	-	(192,7)	-
riclassifiche dei valori patrimoniali di apertura ⁽²⁾	(7,2)	-	-	-
crediti derivanti da cessioni di <i>business</i>	-	-	5,0	-
totale flusso di cassa netto del periodo=variazione della posizione finanziaria netta	210,8	-	(373,7)	-
Posizione finanziaria netta di inizio del periodo riclassificata	(1.192,4)	-	(825,8)	-
Posizione finanziaria netta di fine periodo riclassificata	(981,5)	-	(1.192,4)	-
Posizione finanziaria netta di fine periodo pubblicata	(981,5)	-	(1.199,5)	-

⁽¹⁾ Tale voce, che non rappresenta un *cash item*, è stata inserita al solo fine di riconciliare la variazione della posizione finanziaria relativa alle attività dell'esercizio con la variazione della posizione finanziaria netta.

⁽²⁾ Per informazioni sulla riclassifiche dei valori patrimoniali di apertura si rinvia alla nota 7-*'Riclassifiche ai valori patrimoniali di apertura'* del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017.

⁽³⁾ Tali voci includono gli effetti complessivi derivanti dalle acquisizioni e cessioni di società o *business* avvenuti nel periodo, che hanno impattato la posizione finanziaria netta e i flussi di liquidità del Gruppo come da dettaglio seguente:

	<i>business non-core</i> vini Lapostolle € milioni	<i>business Bulldog</i> Gin ⁽¹⁾ € milioni	<i>business non-core</i> vini Sancerre € milioni	<i>business</i> Carolans e Irish Mist ⁽¹⁾ € milioni	totale € milioni
Incasso/(pagamento) alla data del <i>closing</i> dell'operazione	6,7	(44,5)	21,6	139,8	123,6
Disponibilità (indebitamento) nette società acquisite/cedute	23,3	0,0	0,0	0,0	23,4
totale	30,0	(44,5)	21,6	139,8	147,0
altri debiti inclusi <i>earn out</i>	0,0	(37,9)	0,0	0,0	(37,9)
valore complessivo netto delle acquisizioni/cessioni	30,0	(82,3)	21,6	139,8	109,2

⁽¹⁾ Valore in USD convertito in Euro al cambio alla data del *closing* dell'operazione di acquisizione.

Nel 2017 il **flusso di cassa netto** evidenzia una generazione di liquidità di € 210,8 milioni, corrispondente alla riduzione dell'indebitamento finanziario del Gruppo rispetto al 31 dicembre 2016.

Nel confronto con l'esercizio precedente, che aveva evidenziato un flusso complessivamente negativo pari a € 373,7 milioni, le operazioni di acquisizione e cessione di *business* hanno avuto un peso significativo.

Il **free cash flow** complessivamente generato nel 2017, pari a € 227,0 milioni, è stato determinato da un flusso di cassa da attività operative pari a € 311,3 milioni, parzialmente assorbito da interessi finanziari netti pagati per € 27,0 milioni, da pagamenti non ricorrenti legati prevalentemente a operazioni di *liability management* realizzate nell'anno per € 24,8 milioni e da investimenti netti in immobilizzazioni per € 32,5 milioni.

Il **free cash flow**, rettificato di tutte le componenti di natura non ricorrente, ammonterebbe nel 2017 a € 249,7 milioni (€ 300,8 milioni nel 2016). In particolare, confrontando le poste di natura ricorrente, emergono i seguenti fattori che contribuiscono a una minore generazione di cassa rispetto all'esercizio precedente:

- l'EBITDA rettificato segna un incremento pari a € 32,3 milioni rispetto al 2016;
- le variazioni operative, che includono accantonamenti al netto di utilizzi fondi e altre variazioni *non cash*, oltre a variazioni di attività e passività non commerciali o finanziarie (quali imposti indirette o accise), hanno evidenziato una generazione di liquidità pari a € 9,3 milioni (€ 40,0 milioni di generazione di liquidità nel 2016);

- le imposte sul reddito pagate nell'esercizio, escluse le componenti non ricorrenti più significative, sono state pari a € 55,8 milioni (€ 56,1 milioni nel 2016);
- il capitale circolante segna una variazione organica in aumento nel 2017 di € 58,6 milioni (nel 2016 era invece diminuito di € 29,9 milioni);
- gli interessi netti pagati ricorrenti sono stati pari a € 27,0 milioni, inferiori rispetto al corrispondente periodo del 2016 (€ 71,5 milioni) per effetto delle operazioni di *liability management* effettuate nel corso del 2016 e del 2017;
- la spesa netta per investimenti ricorrenti è stata pari a € 55,9 milioni, per il dettaglio si rimanda al successivo paragrafo.

Il **flusso di cassa assorbito da altre attività** è stato positivo e pari a € 40,4 milioni e si confronta con un valore negativo di € 455,6 milioni dello stesso periodo del 2016. La variazione è prevalentemente imputabile alle operazioni straordinarie realizzate dal Gruppo nei due periodi a confronto:

- nel 2016, l'acquisizione di SPML aveva generato un fabbisogno di cassa di complessivi € 440,2 milioni;
- nel 2017, le acquisizioni dell'esercizio (Bulldog), al netto delle cessioni di *business* (Carolans, Irish Mist e i vini cileni e francesi), hanno generato un flusso di liquidità positivo netto complessivamente pari a € 147,0 milioni.

Il flusso di cassa assorbito da altre attività è infine stato impattato dal pagamento di dividendi per € 52,1 milioni e da altre variazioni negative (€ 54,3 milioni) derivanti principalmente dai piani di *stock option*.

Le **differenze cambio** e le **altre variazioni** hanno un impatto negativo di € 28,4 milioni sul flusso netto del 2017 e riflettono l'effetto delle differenze cambio sul capitale circolante operativo, oltre all'iscrizione di alcuni *non-cash item*, inseriti al fine di riconciliare la variazione dei flussi di cassa con la variazione della posizione finanziaria netta.

La variazione dei variazione **debiti per put option ed earn out**, qui esposta solo ai fini di una riconciliazione della posizione finanziaria di periodo con la posizione finanziaria netta totale, è imputabile ai debiti sorti in connessione a operazioni di acquisizioni di quote societarie (SPML) e di pagamenti stimati di *earn out* (Bulldog).

Investimenti

Gli investimenti netti del 2017 sono stati pari a € 32,5 milioni e includono principalmente acquisti di immobilizzazioni per € 85,8 milioni al netto di cessioni per € 53,1 milioni. Tali cessioni sono relative, per un valore pari a € 35,3 milioni, alla proprietà immobiliare sede di SPML a Parigi.

Gli investimenti (€ 85,8 milioni) sono riferibili alle immobilizzazioni materiali per € 69,3 milioni. Tra questi investimenti, le spese di natura ricorrente ammontano a € 55,9 milioni e sono relative a interventi di costante miglioramento dell'efficienza produttiva degli impianti industriali o presso le sedi del Gruppo.

In particolare sono riconducibili ai seguenti progetti:

- ✓ acquisto di botti destinate all'invecchiamento di bourbon e rum ha avuto un impatto pari a € 17,9 milioni;
- ✓ altri interventi presso le sedi del Gruppo unitariamente non rilevanti ma complessivamente pari a € 37,9 milioni.

Tra gli investimenti di natura straordinaria, complessivamente pari a € 17,1 milioni, si segnala il progetto relativo al *visitor center* in Giamaica per € 6,0 milioni.

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali a vita definita, pari a € 16,4 milioni, sono legati principalmente a progetti volti al costante potenziamento e integrazione dei sistemi informativi del Gruppo.

Composizione dell'indebitamento netto

La tabella seguente espone come si è modificata la struttura del debito, nei due periodi posti a confronto.

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016 ^(*)	variazione
	€ milioni	€ milioni	€ milioni
disponibilità liquide e mezzi equivalenti	514,5	354,1	160,4
debiti verso banche	(17,6)	(106,9)	89,3
debiti per <i>leasing</i> immobiliare	(0,1)	(0,0)	(0,1)
altri crediti e debiti finanziari	0,2	(5,7)	5,9
posizione finanziaria netta a breve termine	496,9	241,4	255,5
debiti verso banche	(300,4)	(302,3)	1,8
debiti per <i>leasing</i> immobiliare	(1,3)	(2,2)	0,8
<i>private placement</i> e prestiti obbligazionari ^(*)	(996,3)	(994,6)	(1,7)
altri crediti e debiti finanziari	37,8	55,3	(17,5)
posizione finanziaria netta a medio-lungo termine	(1.260,3)	(1.243,7)	(16,6)
posizione finanziaria relativa alle attività di esercizio	(763,4)	(1.002,3)	239,0
debiti per esercizio <i>put option</i> ed <i>earn out</i>	(218,2)	(190,0)	(28,1)
posizione finanziaria netta	(981,5)	(1.192,4)	210,8

^(*) Inclusi i relativi derivati al 31 dicembre 2016.

^(*) Per le informazioni sulle riclassifiche ai valori patrimoniali di apertura si rinvia alla nota 7-'Riclassifiche ai valori patrimoniali di apertura' della Relazione finanziaria annuale.

La posizione finanziaria netta consolidata al 31 dicembre 2017 presenta un indebitamento netto di € 981,5 milioni, in diminuzione di € 210,8 milioni rispetto a quello rilevato al 31 dicembre 2016 (€ 1.192,4 milioni). Si ricordano gli effetti delle seguenti operazioni non ricorrenti dell'esercizio, evidenziate nel Rendiconto finanziario riclassificato:

- acquisizione di Bulldog, che ha inciso sulla posizione finanziaria netta, per un totale di € 82,3 milioni come evidenziato;
- cessioni di *business*, tra cui i *brand* Carolans e Irish Mist e i vini cileni e Château de Sancerre, che hanno contribuito positivamente sulla posizione finanziaria netta per un totale di € 191,4 milioni;
- operazioni di *liability management* concluse nel 2017, che hanno comportato un esborso di cassa pari a € 23,2 milioni.

In termini di struttura, la posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2017 rimane caratterizzata da una componente a medio-lungo termine preponderante rispetto a quella a breve termine.

Nella parte a breve termine, si conferma una posizione finale di liquidità netta di € 496,9 milioni in aumento di € 255,5 milioni rispetto al 31 dicembre 2016 e composta prevalentemente da disponibilità liquide e mezzi equivalenti (per € 514,5 milioni), al netto di debiti verso banche (per € 17,6 milioni).

Tra le poste a medio e lungo termine risultano iscritti prestiti obbligazionari per € 996,3 milioni, debiti bancari per € 300,4 milioni, oltre ad altri crediti e debiti finanziari per un importo positivo pari a € 37,8 milioni, che includono prevalentemente investimenti di liquidità della Capogruppo.

Separatamente, la posizione finanziaria netta del Gruppo include un debito finanziario di € 218,2 milioni, che comprende il debito per impegni futuri di acquisto di quote di minoranza di società acquisite (inclusa SPML) e i debiti per futuri pagamenti di *earn out*.

Il Gruppo persegue obiettivi di mantenimento di una solida struttura patrimoniale e finanziaria attraverso la gestione di un adeguato livello di liquidità, che permetta di realizzare un ritorno economico e, contestualmente, l'accessibilità a fonti esterne di finanziamento. Il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto all'EBITDA. L'indebitamento è pari al valore della posizione finanziaria netta del Gruppo calcolata ai cambi medi dei 12 mesi precedenti; l'EBITDA corrisponde al risultato operativo del Gruppo al lordo degli ammortamenti e degli utili di terzi, pro-formato per tenere conto dell'effetto delle acquisizioni e delle cessioni avvenute negli ultimi 12 mesi. Tale multiplo, al 31 dicembre 2017, è pari a 2,0 (2,9 al 31 dicembre 2016).

Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata

Il prospetto seguente espone lo stato patrimoniale del Gruppo in una forma sintetica e riclassificata che evidenzia la struttura del capitale investito e delle fonti di finanziamento.

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016 ⁽¹⁾
	€ milioni	€ milioni
attivo immobilizzato	2.888,4	3.164,9
altre attività e passività non correnti	(492,3)	(576,8)
capitale circolante operativo	583,6	587,4
altre attività e passività correnti	(55,5)	(83,2)
totale capitale investito	2.924,1	3.092,4
patrimonio netto	1.942,6	1.900,0
posizione finanziaria netta	981,5	1.192,4
totale fonti di finanziamento	2.924,1	3.092,4

(1) Per le informazioni sulle riclassifiche ai valori patrimoniali di apertura si rinvia alla nota 7- 'Riclassifiche ai valori patrimoniali di apertura' del Bilancio Consolidato.

Il capitale investito al 31 dicembre 2017 è pari a € 2.924,1 milioni, inferiore di € 168,2 milioni rispetto al 31 dicembre 2016.

La variazione più significativa riguarda la diminuzione delle attività immobilizzate a fronte di una diminuzione della posizione finanziaria netta prevalentemente imputabili alle cessioni di *business* avvenute nel corso del 2017, con particolare riferimento a Carolans e Irish Mist. Tali variazioni sono state parzialmente compensate da incrementi di capitale investito imputabile all'acquisizione Bulldog.

Relativamente alle fonti di finanziamento, il patrimonio netto varia essenzialmente per l'utile del periodo, per la distribuzione di dividendi della Capogruppo e per le differenze di conversione dei patrimoni detenuti in valute differenti dall'Euro. Le variazioni della posizione finanziaria netta sono commentate alla nota precedente 'Composizione dell'indebitamento netto', a cui si rinvia.

Per maggiori dettagli sulle variazioni del capitale circolante netto si rimanda al paragrafo seguente 'Capitale circolante operativo'.

A seguito delle significative variazioni sopra commentate, la struttura finanziaria del Gruppo evidenzia un rapporto debito/mezzi propri a fine periodo pari al 50,8%, significativamente diminuito rispetto al 31 dicembre 2016, in cui risultava pari al 63,1%.

Capitale circolante operativo

Il dettaglio della variazione totale di capitale circolante operativo rispetto al 31 dicembre 2017 è il seguente.

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	variazione, di cui:			
			totale	organica	cambi	esterna
	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni
crediti verso clienti	317,5	306,3	11,2	30,9	(20,8)	1,1
rimanenze, di cui:						
- rimanenze in invecchiamento	282,9	293,7	(10,8)	14,9	(25,7)	-
- altre rimanenze	208,9	249,8	(41,0)	(11,3)	(15,7)	(13,9)
totale rimanenze	491,7	543,5	(51,8)	3,6	(41,5)	(13,9)
debiti verso fornitori	(225,6)	(262,5)	36,8	24,1	13,1	(0,3)
capitale circolante operativo	583,6	587,4	(3,8)	58,6	(49,2)	(13,2)
vendite 12 mesi mobili	1.816,0	1.726,5				
incidenza capitale circolante su vendite 12 mesi mobili (%)	32,1	34,0				

Il capitale circolante operativo al 31 dicembre 2017 è pari a € 583,6 milioni ed evidenzia una diminuzione di € 3,8 milioni rispetto al 31 dicembre 2016.

L'effetto cambio nel 2017 ha determinato una diminuzione del capitale circolante operativo pari a € 49,2 milioni, mentre la variazione organica, in aumento di € 58,6 milioni, è stata solo parzialmente compensata dalla contrazione derivante dalle cessioni di *business*. Quest'ultima ha contribuito alla riduzione del capitale circolante per complessivi € 13,2 milioni, per effetto della cessione dei vini francesi e del *business* Carolans e Irish Mist, che hanno comportato un decremento pari complessivamente pari a € 7,1 milioni e della cessione del *business* Lemonsoda (il cui *closing* è avvenuto in data 2 gennaio 2018), che ha comportato un decremento pari a € 5,2 milioni per effetto della classificazione di tutte le attività nette facenti capo al *business* ceduto, alla voce 'Attività destinate alla vendita' al 31 dicembre 2017.

Per quanto riguarda le variazioni di carattere organico del capitale circolante, l'andamento dei crediti ha portato a un incremento di € 30,9 milioni, a cui si aggiunge un aumento delle rimanenze di € 3,6 milioni e una diminuzione dei debiti verso fornitori di € 24,1 milioni.

Con particolare riferimento alle rimanenze, una porzione significativa dell'aumento, pari a € 14,9 milioni a livello organico, è attribuibile a liquido destinato all'invecchiamento. Si segnala tuttavia che, essendo le giacenze localizzate nell'area Americhe (oltre che in Scozia), un effetto cambio significativo e pari a € 25,7 milioni ha portato a un abbassamento del valore complessivo di tali *stock*. Si evidenzia che, per la sua natura, il capitale circolante rappresentato da liquido destinato all'invecchiamento è assimilabile a capitale investito.

Relativamente ai debiti verso fornitori, il significativo decremento a livello organico è imputabile anche ad un effetto legato alla calendarizzazione di fine anno 2016, che aveva comportato uno slittamento da parte del Gruppo di alcune pagamenti di fine periodo.

Rapportato alle vendite nette degli ultimi 12 mesi, il capitale circolante operativo al 31 dicembre 2017 ha un'incidenza del 32,1%, in diminuzione rispetto a quella rilevata al 31 dicembre 2016 (pari a 34,0%).

Investor information

Economia internazionale

Nel 2017 la ripresa dell'economia mondiale si è consolidata. Permangono, tuttavia, fattori di incertezza caratterizzati dalle politiche economiche a livello globale e dalla permanenza di tensioni geopolitiche.

Per quanto concerne l'andamento dell'economia nelle principali aree di riferimento per le attività del Gruppo Campari, in Italia la ripresa economica è continuata nel corso dell'anno. Il rafforzamento del PIL è stato sostenuto principalmente dal rialzo dei consumi delle famiglie, principalmente in servizi e beni durevoli per effetto dell'aumento del reddito disponibile, dall'andamento favorevole del settore dei servizi, nonché dalla ripresa delle attività industriali nella seconda parte dell'anno, dopo il calo temporaneo registrato a inizio anno, grazie alla forte espansione del settore manifatturiero e alla ripresa del comparto edilizio. In particolare, gli indicatori di fiducia delle imprese si sono consolidati su livelli elevati e superiori rispetto a quelli pre-crisi. Le condizioni del mercato del lavoro continuano a migliorare, caratterizzate dall'espansione del numero di occupati, con retribuzioni complessivamente in moderata crescita, e da una diminuzione del tasso di disoccupazione. In relazione all'interscambio con l'estero, è progredita l'espansione delle esportazioni principalmente nei mercati al di fuori dell'Unione Europea. Nel corso del quarto trimestre del 2017 si stima che il Prodotto interno lordo (PIL) italiano abbia evidenziato una crescita del +0,4%, e del +1,5% per l'anno 2017 pari a (fonte: Istat).

Complessivamente, si prevede una prosecuzione della crescita in Italia, principalmente trainata dalla domanda interna. Il presupposto di questo scenario positivo riguarda, tuttavia, il mantenimento delle condizioni espansive di politica monetaria della BCE. I rischi per la crescita sono rappresentati principalmente dal contesto internazionale e, in particolare, dall'evoluzione delle politiche economiche e commerciali a livello globale.

Con riferimento all'Eurozona, l'espansione ciclica continua la fase di consolidamento, con un miglioramento della crescita dell'attività economica, sostenuta soprattutto dalla domanda estera netta e, in misura minore, dai consumi. Nonostante i rischi legati alla deflazione siano rientrati, l'inflazione rimane debole. A tal proposito, la BCE ha ritenuto necessario mantenere l'accomodamento monetario, tenendo invariati i tassi di interesse ufficiali per un prolungato periodo di tempo, con l'obiettivo di guidare la dinamica dell'inflazione su livelli coerenti con la stabilità dei prezzi.

Tutti i maggiori Paesi dell'area Euro hanno registrato un'accelerazione del PIL nel corso dell'anno. L'attività economica in Germania ha continuato a espandersi, registrando un aumento pari a +2,2% nel 2017¹. La crescita del PIL stimata per la Francia si attesta al +1,8% nel 2017², beneficiando anche dell'esito positivo dell'elezioni. I principali rischi per la crescita nell'Eurozona sono rappresentati dall'incertezza dell'economia mondiale e dalle tensioni geopolitiche.

In relazione al Regno Unito, gli indici macroeconomici continuano a segnalare una sostanziale tenuta dell'economia. La crescita del PIL è stimata attorno al +1,5% nel 2017³. Nel medio periodo permane l'incertezza sulle ripercussioni economiche causate dall'uscita del Regno Unito dall'Unione europea.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, dopo un rallentamento nei primi mesi dell'anno, gli indicatori riflettono un rafforzamento dell'attività economica sulla seconda parte dell'anno, guidato dalla domanda interna. Per l'anno 2017 la crescita del PIL statunitense è stimata al +2,2%³.

In relazione all'area Asia-Pacifico, si stima che la crescita del PIL raggiunga il +5,6%⁴ nel 2017, guidata dai forti consumi e investimenti esteri, e, a livello geografico, trainata da una crescita superiore alle attese di Cina, Giappone, e sud-est Asiatico; che compensano la crescita minore alle attese di India e Australia. Le condizioni monetarie espansive dei paesi hanno sostenuto questo sviluppo positivo.

Infine, in relazione alle principali economie emergenti di riferimento per il Gruppo, il quadro congiunturale rimane nel complesso positivo. In relazione al Brasile, la recessione si è leggermente attenuata. Dopo una riduzione del -3,5% del PIL nel 2016, si stima che nel 2017 la crescita sia stata pari a +0,7%³. Anche in Russia la fase recessiva si è attenuata. L'inflazione è in miglioramento e il Rublo Russo prosegue la fase di rivalutazione. Per il 2017 in Russia è prevista una crescita del PIL pari a +1,5%³.

Complessivamente, secondo le ultime stime dell'OCSE, si prevede una crescita del PIL a livello mondiale del +3,6% nel 2017, in miglioramento rispetto al 2016 (+3,1%), trainata dal rafforzamento di investimenti e occupazione nell'economie avanzate e dall'uscita dalla fase recessiva in Russia.

¹ Fonte: Deutsche Bundesbank

² Fonte: Bank of France

³ Fonte: OCSE

⁴ Fonte: Fondo Monetario Internazionale

Mercati finanziari

A partire da inizio anno i corsi azionari hanno proseguito la fase di rialzo, in un contesto di bassa volatilità. In particolare, con riferimento al mercato finanziario italiano, è proseguito nel corso dell'anno il rialzo dei corsi azionari, guidato prevalentemente dal miglioramento degli utili societari e dalla pubblicazione di dati macroeconomici superiori alle attese. Nel 2017, gli indici FTSE MIB e FTSE Italia All Shares hanno registrato una variazione, rispettivamente, del +13,6% e del +15,5%. Con riferimento all'Europa, l'indice MSCI Europe è aumentato del +6,2% nel 2017, mentre nell'area americana l'indice S&P500 ha chiuso in aumento del +19,4%.

Con riferimento ai mercati obbligazionari, in relazione al mercato italiano, i premi per il rischio dei titoli di stato italiano si sono ridotti, per effetto del buon andamento dell'economia, oltre all'annuncio, a ottobre 2017, di mantenere invariati i tassi di interesse ufficiali da parte del Consiglio direttivo della (BCE). In relazione ai principali paesi dell'area Euro, i premi per il rischio sovrano sono diminuiti, beneficiando del rafforzamento dell'attività economica e, nell'ultima parte dell'anno, dell'annuncio della BCE avvenuto in ottobre relativo alla rimodulazione del programma di acquisti di titoli di Stato (cosiddetto *quantitative easing*), che ha mantenuto invariati i tassi di interesse ufficiali, al fine di sostenere il ritorno durevole dell'inflazione verso livelli inferiori ma prossimi al 2%. Infine, negli Stati Uniti i rendimenti a lungo termine sono risultati in leggera crescita, riflettendo principalmente il consolidarsi di attese di politiche monetarie meno accomodanti negli Stati Uniti.

Per quanto riguarda l'andamento dei cambi, nel corso del 2017, fra le principali valute del Gruppo si segnala la progressiva svalutazione del Dollaro USA nei confronti dell'Euro, pari al -2,0% sull'anno. Fra le altre valute che hanno registrato una svalutazione si segnala il Peso argentino (-12,8%), la Sterlina inglese (-6,5%) e il Dollaro giamaicano (-4,2%), mentre il Real brasiliano e il Rublo russo hanno registrato un apprezzamento nei confronti dell'Euro pari rispettivamente al +7,1% e al +12,7%.

Settore spirit

Nel 2017 l'indice di riferimento Stoxx Europe 600 Food&Beverage ha registrato un aumento del +10,4% e una sovra *performance* del +4,3% rispetto all'indice di mercato MSCI Europe.

Complessivamente, con riferimento al settore *spirit*, tutte le principali società hanno evidenziato *performance* positive nel 2017.

In relazione ai principali *trend* che guidano la continua crescita positiva della domanda, si segnalano in primo luogo la premiumizzazione di prodotti e l'allargamento dell'offerta attraverso l'innovazione nella fascia alta. Questi *trend* sono guidati dalla crescente attenzione a fattori distintivi quali qualità, autenticità, provenienza e artigianalità. Inoltre, il ritorno di interesse per i *classic cocktail* costituisce un ulteriore fattore di crescita per la domanda di marche *premium*, trainato dal fenomeno della *mixology*, in continua espansione nei mercati globali, e dalla continua evoluzione del canale *premium on premise*, caratterizzato dall'emergere di *cocktail bar* e bar in stile *speakeasy*, che si ispirano all'era del proibizionismo. Fra i *trend* emergenti si registra lo sviluppo dei *craft spirit*. Tale fenomeno, nato originariamente negli Stati Uniti nel comparto della birra, si sta attualmente sviluppando anche nel mercato *spirit*. I *craft spirit* risultano in espansione per le categorie del whisky, della vodka e del gin. I più importanti *player* di settore hanno reagito a questo *trend* intensificando lo sviluppo di edizioni limitate e artigianali, alimentando il *trend* di premiumizzazione.

In termini geografici, nel mercato statunitense, il più importante dell'industria per dimensione, profittabilità e dinamiche di settore, i *brown spirit* continuano a sovraperformare la crescita del mercato a volume e a valore, trainata da un *trend* favorevole di premiumizzazione, dal ritorno di interesse per *premium cocktail*, nonché dalla crescente domanda di prodotti da degustazione. In particolare, crescono le categorie del whiskey americano, canadese, irlandese, nonché Scotch whisky e whisky giapponese, oltre a tequila, rum invecchiato e Cognac. Contestualmente, il segmento della vodka, la categoria *spirit* più importante per dimensione nel mercato americano, rimane soggetto a un'elevata pressione competitiva, anche dovuta all'entrata nel mercato di nuovi prodotti percepiti dal consumatore come *craft*.

Con riferimento agli altri mercati sviluppati, quali Regno Unito ed Europa continentale, si registra un *trend* favorevole per il consumo di *brown spirit*, oltre alle categorie quali i bitter aperitif e le *specialty*, trainati dalla *mixology* e dai *classic cocktail*, nonché dallo sviluppo di nuove occasioni consumo al di fuori di quelle tradizionali per gli *spirit*.

Infine, in relazione ai principali mercati emergenti, si registra una ripresa dei consumi di prodotti *premium* importati in Cina dopo un periodo di contrazione dovuto all'introduzione nel 2012 di misure di austerità, nonché un andamento più favorevole in mercati quali Russia e Brasile, grazie alla graduale ripresa economica e a consumi in crescita.

Le aspettative di medio lungo termine per le società del settore *consumer*, e in particolare *spirit*, si confermano positive, principalmente guidate da *trend* macroeconomici e demografici favorevoli, come anche riflesso nelle valutazioni a premio rispetto agli indici di mercato. Inoltre, le attese di ulteriore consolidamento del settore in futuro costituiscono un ulteriore elemento favorevole per quanto riguarda le valutazioni dei titoli *spirit*.

Andamento azionario Campari

Nell'ambito del contesto economico, di settore e dei mercati finanziari sopra descritto, nel corso del 2017 l'azione Campari ha beneficiato dell'annuncio di risultati positivi per l'anno 2016 e per i tre trimestri successivi. Nel corso dell'anno, il titolo è inoltre stato influenzato positivamente dall'annuncio di svariate operazioni di M&A, quali l'acquisizione di Bulldog, annunciata il 2 febbraio 2017; la cessione dell'azienda vinicola di Sancerre, annunciata il 12 giugno 2017, che ha determinato la completa uscita del Gruppo dal *business* non strategico dei vini fermi; la vendita dei *brand* Carolans e Irish Mist, annunciata il 24 luglio 2017, la cessione del *business* Lemonsoda annunciata il 4 ottobre 2017, che ha determinato l'uscita del Gruppo dal settore delle bevande sodate, nonché l'acquisizione di Bisquit Cognac, comunicata il 20 dicembre 2017. Si segnala infine a partire dal 30 novembre 2017, il titolo Campari è entrato a fare parte dell'indice MSCI World. L'indice MSCI World rappresenta la *performance* di titoli *large* e *mid cap* in 23 mercati sviluppati e 24 mercati emergenti. L'indice include oltre 2.400 costituenti, che coprono 11 settori. L'inserimento in questo indice ha permesso al titolo Campari di accedere a un più ampio numero di portafogli globali.

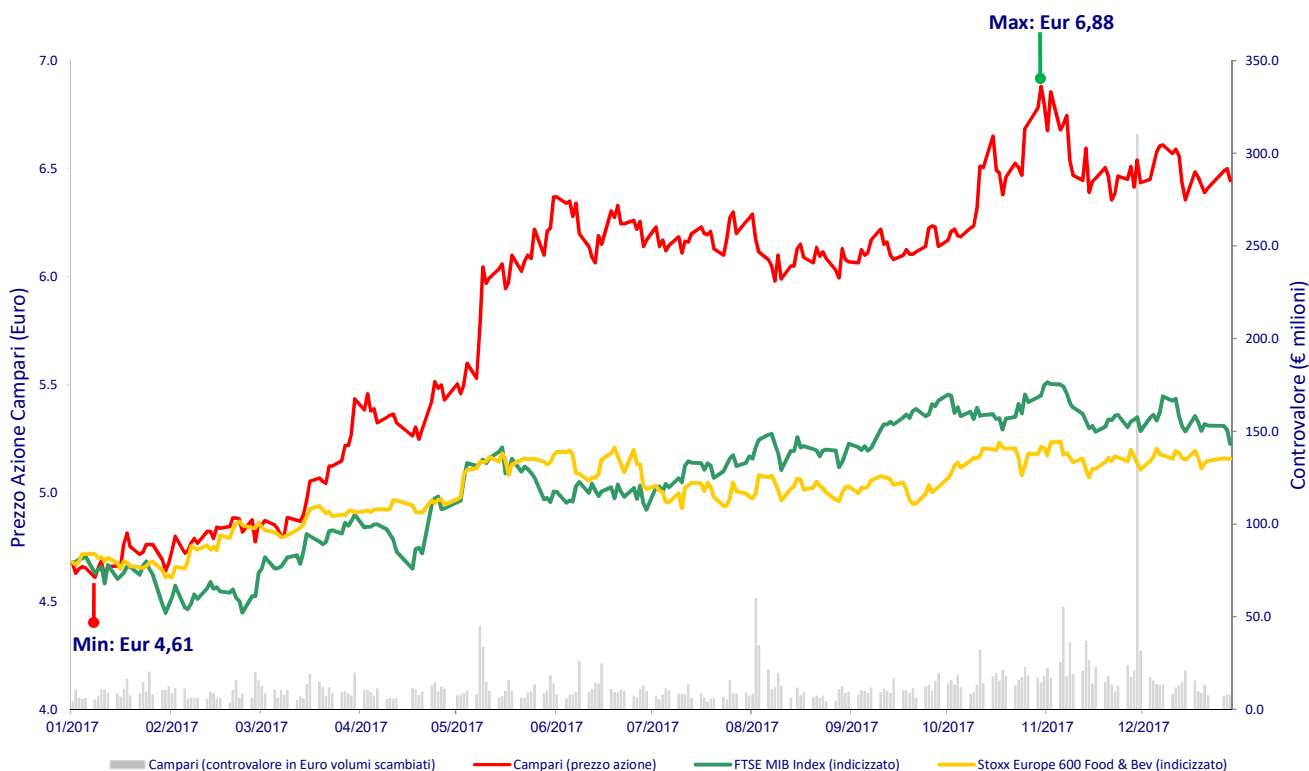
Nel 2017 il titolo Campari ha registrato una variazione in termini assoluti del +38,8%, con un *total shareholder return* (TSR) del +39,8%. Rispetto all'indice FTSE MIB la *performance* del titolo Campari è stata positiva del +25,1%. La *performance* relativa rispetto all'indice di settore STOXX Europe 600 Food&Beverage è stata superiore del +28,3% nel periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre 2017. Per quanto riguarda l'indice di settore MSCI Europe l'azione ha registrato una *performance* relativa superiore del +32,6%. Il titolo Campari ha inoltre registrato una delle migliori *performance* nel corso dell'anno fra i più importanti *player* di settore.

Il prezzo minimo di chiusura nel 2017, registrato il 9 gennaio 2017, è stato pari a € 4,61, mentre il prezzo massimo di chiusura nel periodo di riferimento, registrato il 31 ottobre 2017, è stato pari a € 6,88. Tale prezzo risulta il valore più alto raggiunto storicamente dal titolo dalla quotazione nel 2001. Nel corso del 2017 la trattazione delle azioni Campari sul mercato gestito da Borsa Italiana S.p.A. ha raggiunto un controvalore medio giornaliero di € 13,2 milioni e un volume medio giornaliero di 2,2 milioni di azioni. Al 31 dicembre 2017 la capitalizzazione di borsa era pari a € 7,5 miliardi.

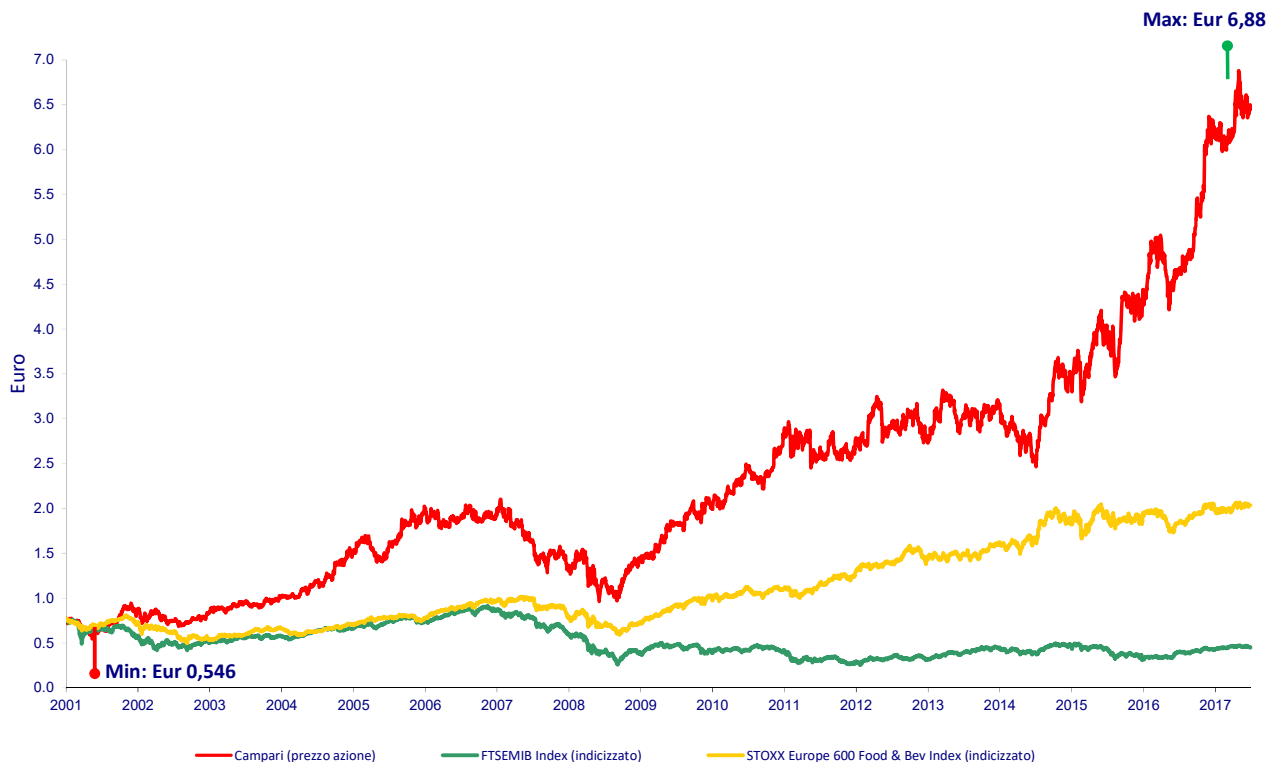
Dalla data di quotazione (IPO) fino al 31 dicembre 2017, il titolo Campari ha registrato una variazione in termini assoluti del +731,6% (in media +13,7% l'anno), con un *total shareholder return* (TSR)⁵ del +907,2% (in media +15,0% l'anno). Rispetto all'indice FTSE MIB, la *performance* del titolo Campari è stata superiore del +773,5%. La *performance* relativa rispetto all'indice di settore STOXX Europe 600 Food&Beverage è stata superiore del +568,8% nel periodo dalla quotazione al 31 dicembre 2017. Per quanto riguarda l'indice di settore MSCI Europe, nello stesso periodo l'azione ha registrato una *performance* positiva relativa del +727,1%.

⁵ Dividendo reinvestito

Andamento del titolo Campari e dei principali indici di riferimento dal 1 gennaio 2017 al 31 dicembre 2017



Andamento del titolo Campari e dei principali indici di riferimento dalla quotazione (2001) al 31 dicembre 2017



Note:

I dati sono stati rettificati per riflettere le variazioni del capitale sociale avvenuti nel 2005, 2009 e 2017.

STOXX Europe 600 Food&Beverage Price Index è un indice di capitalizzazione ponderata che comprende società europee operanti nel settore alimentare e delle bevande.

Titolo azionario Campari

Azioni

Al 31 dicembre 2017 il capitale sociale di Davide Campari-Milano S.p.A. ammonta a € 58.080.000 suddiviso in 1.161.600.000 del valore nominale di € 0,05 ciascuna.

Dividendo

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di proporre all'Assemblea la distribuzione di un dividendo per l'esercizio 2017 di € 0,05 per ciascuna azione (in aumento del +11,1% rispetto al dividendo distribuito per l'esercizio 2016).

Il dividendo verrà posto in pagamento il 23 maggio 2018 (con stacco cedola numero 2, il 21 maggio 2018, in conformità al calendario di Borsa Italiana, e *record date* 22 maggio 2018). Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato quindi di convocare l'Assemblea ordinaria degli Azionisti il 23 aprile 2018 per approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Struttura azionaria

La tabella sotto riportata mostra gli azionisti rilevanti al 31 dicembre 2017.

Azionista ⁽¹⁾	Numero di azioni ordinarie	% sul capitale sociale
Alicros S.p.A.	592.416.000	51,00%
Cedar Rock Capital ⁽²⁾	116.818.487	10,06%

⁽¹⁾ Azionisti con una partecipazione superiore al 3% del capitale sociale che hanno dato comunicazione a Consob e a Davide Campari-Milano S.p.A. ai sensi dell'articolo 117 del Regolamento Consob 11971/99 in merito agli obblighi di notificazione delle partecipazioni rilevanti.

⁽²⁾ Notificato a Consob da Andrew Brown, *Chief Investment Officer* di Cedar Rock Capital Ltd., in conformità all'articolo 120 TUF.

Loyalty share

A partire dal 28 gennaio 2015 sono state introdotte le azioni a voto maggiorato (*loyalty share*). Nella seguente tabella è riportata la situazione aggiornata al 31 dicembre 2017 delle azioni in circolazione e del numero di diritti di voto esercitabili in assemblea.

	Numero azioni che compongono il capitale sociale	Numero diritti di voto
Totale di cui:	1.161.600.000	1.840.423.169
Azioni ordinarie (godimento regolare 1 gennaio 2017)- codice ISIN IT0005252207 Cedola in corso: 2	482.776.831	482.776.831
Azioni ordinarie con voto maggiorato (godimento regolare 1 gennaio 2017)- cod. ISIN IT0005252215 Cedola in corso: 2	678.823.169	1.357.646.338

Di seguito si riporta la situazione aggiornata al 31 dicembre 2017 dell'elenco degli azionisti con una partecipazione superiore al 3% del capitale sociale di Davide Campari-Milano S.p.A che sono iscritti nell'elenco speciale per la legittimazione al beneficio del voto maggiorato (*loyalty shares*) e che hanno conseguito il voto doppio dopo 24 mesi dalla data di iscrizione.

Azionista	Data di iscrizione	Azioni iscritte	% sul capitale	Partecipazione totale	% sul capitale	Totale diritti di voto	% diritti di voto ⁽²⁾
Alicros S.p.A.	9 aprile 2015	592.416.000	51,00	592.416.000	51,00	1.184.832.000	64,38
Cedar Rock Capital	9 aprile 2015	73.235.369		73.235.369		146.470.738	
	7 aprile 2016	4.811.334		4.811.334		4.811.334	
	7 aprile 2017	7.047.390		7.047.390		7.047.390	
	-	-		31.724.394 ⁽¹⁾		31.724.394 ⁽¹⁾	
In totale		85.094.093	7,33	116.818.487	10,06	190.053.856	10,33

⁽¹⁾ Partecipazione determinata sulla base delle comunicazioni effettuate ai sensi di legge.

⁽²⁾ Percentuale di voto determinata sulla base dell'ammontare complessivo dei diritti di voto al 9 dicembre 2017, comunicato ai sensi dell'articolo 85-bis, comma 4-bis, del Regolamento Consob 11971 del 14 maggio 1999.

Il nuovo articolo 6 dello Statuto sociale e il relativo Regolamento dell'elenco speciale per la legittimazione al beneficio del voto doppio, approvato dal Consiglio di Amministrazione, precisano modalità e termini per ottenere l'iscrizione nell'elenco, nonché per richiedere eventualmente la relativa cancellazione.

Per una piena informativa sul tema in oggetto, si rimanda alla relazione illustrativa predisposta dal Consiglio di Amministrazione, nonché al Regolamento dell'elenco speciale per la legittimazione al beneficio del voto doppio accessibili attraverso il sito *internet* della Società (www.campargroup.com/it/governance/loyalty-shares).

Informazioni sul titolo azionario Campari e indici di valutazione

Le tabelle seguenti riportano le informazioni sull'evoluzione dell'andamento del titolo azionario Campari e sull'evoluzione dei principali indici di valutazione di Gruppo Campari dalla quotazione.

Anno	Prezzo minimo	Prezzo massimo	Prezzo medio	Prezzo al 31 dicembre	Variazione titolo Campari	Variazione FTSE MIB	Volume medio giornaliero	Controvalore medio giornaliero	Capitalizzazione di mercato al 31 dicembre
	€	€	€	€	%	%	milioni di azioni	€ milioni	€ milioni
2017	4,61	6,88	5,83	6,45	+38,8%	+13,6%	2,2	13,2	7.487
2016	3,47	5,05	4,38	4,65	+16,1%	-10,2%	2,8	12,0	5.396
2015	2,47	4,21	3,48	4,00	+55,0%	+12,7%	3,8	12,9	4.646
2014	2,52	3,21	2,95	2,58	-15,1%	+0,2%	2,8	8,0	2.997
2013	2,73	3,32	3,00	3,04	+4,8%	+16,6%	2,6	7,9	3.531
2012	2,54	3,25	2,78	2,90	+12,7%	+7,8%	3,4	9,6	3.369
2011	2,22	2,97	2,59	2,58	+5,6%	-25,2%	4,0	10,6	2.988
2010	1,76	2,50	2,08	2,44	+33,5%	-13,2%	3,8	7,6	2.828
2009	0,97	1,86	1,41	1,83	+52,1%	+19,5%	3,2	4,5	2.118
2008	0,97	1,65	1,39	1,20	-26,8%	-49,5%	2,6	3,7	1.394
2007	1,63	2,11	1,89	1,64	-12,8%	-7,0%	3,0	5,8	1.904
2006	1,57	2,03	1,83	1,88	+20,5%	+16,0%	2,4	4,4	2.183
2005	1,12	1,70	1,43	1,56	+32,0%	+15,5%	2,0	2,8	1.812
2004	0,90	1,20	1,01	1,19	+22,9%	+14,9%	1,8	1,7	1.374
2003	0,69	0,97	0,83	0,97	+28,2%	+14,4%	1,6	1,3	1.118
2002	0,64	0,95	0,79	0,75	+13,8%	-27,3%	2,2	1,7	871
(1) 2001	0,55	0,78	0,68	0,66	-14,9%	-14,1%	2,8	2,1	767

(1) Quotazione sul Mercato Telematico Azionario (MTA) di Borsa Italiana avvenuta il 6 luglio 2001. Volume e controvalore medio giornaliero esclusa la prima settimana di negoziazione.

La tabella seguente riporta le informazioni sui dividendi del titolo azionario Campari dalla quotazione.

Anno	Numero di azioni autorizzate ed emesse al 31 dicembre	Numero di azioni rettificato al 31 dicembre ⁽¹⁾	Numero di azioni con diritto godimento dividendo ⁽²⁾	Dividendo lordo per azione (€) ⁽³⁾	Dividendo complessivo (€milioni) ⁽⁴⁾
2017	1.161.600.000	1.161.600.000	1.151.679.409	0,050	57,6
2016	580.800.000	1.161.600.000	1.158.752.164	0,045	52,1
2015	580.800.000	1.161.600.000	1.158.508.124	0,045	52,1
2014	580.800.000	1.161.600.000	1.142.500.000	0,040	45,7
2013	580.800.000	1.161.600.000	1.152.019.724	0,040	46,1
2012	580.800.000	1.161.600.000	1.138.514.448	0,035	39,8
2011	580.800.000	1.161.600.000	1.157.273.960	0,035	40,5
2010	580.800.000	1.161.600.000	1.153.344.568	0,030	34,6
2009	290.400.000	1.161.600.000	1.152.761.012	0,030	34,6
2008	290.400.000	1.161.600.000	1.152.761.012	0,028	31,7
2007	290.400.000	1.161.600.000	1.157.422.184	0,028	31,8
2006	290.400.000	1.161.600.000	1.161.597.812	0,025	29,0
2005	290.400.000	1.161.600.000	1.125.424.052	0,025	28,1
2004	29.040.000	1.161.600.000	1.124.192.360	0,025	28,1
2003	29.040.000	1.161.600.000	1.121.600.000	0,022	24,7
2002	29.040.000	1.161.600.000	1.121.600.000	0,022	24,7
2001	29.040.000	1.161.600.000	1.121.600.000	0,022	24,7

¹⁾ Si segnala che le informazioni sull'azione antecedenti le date in cui sono intervenute le variazioni sul capitale sociale sono state rettifiche per tenere conto delle nuove composizioni del capitale sociale come sotto descritto:

- frazionamento delle azioni, in ragione di 2 nuove azioni ogni azione posseduta, divenuto effettivo il 8 maggio 2017;
- aumento di capitale gratuito mediante emissione di 290.400.000 nuove azioni del valore nominale di € 0,10 ciascuna attribuite gratuitamente ai soci in ragione di una nuova azione per ciascuna azione posseduta, divenuto effettivo il 10 maggio 2010;
- frazionamento delle azioni, in ragione di dieci nuove azioni ogni azione posseduta, divenuto effettivo il 9 maggio 2005.

²⁾ Escluse le azioni proprie detenute da Davide Campari Milano S.p.A.. Per il 2017 numero di azioni alla data del Consiglio di Amministrazione del 27 febbraio 2018 e da ricalcolarsi in base al numero totale di azioni in circolazione alla data dello stacco della cedola.

³⁾ Relativamente all'esercizio 2017, dividendo proposto dal Consiglio di Amministrazione e da sottoporre all'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2018.

⁴⁾ Per il 2017 dividendo complessivo calcolato sulla base del dividendo proposto e delle azioni in circolazione alla data del Consiglio di Amministrazione del 27 febbraio 2018, e da ricalcolarsi in base al numero totale di azioni in circolazione alla data dello stacco della cedola.

La tabella seguente riporta le informazioni riguardanti i principali indicatori di valutazione del titolo azionario Campari dalla quotazione.

Anno	utile per azione ⁽¹⁾⁽²⁾	prezzo/patrimonio netto per azione	prezzo/ utile netto per azione ⁽¹⁾	dividendo/utile netto per azione ⁽¹⁾⁽²⁾	dividendo/prezzo per azione ⁽³⁾
2017	0,31	3,85	21,0	16,2%	0,8%
2016	0,14	2,84	32,4	31,4%	1,0%
2015	0,15	2,66	26,5	29,7%	1,1%
2014	0,11	1,90	23,2	35,4%	1,6%
2013	0,13	2,53	23,6	30,8%	1,3%
2012	0,13	2,36	21,5	25,4%	1,2%
2011	0,14	2,19	18,8	25,4%	1,4%
2010	0,13	2,26	18,1	22,1%	1,2%
2009	0,12	2,03	15,5	25,2%	1,6%
2008	0,11	1,46	11,0	25,1%	2,3%
2007	0,11	2,17	15,2	25,4%	1,7%
2006	0,10	2,74	18,6	24,8%	1,3%
2005	0,10	2,61	15,4	23,8%	1,6%
2004	0,08	2,20	14,2	29,0%	2,1%
2003	0,07	2,04	14,0	30,9%	2,3%
2002	0,07	1,82	10,1	28,5%	2,9%
2001	0,05	1,78	12,1	38,9%	3,3%

⁽¹⁾ Utile netto *reported*, non rettificato

⁽²⁾ Fino al 2004 Principi Contabili Italiani, dal 2005 IAS/IFRS.

⁽³⁾ Relativamente all'esercizio 2017, dividendo proposto dal Consiglio di Amministrazione e da sottoporre all'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2018.

Attività di investor relation

La Società comunica regolarmente con gli investitori, gli azionisti e, in generale, gli operatori dei mercati finanziari al fine di assicurare la diffusione di notizie complete, corrette e tempestive sulla propria attività, nel rispetto delle esigenze di riservatezza che talune informazioni possono richiedere.

La diffusione delle informazioni avviene attraverso la pubblicazione di documenti quali i resoconti di gestione, comunicati stampa e *investor presentation*.

Tale documentazione viene resa pubblica attraverso il sistema di diffusione e stoccaggio 1Info, gestito da Computershare S.p.A., tramite la pubblicazione sul sito web www.1info.it.

A seguito della diffusione tramite tale circuito, la Società rende tempestivamente disponibile tutta l'informativa sul proprio sito (www.camparigroup.com), nelle sezioni '*Investor*' e '*Governance*'. In queste sezioni sono altresì consultabili informazioni concernenti la Società, rilevanti per azionisti e investitori *equity* e debito, in modo da consentire loro un esercizio consapevole dei propri diritti.

La società comunica e interagisce regolarmente con i mercati finanziari attraverso *analyst call*, *investor meeting*, *roadshow* e *investor conference*, ai quali partecipano anche esponenti del top *management*. Con riferimento alle attività rivolte alla categoria degli analisti e investitori istituzionali nel primo semestre del 2017, l'attività di comunicazione è proseguita attraverso numerosi incontri organizzati a Milano e nelle principali piazze finanziarie europee ed extraeuropee, inclusi gli Stati Uniti, Canada, Asia e Australia.

Dalla quotazione della Società nel 2001 è infatti operativa la funzione '*Investor Relation*', incaricata di gestire i rapporti con gli azionisti e gli investitori.

Le informazioni di interesse di azionisti e investitori, disponibili sul sito *internet*, possono essere richieste anche tramite l'indirizzo dedicato di posta elettronica investor.relations@campari.com.

Campari Group e la dichiarazione non finanziaria

Il Consiglio di Amministrazione di Davide Campari-Milano S.p.A. che approva la presente relazione approva la dichiarazione di carattere non finanziario al 31 dicembre 2017, ai sensi del Decreto Legislativo 254 del 30 dicembre 2016, in attuazione della direttiva UE 2014/95. La dichiarazione di carattere non finanziario contiene informazioni ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto i diritti umani e alla lotta contro la corruzione attiva e passiva nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotto. La Dichiarazione di carattere non finanziario del Gruppo Campari è stata redatta come relazione distinta dalla Relazione sulla Gestione del Bilancio Consolidato e secondo le linee guida del GRI Sustainability Reporting Standards, il *framework* più diffuso al mondo per la rendicontazione di sostenibilità. Alla luce delle evidenze di quanto emerso dall'analisi di materialità e a integrazione degli aspetti di sostenibilità la cui rendicontazione è soggetta a precisi obblighi di legge, nella dichiarazione di carattere non finanziario sono rendicontate anche specifiche tematiche ritenute particolarmente rilevanti per una multinazionale operante nel settore degli spirit, (e.g. pratiche di *marketing* e di comunicazione responsabile). Il perimetro di rendicontazione coincide con quello del Bilancio Consolidato.

La Relazione sulla sostenibilità del Gruppo Campari è reperibile sul sito *internet* del Gruppo, al seguente indirizzo: www.camparigroup.com, sezione 'sostenibilità' e sarà oggetto di pubblicazione presso il Registro delle Imprese di Milano insieme alla Relazione Finanziaria annuale.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Il Consiglio di Amministrazione approva annualmente la 'Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari' in adempimento agli obblighi di legge (la 'Relazione').

La Relazione contiene, oltre alle informazioni di cui all'articolo 123-ter del Decreto Legislativo 58 del 24 febbraio 1998, una descrizione generale del sistema di governo societario adottato dal Gruppo e riporta le informazioni sull'adesione ai principi e alle raccomandazioni contenuti nel Codice di Autodisciplina delle società quotate, incluse le specifiche motivazioni in ordine alle raccomandazioni non applicate.

La Relazione contiene altresì la descrizione delle caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi del Gruppo anche in relazione al processo di informativa finanziaria.

La Relazione è consultabile sul sito www.camparigroup.com, sezione *Corporate Governance*.

Modello di organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 231 del 8 giugno 2001

Davide Campari-Milano S.p.A. a partire dal 1 gennaio 2009, ha deciso di dotarsi di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 231 del 8 giugno 2001 riguardante la 'responsabilità amministrativa delle persone giuridiche', con lo scopo di garantire comportamenti etici e trasparenti finalizzati a ridurre il rischio di commissione dei reati previsti dal predetto Decreto Legislativo, istituendo altresì un Organismo di Vigilanza a cui è stato demandato il compito di vigilare sull'osservanza del Modello sopra richiamato, nonché di proporre le eventuali modifiche che si rendono necessarie a seguito di riforme legislative in materia.

Sono membri dell'Organismo di Vigilanza i membri del Collegio Sindacale, ai sensi della Legge 183 del 12 novembre 2011, avendo il Consiglio di Amministrazione valutato opportuno, in una ottica di razionalizzazione del sistema dei controlli, attribuire al Collegio Sindacale le funzioni dell'Organismo di Vigilanza.

Per una più ampia descrizione del Modello e delle attività svolte nel 2016, si rimanda alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari pubblicata alla pagina web www.camparigroup.com, sezione *investor*.

Operazioni con parti correlate

Le procedure per le operazioni con parti correlate approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 11 novembre 2010, in vigore dal 1 gennaio 2011, possono essere consultate alla pagina web www.camparigroup.com, sezione *Investor*.

Una sintesi delle stesse può essere reperita nella Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari.

Risk management

Rischi connessi all'attività commerciale internazionale e all'operatività in mercati emergenti

Coerentemente alla strategia di internazionalizzazione intrapresa, il Gruppo opera, attualmente, in numerosi mercati e intende espandere la propria attività in alcuni paesi in via di sviluppo, in particolare in est Europa, Asia, America Latina e Africa.

L'operatività nei mercati emergenti espone il Gruppo ai rischi tipici dell'attività internazionale, tra cui l'esposizione alla situazione politica ed economica locale, spesso instabile, alle oscillazioni dei tassi di cambio con le relative difficoltà di copertura, alle limitazioni alle esportazioni e alle importazioni, alle restrizioni e ai vincoli agli investimenti e alle attività promozionali o alle limitazioni al rimpatrio dei dividendi.

Rischi connessi alla dipendenza da licenze per l'utilizzo di marchi di terzi e alla dipendenza da licenze concesse a terzi per l'utilizzo dei marchi del Gruppo

Al 31 dicembre 2017, una quota delle vendite nette consolidate del Gruppo, pari al 7,9%, è derivata dalla produzione e/o distribuzione, su licenza, di prodotti di terzi.

La risoluzione, la cessazione per qualunque motivo o il mancato rinnovo di tali contratti potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sui risultati operativi del Gruppo.

Rischi connessi alla concorrenzialità del mercato

Il Gruppo opera nel settore delle bevande alcoliche e analcoliche caratterizzato da un elevato livello di concorrenza e dalla presenza di un vasto numero di operatori. I principali *competitor* sono rappresentati da gruppi internazionali di grandi dimensioni in fase di concentrazione che attuano a livello mondiale strategie competitive aggressive.

Il posizionamento competitivo del Gruppo, a ridosso dei più importanti *player* mondiali, spesso dotati di maggiori risorse finanziarie, nonché di maggiore diversificazione sia a livello di portafoglio marchi, sia a livello geografico, rende l'esposizione ai rischi tipicamente connessi alla concorrenzialità del mercato, particolarmente significativa.

Rischi connessi alla dipendenza dalle preferenze e dalla propensione alla spesa dei consumatori

Nell'industria delle bevande, un importante fattore di successo è rappresentato dalla capacità di interpretare le preferenze e i gusti dei consumatori, in particolare dei giovani, e di adeguare costantemente le strategie di vendita alla loro evoluzione, anticipando le tendenze del mercato, rafforzando e consolidando l'immagine dei propri prodotti.

Ove la capacità del Gruppo di interpretare e anticipare gusti e aspettative dei consumatori e di gestire i propri marchi venisse meno o si riducesse in modo significativo, ciò potrebbe pregiudicare in modo sensibile l'attività e i risultati operativi.

La sfavorevole congiuntura economica in taluni mercati condiziona negativamente la fiducia dei consumatori e, conseguentemente, la loro propensione a consumare bevande.

Rischi connessi alla dipendenza verso clienti chiave

In alcuni mercati in cui opera il Gruppo le vendite sono concentrate su un numero limitato di clienti chiave e, pertanto, un eventuale mutamento nelle priorità o deterioramento delle condizioni finanziarie di tali clienti potrebbe avere rilevanti effetti negativi sull'attività e sulle prospettive del Gruppo.

Inoltre, qualora tali clienti chiave ritenessero che i termini e le condizioni previsti nei contratti non siano più accettabili, potrebbero richiedere la rinegoziazione degli stessi a termini e condizioni meno favorevoli.

Rischi connessi al regime normativo dell'industria delle bevande

Le attività di produzione e distribuzione, esportazione e importazione, commercializzazione e promozione pubblicitaria di bevande alcoliche e analcoliche sono disciplinate da normative nazionali e sovranazionali complesse e articolate, con intenti spesso restrittivi.

L'esigenza di regolare in modo sempre più stringente le norme in tema di salute dei consumatori, e in particolare dei giovani, potrebbe comportare, in futuro, l'adozione di nuove leggi e regolamenti finalizzate a scoraggiare il consumo delle bevande alcoliche ovvero a promuoverne un consumo più ridotto, attraverso limitazioni alla pubblicità o aumenti del carico fiscale su determinate categorie di prodotti. Un eventuale cambiamento in senso ulteriormente restrittivo del quadro normativo nei principali paesi in cui il Gruppo opera, potrebbe determinare una diminuzione della domanda dei prodotti offerti dal Gruppo.

Rischi fiscali

Il Gruppo opera in molti Paesi con differenti regolamentazioni fiscali. In molte giurisdizioni, i distillati e vini sono soggetti a dazi sull'importazione e accise, alcuni dei quali sono potrebbero aumentare e influenzare negativamente la domanda di prodotti del Gruppo Campari. Tali cambiamenti potrebbero impattare

negativamente i margini di profitto o fatturato, riducendo il consumo complessivo o incoraggiando i consumatori a passare a categorie di bevande alcoliche meno tassate.

Inoltre, variazioni significative nell'ambiente fiscale internazionale potrebbero aumentare improvvisamente i costi complessivi di *business* derivanti da un aumento dell'aliquota fiscale effettiva del Gruppo e portare ad esposizioni fiscali incerte e/o impreviste.

Il Gruppo rivede regolarmente la strategia di *business* e la politica fiscale alla luce dei cambiamenti normativi e valuta la probabilità di eventuali esiti negativi risultanti da eventuali verifiche al fine di determinare l'adeguatezza degli accantonamenti per imposte.

Rischi connessi alla politica ambientale

Relativamente ai rischi connessi alla politica ambientale, la direzione industriale del Gruppo si è dotata di una struttura dedicata alla sicurezza, ai controlli qualitativi in materia di inquinamento ambientale, smaltimento dei rifiuti e delle acque. L'obiettivo di tale struttura è il continuo monitoraggio e aggiornamento delle attività industriali del Gruppo in base alle normative vigenti nei singoli paesi in cui lo stesso opera.

Rischi connessi alla conformità e sicurezza dei prodotti immessi in consumo

Il Gruppo è esposto ai rischi connessi alla salubrità dei prodotti immessi in consumo.

Pertanto, sono poste in essere procedure di controllo allo scopo di garantire la conformità e sicurezza, in termini di qualità e salubrità dei prodotti realizzati negli stabilimenti del Gruppo, coerentemente ai requisiti di legge vigenti, nonché a *standard* di certificazioni volontari.

Sono state definite altresì le linee guida per la gestione degli eventi accidentali, quali processi di ritiro e richiamo dei prodotti dal mercato.

Rischi connessi al personale dipendente

Nei diversi paesi in cui il Gruppo è presente con società controllate, i rapporti con i dipendenti sono regolati e tutelati dai contratti collettivi di lavoro e dalle normative in vigore a livello locale.

Eventuali riorganizzazioni e ristrutturazioni, qualora si rendano strategicamente indispensabili, sono definiti sulla base di piani concordati e condivisi con le rappresentanze dei lavoratori.

Inoltre, il Gruppo è dotato di una struttura che monitora con procedure specifiche la sicurezza negli ambienti di lavoro; è opportuno evidenziare che il tasso di infortuni sul lavoro negli stabilimenti del Gruppo è allo stato estremamente ridotto e circoscritto sostanzialmente a incidenti di lieve entità.

Rischio ambientale e geopolitico

Il Gruppo opera in circa 190 Paesi. Le attività produttive e l'esecuzione delle strategie di Gruppo sono soggette agli effetti degli eventi naturali e a rischi geopolitici. I cambiamenti ambientali, alcuni dei quali possono avere impatti significativi, potrebbero localmente interferire con la *supply chain*, nonché danneggiare alcuni clienti. Questi eventi sono generalmente non prevedibili e possono influire sulla stagionalità delle vendite, così come distruttivi eventi naturali (ad esempio uragani) possono danneggiare i prodotti e interrompere la produzione di alcuni impianti. Alcune condizioni meteorologiche possono altresì avere un impatto positivo su alcune aree geografiche, mentre le stesse, al contrario, su altri segmenti potrebbero avere effetto negativo.

Il Gruppo monitora i rischi ambientali e geopolitici, ha in essere piani di emergenza e sviluppa costantemente programmi per fronteggiare tali crisi. La conformità alle normative e agli *standard* internazionali e locali è tra le priorità del Gruppo, insieme alla valutazione della continuità aziendale, scenari di *back-up* e polizze assicurative globali.

Rischio di mancato rispetto di leggi e regolamenti

Il Gruppo è esposto e soggetto a numerose e differenti regolamentazioni, pertanto il rischio di mancato rispetto di leggi e regolamenti, nonché delle politiche di Gruppo, potrebbe danneggiarne la reputazione e/o causare eventuali significative sanzioni pecuniarie. Questo rischio è mitigato dalla realizzazione del Codice Etico, della definizione delle Linee di Condotta Aziendali e dalla formazione periodica dei dipendenti sulle politiche globali. Vengono monitorate e valutate costantemente le attività di *internal assurance* con il management locale, al fine di migliorare il sistema di controllo interno.

Rischi in tema di cyber security

Per il Gruppo Campari i rischi di *cyber security* hanno un potenziale impatto globale, sia per la forte interconnessione esistente all'interno del Gruppo, sia a causa della sempre maggiore invasività della tecnologia (e di *internet*) nello svolgimento delle attività aziendali.

In particolare, fra i rischi maggiori connessi alla *cyber security*, si identificano i danni alla reputazione causati da una violazione/furto di dati sensibili, il malfunzionamento o l'interruzione dei sistemi informatici, l'indisponibilità di servizi *online* a causa di un attacco cyber e l'aumento dei costi per la risoluzione delle problematiche sopra descritte.

Rischi di cambio e altri rischi di natura finanziaria

Nel 2017, il 58,4% circa delle vendite nette consolidate del Gruppo è stato realizzato su mercati estranei all'Unione Europea.

Con la crescita dell'attività internazionale del Gruppo in aree diverse a quella dell'Euro, una significativa oscillazione dei tassi di cambio può influenzare negativamente l'attività e i risultati operativi del Gruppo.

Tuttavia, la presenza di strutture stabili del Gruppo in paesi quali Stati Uniti, Australia, Giamaica, Brasile, Canada, Russia e Argentina consente una parziale copertura di questo rischio, dato che sia i costi che i ricavi sono denominati nella medesima valuta. Pertanto, l'esposizione a operazioni in valuta generata da vendite e acquisti in valute diverse da quelle funzionali ha un'incidenza non significativa sulle vendite consolidate e sui margini consolidati nel 2017.

Per quanto riguarda l'analisi dettagliata dei rischi del Gruppo, si rimanda alla nota 39-'Fondo rischi' e, per quelli di natura finanziaria, alla nota 46-'Natura ed entità dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari', nel presente bilancio.

Altre informazioni

Struttura del Gruppo

Per informazioni in merito alle variazioni della struttura del Gruppo intervenute nel 2015, si rinvia a quanto esposto alla nota 2- 'Area di consolidamento del bilancio consolidato'.

Possesso e acquisto di azioni proprie e della controllante

Al 31 dicembre 2017, la Capogruppo detiene 9.053.113 azioni proprie, pari al 0,78% del capitale.

Nel corso dell'esercizio sono state fatte operazioni di acquisto di 10.910.000 azioni proprie, a un prezzo medio di € 5,85 e operazioni di vendita per 4.541.575 azioni.

Tali azioni proprie sono da destinarsi al piano di *stock option*, come più dettagliatamente illustrato nelle sezioni successive della presente Relazione finanziaria annuale.

Inoltre, successivamente al 31 dicembre 2017 e fino all'autorizzazione alla pubblicazione dello stesso, sono state effettuate ulteriori operazioni di acquisto di 2.896.000 azioni proprie, a un prezzo medio di € 6,28 e di vendita di azioni proprie per esercizi di *stock option* per un totale di 2.028.522 azioni; il numero delle azioni proprie alla data di approvazione della presente relazione risulta pertanto essere pari a 9.920.591.

Le società del Gruppo, invece, non hanno posseduto nell'esercizio e non possiedono, né direttamente né indirettamente, azioni della società controllante.

Piano di adeguamento ex articoli 36 e 39 del Regolamento Mercati

In applicazione a quanto previsto dagli articoli 36 e 39 del Regolamento Consob 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche, riguardanti le 'condizioni per la quotazione di azioni di società controllanti società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea', la Capogruppo ha individuato le società controllate che rivestono significativa rilevanza ai sensi del comma 2 dell'articolo 36 del predetto Regolamento verificando la sussistenza delle condizioni di cui all'articolo 36 medesimo, lettere a), b) e c).

Codice in materia di dati personali

La Capogruppo applica il Decreto Legislativo 196 del 30 giugno 2003, Codice in materia di protezione dei dati personali, e dà atto specificamente di avere provveduto a porre in essere le idonee misure preventive di sicurezza, anche in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico, alla natura dei dati e alle specifiche caratteristiche del trattamento, in modo da ridurre al minimo i rischi di distruzione e perdita, anche accidentale dei dati stessi, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità della raccolta.

Altre informazioni

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 70, comma 8, e dall'articolo 71, comma 1-*bis*, del Regolamento Consob 11971 del 14 maggio 1999, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di avvalersi della facoltà di derogare agli obblighi di mettere a disposizione del pubblico i documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Attività di ricerca e sviluppo

Le società del Gruppo hanno svolto attività di ricerca e sviluppo esclusivamente legate all'ordinaria attività produttiva e commerciale; di conseguenza i relativi costi sono stati interamente spesati nell'esercizio.

Risultati economici e finanziari della Capogruppo Davide Campari-Milano S.p.A.

Risultati economici

	31 dicembre 2017		31 dicembre 2016	
	€ milioni	%	€ milioni	%
Vendite nette	661,1	100,0	605,2	100,0
Costo del venduto	(291,9)	-44,2	(270,9)	-44,8
Margine lordo	369,2	55,8	334,4	55,2
Pubblicità e promozioni	(63,1)	-9,5	(63,3)	-10,5
Margine di contribuzione	306,0	46,3	271,1	44,8
Costi di struttura	(112,7)	-17,0	(100,4)	-16,6
Risultato della gestione corrente rettificato⁽¹⁾	193,3	29,2	170,6	28,2
Rettifiche di proventi (oneri) operativi ⁽¹⁾	37,3	5,6	(1,8)	-0,3
Risultato operativo⁽¹⁾	230,6	34,9	168,8	27,9
Proventi (oneri) finanziari	(45,5)	-6,9	(62,1)	-10,3
Rettifiche di proventi (oneri) finanziari ⁽¹⁾	(24,8)	-3,8	(11,5)	-1,9
Dividendi	41,1	6,2	138,3	22,9
Proventi (oneri) per put option	(3,3)	-0,5	-	-
Utile prima delle imposte	198,1	30,0	233,5	38,6
Imposte	10,7	1,6	(28,0)	-4,6
Utile dell'esercizio	208,9	31,6	205,5	34,0

⁽¹⁾ Relativamente alla definizione degli indicatori di performance, si rinvia al successivo paragrafo-Indicatori alternativi di performance.

L'esercizio al 31 dicembre 2017 ha chiuso con un risultato operativo pari a € 230,6 milioni, in aumento rispetto al periodo precedente.

L'utile netto dell'esercizio, pari a € 208,9 milioni, aumenta meno che proporzionalmente rispetto al 2016 per effetto dei minori dividendi percepiti.

Più in dettaglio, le vendite nette, pari complessivamente a € 661,1 milioni, sono in aumento rispetto all'esercizio 2016 e includono le vendite verso clienti terzi sul mercato italiano e le vendite verso le società del Gruppo, che svolgono la propria attività sui mercati internazionali, pari a € 260,9 milioni e in aumento del 22,1% rispetto all'anno precedente.

Il margine lordo è in crescita rispetto al 2016 grazie alle maggiori vendite, mentre l'incidenza percentuale del costo del venduto sulle vendite è lievemente diminuita.

Il margine di contribuzione evidenzia un incremento di incidenza percentuale sulle vendite pari a 150 punti base, per effetto della costanza degli investimenti pubblicitari e promozionali che hanno aumentato la leva di profitto.

I costi di struttura ricorrenti aumentano rispetto all'anno precedente per effetto del rafforzamento di alcune aree specifiche dell'organizzazione.

Il risultato operativo risulta beneficiare di rettifiche di proventi operativi per € 37,3 milioni, principalmente derivanti da plusvalenze su alienazione di partecipazioni.

Il risultato della gestione finanziaria evidenzia minori oneri rispetto all'anno precedente e include rettifiche di oneri finanziari per € 24,8 milioni imputabili sostanzialmente alle operazioni di *liability management* realizzate nel primo semestre 2017.

Le imposte sul reddito del periodo sono rappresentate da un ricavo netto pari a € 10,7 milioni. La voce imposte include una componente positiva non ricorrente pari a € 44,8 milioni, imputabile al beneficio di tassazione agevolata ai fini IRES e IRAP previsto della normativa Patent Box, che include il beneficio degli anni 2015 e 2016 (€ 27,5 milioni) oltre alla parte di agevolazione stimata per l'esercizio 2017 (€ 17,3 milioni).

Situazione patrimoniale-finanziaria

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
	€ milioni	€ milioni
Attivo immobilizzato	2.751,5	2.834,0
Altre attività/passività nette non correnti	(30,6)	(25,4)
Capitale circolante operativo	98,0	98,0
Altre attività e passività correnti	(3,1)	(18,3)
Totale capitale investito	2.815,8	2.888,4
Patrimonio netto	1.274,0	1.162,6
Posizione finanziaria netta	1.541,8	1.725,8
Totale fonti di finanziamento	2.815,8	2.888,4

Lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 espone un lieve decremento del capitale investito (e contestualmente anche delle fonti di finanziamento).

L'attivo immobilizzato evidenzia un decremento principalmente determinato dalla cessione della partecipazione in Società TJ Carolan&Son Ltd. e dal conferimento del complesso delle attività di Crodo a Nettuno S.r.l..

Il capitale circolante operativo è praticamente immutato rispetto all'esercizio precedente, con una contrazione delle rimanenze di magazzino controbilanciata dal decremento dei debiti commerciali verso terzi e parzialmente dall'incremento dei crediti commerciali.

Il saldo delle altre attività e passività correnti migliora principalmente per effetto del credito per imposte del periodo.

La struttura finanziaria della società evidenzia un indebitamento netto complessivo in riduzione rispetto all'anno precedente, in conseguenza della buona capacità di generazione di cassa della Società. Per un commento più esaustivo della situazione finanziaria si rimanda alla nota di commento al Bilancio dell'esercizio di Davide Campari-Milano S.p.A. relativa alle disponibilità liquide e raccordo con la posizione finanziaria netta.

Il rafforzamento del patrimonio netto è correlato principalmente ai risultati economici conseguiti nel corso dell'esercizio, al netto della parte distribuita.

Raccordo tra risultato e patrimonio netto della Capogruppo e del Gruppo

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, si riporta il prospetto di raccordo fra il risultato dell'esercizio e il patrimonio netto del Gruppo con le analoghe grandezze della Capogruppo Davide Campari-Milano S.p.A.

	31 dicembre 2017		31 dicembre 2016	
	Patrimonio netto	Risultato	Patrimonio netto	Risultato
	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni
Bilancio di esercizio di Davide Campari-Milano S.p.A.	1.274,0	208,9	1.162,6	205,5
Differenza tra valore di carico e valore, <i>pro-quota</i> , del patrimonio netto contabile delle partecipazioni	691,0	-	767,9	-
Risultati, <i>pro-quota</i> , conseguiti dalle partecipate	-	215,1	-	189,4
Eliminazione dividendi infragruppo	-	(67,6)	-	(167,5)
Eliminazione utili e plusvalenze infragruppo	(22,4)	(0,1)	(30,5)	(61,1)
Bilancio consolidato (dati attribuibili al Gruppo)	1.942,6	356,4	1.900,0	166,3
Patrimonio netto e risultato d'esercizio di competenza di terzi	-	-	-	-
Patrimonio netto e risultato d'esercizio consolidati	1.942,6	356,4	1.900,0	166,3

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Acquisizioni e accordi commerciali

Acquisizione di Bisquit

Il 31 gennaio 2018 il Gruppo ha siglato il *closing* dell'accordo per l'acquisizione di Bisquit Dubouché et Cie. dal gruppo sudafricano Distell. La società, proprietaria del *brand* Bisquit, è un produttore di cognac con sede nel cuore della città francese di Cognac. Il corrispettivo totale dell'operazione (*enterprise value*) è pari a € 53,9 milioni. Il *business* acquisito include le giacenze di magazzino, in particolare *maturing stock* valutato pari a circa € 33,0 milioni, i marchi, oltre agli impianti produttivi, quali i magazzini per l'invecchiamento, le cantine di miscelazione e le linee di imbottigliamento.

Con riferimento al *brand* Bisquit, si stima un livello di vendite *pro-forma* stimato pari a circa € 9,0 milioni nell'anno 2018. I mercati principali per la marca sono Sud Africa, Belgio, *duty free* e Svizzera.

L'acquisizione di Bisquit rappresenta un'opportunità per il Gruppo di espandere l'offerta nella categoria del cognac *premium* in forte crescita. Grazie al marchio *super premium* Bisquit e alla sua radicata tradizione, il Gruppo potenzia l'offerta di *brand premium* di proprietà, ottenendo un *mix* di prodotti più ricco. Con l'acquisizione il Gruppo prende il pieno controllo del processo di invecchiamento del cognac, creando opportunità di innovazione sul marchio oltre al possesso di uno *stock* significativo di cognac di ottima qualità. Da un punto di vista commerciale, il Gruppo rafforza ulteriormente la propria piattaforma distributiva, in particolare nel mercato del Sud Africa dove è stata recentemente costituita un'organizzazione di vendita diretta, oltre che negli Stati Uniti e in Cina, mercati chiave per la categoria del cognac *premium*. Infine, si migliora ulteriormente l'esposizione al segmento *premium* del canale distributivo *on-premise*, sia nei mercati sviluppati sia in quelli emergenti.

Cessioni

Cessione *business* Lemonsoda

Il 2 gennaio 2018 il Gruppo ha perfezionato il *closing* dell'accordo per la cessione del *business* Lemonsoda a Royal Unibrew A/S, società produttrice di bevande con sede in Danimarca.

Il corrispettivo dell'operazione ammonta a € 80,0 milioni in assenza di cassa o debito finanziario per il 100% del capitale sociale di una società interamente controllata da Davide Campari-Milano S.p.A. a cui è stato conferito il *business* oggetto della transazione, salvi i consueti meccanismi di aggiustamento prezzo. Il *business* ceduto comprende le bevande gassate analcoliche a base di frutta quali Lemonsoda, Oransoda, Pelmosoda e Mojito Soda, raggruppate sotto il marchio Freedea, e i marchi Crodo, ma non il *brand* Crodino. Oltre ai marchi, il perimetro della vendita include il sito produttivo e di imbottigliamento situato a Crodo, nel Nord Italia, la sorgente d'acqua e il magazzino.

Nell'anno fiscale terminante il 31 dicembre 2016, il perimetro di marchi ceduti ha registrato vendite nette totali pari a € 32,8 milioni e un margine di contribuzione (margine lordo dopo le spese per pubblicità e promozioni), pari a € 6,3 milioni. Le vendite totali dei *brand* ceduti rappresentano circa il 2% delle vendite totali del Gruppo Campari nell'anno 2016. L'Italia costituisce il mercato principale per i *brand*, con un peso pari al 84,3% delle vendite nel 2016. Il controvalore totale dell'operazione corrisponde a un *multiplo* di circa 13 volte il margine di contribuzione, prima dei costi allocati e degli ammortamenti, relativo ai *brand* ceduti.

Nell'ambito della transazione, e con efficacia a partire dalla data del *closing*, il Gruppo Campari e Royal Unibrew hanno stipulato un accordo di produzione pluriennale, in base al quale Royal Unibrew continuerà a produrre alcuni prodotti di proprietà del Gruppo Campari, attualmente imbottigliati nello stabilimento di Crodo.

Le attività nette cedute sono state classificate come attività nette destinate alla vendita al 31 dicembre 2017. Gli effetti economici attesi nel 2018 sono positivi e pari a un utile di circa € 35 milioni, al lordo del relativo effetto fiscale.

La transazione mostra l'impegno del Gruppo Campari volto a razionalizzare il portafoglio per aumentare il *focus* sugli *spirit* prioritari. Dall'inizio del 2017 il Gruppo Campari ha ceduto attività non strategiche per un controvalore complessivo di circa € 310,0 milioni.

Cessazione accordo di distribuzione di prodotti a marchio Brown Forman in Italia

Con effetto dal mese di aprile 2018 cesseranno gli accordi distributivi di prodotti Brown Forman in Italia. Il fatturato, prevalentemente riferito al marchio Jack Daniel's, rappresentava nell'anno intero 2017 circa il 1,65% del fatturato netto del Gruppo.

Attività di ristrutturazione

Il Gruppo ha avviato le seguenti attività, i cui costi sono attesi in buona misura nel 2018, al fine di migliorare l'efficienza delle proprie strutture produttive e di avvicinare le proprie strutture commerciali al *business*. Si attende che tali oneri siano quasi interamente compensati dagli utili sopra citati derivanti dalla cessioni del *business* Lemonsoda.

- **Trasferimento della sede di Campari America a New York City**

Il 11 dicembre 2017 il Gruppo ha ufficializzato lo spostamento degli uffici amministrativi e commerciali di Campari America dall'attuale sede di San Francisco a New York City, che diverrà la nuova sede di riferimento per gli Stati Uniti e per la *Business Unit* Nord America. La principale motivazione sottostante tale decisione di rilocalizzazione nel cuore di Manhattan riguarda la maggiore centralità di New York City rispetto al *business* degli *spirit* negli Stati Uniti. Ciò consentirà al Gruppo di avere un peso sempre crescente nei mercati degli Stati Uniti e del Nord America. Inoltre, la maggiore vicinanza alla sede europea della Capogruppo e alle altre società dell'area Nord America consentiranno scambi di informazioni più veloci ed efficienti.

Nel 2017, sono stati recepiti i costi legati alla chiusura anticipata dei contratti di locazione in essere nella sede di San Francisco, consulenze e spese legali oltre a una prima *tranche* di costi di ristrutturazione del personale, per complessivi € 1,8 milioni al lordo dei benefici fiscali.

- **Outsourcing delle attività contabili e amministrative di Stati Uniti e Canada**

Nell'ambito del progetto di trasferimento sopra annunciato, il Gruppo ha deciso di migrare le attività attualmente svolte dallo *shared service centre* americano, anch'esso con sede a San Francisco, a un *provider* esterno. Infatti, dopo un'attenta valutazione, il Gruppo ha ritenuto che questo cambiamento possa portare a un'ulteriore efficienza dei processi contabili e amministrativi, anche in termini di automazione e innovazione tecnologica.

- **Ottimizzazione degli impianti produttivi in Brasile**

Il Gruppo ha annunciato la riorganizzazione delle proprie strutture operative in Brasile, nell'ambito della quale è prevista la chiusura di uno stabilimento nel corso del mese di giugno 2018.

Lo stabilimento di Sorocaba costruito agli inizi degli anni '60 ed entrato a fare parte del Gruppo nel 2001 nel contesto dell'acquisizione dei *brand* brasiliani Dreher, Drury's e Old Eight, non raggiunge i livelli di efficienza operativa sufficienti a garantirne la sostenibilità nel tempo. Il trasferimento delle produzioni attualmente in essere presso questo stabilimento nello stabilimento di Suape, costruito nel 2010, consentirà di meglio utilizzarne la capacità produttiva.

Confermando il proprio impegno nella continuità degli investimenti sui propri *brand*, l'iniziativa ha l'obiettivo di migliorare l'efficienza operativa della struttura produttiva locale, mantenendo inalterate l'operatività commerciale con i consumatori e i clienti a livello locale.

Conclusioni sul 2017 ed evoluzione prevedibile della gestione

Nel 2017 il Gruppo ha conseguito risultati molto positivi per quanto riguarda tutti gli indicatori di *performance* sia a livello totale che di variazioni organiche, confermando nel quarto trimestre il ritmo di crescita sostenuto già evidenziato nei primi nove mesi. In particolare, a livello organico la crescita del *business* è stata sostenuta dalla positiva evoluzione del *mix* delle vendite in termini di prodotto e mercato, in linea con gli obiettivi strategici del Gruppo. In particolare, la crescita delle principali *global priority* e *regional priority* a elevata redditività nei mercati chiave del Gruppo ha continuato a registrare una *performance* superiore alla media del Gruppo, generando una significativa espansione della marginalità lorda a livello organico sulle vendite. Questo risultato ha consentito di più che compensare la progressione degli investimenti in pubblicità e potenziamento distributivo del Gruppo, con l'attesa normalizzazione nell'ultima parte dell'anno, anche grazie alle efficienze rilasciate dall'integrazione di Grand Marnier, generando di conseguenza un buon effetto accrescitivo della redditività operativa sulle vendite del Gruppo a livello organico sull'anno.

La crescita esterna ha altresì contribuito positivamente all'aumento della redditività sulle vendite, grazie al combinato effetto dell'acquisizione di Grand Marnier e delle cessioni di *business* non strategici a bassa marginalità. Contestualmente si osserva un progressivo peggioramento dell'impatto dei cambi, principalmente dovuto al rafforzamento dell'Euro nei confronti del Dollaro Americano. Infine, a livello di utile netto si evidenzia una solida crescita sia a livello complessivo che su base rettificata, ovvero escludendo gli oneri e proventi non ricorrenti a livello operativo, finanziario e fiscale registrati nel corso dell'anno. A livello finanziario e patrimoniale, nel corso del 2017 il Gruppo ha ulteriormente rafforzato la propria infrastruttura attraverso il mantenimento di adeguati investimenti nel *business*, ha proseguito le attività di ristrutturazione del debito finanziario e, al contempo, razionalizzato il proprio portafoglio attraverso varie cessioni di attività non strategiche, con effetti positivi in termini di aumentato *focus* sul *core business* e riduzione dell'indebitamento finanziario netto, oltre a quanto determinato dalla sostenuta generazione di cassa del *business*.

Guardando al 2018, il Gruppo ritiene che le prospettive di crescita relativamente allo sviluppo organico del *business*, rimangano sostanzialmente bilanciate, in uno scenario macroeconomico caratterizzato dal persistere dell'incertezza economica in alcuni mercati emergenti. Il Gruppo rimane fiducioso rispetto allo sviluppo delle principali marche a priorità globale e regionale a elevata marginalità nei mercati strategici. L'evoluzione favorevole del *mix* delle vendite per prodotto mercato continuerà a costituire il principale *driver* di crescita della redditività lorda del Gruppo, in grado di controbilanciare l'impatto del prezzo di acquisto dell'agave, il cui aumento è atteso manifestarsi per tutta la durata del 2018; inoltre, si prevede che gli investimenti pubblicitari crescano in termini organici in linea con la crescita delle vendite, seppur con una maggiore concentrazione nel primo trimestre del 2018, e che i costi di struttura rimangano stabili in percentuale sulle vendite a livello organico.

Riguardo alla crescita esterna, la variazione complessiva sull'anno rifletterà l'impatto delle cessioni di Carolans e Irish Mist, del *business* Lemonsoda, oltre all'interruzione di alcuni *agency brand*. Con riferimento all'anno 2018 la variazione negativa del perimetro è stimata pari a circa € (70) milioni a livello di vendite nette¹ e circa € (16) milioni a livello di risultato della gestione corrente².

Inoltre, si stima che la crescita esterna abbia un effetto sostanzialmente neutrale sul risultato della gestione corrente in termini di margine percentuale sulle vendite, in quanto l'atteso effetto accrescitivo sul margine lordo sarà compensato dall'effetto diluitivo degli investimenti pubblicitari e dei costi di struttura derivante dalle cessioni di *business* non strategici.

Con riferimento all'andamento dei cambi, si ritiene che la volatilità nelle principali valute rispetto all'Euro possa persistere. In particolare, l'impatto dei cambi è stimato in una variazione negativa pari a circa € (90) milioni sulle vendite nette¹ e circa € (24) milioni sul risultato della gestione corrente³⁻⁴, principalmente guidato dal progressivo rafforzamento dell'Euro nei confronti del Dollaro USA.

Inoltre, si segnala che, successivamente al completamento delle recenti iniziative di razionalizzazione del *business* attraverso la vendita di attività *non core* e al conseguente aumento del *focus* sulle attività chiave, il Gruppo ha avviato una serie di progetti volti al miglioramento dell'efficienza della propria operatività in alcuni mercati chiave. In particolare, sono state avviate le attività per lo spostamento della sede della società controllata americana e della Business Unit North America da San Francisco a New York, che sarà completato nella seconda parte dell'anno. Contestualmente, è stato avviato un processo di riorganizzazione delle attività produttive in Brasile con la chiusura di uno stabilimento. Si ritiene che gli oneri di ristrutturazione legati a queste iniziative possano essere interamente compensati dalla plusvalenza della cessione del *business* Lemonsoda.

¹Dopo la riclassifica dovuta all'implementazione del principio contabile IFRS 15; ²Previsione aggiornata rispetto alla stima precedente, fornita nell'ambito dell'annuncio dei risultati dei primi nove mesi 2017, pari a una variazione negativa di circa € (50) milioni sulle vendite nette e € (15) milioni sul risultato della gestione corrente; ³Stima calcolata ipotizzando una proiezione del tasso di cambio Euro/Dollaro USA pari a 1,25 e dei tassi di cambio correnti delle restanti valute sull'intero esercizio 2018; ⁴Previsione aggiornata rispetto alla stima precedente, fornita nell'ambito dell'annuncio dei risultati dei primi nove mesi 2017, pari a una variazione negativa di circa € (30) milioni sulle vendite nette e € (10) milioni sul risultato della gestione corrente

Infine, si evidenzia che nel 2018 proseguiranno i risparmi fiscali legati alla c.d. Patent Box, il regime di tassazione agevolata concessa alle imprese italiane che sfruttano diritti di proprietà intellettuale, pari a € 17,3 milioni stimati nel 2017; si ritiene, inoltre, che i benefici derivanti dalla riforma fiscale introdotta negli Stati Uniti nel 2018 (*Tax cuts and Jobs Act*), che determina vari cambiamenti in merito alla tassazione degli utili prodotti negli Stati Uniti, abbiano un impatto a partire dal 2019, quando si prevede che gli oneri non ricorrenti legati al trasferimento della sede americana siano interamente assorbiti.

Indicatori alternativi di *performance*

Nella presente relazione finanziaria annuale sono presentati e commentati alcuni indicatori finanziari e alcuni prospetti riclassificati (relativi alla situazione patrimoniale e al rendiconto finanziario) non definiti dagli IFRS.

Queste grandezze, di seguito definite, sono utilizzate per commentare l'andamento del *business* del Gruppo nelle sezioni 'dati di sintesi' e 'relazione sulla gestione'.

Nella presente relazione sulla gestione sono presentati e commentati alcuni indicatori finanziari e alcuni prospetti riclassificati non definiti dagli IFRS.

Queste grandezze, di seguito definite, sono utilizzate per commentare l'andamento del *business* del Gruppo nelle sezioni 'dati di sintesi' e 'relazione sulla gestione', in ottemperanza a quanto previsto dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 (DEM 6064293) e successive modifiche e integrazioni (Comunicazione Consob n. 0092543 del 3 dicembre 2015 che recepisce gli orientamenti ESMA/2015/1415).

Gli indicatori alternativi di *performance* elencati di seguito dovrebbero essere usati come un supplemento informativo rispetto a quanto previsto dagli IFRS per assistere gli utilizzatori della relazione finanziaria a una migliore comprensione dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario del Gruppo. Si sottolinea che il metodo di calcolo di tali misure rettificative utilizzate da Gruppo Campari è coerente negli anni. Si segnala inoltre che potrebbe differire dai metodi utilizzati da altre società.

• Indicatori finanziari utilizzati per misurare la *performance* economica del Gruppo

Margine di contribuzione: è determinato dalla differenza tra le vendite nette, il costo del venduto (nelle sue componenti di costi dei materiali, di produzione e di distribuzione) e i costi di pubblicità e promozioni.

Rettifiche di proventi (oneri) operativi: è dato da alcune transazioni o eventi, identificati dal Gruppo come componenti rettificative del risultato della gestione operativa:

- plusvalenze/minusvalenze derivanti dalle vendite di immobilizzazioni materiali e immateriali;
- penali derivanti dalla definizione di contenziosi fiscali;
- *impairment loss* di attività immobilizzate;
- costi di ristrutturazione e riorganizzazione;
- oneri accessori derivanti da acquisizioni/cessioni di *business* o società;
- altri proventi/oneri non ricorrenti.

Gli elementi sopra citati sono portati a rettifica dei seguenti indicatori: risultato operativo, EBITDA, risultato netto del periodo prima delle imposte e risultato del periodo dopo le imposte.

La Società ritiene che tali indicatori opportunamente rettificati siano utili sia al *management* sia agli investitori nella valutazione dei risultati economici e finanziari del Gruppo rispetto a quelli di altre società del settore, in quanto escludono l'impatto di alcuni elementi che non sono rilevanti ai fini della valutazione della *performance* operativa.

Risultato della gestione corrente rettificato: è pari al risultato operativo del periodo al netto delle rettifiche di proventi e oneri operativi sopra citati.

EBITDA: è dato dal risultato operativo al lordo degli ammortamenti relativi a immobilizzazioni materiali e immateriali.

EBITDA rettificato: è dato dall'EBITDA sopra definito, escludendo le rettifiche di proventi e oneri operativi sopra descritte.

Rettifiche di proventi (oneri) finanziari: è dato da alcune transazioni o eventi, identificati dal Gruppo come componenti rettificative del risultato netto, relativi a eventi caratterizzanti un solo periodo o esercizio, come ad esempio:

- oneri legati alla chiusura anticipata di passività finanziarie;
- oneri finanziari legati derivanti da acquisizioni/cessioni di *business* o società;
- altri proventi/oneri finanziari non ricorrenti.

Utile del Gruppo prima delle imposte rettificato: è pari all'utile del periodo prima delle imposte, al netto delle rettifiche di proventi (oneri) operativi e delle rettifiche di proventi (oneri) finanziari sopra descritti, al lordo del relativo effetto fiscale.

Utile netto del Gruppo rettificato: è pari all'utile del periodo, al netto delle rettifiche di proventi (oneri) operativi e delle rettifiche di proventi (oneri) finanziari sopra descritti, del relativo effetto fiscale, nonché di altre rettifiche fiscali positive (negative) del periodo.

ROS (return on sales): è definito come il rapporto tra il risultato operativo e le vendite nette del periodo.

ROI (return on investment): è definito come il rapporto tra il risultato operativo del periodo e l'attivo immobilizzato a fine periodo (si veda la definizione di attivo immobilizzato di seguito esposta).

• Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata

Le voci incluse nella situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata sono di seguito definite come somma algebrica di specifiche voci contenute nei prospetti di bilancio:

Attivo immobilizzato: è dato dalla somma algebrica di:

- Immobilizzazioni materiali nette
- Attività biologiche
- Investimenti immobiliari
- Avviamento e marchi
- Attività immateriali a vita definita
- Attività non correnti destinate alla vendita
- Partecipazioni in società collegate e *joint-venture*

Altre attività e passività non correnti: è dato dalla somma algebrica di:

- Imposte differite attive
- Altre attività non correnti, al netto delle attività finanziarie (classificate nella posizione finanziaria netta)
- Imposte differite passive
- Piani a benefici definiti
- Fondi per rischi e oneri futuri
- Altre passività non correnti, al netto delle passività finanziarie (classificate nella posizione finanziaria netta)

Capitale circolante operativo: è dato dalla somma algebrica di:

- Rimanenze
- Crediti commerciali
- Debiti verso fornitori

Altre attività e passività correnti: è dato dalla somma algebrica di:

- Crediti per imposte correnti
- Altri crediti correnti, al netto delle attività finanziarie (classificate nella posizione finanziaria netta)
- Debiti per imposte correnti
- Altri debiti correnti, al netto delle passività finanziarie (classificate nella posizione finanziaria netta)

Posizione finanziaria netta: è data dalla somma algebrica di:

- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti
- Attività finanziarie non correnti, iscritte tra le 'altre attività non correnti'
- Attività finanziarie correnti, iscritte tra gli 'altri crediti'
- Debiti verso banche
- Altri debiti finanziari
- Prestiti obbligazionari
- Passività finanziarie non correnti, iscritte tra le 'altre passività non correnti'

• Rendiconto finanziario riclassificato

Free cash flow: è un flusso di cassa che rappresenta una misura dell'autofinanziamento del Gruppo ed è calcolato a partire dal flusso di cassa generato dalle attività operative, rettificato per tenere conto degli interessi netti pagati e del flusso di cassa assorbito da investimenti, al netto dei proventi derivanti dai realizzi di immobilizzazioni.

Free cash flow rettificato: è un flusso di cassa che rappresenta una misura dell'autofinanziamento del Gruppo ed è calcolato a partire dal flusso di cassa generato dalle attività operative al netto delle rettifiche di proventi e oneri operativi sopra citati, rettificato per tenere conto degli interessi netti pagati e del flusso di cassa assorbito da investimenti, al netto dei proventi derivanti dai realizzi di immobilizzazioni.

Gruppo Campari
Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017

Prospetti contabili

Conto economico consolidato

	Note	2017 € milioni	di cui parti correlate € milioni	2016 € milioni	di cui parti correlate € milioni
Vendite nette	10	1.816,0		1.726,5	
Costo del venduto	11	(741,1)		(741,9)	
Margine lordo		1.075,0		984,6	
Pubblicità e promozioni		(342,5)		(308,6)	
Margine di contribuzione		732,4		676,0	
Costi di struttura	12	(338,1)	0,1	(356,6)	0,1
Di cui rettifiche di proventi (oneri) operativi ⁽¹⁾	13	13,9		(33,2)	
Risultato operativo⁽¹⁾		394,3		319,4	
Proventi (oneri) finanziari	18	(64,8)		(83,2)	
Di cui rettifiche di proventi (oneri) finanziari ⁽¹⁾	18	(24,8)		(24,6)	
Proventi (oneri) per put option	19	(2,8)		0,6	
Utile prima delle imposte		326,7		236,7	
Imposte	20	29,7		(70,5)	
Utile del periodo		356,4		166,3	
Utile del periodo attribuibile a:					
Azionisti della Capogruppo		356,4		166,3	
Azionisti di minoranza		-		-	
Utile base per azione (€)	21	0,31		0,14	
Utile diluito per azione (€)		0,30		0,14	
Utile base e diluito per azione (€) rettificato ⁽¹⁾		0,20		0,17	

⁽¹⁾ Relativamente alla definizione degli indicatori alternativi di performance, si rinvia alla precedente sezione della Relazione sulla gestione, al paragrafo 'Indicatori alternativi di performance'.

Conto economico complessivo consolidato

	Note	2017 € milioni	2016 € milioni
Utile del periodo (A)		356,4	166,3
B1) Componenti che si riverseranno a conto economico			
Cash flow hedge:			
Utili (perdite) rilevati a conto economico	35	0,3	(1,0)
Utili (perdite) rilevati a conto economico complessivo	35	(1,8)	(2,4)
Utile (perdita) netta da cash flow hedge		2,1	1,4
Effetto fiscale	20	(0,4)	(0,3)
Totale Cash flow hedge		1,7	1,1
Attività disponibili per la vendita:		-	-
Utili (perdite) del periodo		-	(6,2)
Totale attività disponibili per la vendita		-	(6,2)
Differenza di conversione		-	-
Utili (perdite) del periodo		1,7	-
Utili (perdite) classificate a conto economico complessivo		(211,3)	49,0
Totale differenza di conversione		(209,6)	49,0
Totale delle componenti che si riverseranno a conto economico		(208,0)	43,8
B2) Componenti che non si riverseranno a conto economico			
Riserva da rimisurazione piani a benefici definiti:		-	-
Utili (perdite) del periodo	35	0,3	0,2
Effetto fiscale	20	(0,1)	(0,1)
Totale riserva da rimisurazione piani a benefici definiti		0,2	0,1
Totale delle componenti che non si riverseranno a conto		0,2	0,1
Altri utili (perdite) complessivi (B=B1+B2)		(207,8)	43,9
Totale utile complessivo (A+B)		148,6	210,2
Attribuibile a:			
Azionisti della Capogruppo		148,6	210,2
Interessenze di pertinenza di terzi		-	-

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

	Note	31 dicembre 2017 € milioni	di cui parti correlate € milioni	31 dicembre 2016 ^(*) € milioni	di cui parti correlate € milioni
ATTIVO					
Attività non correnti					
Immobilizzazioni materiali nette	22	430,9		509,6	
Attività biologiche	23	1,0		7,8	
Investimenti immobiliari	24	120,9		122,6	
Avviamento e marchi	25	2.302,7		2.490,9	
Attività immateriali a vita definita	27	32,8		26,3	
Imposte differite attive	20	43,1		35,2	
Altre attività non correnti	28	46,5	2,2	64,3	2,2
Totale attività non correnti		2.978,0		3.256,7	
Attività correnti					
Rimanenze	29	491,4		536,1	
Attività biologiche correnti	29	0,4		7,5	
Crediti commerciali	30	317,5		306,3	
Crediti finanziari correnti	31	9,3		7,2	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	33	514,5		354,1	
Crediti per imposte sul reddito	32	28,6	15,5	12,3	2,0
Altri crediti	30	31,8		26,8	
Totale attività correnti		1.393,4		1.250,2	
Attività destinate alla vendita	34	47,7		43,0	
Totale attività		4.419,1		4.549,9	
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO					
Patrimonio netto					
- Capitale		58,1		58,1	
- Riserve		1.884,5		1.841,9	
Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo	35	1.942,6		1.900,0	
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	35	-		-	
Totale patrimonio netto		1.942,6		1.900,0	
Passività non correnti					
Prestiti obbligazionari	36	995,6		992,4	
Altre passività non correnti	36	493,6		459,5	
Piani a benefici definiti	38	34,4		36,4	
Fondi per rischi e oneri futuri	39	123,7		93,3	
Imposte differite passive	20	364,0		482,9	
Totale passività non correnti		2.011,3		2.064,6	
Passività correnti					
Debiti verso banche	37	13,8		106,9	
Altri debiti finanziari	37	62,1		58,5	
Debiti verso fornitori	40	225,6		262,5	
Debiti per imposte sul reddito	42	21,8	1,1	14,0	0,5
Altre passività correnti	40	141,7	4,3	138,8	2,4
Totale passività correnti		465,1		580,8	
Passività destinate alla vendita		0,1		4,6	
Totale passività		2.476,5		2.649,9	
Totale passività e patrimonio netto		4.419,1		4.549,9	

(*) Per informazioni sulle riclassifiche ai valori patrimoniali di apertura si rinvia alla nota 7-'Riclassifiche ai valori patrimoniali di apertura'

Rendiconto finanziario consolidato

	Note	2017 € milioni	2016 € milioni
Risultato operativo		394,3	319,4
Ammortamenti	14	57,1	52,7
Plusvalenze da cessioni di immobilizzazioni	13	(5,1)	(3,7)
Svalutazioni immobilizzazioni materiali	13	6,0	0,3
Accantonamenti fondi	39	10,2	18,0
Utilizzo di fondi	39	(5,4)	(2,8)
Plusvalenze da cessioni di <i>business</i>		(49,7)	-
Altre voci che non determinano movimenti di cassa		(8,2)	10,8
Variazione capitale circolante netto operativo		(58,6)	29,9
Altre variazioni di attività e passività non finanziarie		11,7	17,3
Imposte sui redditi pagate		(41,3)	(46,6)
Flusso di cassa generato (assorbito) da attività operative		311,2	395,4
Acquisizione di immobilizzazioni materiali e immateriali	22-23-27	(85,8)	(63,8)
Proventi da cessioni di immobilizzazioni	13	53,1	7,5
Variazione crediti e debiti da investimenti in immobilizzazioni		0,1	0,2
Acquisizione e cessione di società o rami d'azienda	8	123,6	(429,9)
Disponibilità liquide società acquisite	8	-	45,6
Acquisizioni e cessioni di marchi e diritti		(0,2)	(0,1)
Pagamenti di <i>put option ed earn out</i>		(2,3)	(0,3)
Interessi attivi incassati		6,5	7,0
Variazione netta dei titoli	28-31	(0,9)	56,6
Dividendi ricevuti		0,4	0,9
Altre variazioni		-	1,3
Flusso di cassa generato (assorbito) da attività di investimento		94,7	(374,9)
Utilizzo <i>revolving facility loan</i>		180,0	50,0
Accensione altri finanziamenti a medio-lungo termine		0,9	300,0
Rimborso <i>bond e private placement</i>		-	(719,7)
Effetto operazioni di <i>liability management</i>		(23,2)	(24,6)
Rimborso <i>revolving facility loan</i>		(227,7)	-
Altri rimborsi di debiti a medio-lungo termine		(0,4)	(1,9)
Variazione netta dei debiti e finanziamenti verso banche a breve termine		(18,8)	7,4
Interessi passivi pagati		(35,1)	(78,6)
Variazione altri debiti e crediti finanziari		19,4	(9,1)
Vendita e acquisto azioni proprie	43	(53,6)	(8,1)
Dividendi pagati agli azionisti di minoranza		-	(1,6)
Dividendi pagati dalla Capogruppo	35	(52,1)	(52,1)
Flusso di cassa generato (assorbito) da attività di finanziamento		(210,7)	(538,2)
Differenze cambio su capitale circolante netto operativo		49,2	(2,6)
Altre differenze		(83,9)	30,0
Altre differenze incluse differenze cambio		(34,8)	27,4
Variazione netta disponibilità e mezzi equivalenti: aumento (diminuzione)		160,4	(490,3)
Disponibilità e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	33	354,1	844,3
Disponibilità e mezzi equivalenti alla fine del periodo	33	514,5	354,1

Variazioni di patrimonio netto consolidato

	Note	Attribuito agli azionisti della Capogruppo				Patrimonio netto		
		Capitale € milioni	Riserva legale € milioni	Utili a nuovo € milioni	Altre riserve € milioni	Totale € milioni	di terzi € milioni	Totale € milioni
Saldo al 31 dicembre 2016		58,1	11,6	1.750,9	79,4	1.900,0	-	1.900,0
Distribuzione dividendi agli azionisti della Capogruppo	35	-	-	(52,1)	-	(52,1)	-	(52,1)
Acquisto azioni proprie	43	-	-	(63,8)	-	(63,8)	-	(63,8)
Vendita azioni proprie	43	-	-	10,2	-	10,2	-	10,2
Stock option	43	-	-	-	6,9	6,9	-	6,9
Esercizio di stock option	43	-	-	3,1	(3,1)	-	-	-
Altre variazioni		-	-	(9,4)	2,0	(7,3)	-	(7,3)
Utile del periodo		-	-	356,4	-	356,4	-	356,4
Altri utili (perdite) complessivi		-	-	-	(207,8)	(207,8)	-	(207,8)
Totale risultato complessivo		-	-	356,4	(207,8)	148,6	-	148,6
Saldo al 31 dicembre 2017		58,1	11,6	1.995,6	(122,7)	1.942,6	-	1.942,6

	Attribuito agli azionisti della Capogruppo					Patrimonio netto	
	Capitale € milioni	Riserva legale € milioni	Utili a nuovo € milioni	Altre riserve € milioni	Totale € milioni	di terzi € milioni	Totale € milioni
Saldo al 31 dicembre 2015	58,1	11,6	1.650,7	25,1	1.745,5	0,3	1.745,8
Distribuzione dividendi agli azionisti della Capogruppo	-	-	(52,1)	-	(52,1)	-	(52,1)
Distribuzione dividendi ai soci di minoranza	-	-	(1,3)	-	(1,3)	-	(1,3)
Riacquisto quote dai soci di minoranza	-	-	0,3	-	0,3	(0,3)	-
Acquisto azioni proprie	-	-	(18,7)	-	(18,7)	-	(18,7)
Vendita azioni proprie	-	-	10,6	-	10,6	-	10,6
Stock option	-	-	3,5	4,1	7,6	-	7,6
Altre variazioni	-	-	(1,8)	-	(1,8)	-	(1,8)
Utile del periodo	-	-	166,3	-	166,3	-	166,3
Altri utili (perdite) complessivi	-	-	(6,2)	50,1	43,9	-	43,9
Totale risultato complessivo	-	-	160,0	50,1	210,2	-	210,2
Saldo al 31 dicembre 2016	58,1	11,6	1.750,9	79,4	1.900,0	-	1.900,0

Note al bilancio consolidato

1. Informazioni generali

Davide Campari-Milano S.p.A. è una società con sede legale in Italia, in Via Franco Sacchetti 20, 20099 Sesto San Giovanni (Milano), le cui azioni sono quotate al Mercato Telematico di Borsa Italiana.

La società è registrata presso il registro delle imprese di Milano REA 1112227.

Davide Campari-Milano S.p.A. è controllata al 51% da Alicros S.p.A. a sua volta controllata al 53,71% da Lagfin S.C.A. con sede in Lussemburgo.

Il Gruppo, fondato nel 1860, il sesto per importanza nell'industria degli spirit di marca, vanta un portafoglio ricco e articolato. I marchi riconosciuti a livello internazionale includono Aperol, Appleton Estate, Campari, Grand Marnier, SKYY Vodka e Wild Turkey.

Il Gruppo è presente in circa 190 paesi con posizioni di primo piano in Europa e nelle Americhe. Conta 18 impianti produttivi, una rete distributiva propria in circa 20 paesi e impiega circa 4.000 persone.

Il bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stato approvato il 27 febbraio 2018 dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Davide Campari-Milano S.p.A. che ne ha, quindi, autorizzato la pubblicazione.

Il Consiglio di Amministrazione mantiene la possibilità di modificarlo, qualora intervenissero eventi successivi rilevanti che ne richiedessero il cambiamento, fino alla data dell'Assemblea della Capogruppo.

Il bilancio è presentato in Euro, che è la moneta corrente della Capogruppo e di molte sue controllate.

2. Criteri di redazione

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), emessi dall'International Accounting Standard Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea, che includono tutti i principi contabili internazionali ('IAS') e tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (SIC).

Il bilancio è stato redatto in base al principio del costo, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al *fair value*, quali strumenti finanziari derivati, delle attività biologiche e delle nuove acquisizioni, e fatti salvi i casi in cui le disposizioni IFRS consentano un differente criterio di valutazione.

Il valore contabile delle attività e passività che sono oggetto di operazioni di copertura del *fair value*, che sarebbero altrimenti iscritte al costo, è rettificato per tenere conto delle variazioni del *fair value* attribuibili al rischio oggetto di copertura.

I valori esposti nelle presenti note di commento, se non diversamente indicato, sono espressi in milioni di Euro.

Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende le situazioni economico-patrimoniali della Capogruppo e delle società controllate italiane e estere.

Tali situazioni contabili, predisposte per il consolidamento, la cui data di chiusura coincide con quella della Capogruppo, sono state redatte secondo i principi contabili internazionali adottati dal Gruppo.

Le società sottoposte a controllo congiunto o *joint-venture* sono consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Forma e contenuto

Il Gruppo presenta il conto economico classificato per destinazione e lo stato patrimoniale basato sulla divisione tra attività e passività correnti e non correnti.

Si ritiene che questa rappresentazione rifletta al meglio gli elementi che hanno determinato il risultato economico del Gruppo, nonché la sua struttura patrimoniale e finanziaria.

Nel contesto del conto economico per destinazione sono stati identificati separatamente transazioni o eventi che possono generare proventi e oneri che non sono rilevanti ai fini della valutazione delle *performance* quali, ad esempio, plusvalenze/minusvalenze da dismissione di attività immobilizzate, costi di ristrutturazione e riorganizzazione, oneri finanziari ed eventuali altri proventi/oneri non ricorrenti: in tal modo si ritiene di consentire una migliore misurabilità dell'andamento effettivo della normale gestione operativa, ferma restando l'esposizione di specifico dettaglio nelle note di commento delle rettifiche di proventi (oneri) operativi.

Tale esposizione è conforme a quanto stabilito dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e successive modifiche e integrazioni (Comunicazione Consob n. 0092543 del 3 dicembre 2015 che recepisce gli orientamenti ESMA/2015/1415).

Si precisa che nel corso del 2017 il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, nell'accezione prevista dalla medesima Comunicazione, secondo cui sono operazioni atipiche e/o inusuali quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del

prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Il rendiconto finanziario è stato redatto sulla base del metodo indiretto.

Si precisa, infine, che con riferimento alla Delibera Consob 15519 del 27 luglio 2006 in merito agli schemi di bilancio, sono state riportate negli schemi di conto economico e stato patrimoniale apposite colonne con evidenza dei rapporti con parti correlate.

Area di consolidamento

Si segnalano le seguenti variazioni dell'area di consolidamento derivanti da costituzioni, acquisizioni e cessioni societarie, descritte anche nella relazione sulla gestione al paragrafo 'eventi significativi del periodo':

- il 31 gennaio 2017 il Gruppo ha perfezionato il *closing* per la cessione dei vini Lapostolle in Cile, *business* entrato nel perimetro Campari nel contesto dell'acquisizione di SPML. Di conseguenza le società facenti parte del *business* ceduto non sono più incluse nel perimetro di consolidamento;
- il 1 agosto 2017 è stata realizzata la vendita di T.J. Carolan&Son Ltd, derivante dalla scissione da Campari Distribution Ireland (ex T.J. Carolan&Son Ltd.) degli *asset* relativi al *business* ceduto. Pertanto, al 31 dicembre 2017 la società T.J. Carolan&Son Ltd non risulta più inclusa nel perimetro di consolidamento;
- il 4 ottobre 2017 Il Gruppo ha siglato l'accordo per la cessione del *business* Lemonsoda, il cui *closing* è stato perfezionato nel 2018. La Capogruppo Davide Campari Milano S.p.A. ha conferito a Nettuno S.r.l. le attività nette relative a tale *business* che sono state rappresentate come 'attività nette destinate alla vendita'.

Le tabelle che seguono mostrano l'elenco delle imprese incluse nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2017.

Denominazione, attività	Sede	Capitale al 31 dicembre 2017		% posseduta dalla Capogruppo		
		Valuta	Importo	Diretta	Indiretta	Azionista diretto
Capogruppo						
Davide Campari-Milano S.p.A. , società holding e di produzione	Via Franco Sacchetti, 20 Sesto San Giovanni	€	58.080.000			
Imprese controllate consolidate con il metodo integrale						
Italia						
Campari International S.r.l. , società commerciale	Via Franco Sacchetti, 20 Sesto San Giovanni	€	700.000	100,00		
Campari Services S.r.l. , società di servizi	Via Franco Sacchetti, 20 Sesto San Giovanni	€	160.000	100,00		
Nettuno S.r.l. , società inattiva	Via Franco Sacchetti, 20 Sesto San Giovanni	€	10.000	100,00		
Fratelli Averna S.p.A. , società di produzione	Via Xiboli, 345, Caltanissetta	€	3.900.000	100,00		
Europa						
Campari Austria GmbH , società commerciale	Naglergasse 1/Top 13 A, Wien	€	500.000	100,00		DI.CI.E. Holding B.V.
Campari Benelux S.A. , società finanziaria e commerciale	Avenue de la Méterologie, 10, Bruxelles	€	1.000.000	61,00	39,00	Glen Grant Ltd.
Campari Deutschland GmbH , società commerciale	Bajuwarenring 1, Oberhaching	€	5.200.000	100,00		DI.CI.E. Holding B.V.
Campari España S.L. , società holding e commerciale	Calle de la Marina 16-18, planta 28, Barcellona	€	3.272.600	100,00		
Campari RUS OOO , società commerciale	2nd Yuzhnoportoviy proezd 14/22, Moscow	RUB	2.010.000.000	100,00		DI.CI.E. Holding B.V.
Campari Schweiz A.G. , società commerciale	Lindenstrasse 8, Baar	CHF	500.000	100,00		DI.CI.E. Holding B.V.
Campari Ukraine LLC , società commerciale	8, Illinska Street, 5 Floor, block 8 and 9, Kiev	UAH	87.396.209	100,00		DI.CI.E. Holding B.V. (99%), Campari RUS OOO (1%)
DI.CI.E. Holding B.V. , società holding	Luna Arena, Herikerbergweg 114, Zuidoost, Amsterdam	€	15.015.000	100,00		
Glen Grant Ltd. , società di produzione e commerciale	Glen Grant Distillery, Rothes, Morayshire	GBP	24.949.000	100,00		
Grand Marques Nederland B.V. , società finanziaria e commerciale	91, Boulevard Haussmann, Paris	€	189.000		85,71	Société des Produits Marnier Lapostolle S.A.
Kaloyiannis-Koutsikos Distilleries S.A. , società di produzione e commerciale	6 & E Street, A' Industrial Area, Volos	€	6.811.220		100,00	DI.CI.E. Holding B.V.
Société Civile Immobilière Du Val , società immobiliare	91, Boulevard Haussmann, Paris	€	16.769.392		99,99	Société des Produits Marnier Lapostolle S.A.
Société des Produits Marnier Lapostolle S.A. , società holding e di produzione	91, Boulevard Haussmann, Paris	€	27.157.500	(3)	71,16	
Campari Distribution Ireland Ltd. , società commerciale	Lower Mont Street, Dublin	€	245	100,00		
Sorfinn Ltd. , società proprietaria di marchi	Ormond Building, Suite 1.05, 31-36 Upper Ormond Quay, Dublin	€	2.600	100,00		
Americhe						
Campari America LLC , società di produzione e commerciale	1255 Battery, Street, Suite 500, San Francisco	USD	566.321.274	(2)	100,00	
Campari Services America LLC , società di servizi	1255 Battery, Street, Suite 500, San Francisco	USD	381.625		100,00	Campari Services S.r.l.
Campari Argentina S.A. , società di produzione e commerciale	Olga Cossettini, 243 Piso 3, Puerto Madeo, CABA	ARS	576.865.930		100,00	DI.CI.E. Holding B.V. (98,81%), Campari do Brasil Ltda. (1,19%)
Campari do Brasil Ltda. , società di produzione e commerciale	Alameda Rio Negro 585, Edificio Demini, Conjunto 62, Alphaville-Barueri-SP	BRL	239.778.071		100,00	
Campari Mexico S.A. de C.V. , società di produzione e commerciale	Avenida Americas 1592 3er Piso ol. Country Club, Guadalajara, Jalisco	MXN	820.187.150		100,00	DI.CI.E. Holding B.V.
Campari Peru SAC , società commerciale	Avenida Santo Toribio 115, Edificio Tempus, piso 5, San Isidro, Lima	PEN	15.333.589	(2)	100,00	Campari España S.L. (99,81%), Campari do Brasil Ltda. (0,19%)
Forty Creek Distillery Ltd. , società di produzione e commerciale	297 South Service Road West, Grimsby	CAD	105.500.100	(2)	100,00	DI.CI.E. Holding B.V.
Gregson's S.A. (in liquidazione)	Andes 1365, Piso 14, Montevideo	UYU	0	(1)	100,00	Campari do Brasil Ltda.
J. Wray&Nephew Ltd. , società di produzione e commerciale	23 Dominica Drive, Kingstone 5	JMD	600.000		100,00	Campari España S.L.
Marnier Lapostolle Inc. , società commerciale	183, Madison Avenue, New York	USD	1.000.000		100,00	Société des Produits Marnier Lapostolle S.A.

Denominazione, attività	Sede	Capitale al 31 dicembre 2017	% posseduta dalla Capogruppo
-------------------------	------	------------------------------	------------------------------

		Valuta	Importo	Diretta	Indiretta	Azionista diretto
Altri						
Campari (Beijing) Trading Co. Ltd. , società commerciale	Xingfu Dasha Building, block B, room 511, n° 3 Dongsanhuan BeiLu, Chaoyang District, Beijing	CNY	104.200.430		100,00	DI.CI.E. Holding B.V.
Campari Australia Pty Ltd. , società di produzione e commerciale	Level 10, Tower B, 207 Pacific Highway, St Leonards, Sydney	AUD	21.500.000		100,00	DI.CI.E. Holding B.V.
Campari India Private Ltd. , società di servizi	311B, DLF South Court, Saket, New Delhi	INR	100.000		100,00	DI.CI.E. Holding B.V.
Campari Japan Ltd. , società commerciale	6-17-15, Jingumae Shibuya-ku, Tokyo	JPY	3.000.000		100,00	DI.CI.E. Holding B.V.
Campari New Zealand Ltd. , società commerciale	C/o KPMG 18, Viaduct Harbour Av., Maritime Suar	NZD	10.000		100,00	Campari Australia Pty Ltd
Campari Singapore Pte Ltd. , società commerciale	16 Raffles Quay # 10-00, Hong Leong Building, Singapore	SGD	100.000		100,00	Campari Australia Pty Ltd
Campari South Africa Pty Ltd. , società commerciale	12 th Floor, Cliffe Deker Hofmeyr 11 Buitengracht street, Cape Town	ZAR	166.247.750		100,00	DI.CI.E. Holding B.V.

⁽¹⁾ Società in liquidazione

⁽²⁾ Include la *capital contribution*

⁽³⁾ Il dato non include la quota del capitale in usufrutto, pari al 2,24%.

Definizione di controllo

Il controllo si ottiene quando il Gruppo è esposto o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, il Gruppo ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti analoghi), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto, diritti derivanti da accordi contrattuali e diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Il consolidamento di una controllata inizia quando il Gruppo ne ottiene il controllo diretto o indiretto (ossia per il tramite di una o più altre controllate) e cessa quando il Gruppo perde il controllo stesso. Le attività, le passività, i ricavi ed i costi della controllata acquisita o ceduta nel corso dell'esercizio sono inclusi nel bilancio consolidato dalla data in cui il Gruppo ottiene il controllo fino alla data in cui il Gruppo non esercita più il controllo sulla società.

L'utile (perdita) d'esercizio e ciascuna delle altre componenti di conto economico complessivo sono attribuite ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche se ciò implica che le partecipazioni di minoranza abbiano un saldo negativo. Quando necessario, vengono apportate le opportune rettifiche ai bilanci delle controllate, al fine di garantire la conformità alle politiche contabili del Gruppo. Tutte le attività e passività, il patrimonio netto, i ricavi, i costi e i flussi finanziari infragruppo relativi a operazioni tra entità del gruppo sono eliminati completamente in fase di consolidamento.

Imprese controllate

Tutte le imprese controllate sono consolidate con il metodo integrale.

Tale metodo prevede che le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle imprese consolidate siano assunti integralmente nel bilancio consolidato; il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto delle imprese partecipate, attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale il loro valore corrente alla data di acquisizione del controllo.

L'eventuale differenza residua, se positiva, è iscritta alla voce dell'attivo Avviamento; se negativa, è rilevata a conto economico (si veda anche il successivo paragrafo 8 'Aggregazioni aziendali').

Le quote del patrimonio netto e dell'utile di competenza dei soci di minoranza sono iscritte in apposite voci del bilancio; la quota di patrimonio netto dei soci di minoranza è determinata sulla base dei valori correnti attribuiti alle attività e passività alla data di assunzione del controllo, sia nel caso in cui le componenti di interessenza di terzi diano ai possessori il diritto a ricevere una quota proporzionale delle attività nette della controllata nel caso

di liquidazione sia nel caso in cui le componenti di interessenza di terzi non diano ai possessori il diritto a ricevere una quota proporzionale delle attività nette della controllata nel caso di liquidazione.

Le variazioni delle quote di possesso di controllate che non comportano acquisizione/perdita di controllo sono iscritte tra le variazioni di patrimonio netto.

Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, sono eliminate le relative attività (incluso l'avviamento), passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevata a conto economico. La quota di partecipazione eventualmente mantenuta è rilevata al *fair value*.

Imprese collegate e joint-venture

Una collegata è una società sulla quale il Gruppo esercita un'influenza notevole. Per influenza notevole si intende il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Una *joint-venture* è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Per controllo congiunto si intende la condivisione su base contrattuale del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando le decisioni sulle attività rilevanti richiedono un consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Le considerazioni fatte per determinare l'influenza notevole o il controllo congiunto sono simili a quelle necessarie a determinare il controllo sulle controllate.

Queste società sono valutate nel bilancio consolidato con il metodo del patrimonio netto, a partire dalla data in cui inizia l'influenza notevole o il controllo congiunto fino al momento in cui lo stesso cessa di esistere.

Nel caso in cui si verifichi una perdita di influenza notevole o del controllo congiunto, la partecipazione e/o l'investimento viene valutato al *fair value*, con iscrizione a conto economico della differenza tra *fair value* e valore contabile.

Qualora l'eventuale quota di pertinenza del Gruppo delle perdite della collegata ecceda il valore contabile della partecipazione in bilancio, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite non è rilevata, a eccezione e nella misura in cui il Gruppo abbia obblighi legali o impliciti di risponderne, a fronte dei quali è rilevata una apposita passività.

Annualmente il Gruppo valuta l'esistenza di eventuali indicatori di *impairment*, confrontando il valore della partecipazione iscritta con il metodo del patrimonio netto e il suo valore recuperabile; l'eventuale perdita di valore è allocata alla partecipazione nel suo complesso con contropartita il conto economico.

Transazioni eliminate nel processo di consolidamento

Nella redazione del bilancio consolidato, gli utili e le perdite non ancora realizzati, derivanti da operazioni fra società del Gruppo, sono eliminati, così come le partite che danno origine a debiti e crediti, costi e ricavi tra le società incluse nell'area di consolidamento.

Gli utili e le perdite non realizzati generati su operazioni con imprese collegate o a controllo congiunto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo in quelle imprese.

I dividendi incassati da società consolidate sono eliminati.

Criteri e cambi applicati nella conversione dei bilanci

La conversione in Euro dei bilanci espressi in valute diverse dalla moneta di conto è effettuata come segue:

- le poste del conto economico sono convertite ai cambi medi dell'esercizio, mentre le poste dello stato patrimoniale sono convertite ai cambi di fine esercizio; le differenze cambio derivanti dall'applicazione del diverso criterio per la conversione in Euro delle poste di natura reddituale e patrimoniale sono imputate alla riserva del patrimonio netto Riserva conversione bilanci in valuta, sino alla cessione della partecipazione;
- le differenze cambio di conversione risultanti dal raffronto tra il patrimonio netto iniziale convertito ai cambi correnti di fine esercizio e il medesimo convertito ai cambi correnti dell'esercizio precedente sono anch'esse imputate alla Riserva conversione bilanci in valuta.

Nella redazione del rendiconto finanziario consolidato sono stati utilizzati i tassi medi di cambio per convertire i flussi di cassa delle imprese controllate al di fuori dell'Eurozona.

I cambi applicati nelle operazioni di conversione sono i seguenti.

	31 dicembre 2017		31 dicembre 2016	
	cambio medio	cambio finale	cambio medio	cambio finale
Dollaro Statunitense	1,129	1,199	1,107	1,054
Dollaro Canadese	1,464	1,504	1,467	1,419
Dollaro Giamaicano	144,494	149,403	138,379	134,906
Peso Argentino	18,728	22,931	16,333	16,749
Dollaro Australiano	1,472	1,535	1,489	1,460
Real Brasiliano	3,604	3,973	3,861	3,431
Franco Svizzero	1,111	1,170	1,090	1,074
Peso Cileno	731,945	737,290	748,720	704,945
Renminbi Cinese	7,626	7,804	7,350	7,320
Euro	1,000	1,000	1,000	1,000
Sterlina Inglese	0,876	0,887	0,819	0,856
Rupia Indiana	73,495	76,606	74,362	71,594
Yen Giapponese	126,632	135,010	120,303	123,400
Peso Messicano	21,325	23,661	20,660	21,772
Dollaro Neozelandese	1,589	1,685	1,590	1,516
Nuevo Sol Peruviano	3,681	3,885	3,736	3,540
Rublo Russo	65,891	69,392	74,226	64,300
Dollaro di Singapore	1,558	1,602	1,528	1,523
Grivnia Ucraino	30,030	33,732	28,284	28,739
Peso Uruguayano	32,395	34,552	33,393	30,957
Rand Sudafricano	15,042	14,805	16,282	14,457

3. Sintesi dei principi contabili applicati

Attività immateriali

Le attività immateriali includono le attività prive di consistenza fisica, identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento quando acquisito a titolo oneroso.

Le attività immateriali acquistate sono iscritte nell'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38-Attività immateriali, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività, se acquistate separatamente, sono iscritte alla data di acquisizione al costo d'acquisto comprensivo di tutti gli oneri accessori a essi imputabili.

Le attività immateriali acquisite attraverso operazioni di aggregazioni aziendali sono iscritte separatamente dall'avviamento al loro *fair value*, misurabile attendibilmente, alla data di acquisizione.

Successivamente, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento accumulato e delle eventuali perdite di valore.

Le attività prodotte internamente, a eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Le attività immateriali a vita definita sono ammortizzate a quote costanti in ogni esercizio in relazione con la loro residua vita utile, generalmente su 3 anni, tenuto conto anche dell'importo delle perdite per riduzione di valore cumulato.

Il periodo di ammortamento delle attività immateriali a vita definita è rivisto almeno a ogni chiusura di esercizio al fine di verificare eventuali cambiamenti nella loro vita utile, che, se identificati, saranno considerati come cambiamenti di stime.

I costi per progetti e studi di sviluppo sono integralmente spesi a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi promozionali e di pubblicità vengono riconosciuti a conto economico nel momento in cui la società accede al bene, se si tratta di acquisto di beni, o in cui il servizio è reso, se si tratta di acquisto di servizi.

I costi dei diritti di brevetto industriale, dei diritti di concessione, delle licenze e delle altre immobilizzazioni immateriali sono iscritti all'attivo dello stato patrimoniale solo se in grado di produrre benefici economici futuri per l'azienda; i suddetti costi sono ammortizzati in funzione della durata del loro sfruttamento, qualora essa sia definita, oppure sulla base della loro durata contrattuale.

Le licenze di *software* rappresentano il costo di acquisto delle licenze e l'eventuale costo esterno di consulenza o interno del personale necessario allo sviluppo; sono spesi nell'esercizio in cui si sostengono i costi interni o esterni relativi all'istruzione del personale e gli altri eventuali costi accessori.

L'avviamento e i marchi derivanti da acquisizioni, qualificabili come attività immateriali a vita indefinita, non sono oggetto di ammortamento; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore, adottando i criteri indicati al punto Perdita di valore delle attività (*impairment*).

Con riferimento all'avviamento, la verifica è effettuata a livello della più piccola unità generatrice di flussi finanziari cui l'avviamento è riferibile e sulla base del quale il *management* valuta, direttamente o indirettamente, il ritorno dell'investimento che include l'avviamento stesso. Si veda anche il successivo paragrafo 'Aggregazioni aziendali'.

Le svalutazioni relative all'avviamento non possono più essere ripristinate in periodi futuri. Al momento della cessione del controllo dell'impresa precedentemente acquisita, la plusvalenza o minusvalenza da cessione tiene conto del corrispondente valore residuo dell'avviamento precedentemente iscritto.

Aggregazioni aziendali

Le operazioni di aggregazione aziendale (*business combination*) sono rilevate in accordo con l'IFRS 3 'Aggregazioni aziendali', applicando il cosiddetto *acquisition method*.

Il costo di un'acquisizione è determinato dalla somma dei corrispettivi trasferiti in un'aggregazione aziendale, valutati al *fair value*, alla data di acquisizione e dell'ammontare del valore del patrimonio netto di pertinenza di terzi, valutato al *fair value* o al valore *pro-quota* delle attività nette riconosciute per l'impresa acquistata.

Nel caso di aggregazioni aziendali avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta dal Gruppo nell'impresa acquisita è rivalutata al *fair value* alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel conto economico.

I corrispettivi sottoposti a condizione sono valutati al *fair value* alla data di acquisizione e sono inclusi tra i corrispettivi trasferiti ai fini della determinazione dell'avviamento. Le variazioni successive del *fair value* del corrispettivo sottoposto a condizione, ossia il cui ammontare e la cui erogazione sono dipendenti da eventi futuri, classificato come strumento finanziario ai sensi dello IAS 39 'Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione', sono rilevate a conto economico o patrimonio netto nell'ambito delle altre componenti del risultato complessivo. I corrispettivi sottoposti a condizione che non rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 39 sono valutati in base allo specifico IFRS/IAS di riferimento. I corrispettivi sottoposti a condizione che sono classificati come strumento di capitale non sono rimisurati, e, conseguentemente il regolamento è contabilizzato nell'ambito del patrimonio netto. Gli oneri accessori alla transazione sono rilevati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Eventuali variazioni di *fair value* avvenute in seguito all'ottenimento di maggiori informazioni nel periodo di misurazione (12 mesi dalla data di acquisizione) sono incluse in modo retrospettivo nell'avviamento.

L'avviamento acquisito in una aggregazione aziendale è inizialmente misurato al costo rappresentato dall'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti in una aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto alla quota di pertinenza del Gruppo del valore equo netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili dell'impresa acquisita.

Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza viene contabilizzata come provento della transazione conclusa a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è misurato al costo al netto di riduzioni di valore cumulate.

Al fine di verificare la presenza di riduzioni di valore, l'avviamento acquisito in una aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, alle singole unità generatrici di flussi finanziari, o ai gruppi di unità generatrici di flussi finanziari che dovrebbero trarre beneficio dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Quando l'avviamento costituisce parte di una unità generatrice di flussi finanziari (gruppo di unità generatrici di flussi finanziari) e parte dell'attività interna a tale unità viene ceduta, l'avviamento associato all'attività ceduta è incluso nel valore contabile dell'attività per determinare l'utile o la perdita derivante dalla cessione.

L'avviamento ceduto in tali circostanze è misurato sulla base dei valori relativi dell'attività ceduta e della porzione di unità mantenuta in essere.

Immobilizzazioni materiali

Gli immobili, impianti e macchinari sono iscritti al costo di acquisto o di produzione, al lordo dei contributi in conto capitale eventualmente ricevuti e degli oneri di diretta imputazione e non sono rivalutati.

Successivamente, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento accumulato e delle eventuali perdite di valore.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri derivabili dall'utilizzo del bene stesso.

I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono imputati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è imputato a conto economico; gli altri sono spesi a conto economico quando la spesa è sostenuta.

Gli oneri finanziari sostenuti a fronte di investimenti in attività per le quali normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l'attività pronta per l'uso o per la vendita (*qualifying asset* ai sensi dello IAS 23-Oneri finanziari) sono capitalizzati e ammortizzati lungo la vita utile della classe di beni cui essi si riferiscono.

Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono imputate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

In presenza di obbligazioni attuali per lo smantellamento, la rimozione delle attività e la bonifica dei siti, il valore di iscrizione dell'attività include i costi stimati (attualizzati) da sostenere al momento dell'abbandono delle strutture, rilevati in contropartita a uno specifico fondo.

Le attività possedute mediante contratti di *leasing* finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sul Gruppo tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività del Gruppo al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing*.

La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari.

I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote sotto indicate.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificati come *leasing* operativi e i relativi costi sono rilevati a conto economico lungo la durata del contratto.

Gli ammortamenti vengono sistematicamente determinati secondo quote costanti sulla base della vita utile stimata dei singoli cespiti, stabilita in conformità ai piani aziendali di utilizzo che considerano anche il degrado fisico e tecnologico tenuto conto del presumibile valore di realizzo stimato al netto delle spese di rottamazione.

Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente.

Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile.

Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, nonché le attività materiali destinate alla cessione che sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il loro *fair value* al netto degli oneri di dismissione.

Le aliquote sono le seguenti:

- immobili strumentali e costruzioni leggere:	3%-10%
- impianti e macchinari:	10%
- mobili, macchine d'ufficio e macchine elettroniche:	10%-20%
- automezzi e autoveicoli:	20%-25%
- attrezzature varie:	20%-30%

L'ammortamento cessa alla più recente tra la data in cui l'attività è classificata come posseduta per la vendita, in conformità all'IFRS 5, e la data in cui l'attività viene eliminata contabilmente.

Un bene materiale viene eliminato dal bilancio al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri dal suo uso o dismissione.

Eventuali utili o perdite sono inclusi nel conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Contributi in conto capitale

I contributi in conto capitale sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che tutte le condizioni previste per il loro ottenimento siano rispettate e il contributo sarà erogato.

Tale momento generalmente coincide con l'emissione del decreto di ammissione al beneficio.

I contributi in conto capitale che si riferiscono a immobilizzazioni materiali sono registrati come ricavi differiti e accreditati a conto economico lungo l'arco temporale corrispondente alla vita utile dell'attività di riferimento.

Perdita di valore delle attività (*impairment*)

Il Gruppo verifica, almeno annualmente, se vi siano indicatori tali da far supporre l'esistenza di una perdita di valore delle attività immateriali e materiali; se esistono tali indicazioni il Gruppo stima il valore recuperabile dell'attività a cui si riferiscono.

Inoltre, le attività immateriali a vita utile indefinita o non ancora disponibili per l'utilizzo e l'avviamento sono sottoposte a verifica per riduzione di valore ogni anno o più frequentemente, ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore.

La recuperabilità delle attività è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso.

In assenza di un accordo di vendita vincolante, il *fair value* è stimato sulla base dei valori espressi da un mercato attivo, da transazioni recenti ovvero sulla base delle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che si potrebbe ottenere dalla vendita del bene.

Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, quelli derivanti dalla sua cessione al termine della sua vita utile.

I flussi di cassa sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e documentabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno.

L'attualizzazione è effettuata a un tasso che tiene conto del rischio implicito nel settore di attività.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, il Gruppo stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui il bene appartiene.

Una perdita di valore è iscritta se il valore recuperabile di una attività è inferiore al valore contabile.

Tale perdita è rilevata a conto economico, a eccezione del caso cui l'attività sia stata precedentemente rivalutata, iscrivendo una riserva di patrimonio netto.

In tal caso la riduzione di valore è imputata in primo luogo alla riserva di rivalutazione.

Quando, successivamente, una perdita su attività diverse dall'avviamento, viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile e non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore.

Il ripristino di una perdita di valore è iscritto a conto economico, a meno che l'attività non sia stata iscritta precedentemente al proprio valore rivalutato, in tal caso il ripristino di valore è imputato in primo luogo alla riserva di rivalutazione.

Investimenti immobiliari

Gli immobili e i fabbricati posseduti al fine di conseguire canoni di locazione ('investimenti immobiliari') sono valutati al costo, al netto di ammortamento accumulato e delle perdite per riduzione di valore.

L'aliquota di ammortamento dei fabbricati è pari al 3%, mentre i terreni non vengono ammortizzati.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando sono ceduti o quando l'investimento è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua cessione.

Attività biologiche

Le attività biologiche sono valutate, alla rilevazione iniziale e a ogni data di bilancio, al loro *fair value* al netto dei costi stimati al punto di vendita.

Il prodotto agricolo è valutato al *fair value* al netto dei costi stimati di vendita al momento del raccolto.

Strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari detenuti dal Gruppo sono rappresentati dalle voci di seguito descritte.

Le attività finanziarie includono le partecipazioni in società collegate e *joint-venture*, titoli correnti, crediti finanziari, rappresentati anche dal *fair value* positivo degli strumenti finanziari derivati, crediti commerciali e altri crediti, nonché le disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

In particolare, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono la cassa, i depositi bancari e titoli a elevata negoziabilità che possono essere convertiti in cassa prontamente e che sono soggetti a un rischio di variazione di valore non significativo. I depositi e i titoli inclusi in questa categoria presentano una scadenza dalla data di acquisto inferiore a 3 mesi.

I titoli correnti comprendono i titoli con scadenza a breve termine o titoli negoziabili che rappresentano investimenti temporanei di liquidità e che non rispettano i requisiti per essere classificati come mezzi equivalenti alle disponibilità liquide.

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, rappresentati anche dal *fair value* negativo degli strumenti finanziari derivati, i debiti commerciali e gli altri debiti.

Le attività e le passività finanziarie, diverse dalle partecipazioni, sono contabilizzate secondo quanto stabilito dallo IAS 39-Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione, nelle seguenti categorie.

i. Strumenti finanziari a valore equo con variazioni imputate a conto economico.

Tale categoria comprende tutti gli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione e quelli designati al momento della prima rilevazione al valore equo con variazioni imputate a conto economico.

Gli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono tutti quegli strumenti acquisiti ai fini di vendita nel breve termine; questa categoria include anche gli strumenti derivati che non soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 39 per essere considerati di copertura.

Tali strumenti a valor equo con variazioni imputate a conto economico sono iscritti nello stato patrimoniale al valor equo, mentre i relativi utili e perdite sono rilevati a conto economico.

ii. Investimenti detenuti fino alla scadenza.

Le attività finanziarie correnti e i titoli detenuti con l'intento di mantenerli in portafoglio sino alla scadenza sono contabilizzati sulla base della data di negoziazione e, al momento della prima iscrizione in bilancio,

sono valutati al costo di acquisizione, rappresentato dal fair value del corrispettivo iniziale dato in cambio, incrementato dei costi accessori alla transazione (per esempio, commissioni, consulenze, etc.).

Il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento, della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale; l'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo rappresentato dal tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale (cosiddetto metodo del costo ammortizzato).

Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico nel momento in cui l'investimento viene contabilmente eliminato o al manifestarsi di una perdita durevole di valore, oltre che al processo di ammortamento.

iii. Finanziamenti e crediti.

I finanziamenti e crediti sono strumenti finanziari non derivati con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotati su un mercato attivo.

Dopo la rilevazione iniziale, tali strumenti sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di sconto effettivo al netto di ogni accantonamento per perdita di valore.

Gli utili e le perdite sono iscritti a conto economico quando i finanziamenti e crediti sono contabilmente eliminati o al manifestarsi di perdite di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

iv. Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita, esclusi gli strumenti derivati, sono quelle designate come tali o non classificate in nessuna altra delle tre precedenti categorie.

Successivamente alla prima rilevazione, gli strumenti finanziari disponibili per la vendita sono valutati al fair value. Qualora il prezzo di mercato non sia disponibile, il valore corrente degli strumenti finanziari disponibili per la vendita è misurato con le tecniche di valutazione più appropriate, quali, per esempio, l'analisi dei flussi di cassa attualizzati, effettuata con le informazioni di mercato disponibili alla data di bilancio ovvero, in assenza di informazioni attendibili, sono mantenuti al costo.

Gli utili e le perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevati direttamente a patrimonio netto fino al momento in cui l'attività finanziaria è venduta o viene svalutata; in quel momento gli utili o le perdite cumulate, incluse quelle precedentemente iscritte a patrimonio netto, sono imputate a conto economico del periodo.

Perdita di valore di un'attività finanziaria

Il Gruppo valuta, almeno annualmente, se esistono indicatori che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie possa aver subito una perdita di valore.

Un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie è svalutato solo se esiste un'evidenza oggettiva della perdita di valore come risultato di uno o più eventi che sono accaduti dopo la data di iscrizione iniziale dell'attività o del gruppo di attività e che hanno avuto un impatto, stimabile attendibilmente, sui futuri flussi di cassa generabili dall'attività o dal gruppo di attività stesso.

Cancellazione di attività e passività finanziarie

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) viene cancellata dal bilancio quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- il Gruppo conserva il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a una terza parte;
- il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività e (i) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure (ii) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio del Gruppo, nella misura del suo coinvolgimento residuo dell'attività stessa.

Una passività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato o adempiuto.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Strumenti finanziari derivati e operazioni di copertura

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati solamente con l'intento di copertura, al fine di ridurre il rischio di cambio e di tasso.

Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati sono contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando, all'inizio della copertura, esiste la designazione della relazione di copertura stessa.

Si presume che la copertura sia altamente efficace: l'efficacia può essere attendibilmente misurata e la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono misurati al valore equo, come stabilito dallo IAS 39.

Quando gli strumenti finanziari hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- i. *fair value hedge*: se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del valore equo di una attività o di una passività di bilancio attribuibili a un particolare rischio che può determinare effetti sul conto economico, l'utile o la perdita derivante dalle successive valutazioni del valore equo dello strumento di copertura sono rilevati a conto economico; l'utile o la perdita sulla posta coperta, attribuibile al rischio coperto, è rilevata come parte del valore di carico di tale posta e in contropartita a conto economico;
- ii. *cash flow hedge*: se uno strumento finanziario è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di una operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel conto economico complessivo; l'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui l'operazione oggetto di copertura influenza il conto economico; l'utile o la perdita associati a una copertura o a quella parte della copertura diventata inefficace, sono iscritti a conto economico quando l'inefficacia è rilevata.

Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura vengono chiusi, ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati, fino quel momento iscritti nel patrimonio netto, sono rilevati a conto economico nel momento in cui la relativa operazione si realizza.

Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati sospesi a patrimonio netto sono rilevati a conto economico.

Se l'*hedge accounting* non può essere applicato, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al valore corrente dello strumento finanziario derivato sono iscritti a conto economico.

In base allo IAS 39-Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione, un'operazione intragruppo prevista altamente probabile si qualifica come posta coperta in una relazione di *cash flow hedge* del rischio di cambio, nel caso in cui la transazione è effettuata in una valuta diversa da quella funzionale dell'impresa che ha effettuato la transazione e il bilancio consolidato è esposto al rischio di cambio.

Inoltre, se la copertura di un'operazione intragruppo prevista rispetta i requisiti per l'*hedge accounting*, ogni utile o perdita iscritta direttamente nel conto economico complessivo secondo le regole dello IAS 39 viene riclassificata a conto economico nel periodo in cui il rischio di cambio della transazione coperta manifesta i suoi effetti sul conto economico consolidato.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto.

Il costo originario delle azioni proprie e gli effetti economici derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Rimanenze

Le rimanenze di materie prime, semilavorati e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo d'acquisto o di fabbricazione, determinato con il metodo del costo medio ponderato, e il valore di mercato.

I prodotti in corso di lavorazione sono iscritti al costo di acquisto delle materie prime utilizzate comprensivo del costo di fabbricazione effettivamente sostenuto alla fase di lavorazione raggiunta.

Le rimanenze di materie prime e semilavorati non più utilizzabili nel ciclo produttivo e le rimanenze di prodotti finiti non vendibili sono integralmente svalutate.

I pezzi di ricambio e le attrezzature per la manutenzione, di valore non rilevante e non utilizzabili in connessione a un solo elemento dell'attivo, sono iscritti come rimanenze e rilevate a conto economico al momento dell'utilizzo.

Attività non correnti destinate alla vendita

Le attività non correnti destinate alla vendita includono le attività immobilizzate (o gruppi di attività in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita, piuttosto che attraverso l'utilizzo

continuativo, e la cui vendita è altamente probabile nel breve termine (entro un anno) e nelle condizioni in cui si trovano le attività.

Le attività non correnti destinate alla vendita sono valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore corrente, al netto dei costi di vendita e non sono ammortizzate.

Benefici ai dipendenti

Piani successivi al rapporto di lavoro

Le società del Gruppo garantiscono benefici successivi al rapporto di lavoro per i propri dipendenti sia direttamente, sia contribuendo a fondi esterni.

La modalità secondo cui questi benefici sono garantiti varia a seconda delle condizioni legali, fiscali e economiche di ogni paese in cui il Gruppo opera.

Le società del Gruppo garantiscono benefici successivi al rapporto di lavoro attraverso piani a contribuzione definita e/o piani a benefici definiti.

i. Piani a benefici definiti

L'obbligazione del Gruppo e il costo annuo rilevato a conto economico sono determinati da attuari indipendenti, utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (projected unit credit method).

Il valore netto cumulato degli utili e delle perdite attuariali è registrato direttamente nel conto economico complessivo senza successiva possibilità di imputazione a conto economico.

I costi relativi all'incremento del valore attuale dell'obbligazione, derivanti dall'avvicinarsi del momento del pagamento dei benefici, sono inclusi tra gli oneri finanziari. I costi di servizio sono contabilizzati a conto economico. La passività iscritta rappresenta il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti diminuito dal valore attuale delle attività a servizio del piano. Nel caso di una modifica al piano che cambia i benefici derivanti da prestazioni di lavoro passate, i costi derivanti da tali prestazioni sono rilevati a conto economico nel momento in cui la modifica del piano viene apportata. Lo stesso trattamento viene applicato anche nel caso di una variazione del piano che riduce il numero dei dipendenti o che modifica le condizioni del piano stesso (il trattamento rimane invariato indipendentemente dal fatto che il risultato finale risulti un utile oppure una perdita).

ii. Piani a contribuzione definita

Poiché il Gruppo assolve la sua obbligazione mediante il pagamento di contributi a un'entità separata (un fondo), senza ulteriori obblighi, l'impresa iscrive per competenza le quote di contribuzione al fondo, a fronte delle prestazioni di lavoro dei dipendenti, senza provvedere ad alcun calcolo attuariale.

Qualora alla data di chiusura del bilancio le quote contributive in oggetto siano già state versate, nessuna passività è iscritta in bilancio.

Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale

Il Gruppo riconosce benefici addizionali a soggetti legati da un rapporto di lavoro dipendente, ad amministratori e a soggetti che rendono abitualmente prestazioni d'opera a favore di una o più società del Gruppo, attraverso piani di partecipazione al capitale (*stock option*).

Secondo quanto stabilito dall'IFRS 2-Pagamenti basati su azioni, l'ammontare complessivo del valore equo delle *stock option* alla data di assegnazione è rilevato, con l'incremento della rispettiva riserva di patrimonio, a conto economico come costo lungo il periodo che parte dal momento dell'assegnazione e termina alla data in cui i dipendenti interessati, amministratori e soggetti che rendono abitualmente prestazioni d'opera a favore di una o più società del Gruppo maturano pienamente il diritto a ricevere il compenso.

Variazioni nel valore corrente successive alla data di assegnazione non hanno effetto sulla valutazione iniziale, mentre nel caso di modifiche nei termini del piano, costi addizionali sono iscritti per ogni modifica di piano che determina un incremento del valore corrente dell'opzione riconosciuta. Il costo è riconosciuto in quota parte, per ogni periodo di maturazione delle condizioni di *vesting*, mentre nel caso di cancellazione di un diritto, il costo contabilizzato fino a quella data viene rilasciato tra i proventi del conto economico.

Il *fair value* delle *stock option* è rappresentato dal valore dell'opzione determinato applicando il modello *Black-Scholes*, che tiene conto delle condizioni di esercizio del diritto, del valore corrente dell'azione, della volatilità attesa e del tasso privo di rischio e considerando anche le *non-vesting conditions*.

Il *fair value* delle *stock option* è rilevato con contropartita alla voce Riserva per *stock option*.

L'effetto di diluizione delle opzioni non ancora esercitate è riflesso nel calcolo della diluizione dell'utile per azione.

Fondi rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono rilevati quando:

- esiste un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;

- l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione; la variazione del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico alla voce 'Proventi (oneri) finanziari'.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa a attività materiali (per esempio, smantellamento e ripristini), in contropartita all'attività a cui si riferisce.

Quando il Gruppo si aspetta che tutti o una parte dei fondi iscritti siano rimborsati da terzi, l'indennizzo è iscritto nell'attivo solo se è virtualmente certo e sia l'accantonamento che il relativo rimborso sono iscritti a conto economico.

Fondo ristrutturazione

Il Gruppo iscrive fondi ristrutturazione solo nel caso in cui esista un'obbligazione implicita di ristrutturazione, e esista un dettagliato programma formale per la ristrutturazione che abbia fatto sorgere nei confronti dei terzi interessati la valida aspettativa che l'impresa realizzerà la ristrutturazione, o perché ne ha già iniziato la realizzazione o perché ne ha già comunicato gli aspetti principali ai terzi interessati.

Iscrizione dei ricavi, dei proventi e degli oneri a conto economico

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che affluiranno al Gruppo i benefici economici e il loro ammontare possa essere determinato in modo attendibile.

I ricavi sono rappresentati al valore equo del corrispettivo ricevuto, escludendo sconti, anche differiti, abbuoni, accise, resi e contributi promozionali.

In particolare:

- i ricavi derivanti dalla vendita di beni sono rilevati quando i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente e l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente determinato;
- i ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati quando i servizi sono resi; gli stanziamenti di ricavi relativi a servizi parzialmente resi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento dell'operazione alla data di bilancio, quando l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente stimato;
- i proventi e gli oneri di natura finanziaria sono riconosciuti in base alla competenza temporale;
- i contributi in conto capitale sono accreditati a conto economico in proporzione alla vita utile delle attività a cui si riferiscono;
- gli affitti derivanti da investimenti immobiliari sono contabilizzati a quote costanti lungo la durata dei contratti di locazione in essere.

I costi sono riconosciuti a conto economico quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I costi del personale e dei servizi includono, coerentemente alla natura sostanziale di retribuzione che assumono, le *stock option* assegnate sia a soggetti legati da un rapporto di lavoro dipendente, sia ad amministratori, sia a soggetti che rendono abitualmente prestazioni d'opera a favore di una o più società del Gruppo.

I costi volti allo studio di prodotti o processi alternativi o, comunque, sostenuti per attività di ricerca o sviluppo tecnologico sono considerati costi correnti e imputati a conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Imposte

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile e il debito relativo è rilevato alla voce Debiti per imposte.

I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura del periodo.

Le imposte correnti, relative alle poste iscritte direttamente a patrimonio netto, sono iscritte nel patrimonio netto.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili e sul capitale, sono incluse tra gli oneri operativi.

Le imposte differite e anticipate sono calcolate su tutte le differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali con il *liability method*.

Gli accantonamenti per imposte che potrebbero generarsi dal trasferimento di utili non distribuiti dalle controllate sono effettuati solo dove vi sia la reale intenzione di trasferire tali utili.

Le imposte differite attive sono iscritte quando il loro recupero è probabile.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate in base alle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili, nei rispettivi ordinamenti dei paesi in cui il Gruppo opera, negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e vi è un diritto legale di compensazione e i tempi di riversamento sono omogenei. Il saldo dell'eventuale compensazione, se attivo, è iscritto alla voce Imposte differite attive; se passivo, alla voce Imposte differite.

Operazioni in valuta estera (non oggetto di copertura con strumenti finanziari derivati)

I ricavi e i costi relativi a operazioni in valuta estera sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui l'operazione è compiuta.

Le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite in Euro applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio con imputazione dell'effetto a conto economico.

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni in circolazione durante l'esercizio, escludendo le eventuali azioni proprie in portafoglio.

Ai fini del calcolo dell'utile (perdita) diluito per azione, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo la conversione di tutte le potenziali azioni aventi effetto diluitivo.

Anche il risultato netto del Gruppo è rettificato per tener conto degli effetti, al netto delle imposte, della conversione.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte del *management* l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa a attività e passività potenziali alla data del bilancio.

Se nel futuro tali stime e assunzioni, basate sulla miglior valutazione attualmente disponibile, dovessero differire dalle circostanze effettive, saranno modificate in modo conseguente nel periodo di variazione delle circostanze stesse.

In particolare, le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, ammortamenti, svalutazioni di attivo, benefici ai dipendenti, imposte, fondi di ristrutturazione, e altri accantonamenti a fondi.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico. L'avviamento e le attività immateriali a vita utile indefinita vengono sottoposti a *impairment test*, su base annuale, per verificare eventuali perdite di valore.

I calcoli sono basati sui flussi finanziari attesi dalle unità generatrici di cassa a cui l'avviamento stesso è attribuito, desumibili da *budget* e piani pluriennali.

4. Variazione nei principi contabili

I principi contabili adottati dal Gruppo non sono stati modificati rispetto a quelli applicati nella relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2016. Si riportano per completezza i principi contabili ed emendamenti non ancora applicabili dal Gruppo.

a. Principi contabili, emendamenti e interpretazioni omologati, applicabili/applicati in via anticipata dal Gruppo

Emendamento IAS 12-Imposte sul reddito (applicabile dal 1 gennaio 2017 omologato dall'Unione Europea in data 6 novembre 2017)

Il 19 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche allo IAS 12. L'emendamento mira a chiarire come contabilizzare le attività fiscali differite relative a strumenti di debito misurati al *fair value*. L'introduzione del nuovo emendamento non ha generato impatti sulla posizione finanziaria e di redditività del Gruppo.

Emendamento IAS 7-Rendiconto finanziario (applicabile dal 1 gennaio 2017 omologato dall'Unione Europea in data 6 novembre 2017)

Il 29 gennaio 2016, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 7 'Rendiconto finanziario' e la modifica richiede che in bilancio siano fornite informazioni circa i cambiamenti delle passività finanziarie con l'obiettivo di migliorare l'informativa fornita agli investitori per aiutarli a comprendere meglio le variazioni subite da tali debiti. Tale emendamento, agendo solo sulla presentazione, non ha avuto impatti sulla posizione finanziaria e sulla redditività del Gruppo.

Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2014-2016: il documento 'Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2014-2016', omologato in data 7 febbraio 2018, contenente modifiche, essenzialmente di natura tecnica e redazionale, dei principi contabili internazionali. I principali chiarimenti riguardano l'IFRS 1, lo IAS 28 e l'IFRS 12. Tali miglioramenti non hanno impatti sulla situazione finanziaria del Gruppo.

b. Principi contabili, emendamenti e interpretazioni omologati, ma non ancora applicabili/non applicati in via anticipata dal Gruppo

IFRS 9-Strumenti finanziari (applicabile dal 1 gennaio 2018)

L'IFRS 9 *Strumenti finanziari*, pubblicato dallo IASB nel luglio 2014 e omologato dall'Unione Europea nel novembre 2016, sostituisce a partire dal 1 gennaio 2018 lo IAS 39 *Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione*. L'IFRS 9 introduce nuovi criteri per la classificazione e la valutazione delle attività finanziarie e passività finanziarie, un nuovo modello per il calcolo dell'*impairment* delle attività finanziarie e nuove disposizioni per la rappresentazione contabile delle operazioni di copertura ("*hedging accounting*").

L'IFRS 9 sarà applicato dal Gruppo a partire dal 1 gennaio 2018 in maniera retroattiva, fatta eccezione per quanto riportato sotto:

- il Gruppo intende avvalersi dell'esenzione che consente di non rideterminare le informazioni comparative dell'esercizio precedente per i cambiamenti di classificazione e di valutazione (incluse le nuove disposizioni relative alle modalità di calcolo dell'*impairment* delle attività finanziarie). In linea generale, le eventuali differenze dei valori contabili delle attività e delle passività finanziarie derivanti dall'adozione dell'IFRS 9 saranno rilevate tra gli utili portati a nuovo e le riserve al 1 gennaio 2018;
- con riferimento alle modalità di rappresentazione contabile delle operazioni di copertura, il Gruppo ha deciso di continuare ad applicare le precedenti disposizioni dello IAS 39, rinviando l'applicazione dell'*hedging accounting* previsto dall'IFRS 9, così come consentito dal paragrafo 7.2.21.

Il Gruppo ha già avviato, ed è in procinto di finalizzare, l'analisi degli impatti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9. Allo stato attuale di analisi, come riportato in dettaglio nel seguito, non sono attesi significativi impatti con riferimento ai dati del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. Tuttavia, non avendo ancora completato tutte le analisi di dettaglio, gli effetti reali dell'adozione dell'IFRS 9 al 1 gennaio 2018 potranno subire variazioni fino alla data di redazione del bilancio consolidato del Gruppo che verrà pubblicato nel 2018.

a) Nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività finanziarie

Sintesi delle novità

Con l'IFRS 9 i crediti, finanziamenti e titoli di debito iscritti tra le attività finanziarie sono classificati nelle seguenti tre categorie in base alle caratteristiche dei flussi finanziari di tali attività e al modello di business in cui vengono gestite:

- attività valutate al costo ammortizzato;
- attività valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo (FVOCI);
- attività valutate al *fair value* rilevato nell'utile/(perdita) dell'esercizio (FVTPL).

I derivati incorporati in contratti dove l'elemento primario è un'attività finanziaria che rientra nell'ambito di applicazione del principio non devono più essere separati. Lo strumento ibrido viene invece esaminato ai fini della classificazione nel suo complesso.

Le suddette categorie previste dall'IFRS 9 sostituiscono le precedenti categorie dello IAS 39, ossia, attività detenute fino a scadenza, finanziamenti e crediti, attività disponibili per la vendita e attività valutate a FVTPL.

L'IFRS 9, inoltre, prevede come regola generale che tutte le partecipazioni diverse da quelle in società controllate, collegate e *joint-venture* siano valutate a FVTPL. Qualora tali partecipazioni non siano detenute con finalità di *trading*, è possibile adottare l'opzione, investimento per investimento e in modo irrevocabile, di presentare le variazioni successive di *fair value* nelle altre componenti del conto economico complessivo, rilevando nell'utile (perdita) dell'esercizio i soli effetti connessi alla distribuzione dei dividendi; in tal caso gli importi accumulati nelle altre componenti del conto economico complessivo non saranno mai riclassificati nell'utile (perdita) dell'esercizio, anche all'atto della cessione della partecipazione.

Potenziali impatti per il Gruppo

Data la tipologia di attività e passività finanziarie del Gruppo al 31 dicembre 2017 non sono attesi impatti significativi dall'applicazione dell'IFRS 9. Tuttavia, alcune analisi con riferimento alle caratteristiche dei flussi finanziari di alcuni strumenti di debito in portafoglio e al modello di *business* con cui sono gestiti alcuni *cluster* di crediti commerciali sono ancora in corso di finalizzazione.

b) Nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle passività finanziarie

Sintesi delle novità

L'IFRS 9 mantiene in sostanza le disposizioni dello IAS 39 per la classificazione e valutazione delle passività finanziarie, a eccezione delle passività finanziarie valutate al FVTPL, per le quali è previsto che le variazioni di *fair value* connesse a modifiche del rischio di credito dell'emittente (cosiddetto '*own credit risk*') siano rilevate tra le altre componenti del conto economico complessivo anziché nell'utile (perdita) dell'esercizio, a meno che ciò risulti in una asimmetria contabile.

Potenziali impatti per il Gruppo

Il Gruppo non detiene al 31 dicembre 2017 passività finanziarie significative valutate al FVTPL e pertanto la prima applicazione dell'IFRS 9 non è atteso abbia impatti significativi con riferimento alle passività finanziarie.

c) Nuovo modello per l'impairment delle attività finanziarie

L'IFRS 9 sostituisce il modello di *impairment* basato sulla 'perdita sostenuta' ('*incurred loss*') previsto dallo IAS 39 con un modello previsionale basato sulla 'perdita attesa su crediti' ('*expected credit loss*' o 'ECL').

Il nuovo modello di *impairment* si applica a tutte le attività finanziarie che non siano già valutate al FVTPL ovvero che siano valutate al costo ammortizzato o al FVOCI.

Secondo l'IFRS 9, i fondi a copertura perdite su crediti saranno valutati utilizzando una delle seguenti basi:

- *ECL a 12 mesi*, ossia le ECL derivanti da possibili inadempienze nell'arco di dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; e
- *ECL lifetime*, ossia le ECL derivanti da tutte le possibili inadempienze lungo la vita attesa di uno strumento finanziario.

La valutazione delle *ECL lifetime* si applica sempre ai crediti commerciali, inclusi quelli deteriorati, e alle altre attività finanziarie il cui rischio di credito alla data di chiusura dell'esercizio ha registrato un incremento significativo a partire dalla rilevazione iniziale. Qualora successivamente il rischio di credito di un'attività finanziaria, non rappresentata da crediti commerciali, dovesse decrementarsi in modo significativo sarà applicata la valutazione delle ECL a 12 mesi.

Potenziali impatti per il Gruppo

Le principali attività finanziarie del Gruppo valutate al costo ammortizzato, a cui si applica il nuovo modello di *impairment*, sono rappresentate da crediti commerciali. In considerazione dell'attività commerciale ordinaria del Gruppo, della gestione dei rapporti con le controparti, dell'analisi della storicità delle situazioni di insolvenza nonché della previsione delle future condizioni economiche, non sono attesi, allo stato attuale di analisi, disallineamenti significativi nella misurazione del fondo svalutazione crediti derivanti dalla prima applicazione del nuovo modello di *impairment* dell'IFRS 9.

IFRS 15-Ricavi derivanti da contratti con clienti (applicabile dal 1 gennaio 2018)

Per commenti relativi all'applicazione del nuovo principio, si rinvia alla nota 50 del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017.

Precisazioni all'IFRS 15-Ricavi derivanti da contratti con clienti (applicabile dal 1 gennaio 2018)

Lo IASB ha fornito indicazioni pratiche in merito ad alcune tematiche trattate dall'IFRS 15 (identificazione di *performance obligation*, considerazioni *principal versus agent*, e *licensing*). L'analisi del potenziale impatto di tale emendamento è considerato contestualmente all'applicazione dell'IFRS 15, sopra descritto.

IFRS 16-*Leasing* (applicabile dal 1 gennaio 2019 con possibilità di applicazione anticipata)

Il 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio contabile IFRS 16 *Leasing*. Il nuovo principio sostituisce lo IAS 17 e fornisce metodi di rappresentazione contabile maggiormente idonei a riflettere la natura dei *leasing* in bilancio. Il nuovo IFRS 16 è applicabile dal 1 gennaio 2019, ma l'applicazione anticipata è consentita per le aziende che applicano anche l'IFRS 15-Ricavi da contratti con Clienti. In particolare, l'IFRS 16 introduce un unico modello di contabilizzazione dei *leasing* nel bilancio dei locatari secondo cui il locatario rileva un'attività che rappresenta il diritto d'uso del bene sottostante e una passività che riflette l'obbligazione per il pagamento dei canoni di locazione. Inoltre, la natura dei costi relativi ai suddetti *leasing* muterà in quanto l'IFRS16 andrà a sostituire la contabilizzazione a quote costanti dei costi per *leasing* operativi con l'ammortamento del diritto d'uso e gli oneri finanziari sulle passività di *leasing*. L'IFRS 16 sarà applicato dal Gruppo a partire dal 1 gennaio 2019 con la seguente modalità:

- relativamente alla prima applicazione del principio, il Gruppo intende adottare l'applicazione retrospettiva modificata del modello. Pertanto i dati del periodo comparativo non saranno rideterminati e saranno applicate alcune semplificazioni ed espedienti pratici come permesso dal principio di riferimento;
- nella definizione dell'ambito di applicazione, sono stati gestiti separatamente i contratti di *leasing* di beni aventi un modico valore unitario (i.e. il valore unitario inferiore a USD 5.000) e quelli di breve durata (i.e. durata inferiore ai 12 mesi). I costi relativi a tali contratti continueranno a essere rilevati a conto economico come costi operativi separatamente identificati e riguarderanno prevalentemente alcune attrezzature informatiche;
- la valutazione dei contratti residuali e rilevanti ai fini dell'applicazione del l'IFRS 16 è in corso di finalizzazione. In base alle analisi provvisorie, gli impatti maggiori riguarderanno gli accordi in essere relativi a immobili, autovetture e attrezzature industriali.

Nell'ambito delle analisi in corso, il Gruppo sta considerando anche gli accordi non strutturati come un *leasing* da un punto di vista legale ma contenenti *leasing* ai sensi dell'IFRIC 4. In tali situazioni, il Gruppo può decidere di:

- applicare a tutti i contratti la definizione di *leasing* contenuta nell'IFRS16; o
- applicare un espediente pratico e non effettuare una nuova valutazione per determinare se gli accordi contengono un *leasing*.

Il Gruppo sta decidendo se applicare o meno l'espediente pratico e sta valutando l'impatto potenziale sul bilancio consolidato e se ciò avrà effetto sul numero di contratti identificati come *leasing* al momento del passaggio al nuovo principio.

Si segnala, infine, che è in corso l'analisi per l'identificazione di un sistema informativo ritenuto appropriato per supportare contabilmente la nuova modalità espositiva dei *leasing* sia a livello economico, sia patrimoniale e finanziario.

c. Principi contabili, emendamenti e interpretazioni non ancora omologati

IFRS 17-*Insurance contract* (applicabile dal 1 gennaio 2021)

Principio finalizzato alla disciplina della contabilizzazione dei contratti assicurativi (precedentemente conosciuto come IFRS 4 Fase II). Il modello contabile previsto è il 'Building Blocks Approach' (BBA), basato sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che include l'esplicitazione di un '*risk adjustment*' e di un '*contractual service margin*', rilasciati attraverso l'ammortamento dello stesso. Il nuovo principio contabile non risulta applicabile alla relazione finanziaria consolidata.

IFRS 14-*Regulatory Deferral Accounts* (applicabile dal 1 gennaio 2016)

Il nuovo principio consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alla *rate regulation* secondo i precedenti principi contabili adottati. Al fine di migliorare la comparabilità con le entità che già applicano gli IFRS e che non rilevano tali importi, il principio richiede che l'effetto della *rate regulation* debba essere presentato separatamente dalle altre voci. La Commissione europea ha deciso di non avviare il processo di omologazione di questo *standard ad interim* e di aspettare per lo *standard* finale. Il nuovo principio non risulta applicabile alla relazione finanziaria consolidata.

Emendamento IFRS 10-IAS 28-Vendita o contribuzione di attività tra un investitore e la sua società collegata o *joint-venture* (applicabile dal 1 gennaio 2016)

L'emendamento, pubblicato nel settembre 2014, ha l'obiettivo di risolvere un conflitto esistente tra le disposizioni contenute nel IFRS 10 e nello IAS 28 nel caso in cui un investitore venda oppure contribuisca un *business* a una propria società collegata o *joint-venture*. Il principale cambiamento apportato dall'emendamento è rappresentato dal fatto che la plusvalenza o minusvalenza conseguente alla perdita del controllo debba essere registrata per intero al momento della vendita o contribuzione del *business*. E' prevista la registrazione di una plusvalenza o minusvalenza parziale solo in caso di vendita o contribuzione che coinvolga solo singole attività. Lo IASB ha sospeso la pubblicazione e l'omologazione del suddetto emendamento a data da definirsi.

Emendamento IFRS 2 Classificazione e misurazione dei pagamenti basati su azioni (applicabile dal 1 gennaio 2018)

Include precisazioni circa il trattamento contabile delle *stock option* soggette a condizioni di maturazione legate alle *performance*. Il Gruppo stima che dall'adozione del nuovo principio non emergano impatti significativi sulla propria posizione finanziaria e di redditività.

Interpretazione IFRIC 22-*Foreign Currency Transactions and Advance Consideration* (emesso il 8 dicembre 2016)

L'IFRIC 22 mira a chiarire la contabilizzazione di operazioni che prevedono il ricevimento o il pagamento di anticipi in valuta straniera, in particolare quando una entità registra un'attività o una passività non monetaria per anticipi prima della rilevazione della relativa attività, del ricavo o del costo. L'IFRIC 22 è applicabile dal 1 gennaio 2018, l'applicazione anticipata è consentita.

Emendamento IAS 40-*Transfers of Investment Property* (emesso il 8 dicembre 2016)

Tra le principali modifiche introdotte dall'emendamento, si specifica che il cambio destinazione da immobilizzazione materiale a investimento immobiliare può avvenire solo quando vi è evidenza di un cambio di utilizzo.

Interpretazione IFRIC 23-*Uncertainty over Income Tax Treatments* (emesso il 7 giugno 2017)

Il IFRIC 23 ha l'obiettivo di chiarire come calcolare le imposte correnti e differite qualora vi siano delle incertezze in merito ai trattamenti fiscali adottati dall'entità che redige il bilancio e che potrebbero non essere accettati dall'autorità fiscale.

Emendamento IFRS 9-*Prepayment features with negative compensation* (emesso il 12 ottobre 2017)

L'obiettivo principale dell'emendamento è di valutare le informazioni fornite dall'applicazione del costo ammortizzato per gli strumenti che contengono opzioni di pagamento anticipato simmetriche e hanno flussi finanziari contrattuali che sono esclusivamente pagamenti di capitale e interessi (SPPI). Le modifiche apportate con tale emendamento sono state valutate dal Gruppo nel contesto dell'analisi complessiva dell'applicazione del principio IFRS9, sopra commentato.

Emendamento IAS 28-*Long-term interests in associates and joint-venture* (emesso il 12 ottobre 2017)

La modifica introdotta intende chiarire l'applicazione dell'IFRS 9 agli investimenti di lungo periodo in società collegate e *joint-venture*, che sono parte dell'investimento netto ma per i quali non è applicato il metodo del patrimonio netto. Le modifiche apportate con tale emendamento sono state valutate dal Gruppo nel contesto dell'analisi complessiva dell'applicazione del principio IFRS9, sopra commentato.

5. Stagionalità dell'attività

Alcuni dei prodotti del Gruppo sono soggetti a una maggiore stagionalità delle vendite rispetto ad altri, come conseguenza delle differenti abitudini o modalità di consumo.

In particolare, i vini spumanti, in alcuni paesi presentano una forte concentrazione delle vendite in alcuni periodi dell'anno (principalmente le festività natalizie).

Il rischio commerciale per il Gruppo è più elevato, in quanto il risultato ottenuto in tali periodi può influenzare in maniera significativa il risultato delle vendite dell'intero anno.

In generale, la diversificazione del portafoglio prodotti del Gruppo e la ripartizione geografica delle vendite, attenuano sensibilmente i rischi legati alla stagionalità.

6. Gestione del debito

Gli obiettivi del Gruppo nella gestione del debito sono ispirati alla capacità di continuare a garantire un'ottimale solidità patrimoniale, mantenendo un adeguato livello di liquidità che permetta di realizzare un ritorno economico e l'accessibilità a fonti esterne di finanziamento. Il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto all'EBITDA. L'indebitamento è pari al valore della posizione finanziaria netta del Gruppo calcolata ai cambi medi dei 12 mesi precedenti; l'EBITDA corrisponde al risultato operativo del Gruppo al lordo degli ammortamenti e degli utili di terzi, pro-formato per tenere conto dell'effetto delle acquisizioni e delle cessioni avvenute negli ultimi 12 mesi. Tale multiplo, al 31 dicembre 2017, è pari a 2,0 volte (2,9 volte al 31 dicembre 2016).

7. Riclassifiche ai valori patrimoniali di apertura

Il 29 giugno 2016, il Gruppo ha perfezionato l'acquisizione di SPML.

Nei 12 mesi successivi si è provveduto alla definizione dell'allocazione dei valori derivanti dall'acquisizione, pubblicati al 31 dicembre 2016. Queste variazioni hanno comportato la riesposizione dei saldi di apertura, come dettagliato nella successiva tabella. L'allocazione in questione non ha avuto impatti significativi sul conto economico dell'esercizio 2017.

Informativa in Relazione sulla Gestione

● Riclassifiche sulla posizione finanziaria netta

Posizione finanziaria netta € milioni	31 dicembre 2016		
	Dati pubblicati	Riclassifiche	Dati post-riclassifiche
disponibilità liquide e mezzi equivalenti	354,1	-	354,1
debiti verso banche	(106,9)	-	(106,9)
altri crediti e debiti finanziari	(5,7)	-	(5,7)
posizione finanziaria netta a breve termine	241,4	-	241,4
debiti verso banche	(302,3)	-	(302,3)
debiti per <i>leasing</i> immobiliare	(2,2)	-	(2,2)
<i>private placement</i> e prestiti obbligazionari ⁽¹⁾	(994,6)	-	(994,6)
altri crediti e debiti finanziari	55,3	-	55,3
posizione finanziaria netta a medio-lungo termine	(1.243,7)	-	(1.243,7)
posizione finanziaria relativa alle attività d'esercizio	(1.002,3)	-	(1.002,3)
debiti per esercizio <i>put option</i> , pagamento <i>earn out</i> e impegni di acquisto delle azioni SPML	(197,2)	7,2	(190,0)
posizione finanziaria netta	(1.199,5)	7,2	(1.192,4)

⁽¹⁾ Inclusi i relativi derivati.

● Riclassifiche sulla situazione patrimoniale

Situazione patrimoniale del Gruppo € milioni	31 dicembre 2016		
	Dati pubblicati	Riclassifiche	Dati post-riclassifiche
attivo immobilizzato	3.147,8	17,1	3.164,9
altre attività e passività non correnti	(552,0)	(24,9)	(576,8)
capitale circolante operativo	586,6	0,8	587,4
altre attività e passività correnti	(82,9)	(0,2)	(83,2)
totale capitale investito	3.099,5	(7,2)	3.092,4
patrimonio netto	1.900,0	-	1.900,0
posizione finanziaria netta	1.199,5	(7,2)	1.192,4
totale fonti di finanziamento	3.099,5	(7,2)	3.092,4

● Riclassifiche sulla capitale circolante operativo

Capitale circolante operativo € milioni	31 dicembre 2016		
	Dati pubblicati	Riclassifiche	Dati post-riclassifiche
crediti verso clienti	306,4	-	306,3
rimanenze, di cui:			
- <i>rimanenze in invecchiamento</i>	293,7	-	293,7
- <i>altre rimanenze</i>	249,3	0,5	249,8
totale rimanenze	543,0	0,5	543,5
debiti verso fornitori	(262,8)	0,3	(262,5)
capitale circolante operativo	586,6	0,8	587,4
vendite 12 mesi mobili	1.726,5		1.726,5
Incidenza capitale circolante su vendite 12 mesi mobili (%)	34,0		34,0

Informativa nel Bilancio Consolidato

• Riclassifiche della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

	31 dicembre 2016		
	Dati pubblicati € milioni	Riclassifiche € milioni	Dati post- riclassifiche € milioni
ATTIVO			
Attività non correnti			
Immobilizzazioni materiali nette	494,3	15,3	509,6
Attività biologiche	0,4	7,3	7,8
Investimenti immobiliari	121,9	0,7	122,6
Avviamento e marchi	2.504,9	(14,0)	2.490,9
Attività immateriali a vita definita	26,3	-	26,3
Imposte differite attive	37,2	(2,0)	35,2
Altre attività non correnti	64,3	-	64,3
Totale attività non correnti	3.249,4	7,3	3.256,7
Attività correnti			
Rimanenze	535,5	0,5	536,1
Attività biologiche correnti	7,5	-	7,5
Crediti commerciali	306,4	(0,1)	306,3
Crediti finanziari, quota a breve	7,2	(0,0)	7,2
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	354,1	-	354,1
Crediti per imposte sul reddito	12,3	-	12,3
Altri crediti	26,8	-	26,8
Totale attività correnti	1.249,8	0,5	1.250,2
Attività destinate alla vendita	35,2	7,8	43,0
Totale attività	4.534,3	15,6	4.549,9
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			
Patrimonio netto			
- Capitale	58,1	-	58,1
- Riserve	1.841,9	-	1.841,9
Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo	1.900,0	-	1.900,0
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	-	-	(0,0)
Totale patrimonio netto	1.900,0	-	1.900,0
Passività non correnti			
Prestiti obbligazionari	992,4	-	992,4
Altre passività non correnti	506,4	(46,9)	459,5
Piani a benefici definiti	36,5	(0,1)	36,4
Fondi per rischi e oneri futuri	96,6	(3,2)	93,3
Imposte differite passive	456,6	26,2	482,9
Totale passività non correnti	2.088,6	(24,0)	2.064,6
Passività correnti			
Debiti verso banche	106,9	-	106,9
Altri debiti finanziari	18,8	39,7	58,5
Debiti verso fornitori	262,8	(0,3)	262,5
Debiti per imposte sul reddito	14,0	-	14,0
Altre passività correnti	138,6	0,2	138,8
Totale passività correnti	541,1	39,6	580,8
Passività destinate alla vendita	4,6	-	4,6
Totale passività	2.634,3	15,6	2.649,9
Totale passività e patrimonio netto	4.534,3	15,6	4.549,9

8. Aggregazioni aziendali (acquisizioni e cessioni)

a) Aggregazioni aziendali concluse nell'esercizio precedente

Si riepiloga di seguito l'impatto dell'allocazione definitiva dei valori di acquisizione di SPML, specificando che gli stessi non hanno avuto nessun impatto di carattere monetario.

Acquisizione di Société des Produits Marnier Lapostolle S.A.

Il 29 giugno 2016 il Gruppo ha perfezionato l'acquisizione di SPML.

In sede di allocazione definitiva dei valori di acquisizione, si è provveduto a considerare l'impatto dell'attualizzazione dei flussi di cassa riconducibili al pagamento delle quote residuali della società entro il 2021 in base agli accordi contrattuali in essere con i venditori. L'effetto derivante dalla suddetta rimisurazione di *fair value* ha implicato una riduzione del debito originariamente iscritto pari a € 7,2 milioni. Gli effetti di attualizzazione che hanno carattere non monetario saranno imputati nel conto economico del Gruppo in base alla metodologia del costo ammortizzato, lungo la durata del relativo strumento di debito.

Allocazione definitiva del prezzo di acquisto

Di seguito si evidenzia l'allocazione definitiva del prezzo di acquisto ai *fair value* delle attività nette acquisite.

Le variazioni identificate con riferimento alle attività nette del gruppo SPML esposte provvisoriamente al 30 giugno 2016 sono state evidenziate separatamente. I valori finali esposti sono imputabili alla ricognizione e rielaborazione di ulteriori informazioni circa fatti ed eventi esistenti alla data del *closing*. Le attività di analisi sono state svolte in parte con il supporto di esperti indipendenti.

Si ritiene che il *goodwill* sia pienamente iscrivibile per effetto delle sinergie che si prevede di realizzare integrando i *brand* acquisiti, nella struttura commerciale del Gruppo. Il *goodwill* non è fiscalmente ammortizzabile in base alle normative locali di riferimento.

I valori qui esposti sono riportati alle successive note al bilancio. Le variazioni rispetto ai valori inclusi nei dati consolidati del Gruppo al 31 dicembre 2016 sono evidenziati separatamente nella nota 7-*'Riclassifica dei valori patrimoniali di apertura'*. Si precisa che i valori riportati, laddove non espressi in Euro, sono convertiti al tasso di cambio della data del *closing* dell'operazione.

<i>fair value</i> alla data di acquisizione	<i>fair value</i> provvisori pubblicati al 30 giugno 2016 € milioni	aggiustamenti e riclassifiche € milioni	<i>fair value</i> pubblicati al 30 giugno 2017 € milioni
ATTIVO			
Attività non correnti			
Immobilizzazioni materiali nette	58,9	14,0	72,9
Attività biologiche	4,7	7,7	12,5
Investimenti immobiliari	121,1	0,6	121,7
Marchi	256,0	51,1	307,1
Attività immateriali a vita definita	0,6	(0,0)	0,6
Partecipazioni in altre imprese	0,2	-	0,2
Imposte differite attive	17,4	3,6	20,9
Altre attività finanziarie non correnti	5,8	-	5,8
Totale attività non correnti	464,8	76,9	541,7
Attività correnti			
Rimanenze	70,3	3,4	73,6
Attività biologiche correnti	-	4,4	4,4
Crediti commerciali	23,0	1,0	24,0
Crediti finanziari, quota a breve	3,5	0,1	3,6
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	47,8	(1,2)	46,6
Crediti per imposte sul reddito	2,9	(0,4)	2,4
Altri crediti	18,8	(10,2)	8,5
Totale attività correnti	166,1	(2,9)	163,2
Attività disponibili per la vendita	-	5,4	5,4
Totale attività	630,9	79,4	710,3
PASSIVO			
Passività non correnti			
Altre passività non correnti	-	0,9	0,9
Piani a benefici definiti	39,3	(7,9)	31,4
Fondi per rischi e oneri futuri	32,0	7,7	39,8
Imposte differite passive	130,7	36,2	166,9
Totale passività non correnti	202,1	37,0	239,0
Passività correnti			
Debiti verso banche correnti	20,8	(0,9)	19,8
Altri debiti finanziari	1,3	1,5	2,8
Debiti verso fornitori	15,8	(1,0)	14,8
Debiti per imposte correnti	1,8	(0,5)	1,3
Altre passività correnti	6,9	2,8	9,7
Totale passività correnti	46,6	1,9	48,5
Passività disponibili per la vendita	-	-	-
Totale passività	248,7	38,8	287,5
Attività nette acquisite	382,2	40,6	422,8
Avviamento generato dall'acquisizione	300,7	(47,7)	253,0
Costo totale al netto effetti di attualizzazione del debito per acquisti futuri di azioni	682,9	(7,2)	675,8
Costo totale, di cui:	682,9	-	682,9
<i>Prezzo pagato in contanti, escluso oneri accessori</i>	472,7	-	472,7
<i>Debiti per squeeze out</i>	17,1	-	17,1
<i>Debiti per esercizio diritti di acquisto futuri (al lordo degli effetti di attualizzazione)</i>	193,1	-	193,1
<i>- di cui debito al netto di effetti di attualizzazione</i>	-	185,9	185,9
<i>- di cui effetti di attualizzazione</i>	-	7,2	7,2
Posizione finanziaria netta acquisita, di cui:	35,0	(2,5)	32,5
<i>- Disponibilità liquide e attività finanziarie</i>	57,1	(1,1)	56,0
<i>- Debiti finanziari acquisiti</i>	(22,1)	(1,4)	(23,5)
valori immateriali generati dall'operazione di acquisizione di SPML			
<i>fair value</i> provvisori pubblicati al 30 giugno 2016	300,7	256,0	556,7
variazione derivante dall'allocazione definitiva dei valori dell'acquisizione	15,6	1,8	17,4
<i>fair value</i> provvisionali pubblicati al 31 dicembre 2016	316,3	257,8	574,1
variazione derivante dall'allocazione definitiva dei valori dell'acquisizione	(63,3)	49,2	(14,1)
<i>fair value</i> pubblicati al 30 giugno 2017	253,0	307,1	560,0

b) Aggregazioni aziendali dell'esercizio 2017

Si riepilogano di seguito l'impatto che le operazioni di acquisizione e cessione di *business* realizzate nel corso del 2017 hanno avuto sulla posizione finanziaria del Gruppo.

	<i>business non-core</i> vini Lapostolle € milioni	Bulldog ^(*) ^(**) € milioni	<i>business non-core</i> vini Sancerre € milioni	<i>business</i> Carolans e Irish Mist ^(**) € milioni	totale € milioni
acquisizione o cessione di società o rami di azienda	6,7	(44,5)	21,6	139,8	123,6
posizione finanziaria società acquisite o cedute	23,3	-	-	-	23,4
altre componenti del costo delle operazioni ^(*)	0,0	(11,0)	-	0,1	(11,0)
effetto netto delle operazioni di acquisizione/cessione	30,0	(55,4)	21,6	139,8	136,0
debiti stimati per futuri pagamenti di <i>earn out</i>		(26,9)	-	-	(26,9)
costo complessivo delle acquisizioni/cessioni	30,0	(82,3)	21,6	139,8	109,1

^(*) Incluso debito finanziario a garanzia

^(**) Valore in USD convertito in Euro al tasso di cambio alla data del *closing* dell'operazione di acquisizione.

Si segnala che le cessioni dei *business non-core* vini Lapostolle e vini Sancerre, entrati a far parte del Gruppo in occasione dell'acquisizione SPML, non hanno avuto effetti economici per il Gruppo, essendo i valori di cessione allineati ai valori della recente acquisizione.

La cessione del *business* Carolans e Irish Mist ha generato un plusvalore di circa € 50 milioni evidenziata, nel risultato consolidato dell'esercizio, tra le 'Rettifiche di proventi e oneri operativi'.

Si riepiloga di seguito l'informativa relativa ai *business* acquisiti.

Acquisizione di Bulldog London Dry Gin

Come dettagliato negli 'Eventi significativi del periodo', il 10 febbraio 2017 il Gruppo, tramite Glen Grant Ltd., ha perfezionato l'acquisto del marchio Bulldog London Dry Gin.

Si riporta di seguito l'impatto che l'operazione di acquisizione ha avuto per il Gruppo Campari.

	USD milioni	Valore espresso in Euro al tasso di cambio alla data del <i>closing</i> dell'operazione
Pagamento (incasso) alla data del <i>closing</i> dell'operazione	47,3	44,5
acconto prezzo liquidati ante acquisizione	2,5	2,4
debiti finanziari a garanzia dell'operazione entro il 2018	5,3	4,9
capitale circolante operativo acquistato	0,9	0,9
altre passività derivanti dall'acquisizione	3,0	2,8
costo complessivo dell'acquisizione escluso <i>earn out</i>	58,9	55,4
debiti finanziari differiti per riconoscimento <i>earn out</i>	28,6	26,9
costo complessivo dell'acquisizione	87,5	82,3

Allocazione definitiva del prezzo di acquisizione

Di seguito si evidenzia l'allocazione definitiva del prezzo di acquisto ai *fair value* delle attività nette acquisite.

I valori qui esposti sono riportati alle successive note al bilancio, dove vengono evidenziati come variazioni di perimetro della situazione patrimoniale-finanziaria. I valori riportati, laddove non espressi in Euro, sono convertiti al tasso di cambio della data del *closing* dell'operazione.

<i>fair value</i> alla data di acquisizione	<i>fair value</i> provvisori presentati al 30 giugno 2017 € milioni	aggiustamenti e riclassifiche € milioni	<i>fair value</i> al 31 dicembre 2017 € milioni
ATTIVO			
Attività non correnti			
Marchi	54,6	(1,7)	52,9
Totale attività non correnti	54,6	(1,7)	52,9
Attività correnti			
Crediti commerciali	0,9	-	0,9
Totale attività correnti	0,9	-	0,9
Attività disponibili per la vendita			
Attività nette acquisite	55,4	(1,7)	53,8
Avviamento generato dall'acquisizione	26,9	1,7	28,6
Costo totale, di cui:	82,3		82,3
Prezzo pagato in contanti, escluso oneri accessori	44,5	-	44,5
Crediti derivanti da acconto prezzo	2,4	-	2,4
Debiti per <i>earn out</i>	26,9	-	26,9
Altre passività nette derivanti dall'acquisizione	8,6	-	8,6
valori immateriali generati dall'operazione di acquisizione di Bulldog Gin			
<i>fair value</i> provvisori alla data di acquisizione	26,9	54,6	81,5
variazione derivante dall'allocazione provvisoria dei valori dell'acquisizione	1,7	(1,7)	0,0
effetti cambio	(1,1)	(2,1)	(3,2)
<i>fair value</i> pubblicati al 31 dicembre 2017	27,4	50,8	78,3

Le vendite del *brand* hanno influito sulla variazione organica, essendo lo stesso già integrato nel *network* del Gruppo al momento dell'acquisizione, in virtù di un accordo distributivo precedentemente stipulato a condizioni di mercato.

Acquisizione di Bisquit

Come riferito nel paragrafo 'Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio', il 31 gennaio 2018 il Gruppo, tramite Società del Produits Marnier Lapostolle S.A., ha perfezionato l'acquisto della proprietà del marchio Bisquit, per € 53,9 milioni.

Allocazione provvisoria del prezzo di acquisizione

Essendo la transazione completata dopo la chiusura dell'esercizio 2017 (*closing* il 31 gennaio 2018), nessun valore commentato è stato riflesso nei conti consolidati 2017.

Alla data di autorizzazione alla pubblicazione del presente bilancio consolidato, il Gruppo ha iniziato la ricognizione e rielaborazione delle informazioni necessarie all'allocazione del prezzo di acquisto ai *fair value* delle attività nette acquisite. Le suddette attività di analisi saranno svolte entro i 12 mesi successivi alla data del *closing*. Il *business* acquisito include le giacenze di magazzino, in particolare il magazzino in invecchiamento, i marchi, oltre agli impianti produttivi, le cantine di miscelazione e le linee di imbottigliamento. Con riferimento al *brand* Bisquit, si stima un livello di vendite pro-formato pari a circa € 9,0 milioni nell'anno 2018.

9. Settori operativi

I settori operativi del Gruppo sono determinati sulla base dei segmenti operativi i cui risultati sono rivisti periodicamente dal *Chief Operating Decision Maker* (il *Chief Executive Officer*) per la valutazione delle *performance* e le decisioni di allocazione delle risorse.

La principale dimensione di analisi gestionale utilizzata dal Gruppo già dal 2012, è quella per aree geografiche, individuate come segmenti operativi che riflettono il modello operativo e l'attuale *way of working* del Gruppo per *business unit*.

Le aree geografiche considerate sono: i) Americhe, ii) Sud Europa-Medio Oriente e Africa, iii) Nord-Centro ed Est Europa e iv) Asia-Pacifico.

Il livello di redditività analizzato è il risultato della gestione corrente, pari al risultato operativo prima delle rettifiche di proventi e oneri operativi (relativamente alla definizione degli indicatori alternativi di *performance*, si rinvia alla precedente sezione della Relazione sulla gestione, al paragrafo 'Indicatori alternativi di *performance*').

Si segnala che metodologicamente, la redditività di ogni area geografica riflette il profitto realizzato dal Gruppo con le vendite a terzi effettuate in quell'area geografica neutralizzando gli effetti dei margini *intercompany*.

2017	Americhe	Sud Europa, Medio Oriente e Africa	Nord, Centro ed Est Europa	Asia-Pacifico	Totale allocato	Poste non allocate e rettifiche	Consolidato
	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni
Vendite nette a terzi	794,2	536,3	361,1	124,4	1.816,0	-	1.816,0
Vendite nette inter-segmento	39,5	283,9	30,2	0,2	353,8	(353,8)	-
Total vendite nette	833,7	820,2	391,3	124,6	2.169,8	(353,8)	1.816,0
Risultato del segmento	171,1	86,2	107,1	16,2	380,5	-	380,5
Rettifiche di proventi (oneri) ⁽¹⁾	-	-	-	-	-	13,9	13,9
Risultato operativo	-	-	-	-	-	-	394,3
Proventi (oneri) finanziari	-	-	-	-	-	(64,8)	(64,8)
Proventi (oneri) per <i>put option</i> , <i>earn out</i> e relativi effetti di attualizzazione	-	-	-	-	-	(2,8)	(2,8)
Imposte	-	-	-	-	-	29,7	29,7
Interessi di minoranza	-	-	-	-	-	-	-
Utile del periodo del Gruppo	-	-	-	-	-	-	356,4
Ammortamenti	-	-	-	-	-	(57,1)	(57,1)

⁽¹⁾ Relativamente alla definizione degli indicatori alternativi di *performance*, si rinvia alla precedente sezione della Relazione sulla gestione, al paragrafo 'Indicatori alternativi di *performance*'.

2016	Americhe	Sud Europa, Medio Oriente e Africa	Nord, Centro ed Est Europa	Asia-Pacifico	Totale allocato	Poste non allocate e rettifiche	Consolidato
	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni
Vendite nette a terzi	726,3	532,8	343,9	123,5	1.726,5	-	1.726,5
Vendite nette inter-segno	39,2	219,8	46,1	0,3	305,3	(305,3)	-
Total vendite nette	765,5	752,6	390,0	123,8	2.031,8	(305,3)	1.726,5
Risultato del segmento	152,4	91,5	92,7	15,9	352,5	-	352,5
Rettifiche di proventi (oneri) operativi ⁽¹⁾	-	-	-	-	-	(33,2)	(33,2)
Risultato operativo	-	-	-	-	-	-	319,4
Proventi (oneri) finanziari	-	-	-	-	-	(83,2)	(83,2)
Proventi e oneri per <i>put option</i>	-	-	-	-	-	0,6	0,6
Imposte	-	-	-	-	-	(70,5)	(70,5)
Utile del periodo del Gruppo	-	-	-	-	-	-	166,3
Ammortamenti	-	-	-	-	-	(52,7)	(52,7)

⁽¹⁾ Relativamente alla definizione degli indicatori alternativi di *performance*, si rinvia alla precedente sezione della Relazione sulla gestione, al paragrafo 'Indicatori alternativi di *performance*'.

10. Vendite nette

	2017	2016
	€ milioni	€ milioni
Vendita di beni	1.797,7	1.706,3
Prestazioni di servizi	18,3	20,2
Totale vendite nette	1.816,0	1.726,5

Per una dettagliata analisi delle vendite nette, si rinvia a quanto riportato nella relazione sulla gestione, al paragrafo 'Andamento delle vendite'. Le prestazioni di servizi sono riferite ad attività di imbottigliamento di prodotti di terzi.

11. Costo del venduto

Nella seguente tabella è esposto il costo del venduto per destinazione e per natura.

	2017	2016
	€ milioni	€ milioni
Costo dei materiali e produzione	657,6	659,8
Costi di distribuzione	83,5	82,1
Totale costo del venduto	741,1	741,9
Dettaglio per natura:		
Materie prime e prodotti finiti acquistati da terzi	467,6	490,2
Svalutazioni di magazzino	11,9	1,4
Costi del personale	78,4	76,2
Ammortamenti ⁽¹⁾	38,0	37,2
Utenze	12,8	12,9
Costi per lavorazioni esterne e manutenzioni	38,1	39,0
Costi variabili di trasporto	59,8	58,2
Altri costi	34,5	26,9
Totale costo del venduto	741,1	741,9

⁽¹⁾ Nel 2016 gli ammortamenti erano al netto di € 1,8 milioni sospesi sulle rimanenze finali di liquidi in invecchiamento.

L'aumento del costo del venduto è commentato nella relazione sulla gestione, in cui si analizza la variazione dell'incidenza percentuale di tali costi sulle vendite nette.

Per quanto riguarda il dettaglio dei costi del personale, si rimanda alla nota 15 - 'Costi del personale'.

12. Costi di struttura

Nelle due tabelle che seguono è esposto il dettaglio dei costi di struttura per destinazione e per natura.

	2017	2016
	€ milioni	€ milioni
Costi di vendita	151,7	142,0
Costi generali e amministrativi	186,4	214,6
Totale costi di struttura	338,1	356,6
Agenti e altri costi variabili di vendita	11,8	19,0
Ammortamenti	18,5	14,9
Costi del personale	207,7	185,2
Viaggi, trasferte, formazione e <i>meeting</i>	30,4	28,1
Utenze	1,7	1,5
Servizi, manutenzioni e assicurazioni	49,8	47,0
Affitti e <i>leasing</i> operativi	14,2	11,4
Altri	17,7	16,4
Totale costi di struttura prima delle rettifiche di proventi (oneri) operativi	351,9	323,5
Rettifiche di proventi (oneri) operativi ⁽¹⁾	(13,9)	33,2
Totale costi di struttura	338,1	356,6

⁽¹⁾ Relativamente alla definizione degli indicatori alternativi di *performance*, si rinvia alla precedente sezione della Relazione sulla gestione, al paragrafo 'Indicatori alternativi di *performance*'.

L'incremento dei costi di struttura, prima delle rettifiche oneri operativi, è imputabile principalmente a un aumento dei costi del personale; per il dettaglio si rimanda alla nota 15 - 'Costi del personale'.

Il dettaglio delle rettifiche di proventi e oneri operativi è commentato al paragrafo seguente.

13. Rettifiche di proventi e oneri operativi

Il risultato operativo dell'esercizio è stato influenzato dalle seguenti transazioni o eventi.

	2017 € milioni	2016 € milioni
Altre plusvalenze da cessione di immobilizzazioni	4,0	1,1
Plusvalenza da cessione di business	49,7	2,9
Altri proventi	-	3,6
Totale proventi rettificativi	53,7	7,5
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	(10,0)	-
Minusvalenze su cessione di business	-	(3,1)
Svalutazioni immobilizzazioni materiali	(6,6)	(0,4)
Accantonamenti a fondi ristrutturazione del personale	(1,4)	(16,0)
Oneri di ristrutturazione del personale	(12,1)	(8,1)
Oneri per ravvedimenti fiscali	(0,3)	(1,2)
Penale per interruzione rapporti di distribuzione	(1,3)	(1,6)
Oneri su acquisizione/cessioni di business	(6,2)	(8,8)
Altri oneri	(1,8)	(1,5)
Totale oneri rettificativi	(39,9)	(40,7)
Totale rettifiche di proventi (oneri) operativi	13,9	(33,2)

Tra le componenti rettificative positive dell'esercizio, si segnalano proventi complessivi per € 49,7 milioni imputabili alla cessione del business Carolans e Irish Mist ai quali si aggiungono € 4,0 milioni generati dalla cessione di beni immobili.

Tra le componenti rettificative negative si segnalano € 6,2 milioni per costi per consulenze legati alle acquisizioni e cessioni di business effettuate nell'anno. Infine, si rilevano oneri riguardanti processi di riorganizzazione per complessivi per € 20,1 milioni, ascrivibili a svalutazioni di immobilizzazioni per € 6,6 milioni e oneri di ristrutturazione del personale per € 13,5 milioni. Si precisa che, relativamente allo spostamento della sede di Campari America da San Francisco a New York il bilancio al 31 dicembre 2017 recepisce i costi legati alla chiusura anticipata dei contratti di locazione in essere nella sede di San Francisco, consulenze e spese legali legate al progetto oltre a una prima *tranche* di costi di ristrutturazione del personale, per complessivi € 1,8 milioni. I costi collegati a tale ristrutturazione saranno sostenuti principalmente nell'anno 2018.

Tra gli oneri rettificativi sono infine compresi € 10,0 milioni a titolo di accantonamenti a fondi rischi e oneri, imputabili a cause legali e processi di riorganizzazione in corso nelle società del Gruppo.

14. Ammortamenti

La tabella che segue mostra il dettaglio per natura e per destinazione degli ammortamenti rilevati a conto economico.

	2017 € milioni	2016 € milioni
- Immobilizzazioni materiali	34,7	32,3
- Immobilizzazioni immateriali	3,3	4,9
Ammortamenti inclusi nel costo del venduto	38,0	37,2
- Immobilizzazioni materiali	10,0	8,0
- Immobilizzazioni immateriali	8,5	6,8
Ammortamenti inclusi nei costi di struttura	18,5	14,8
- Immobilizzazioni materiali	0,6	0,7
- Immobilizzazioni immateriali	-	-
Ammortamenti inclusi nei costi di pubblicità e promozioni	0,6	0,7
- Immobilizzazioni materiali	45,3	41,0
- Immobilizzazioni immateriali	11,8	11,7
Totale ammortamenti in conto economico	57,1	52,7
Ammortamenti non considerati a conto economico in quanto sospesi sulle rimanenze finali di liquidi in invecchiamento	-	1,8
Totale ammortamenti	57,1	54,5

15. Costi del personale

	2017 € milioni	2016 € milioni
Salari e stipendi	214,3	197,8
Oneri sociali	49,3	44,4
Costi per piani a contribuzione definita	7,9	7,0
Costi per piani a benefici definiti	0,2	(1,8)
Altri costi per benefici a medio/lungo termine	8,3	5,4
Costo per pagamenti basati su azioni	7,0	7,5
Totale costi del personale	287,0	260,4
di cui:		
- inclusi nel costo del venduto	78,4	76,2
- inclusi nei costi di struttura	207,5	185,1
- inclusi nei costi di pubblicità e promozioni	1,0	1,3
- inclusi nelle rettifiche di oneri (proventi) operativi ⁽¹⁾	-	(2,3)
Totale	287,0	260,4

⁽¹⁾ Relativamente alla definizione degli indicatori alternativi di *performance*, si rinvia alla precedente sezione della Relazione sulla gestione, al paragrafo 'Indicatori alternativi di *performance*'.

I costi del personale, la cui allocazione al costo del venduto e ai costi di struttura è stata analizzata nelle due note precedenti, evidenziano un incremento del 10,2% rispetto al 2016, in quanto accolgono principalmente l'effetto del consolidamento di SPML, nonché l'effetto del rafforzamento delle strutture commerciali del Gruppo.

16. Costi di ricerca e sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo del Gruppo riguarda esclusivamente l'ordinaria attività produttiva e commerciale; in particolare, si concentra sull'ordinario controllo di qualità dei prodotti e su studi di *packaging* nei diversi mercati. I relativi costi sono interamente spesi a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenuti.

17. Altri costi

I pagamenti per *leasing* operativi nell'esercizio 2017 sono stati pari a € 21,5 milioni e si riferiscono ai contratti detenuti dalle società del Gruppo su immobili, apparecchiature informatiche, auto aziendali e altre attrezzature.

18. Proventi e oneri finanziari

Gli oneri finanziari netti dell'esercizio sono così composti.

	2017 € milioni	2016 € milioni
Interessi bancari e da depositi a termine	6,5	7,0
Dividendi da terzi	0,4	0,9
Altri proventi	1,6	7,5
Totale proventi finanziari	8,5	15,4
Interessi passivi netti su prestito obbligazionario e <i>private placement</i>	(33,2)	(64,9)
Interessi passivi su <i>leasing</i>	(0,3)	(0,4)
Interessi passivi bancari	(3,8)	(3,5)
Totale interessi passivi	(37,4)	(68,8)
Interessi netti su piani a benefici definiti	(0,5)	(0,2)
Spese bancarie	(2,9)	(4,3)
Altri oneri e differenze cambi	(7,8)	(0,7)
Totale oneri finanziari	(11,1)	(5,2)
Proventi da attività finanziaria	0,1	5,1
Oneri finanziari su chiusura anticipata prestito obbligazionario e <i>private placement</i>	(24,8)	(29,1)
Oneri su acquisizioni	(0,1)	(0,6)
Rettifiche di proventi (oneri) finanziari	(24,8)	(24,6)
Proventi (oneri) finanziari netti	(64,8)	(83,2)

Gli oneri finanziari netti, che includono gli effetti derivanti dalle variazioni dei cambi, sono stati pari a € 64,8 milioni, in diminuzione rispetto al periodo precedente in cui risultavano pari a € 83,2 milioni. La variazione totale, pari a € 18,4 milioni è imputabile alla ristrutturazione del debito intervenuta nel corso del terzo trimestre 2016 e nel primo semestre 2017. Tale ristrutturazione ha comportato nel 2017 oneri finanziari € 24,8 milioni. Si tratta del differenziale pagato in sede di riacquisto delle obbligazioni in essere rispetto al valore nominale delle stesse (per € 23,2 milioni), oltre a effetti non monetari di attualizzazione.

Ne risulta che il costo medio dell'indebitamento, escludendo gli effetti derivanti dalle differenze cambio e dalle rettifiche di proventi e oneri finanziari, oltre a proventi e oneri per *put option*, *earn out* e relativi effetti di attualizzazione è stato pari al 2,9%, in diminuzione rispetto al costo medio del 2016, in cui risultava pari al 5,6%.

Per quanto riguarda i tassi pagati nell'esercizio, si ricorda che:

- sull'Eurobond emesso nel 2012, la Capogruppo paga una cedola fissa pari al 4,5% sull'importo nominale residuale dopo le operazioni di *liability management* realizzate nel corso dell'anno, pari a € 219,0 milioni;

- sull'Eurobond emesso nel 2015, la Capogruppo paga una cedola fissa pari al 2,75% sull'importo nominale residuale dopo le operazioni di *liability management* realizzate nel corso dell'anno, pari a € 580,9 milioni;
- sui due Eurobond emessi nel 2017 di nominali € 50,0 milioni e € 150,0 milioni, la Capogruppo paga una cedola nominale annuale fissa pari al 1,768% e 2,165% rispettivamente.
- sul prestito a termine sottoscritto ad agosto 2016, la Capogruppo paga interessi pari a Euribor 3 mesi più uno *spread* del 0,85% sull'importo nominale pari a € 300 milioni;
- sulla *Revolving Credit Facility* sottoscritta a ottobre 2016 la Capogruppo paga interessi pari a Euribor 3 mesi più uno *spread* del 0,50% per un importo nominale pari a € 200 milioni.

19. Proventi e oneri per put option ed earn out

Al 31 dicembre 2017 risultavano iscritti oneri netti per € 2,8 milioni riconducibili agli effetti non monetari di competenza dell'anno 2017 legati all'attualizzazione del debito per impegni futuri di acquisto delle quote residuali di SPML agli ex azionisti per € 3,5 milioni, oltre a proventi per € 0,7 milioni derivanti dall'aggiornamento delle stime di pagamenti per *earn out* legati alle acquisizioni di Sagatiba e Bulldog.

20. Imposte sul reddito

Le imposte sono calcolate in base alle normative vigenti, applicando le aliquote in vigore in ogni paese.

Le imposte differite e le imposte anticipate sono conteggiate ogni anno sulla base delle aliquote in vigore al momento in cui le differenze temporanee si riverseranno, apportando adeguati aggiustamenti in caso di variazione di aliquota rispetto agli esercizi precedenti, purché la relativa norma di legge sia già stata emanata alla data di redazione del bilancio.

Gli importi delle imposte correnti o differite imputate direttamente nel conto economico complessivo riguardano gli effetti di rimisurazione dei fondi pensione e la valutazione a *fair value* delle coperture con contratti di *cash flow hedge*.

Il dettaglio delle imposte correnti e differite incluse nel conto economico e nel conto economico complessivo del Gruppo è il seguente.

	2017 € milioni	2016 € milioni
- imposte correnti dell'esercizio	(60,3)	(49,8)
- imposte correnti relative a esercizi precedenti	25,5	1,7
- cambio aliquota imposte differite	81,9	-
- imposte differite ^(*)	(17,5)	(22,4)
Imposte iscritte a conto economico	29,7	(70,5)
Imposte iscritte nel conto economico complessivo	(0,5)	(0,4)

^(*) la voce include accantonamenti a fondi fiscali

Il 28 aprile 2017 Davide Campari-Milano S.p.A. ha siglato con il competente ufficio dell'Agenzia delle Entrate l'accordo che definisce i metodi e i criteri da utilizzare per calcolare la quota di reddito esente da IRES e IRAP ai fini Patent box, ovvero l'entità del contributo economico che i beni immateriali hanno apportato al proprio reddito d'impresa.

Tale norma prevede un regime di tassazione agevolata a beneficio delle imprese che producono redditi attraverso l'utilizzo diretto o la concessione a terzi di diritti di proprietà intellettuale.

L'accordo riguarda gli anni di imposta 2015-2019.

L'agevolazione è determinata escludendo dalla base imponibile una quota del reddito riconducibile all'utilizzo di valori intangibili agevolabili, pari al 30% per il 2015, al 40% per il 2016 e al 50% per il triennio 2017-2019.

Alla data al 31 dicembre 2017, il beneficio fiscale è iscritto nel risultato consolidato dell'esercizio, tra le imposte sul reddito, e risulta pari a € 44,8 milioni, di cui

- € 12,0 milioni relativi al periodo di imposta 2015,
- € 15,5 milioni relativi al periodo di imposta 2016;
- € 17,3 milioni stimati per il periodo di imposta 2017.

Il beneficio fiscale non ricorrente è stato dedotto dai pagamenti di imposta di Davide Campari-Milano S.p.A. a partire da giugno 2017.

Il 22 dicembre 2017 è stata promulgata la riforma fiscale americana che ha introdotto importanti novità nella tassazione delle aziende residenti negli Stati Uniti, tra le quali la riduzione dell'aliquota federale dal 35% al 21% a partire dal 2018. Si segnala che il cambio di aliquota ha generato, nel conto economico al 31 dicembre 2017, un beneficio non-cash pari a € 81,9 milioni relativo al rilascio di parte delle imposte differite passive iscritte in esercizi precedenti dalla controllata americana.

Riconciliazione onere fiscale

Di seguito è esposta la riconciliazione dell'onere fiscale teorico con quello effettivo del Gruppo.

L'aliquota teorica considerata è quella in vigore alla data di chiusura del presente bilancio, in base alle disposizioni di legge tenendo conto dell'aliquota IRES applicata alla Capogruppo, pari al 24,0%.

Ai fini di una migliore comprensione della riconciliazione, non si è tenuto conto dell'IRAP, in quanto, essendo questa un'imposta calcolata su una base imponibile diversa dall'utile prima delle imposte, avrebbe generato effetti distorsivi.

Le differenze di base imponibile sono incluse nella voce differenze permanenti.

	2017 € milioni	2016 € milioni
Risultato del Gruppo prima delle imposte	326,7	236,7
aliquota fiscale applicabile Italia	24%	27,5%
Imposte teoriche del Gruppo ad aliquota vigente in Italia	(78,4)	(65,1)
Diversa incidenza fiscale delle imprese del Gruppo	(4,4)	(2,1)
Differenze permanenti	(1,8)	(2,9)
Incentivi fiscali	46,7	4,7
Accantonamenti a fondi fiscali	(22,7)	1,1
Imposte relative ad anni precedenti	93,8	0,2
Altre differenze su scritture di consolidato	1,2	0,6
IRAP	(4,9)	(6,9)
Onere fiscale effettivo	29,7	(70,5)
aliquota effettiva	9,1%	-29,8%

Dettaglio imposte differite per natura

Il dettaglio delle imposte differite attive e passive iscritte a conto economico, a conto economico complessivo e nello stato patrimoniale, divise per natura, è il seguente.

	Stato patrimoniale		Conto economico		Conto economico complessivo	
	31 dicembre 2017 € milioni	31 dicembre 2016 € milioni	2017 € milioni	2016 € milioni	2017 € milioni	2016 € milioni
Spese a deducibilità differita	1,7	2,2	(0,4)	(0,1)	-	(0,0)
Fondi tassati	29,5	30,1	2,4	(4,5)	(0,1)	(0,0)
Perdite pregresse	6,7	7,3	(0,1)	0,9	-	-
Riclassifica a riduzione di imposte differite passive	(8,1)	(7,4)	-	-	-	0,2
Riclassifica ad attività disponibili per la vendita	(0,2)	-	-	-	-	-
Differenze cambio	-	-	-	-	(2,1)	7,2
Altre	13,6	3,0	(0,2)	(0,6)	(0,4)	(0,5)
Imposte differite attive	43,1	35,2	1,6	(4,3)	(2,5)	7,0
Ammortamenti anticipati	(63,5)	(89,4)	23,0	8,1	-	(0,1)
Plusvalenze soggette a tassazione differita	(0,4)	(0,8)	0,3	(0,1)	-	-
Goodwill e marchi deducibili localmente	(175,6)	(266,5)	(24,2)	(28,0)	-	-
Effetto modifiche di <i>tax rate</i>	-	-	81,9	-	-	-
Marchi non deducibili localmente	(79,3)	(91,1)	13,3	10,2	-	-
Riserve soggette a tassazione in caso di distribuzione	(1,0)	(1,1)	0,1	-	-	-
Leasing	(1,9)	(1,9)	-	-	-	-
Riclassifica da imposte differite attive	8,1	7,4	-	0,6	-	-
Differenze cambio	-	-	-	-	30,7	(16,2)
Altri	(50,2)	(39,5)	5,1	(8,8)	(0,0)	-
Imposte differite passive	(364,0)	(482,9)	99,4	(18,0)	30,6	(16,3)
Totale	(320,9)	(447,7)	101,1	(22,4)	28,1	(9,4)

Le imposte differite attive su perdite pregresse sono prevalentemente riconducibili a Campari do Brasil Ltda e a Campari España S.L.. La legislazione locale non prevede un limite temporale per il loro utilizzo, ma solo un limite quantitativo per singolo esercizio, basato sul reddito imponibile dichiarato. Le società hanno peraltro iniziato a utilizzarle a compensazione dell'utile fiscale.

21. Utile base e diluito per azione

L'utile base per azione è determinato come rapporto tra il risultato dell'esercizio di pertinenza del Gruppo e il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio; sono, pertanto, escluse dal denominatore le azioni proprie detenute dal Gruppo.

L'utile diluito per azione è determinato tenendo conto, nel calcolo del numero di azioni in circolazione, del potenziale effetto diluitivo derivante dalle opzioni assegnate ai beneficiari dei piani di *stock option*.

Il calcolo dell'utile base e diluito per azione è esposto nella tabella seguente.

		31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
		€ milioni	€ milioni
Utile netto attribuibile agli azionisti ordinari	€ milioni	356,4	166,3
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione	numero	1.160.785.339	1.157.508.450
Utile base per azione	€	0,31	0,14
Utile netto attribuibile agli azionisti ordinari	€ milioni	356,4	166,3
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione al netto della diluizione	numero	1.180.022.862	1.158.249.215
Utile diluito per azione	€	0,30	0,14

22. Immobilizzazioni materiali nette

I movimenti intervenuti nella voce in commento sono riportati nella tabella che segue.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Altri	Totale
	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni
Valore di carico iniziale	387,2	385,4	171,8	944,4
Fondo ammortamento iniziale	(114,6)	(243,6)	(91,8)	(450,1)
Saldo al 31 dicembre 2016	272,6	141,8	79,9	494,3
Riclassifica dei valori di apertura	14,2	(0,3)	1,4	15,3
Saldo al 31 dicembre 2016 post-riclassifiche	286,8	141,5	81,4	509,6
Effetto perimetro per dismissioni	-	(0,5)	(0,0)	(0,5)
Riclassifica ad 'attività destinate alla vendita'	(39,5)	(7,9)	(2,2)	(49,6)
Investimenti	17,4	18,4	31,0	66,8
Disinvestimenti	(5,6)	(2,1)	(3,3)	(11,1)
Ammortamenti	(11,6)	(20,8)	(12,6)	(45,0)
Differenze cambio e altri movimenti	(15,0)	(13,1)	(11,3)	(39,4)
Saldo al 31 dicembre 2017	232,4	115,5	83,0	430,9
Valore di carico finale	326,5	309,7	150,9	787,1
Fondo ammortamento finale	(94,1)	(194,2)	(67,9)	(356,2)

A seguito dell'allocatione definitiva del prezzo di acquisizione di SPML, sono stati rivisti i valori di apertura delle attività materiali site principalmente in Francia, per un importo pari a € 15,3 milioni.

Le riclassifiche ad attività destinate alla vendita sono riconducibili:

- alla cessione dei vini francesi Sancerre che include immobili, impianti per la vinificazione, macchinari per la produzione e altre immobilizzazioni per totali € 6,2 milioni; queste immobilizzazioni sono state riclassificate tra le attività destinate alla vendita e cedute nel corso dell'esercizio;
- alla cessione dell'immobile ex sede di SPML a Parigi, per € 32,4 milioni; l'immobile è stato anch'esso riclassificato e ceduto nell'esercizio;
- alla cessione di attività afferenti al *business* Lemonsoda per € 12,5 milioni, il cui *closing* è stato perfezionato il 3 gennaio 2018.

Relativamente agli investimenti del periodo (€ 66,8 milioni), si segnalano i seguenti progetti:

- in Giamaica, sono stati investiti € 6,0 milioni per la riqualifica del *visitor center*;
 - negli Stati Uniti nel sito di Lawrenceburg, sono stati investiti € 4,7 milioni per l'ampliamento dei magazzini di stoccaggio delle botti di invecchiamento;
 - in Argentina, sono stati investiti € 0,9 milioni per l'introduzione dell'impianto di infusione erbe nonché € 0,4 milioni per l'installazione di una nuova linea di imbottigliamento;
 - in Australia sono stati investiti circa € 2,0 milioni per il miglioramento dell'efficienza del *plant* di imbottigliamento di Derrimut;
 - l'acquisto di botti destinate all'invecchiamento di *bourbon* e rum ha avuto un impatto pari a € 17,9 milioni;
- I disinvestimenti, pari a € 11,1 milioni, sono riconducibili prevalentemente alla vendita di botti per l'invecchiamento in America.

Infine si segnala per maggior chiarezza, che le immobilizzazioni in corso, per un valore di € 5,6 milioni, sono state incluse nelle relative categorie di appartenenza, rispecchiando la natura dell'investimento.

La tabella che segue mostra la composizione delle immobilizzazioni materiali per titolo di possesso.

€ milioni	Immobilizzazioni		totale
	di proprietà	in <i>leasing</i> finanziario	
Terreni e fabbricati	232,4	-	232,4
Impianti e macchinari	115,5	-	115,5
Altri beni	81,2	1,8	83,0
Totale	429,1	1,8	430,9

23. Attività biologiche

Alla data del 31 dicembre 2017, le attività biologiche sono riconducibili alle piantagioni di arance nell'area caraibica posseduti dal gruppo SPML. Nel corso dell'anno le attività biologiche relative al *business* vini fermi francesi Chateau de Sancerre, sono state dapprima riclassificate tra le attività destinate alla vendita e poi cedute nel mese di luglio 2017 (si rimanda al paragrafo 'Eventi significativi del periodo' per maggiori informazioni).

Il riepilogo movimenti intervenuti nella voce in commento sono riportati nella tabella che segue.

	Attività valutate al costo € milioni
Valore iniziale	1,0
Fondo ammortamento iniziale	(0,6)
Saldo al 31 dicembre 2016	0,4
Riclassifica dei valori di apertura ^(*)	7,3
Saldo al 31 dicembre 2016 post-riclassifiche	7,8
Ammortamenti	(0,1)
Riclassifiche ad "attività destinate alla vendita"	(7,5)
Altri movimenti	0,8
Saldo al 31 dicembre 2017	1,0
Valore finale	1,3
Fondo ammortamento finale	(0,3)

^(*) Per informazioni sulle riclassifiche ai valori patrimoniali di apertura si rinvia alla nota 7-'Riclassifiche ai valori patrimoniali di apertura'

Tutte le attività biologiche residua al 31 dicembre 2017 sono iscritte in base al criterio del costo, al netto di ammortamenti e perdite durevoli di valore.

24. Investimenti immobiliari

Al 31 dicembre 2017 gli investimenti immobiliari, pari a € 120,9 milioni, sono riferiti a proprietà immobiliari facenti capo a SPML nonché, per importi non significativi, a beni appartenenti alla Capogruppo. Il costo a cui sono iscritti tali immobili approssima il loro *fair value* alla data di bilancio.

25. Avviamenti e marchi

I movimenti intervenuti nel corso dell'esercizio sono riportati nella tabella che segue.

	Avviamento € milioni	Marchi a vita indefinita € milioni	Marchi a vita definita € milioni	Totale € milioni
Valore di carico iniziale	1.486,2	1.001,1	45,8	2.533,2
<i>Impairment</i> iniziale	(3,0)	(0,0)	(25,2)	(28,3)
Saldo al 31 dicembre 2016	1.483,2	1.001,1	20,6	2.504,9
Riclassifica dei valori di apertura	(63,2)	49,2	-	-
Saldo al 31 dicembre 2016 post-riclassifiche	1.419,9	1.050,4	20,6	2.490,9
Effetto perimetro per acquisizioni	28,6	52,9	-	81,5
Investimenti	-	0,2	-	0,2
Riclassifica ad 'attività destinate alla vendita'	(46,7)	(67,2)	-	(113,8)
Ammortamenti	-	-	(2,3)	(2,3)
Altri movimenti	0,2	0,5	-	0,7
Differenze cambio	(105,0)	(47,0)	(2,3)	(154,4)
Saldo al 31 dicembre 2017	1.297,0	989,7	16,0	2.302,7
Valore di carico finale	1.299,9	989,6	38,3	2.327,8
<i>Impairment</i> finale	(2,9)	-	(22,2)	(25,1)

Le attività immateriali a vita indefinita sono rappresentate da avviamento e marchi, entrambi derivanti da operazioni di acquisizione. Da tali attività il Gruppo si attende di ottenere un contributo positivo in termini di *cash flow* per un periodo di tempo indefinito. L'avviamento e i marchi a vita indefinita non sono ammortizzati ma sottoposti a verifica per perdite di valore (*impairment test*).

La voce marchi a vita definita include il valore del marchio X-Rated Fusion Liqueur che, nel corso di esercizi precedenti, era stato oggetto di rettifiche di valore (*impairment loss*). Nel corso dell'esercizio 2015 si era provveduto alla rivisitazione della vita utile, che è stata identificata in un orizzonte temporale di dieci anni a partire dall'esercizio 2016.

La variazione di area di consolidamento, è imputabile a incrementi per complessivi di € 81,5 milioni riconducibili all'identificazione dei valori di avviamento (€ 28,6 milioni) e di marchio (€ 52,9 milioni) legati all'acquisizione di Bulldog (per maggiori dettagli si rinvia alla nota 8-'Aggregazioni aziendali');

Nel corso del 2017 si è provveduto a riclassificare come attività disponibili per la vendita € 23,6 milioni riconducibili all'avviamento facente capo al *business* dei *soft drink* Lemonsoda (si rimanda al paragrafo 'Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio' nella relazione sulla gestione per maggiori dettagli), nonché valori di avviamento e marchi, rispettivamente per € 23,0 milioni e € 62,7 milioni riconducibili alla cessione del *business* facente capo ai marchi

Carolans e Irish Mist (si rimanda al paragrafo 'Eventi significati' nella relazione sulla gestione per maggiori dettagli).

Le differenze cambio negative, pari a € 154,4 milioni, sono riconducibili all'adeguamento ai cambi di fine esercizio dei valori iscritti di marchi e avviamenti in valuta locale come conseguenza, in particolare, della svalutazione del Dollaro USA.

26. *Impairment*

In relazione alla verifica del valore recuperabile delle attività immateriali a vita indefinita (cosiddetto *impairment test*), per quanto riguarda l'avviamento, i valori sono stati testati a livello aggregato sulla base dei valori allocati alle quattro *Cash Generating Unit* (CGU) identificate in CGU Americhe, CGU SEMEA, CGU NCEE e CGU APAC. Tale assetto riflette il livello più basso di CGU del Gruppo per il quale l'avviamento allocato è considerato appropriato date le sinergie e le efficienze ottenute a livello regionale. Inoltre, tale configurazione, riflette la struttura di *segment reporting* geografica adottata dal Gruppo, basata sull'attuale assetto organizzativo del Gruppo. Per quanto riguarda i marchi, i valori sono stati testati a livello individuale, o per combinazioni di marchi acquisiti.

Il *test di impairment* è stato sviluppato con riferimento ai dati patrimoniali al 30 settembre 2017 in linea con la tempistica del Consiglio di Amministrazione di Davide Campari-Milano S.p.A. convocato per la rispettiva approvazione. I risultati di tale *test* sono rimasti validi al 31 dicembre 2017, non essendosi verificati eventi o indicazioni di *impairment* che possano avere determinato una significativa riduzione di valore delle attività o dei valori recuperabili nell'ultimo trimestre del 2017.

Verifica di riduzione del valore (*impairment test*) dell'avviamento

L'allocazione dell'avviamento per ciascuna CGU si basa sull'allocazione dei valori di avviamento nell'anno precedente tenendo in considerazione alcune rettifiche, quali l'effetto dei cambi sui valori dell'avviamento e le variazioni di perimetro.

Il *carrying amount* delle CGU è stato determinato allocando, oltre all'avviamento, i valori dei marchi sulla base della profittabilità conseguita dalla marca in ciascuna CGU, nonché le attività immobilizzate e il capitale circolante principalmente allocati sulla base dei relativi fatturati per area geografica.

La determinazione del valore recuperabile delle CGU è basata sul metodo del 'valore d'uso'. Il calcolo del valore d'uso di un *asset* deriva dall'attualizzazione dei flussi di cassa attesi generati dall'uso continuativo di un *asset*. L'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che si basano sulle stime dei flussi di cassa stimati dal Gruppo, avviene con un tasso di sconto *post tax*, che riflette sia il valore monetario del tempo, sia un'ulteriore rettifica per includere il rischio generico di mercato e i rischi specifici dell'impresa. Lo IAS 36 definisce che, ai fini del calcolo del 'valore d'uso', dovrebbe essere utilizzato un tasso di sconto e dei flussi di cassa attesi *pre-tax*. Nell'ambito dell'esercizio svolto, è stato accertato che l'approccio *post-tax* fornisce risultati coerenti con quelli ottenuti adottando un approccio *pre-tax*.

Le previsioni dei flussi di cassa operativi relativi all'intero perimetro di Gruppo derivano dal *budget 2018* e dai piani strategici predisposti dalle società del Gruppo, nel corso del 2017, per il periodo 2019-2022, approvati dal Consiglio di Amministrazione di Davide Campari-Milano S.p.A..

Inoltre, il piano quinquennale dei flussi di cassa è stato esteso su base decennale ipotizzando un tasso di crescita non superiore al tasso medio di crescita a lungo termine per il mercato in cui opera il Gruppo. L'utilizzo di un periodo di dieci anni è giustificato dall'estensione del ciclo di vita dei *brand* nel mercato di riferimento, nonché della lunghezza del processo di invecchiamento di determinati *business* particolarmente rilevanti in alcune CGU. Le ipotesi per la stima dei flussi di cassa futuri sono stati determinati in base a criteri di prudenza sia per quanto riguarda i tassi di crescita sia per l'evoluzione dei margini. Inoltre, le previsioni si basano su criteri di ragionevolezza, prudenza e coerenza relativamente all'imputazione dei costi di struttura futuri, allo sviluppo degli investimenti di capitale, alle condizioni di equilibrio finanziario, nonché alle principali variabili macro-economiche. Le previsioni dei flussi di cassa si riferiscono a condizioni correnti di esercizio dell'attività e, pertanto, non includono flussi finanziari connessi a eventuali interventi di natura straordinaria. Le principali ipotesi per calcolare il valore d'uso delle CGU sono il tasso di crescita e il tasso di sconto.

Ai fini della determinazione del valore terminale, è stato utilizzato il metodo dell'attualizzazione della 'rendita perpetua'. In particolare, è stato utilizzato conservativamente un tasso di crescita perpetua che corrisponde alla media dei prezzi al consumo per il periodo 2018-2022 (fonte: FMI), ipotizzati 2,4% per la CGU Americhe, 1,3% per la CGU SEMEA, 2,1% per la CGU NCEE e 2,4% per la CGU APAC. Il valore del tasso di crescita perpetua non eccede il tasso di crescita a lungo termine dell'industria in cui opera il Gruppo, coerentemente con quanto previsto da IAS 36.

Il valore d'uso delle CGU è stato determinato attualizzando il valore dei flussi finanziari futuri stimati, incluso il valore terminale, che si suppone deriveranno dall'uso continuativo delle attività, a un tasso di sconto (al netto

delle tasse e rettificato per il rischio) che riflette il costo medio ponderato del capitale. In particolare, il tasso di sconto utilizzato è il *Weighted Average Cost of Capital* ("WACC") che dipende dal rischio associato alla stima dei flussi di cassa. Il WACC è stato determinato sulla base di indicatori e parametri osservabili di mercato, del valore corrente del denaro e dei rischi specifici connessi al *business* della CGU oggetto di valutazione. I tassi di sconto utilizzati nel 2017 *impairment test* alla data di riferimento della valutazione, e differenziati per le quattro CGU, sono i seguenti: 6,0% per la CGU Americhe, 7,9% per la CGU SEMEA, 8,0% per la CGU NCEE e 6,0% per la CGU APAC.

Verifica di riduzione del valore dei marchi

Con riferimento alla verifica di possibile perdita di valore dei marchi, è stata effettuata una valutazione dei marchi su base individuale, utilizzando il criterio del valore d'uso. Il valore recuperabile del marchio è stato calcolato con il *Multi-period Excess Earnings Method* (MEEM).

Il MEEM è un metodo di valutazione su base reddituale. Il fondamento teorico del MEEM è che il valore di un marchio è uguale al valore attuale dei flussi di cassa residuali attribuibili unicamente a quell'*asset*. In sostanza, secondo questo criterio, il reddito di pertinenza è calcolato tramite il reddito che l'impresa registrerebbe se si liberasse della proprietà di tutti gli altri beni (*Contributory Asset Charges*) per riacquisirne il diritto d'uso.

Per quanto riguarda la determinazione dei valori recuperabili dei marchi, si è ricorso alla stima dei flussi reddituali, generati dagli stessi, al netto dei *Contributory Asset Charges*, e del valore terminale, attualizzati a un tasso di sconto appropriato. Le previsioni dei flussi reddituali derivano dalle stime *budget* 2018 e dai piani strategici predisposti dalle società del Gruppo, nel corso del 2017, per il periodo 2019-2022. Inoltre, il piano quinquennale dei flussi reddituali è stato esteso su base decennale ipotizzando un tasso di crescita non superiore al tasso medio di crescita a lungo termine per il mercato in cui opera il Gruppo. L'utilizzo di un periodo di dieci anni è giustificato dall'estensione del ciclo di vita dei *brand* nell'industria in cui opera il Gruppo, e tiene in considerazione la lunghezza del processo di invecchiamento di determinati *brand*.

In particolare, per determinare il valore terminale di ogni marchio, è stato utilizzato un tasso di crescita che varia dal 2,1% al 2,3% e non eccede le stime di crescita di lungo termine del settore. I tassi di sconto utilizzati, per i singoli marchi testati, considerano un premio specifico per il rischio per ciascun marchio testato, e variano dal 6,8% al 8,0%.

In base al principio di materialità, i marchi con un valore immateriale individualmente e in aggregato non sono oggetto di verifica di riduzione del valore (*impairment test*).

Esito delle procedure di *impairment test*

Con riferimento ai valori dell'avviamento e marchi al 31 dicembre 2017 le procedure di *impairment test*, applicate in base alle metodologie e alle ipotesi sopra descritte, hanno riscontrato l'integrale recuperabilità dei valori iscritti. Anche in considerazione dell'attuale situazione di volatilità dei mercati e di incertezza sulle prospettive economiche future, sono state sviluppate analisi di sensitività del valore recuperabile dell'avviamento e dei marchi. In particolare, è stata sviluppata un'analisi di sensitività sul valore recuperabile delle singole CGU e dei singoli marchi ipotizzando l'incremento di un punto percentuale del tasso di sconto e la diminuzione di un punto percentuale del tasso di crescita perpetua. Le analisi di sensitività sopra descritte hanno confermato l'integrale recuperabilità dei valori dell'avviamento, nonché l'integrale recuperabilità dei marchi.

Valori dell'avviamento e marchi al 31 dicembre 2017

I valori dell'avviamento al 31 dicembre 2017 per CGU sono esposti nella seguente tabella.

CGU	31 dicembre 2017 ⁽¹⁾	31 dicembre 2016 ⁽¹⁾
	€ milioni	€ milioni
Americhe	676,2	759,4
Sud Europa, Medio Oriente e Africa	365,6	410,6
Nord, Centro ed Est Europa	256,0	287,5
Asia-Pacifico	22,8	25,6
Totale	1.320,6	1.483,2
Rettifiche valori patrimoniali di apertura		(63,2)
	1.320,6	1.420,0

⁽¹⁾ include valori riclassificati alla voce Attività nette destinate alla vendita.

Le variazioni dei valori dell'avviamento al 31 dicembre 2017 rispetto al 31 dicembre 2016 sono dovute agli effetti cambio negativi (€ 104,9 milioni) riallocati proporzionalmente alle singole CGU, e all'effetto perimetro.

Il valore dei marchi al 31 dicembre 2017 è esposto nella seguente tabella.

	31 dicembre 2017 ⁽¹⁾	31 dicembre 2016 ⁽¹⁾
	€ milioni	€ milioni
Grand Marnier ⁽¹⁾	300,7	256,0
Wild Turkey	152,3	173,2
GlenGrant e Old Smuggler	104,3	104,3
Jamaican Rum Portfolio	104,1	115,3
Forty Creek	69,1	73,2
Averna e Braulio	65,5	65,5
Cabo Wabo	59,2	67,4
Frangelico ⁽²⁾	54,0	116,6
Bulldog	50,8	-
X-Rated ⁽³⁾	16,1	20,6
Riccadonna	11,3	11,3
Altri	18,3	20,2
Totale	1.005,7	1.023,5
Rettifiche valori patrimoniali di apertura		49,2
	1.005,7	1.072,7

⁽¹⁾ include valori riclassificati alla voce Attività nette destinate alla vendita.

⁽¹⁾ Il valore al 31 dicembre 2016 è calcolato sulla base di una *purchase price allocation* provvisoria. Per informazioni sulle riclassifiche ai valori patrimoniali di apertura si rinvia alla nota 7-*Riclassifiche ai valori patrimoniali di apertura*.

⁽²⁾ Il valore al 31 dicembre 2016 includeva anche i marchi Carolans e Irish Mist ceduti nel 2017.

⁽³⁾ Attività a vita utile finita. Il valore del marchio è ammortizzato su un orizzonte temporale di 10 anni, fino al 2025.

Le variazioni dei valori dei marchi al 31 dicembre 2017 rispetto al 31 dicembre 2016 sono dovute agli effetti cambio negativi (€ 49,3 milioni) e all'effetto perimetro attribuibile all'acquisizione Bulldog.

27. Attività immateriali a vita definita

I movimenti intervenuti nella voce in commento sono riportati nella tabella che segue.

	Software	Altre	Totale
	€ milioni	€ milioni	€ milioni
Valore di carico iniziale	63,6	14,5	78,1
Fondo ammortamento iniziale	(43,0)	(8,8)	(51,8)
Saldo al 31 dicembre 2016	20,6	5,7	26,3
Investimenti	16,2	0,2	16,4
Decrementi	-	(0,3)	(0,3)
Ammortamenti del periodo	(8,7)	(0,8)	(9,5)
Differenze cambio e altri movimenti	(1,7)	1,6	(0,1)
Saldo al 31 dicembre 2017	26,4	6,4	32,8
Valore di carico finale	73,4	14,0	87,4
Fondo ammortamento finale	(47,0)	(7,6)	(54,6)

Le attività immateriali a vita definita sono ammortizzate in quote costanti in relazione alla loro vita utile residua. Gli investimenti dell'esercizio in immobilizzazioni immateriali a vita definita, complessivamente pari a € 16,4 milioni, sono legati principalmente a progetti volti al costante potenziamento nonché all'integrazione dei sistemi informativi in essere nel Gruppo.

28. Altre attività non correnti

La voce risulta così composta.

	Saldo al 31 dicembre 2017	Saldo al 31 dicembre 2016
	€ milioni	€ milioni
Crediti finanziari	10,8	21,5
Depositi a termine	27,0	33,7
Attività finanziarie non correnti	37,8	55,3
Partecipazioni in altre imprese	1,3	1,7
Depositi a garanzia	0,9	1,1
Altri crediti non correnti verso controllanti	2,2	2,2
Altri crediti fiscali non correnti	4,2	4,0
Altre attività non correnti	8,7	9,1
Altre attività non correnti	46,5	64,3

Al 31 dicembre 2017 i depositi, pari a € 27,0 milioni, si riferiscono prevalentemente a investimento di liquidità della Capogruppo con scadenza 2019.

I crediti finanziari includono sostanzialmente crediti finanziari fruttiferi di interessi derivanti da cessioni di *business* per € 5,0 milioni, nonché a depositi vincolati all'estinzione delle *put option* per l'acquisto delle azioni residue di minoranza di J.Wray&Nephew Ltd per € 3,2 milioni. La voce risulta ridotta rispetto al 31 dicembre 2016 a seguito della cessione di investimenti di liquidità.

Gli altri crediti fiscali non correnti pari a € 4,2 milioni includono i crediti verso l'erario delle società italiane del Gruppo (€ 3,5 milioni) per il diritto al rimborso delle maggiori imposte sui redditi versate in esercizi precedenti per effetto dell'ineducibilità dell'IRAP. Per i periodi dal 2007 al 2011 oggetto di consolidato fiscale, risultano iscritti ulteriori crediti per complessivi € 2,2 milioni verso la controllante Alicros S.p.A..

Relativamente ai rapporti verso la controllante Alicros S.p.A., si rimanda alla nota 48-'Informativa su parti correlate'.

29. Rimanenze e attività biologiche correnti

La voce risulta così composta.

	Saldo al 31 dicembre 2017 € milioni	Saldo al 31 dicembre 2016 ⁽¹⁾ € milioni
Materie prime, sussidiarie e di consumo	39,5	38,3
Prodotti in corso di lavorazione	62,7	59,3
Liquido in invecchiamento	282,9	293,7
Prodotti finiti e merci	106,4	144,8
Rimanenze	491,4	536,1
Attività biologiche correnti	0,4	7,5
Attività biologiche correnti	0,4	7,5
Totale	491,7	543,5

⁽¹⁾ Per informazioni sulle riclassifiche ai valori patrimoniali di apertura si rinvia alla nota 7-'Riclassifiche ai valori patrimoniali di apertura'

Le rimanenze al 31 dicembre 2017 si attestano a € 491,4 milioni, in flessione rispetto al 31 dicembre 2016. Questa è sostanzialmente attribuibile a diversi fattori, di seguito riepilogati:

- effetti cambio, che hanno inciso negativamente sul valore finale delle rimanenze per € 41,6 milioni;
- cessioni dei *business* Carolans e Irish Mist per complessivi € 5,1 milioni;
- effetti derivanti dalla riclassifica ad attività nette destinate alla vendita di € 5,2 milioni, riguardanti la cessione del *business* Lemonsoda (per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo 'Eventi successivi alla chiusura del periodo');
- variazione organica che ha comportato aumento netto pari a € 3,6 milioni, imputabile a incrementi nelle giacenze di prodotti in corso di lavorazione e liquido di invecchiamento nonché materie prime per complessivi € 28,9 milioni, compensato dal decremento di prodotti finiti per € 22,0 milioni.

Le attività biologiche correnti iscritte al 31 dicembre 2017, pari a € 0,4 milioni, rappresentano il *fair value* del raccolto delle piantagioni di canna da zucchero non ancora mature. La stima di tale *fair value* è basata sui costi di produzione sostenuti al netto dell'eventuale *impairment*, calcolato con riferimento ai ricavi stimati dalla vendita del raccolto al netto dei costi di coltivazione, raccolta e trasporto al punto di vendita.

La significativa variazione rispetto all'esercizio precedente è imputabile sostanzialmente alla cessione del *business* vini Sancerre per complessivi € 3,9 milioni.

Le rimanenze sono esposte al netto del fondo svalutazione relativo, i cui movimenti sono evidenziati nella tabella che segue.

	€ milioni
Saldo al 31 dicembre 2016	(16,5)
Effetto perimetro per acquisizioni	1,4
Saldo al 31 dicembre 2016 post riclassifiche	(15,1)
Accantonamenti/rilasci	(5,8)
Utilizzi	1,6
Differenze cambio e altri movimenti	1,5
Saldo al 31 dicembre 2017	(17,7)

30. Crediti commerciali e altri crediti

La voce risulta così composta.

	Saldo al 31 dicembre 2017 € milioni	Saldo al 31 dicembre 2016 € milioni
Crediti commerciali verso clienti terzi	307,9	291,5
Crediti per contributi attivi su costi promozionali	9,6	14,9
Crediti commerciali	317,5	306,4
Acconti a fornitori di immobilizzazioni	0,2	0,4
Anticipi e altri crediti verso fornitori	4,2	2,4
Altri crediti verso Erario	8,1	7,4
Crediti verso agenti e clienti diversi	3,1	1,6
Risconti attivi	12,0	7,2
Altri	4,3	7,8
Altri crediti	31,8	26,8

I crediti commerciali aumentano di € 11,1 milioni rispetto all'esercizio precedente. Si segnala che la variazione organica ha comportato un aumento pari a € 30,9 milioni. Questo effetto è stato parzialmente compensato da un effetto cambio di € 20,8 milioni. Si ritiene che il valore contabile dei crediti approssimi il loro *fair value*.

Si ricorda infine che i crediti commerciali sono esposti al netto dei premi di fine anno e dei debiti per costi promozionali: tale rappresentazione è coerente con l'esposizione a conto economico dei ricavi; la voce è esposta al netto del relativo fondo svalutazione, che riflette l'effettivo rischio di inesigibilità.

Gli altri crediti verso l'erario pari a € 8,1 milioni sono principalmente composti da € 4,3 milioni per IVA, da € 1,1 milioni per accise e da € 2,7 milioni per altre imposte.

Nella tabella seguente si riepiloga il dettaglio dei crediti per anzianità.

31 dicembre 2017	Crediti commerciali € milioni	Altri crediti € milioni	Totale € milioni
Non scaduto e non svalutato:	256,3	11,6	267,9
Non scaduto e svalutato	0,2	0,5	0,7
Scaduto e non svalutato:			
Meno di 30 giorni	38,4	-	38,4
30-90 giorni	11,6	-	11,6
Entro 1 anno	5,0	0,1	5,1
Entro 5 anni	3,2	-	3,2
Totale scaduto e non svalutato:	58,4	0,1	58,4
Scaduto e svalutato	12,3	-	12,3
Importo svalutazione	(11,6)	(0,5)	(12,1)
Totale crediti analizzati per scadenza	315,6	11,7	327,3
31 dicembre 2016	Crediti commerciali € milioni	Altri crediti € milioni	Totale € milioni
Non scaduto e non svalutato:	238,8	12,6	251,4
Scaduto e non svalutato:			
Meno di 30 giorni	43,0	0,1	43,1
30-90 giorni	13,1	6,6	19,7
Entro 1 anno	4,2	-	4,2
Entro 5 anni	4,1	0,4	4,4
Totale scaduto e non svalutato:	64,5	7,0	71,5
Scaduto e svalutato	14,3	0,8	15,1
Importo svalutazione	(14,3)	(0,8)	(15,1)
Totale crediti analizzati per scadenza	303,2	19,6	322,9

La tabella che segue mostra i movimenti intervenuti nel periodo nel fondo svalutazione crediti.

€ milioni	Fondo svalutazione	
	Crediti commerciali	Altri crediti
Saldo al 31 dicembre 2016	14,3	0,8
Accantonamenti	2,8	0,4
Utilizzi	(3,5)	-
Rilasci	(0,6)	(0,6)
Differenze cambio e altri movimenti	(1,4)	(0,1)
Saldo al 31 dicembre 2017	11,6	0,5

Gli utilizzi dell'esercizio sono ascrivibili alla chiusura di pratiche legali in corso dagli anni precedenti.

31. Crediti finanziari correnti

La voce risulta così composta.

	Saldo al 31 dicembre 2017 € milioni	Saldo al 31 dicembre 2016 € milioni
Titoli e depositi a termine	2,4	2,4
Valutazione a <i>fair value</i> di contratti <i>forward</i>	2,1	0,6
Altre attività finanziarie	0,4	0,7
Depositi vincolati	4,4	3,5
Altri crediti finanziari correnti	6,9	4,8
Crediti finanziari correnti	9,3	7,2

I titoli includono prevalentemente titoli a breve termine o negoziabili che rappresentano un investimento temporaneo di liquidità, ma non soddisfano tutti i requisiti per essere classificati tra le disponibilità liquide e mezzi equivalenti; la voce comprende titoli con scadenza entro 12 mesi.

Le altre attività finanziarie includono prevalentemente i costi sostenuti per l'apertura della linea di credito RCF (*revolving credit facility*), che vengono imputati a conto economico come oneri finanziari lungo la durata della linea stessa.

I depositi vincolati al 31 dicembre 2017 includono risorse destinate a estinguere i debiti a garanzia legati all'acquisizione di Bulldog. Si segnala che tra i debiti finanziari correnti sono iscritte passività di pari valore, come riportato alla nota 37-'Debiti verso banche e altri debiti finanziari correnti'.

Tutti i crediti finanziari correnti sono non scaduti e esigibili entro l'anno.

32. Crediti per imposte sul reddito

	Saldo al 31 dicembre 2017 € milioni	Saldo al 31 dicembre 2016 € milioni
Imposte sul reddito	13,1	10,3
Crediti verso controllante per consolidato fiscale	15,5	2,0
Crediti per imposte sul reddito	28,6	12,3

I crediti per imposte sul reddito sono tutti recuperabili entro 12 mesi.

I crediti verso la controllante si riferiscono principalmente ai crediti per il consolidato fiscale verso la controllante Alicros S.p.A., della Capogruppo per € 13,9 milioni, di Fratelli Averna S.p.A. per € 1,1 milioni, nonché per € 0,5 ad altre società del Gruppo. Tutti i crediti e debiti sono non fruttiferi di interessi; per maggiori dettagli, si rimanda alla nota 48-'Informativa su parti correlate'.

33. Disponibilità liquide e raccordo con la posizione finanziaria netta

Le disponibilità liquide del Gruppo risultano così composte.

	Saldo al 31 dicembre 2017 € milioni	Saldo al 31 dicembre 2016 € milioni
Conti correnti bancari e cassa	363,8	308,7
Depositi a termine inferiori a 3 mesi	150,7	45,4
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	514,5	354,1

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono costituite da conti correnti bancari e altri depositi bancari esigibili a vista o al massimo entro un periodo di 3 mesi dalla data di bilancio, intrattenuti con primari istituti di credito, remunerati a tassi variabili parametrati a valori di mercato per la valuta e il periodo di riferimento.

Le disponibilità liquide includono, inoltre, titoli a pronto smobilizzo, rappresentati da investimenti finanziari a breve termine di alta liquidità, prontamente convertibili in valori di cassa noti, in quanto soggetti a un irrilevante rischio di variazione di valore.

La variazione delle disponibilità liquide rispetto al 31 dicembre 2016, in aumento di € 160,4 milioni è imputabile in maniera rilevante alle operazioni di cessione e acquisizione di *business* concluse nel corso dell'anno, oltre a liquidità generata dalle attività operative ricorrenti.

Raccordo con la posizione finanziaria netta

Il raccordo con la posizione finanziaria netta del Gruppo è il seguente.

	Saldo al 31 dicembre 2017 € milioni	Saldo al 31 dicembre 2016(**) € milioni
disponibilità liquide e mezzi equivalenti	514,5	354,1
liquidità (A)	514,5	354,1
titoli	2,4	2,4
altri crediti finanziari correnti	6,9	4,8
crediti finanziari correnti (B)	9,3	7,2
debiti bancari correnti	(17,6)	(106,9)
parte corrente dei debiti per <i>leasing</i> immobiliare	(0,1)	(0,0)
altri debiti finanziari correnti	(9,1)	(12,9)
parte corrente dei debiti per <i>put option</i> ed <i>earn out</i>	(49,1)	(45,6)
indebitamento finanziario corrente (C)	(76,0)	(165,5)
posizione finanziaria corrente netta (A+B+C)	447,8	195,8
debiti bancari non correnti	(300,4)	(302,3)
parte non corrente dei debiti per <i>leasing</i> immobiliare	(1,3)	(2,2)
parte non corrente del <i>private placement</i> e prestiti obbligazionari	(996,3)	(994,6)
parte non corrente dei debiti per <i>put option</i> ed <i>earn out</i>	(169,1)	(144,4)
indebitamento finanziario non corrente (D)	(1.467,1)	(1.443,4)
indebitamento finanziario netto (A+B+C+D)^(*)	(1.019,3)	(1.247,6)
Raccordo con posizione finanziaria presentata nella Relazione sulla Gestione:		-
depositi a termine	31,5	25,6
crediti finanziari non correnti	6,3	29,6
posizione finanziaria netta del Gruppo	(981,5)	(1.192,4)

(*) Conforme alla definizione di indebitamento netto come da comunicazione Consob DEM 6064293 del 28 luglio 2006.

(**) Per informazioni sulle riclassifiche ai valori patrimoniali di apertura si rinvia alla nota 7-'Riclassifiche ai valori patrimoniali di apertura'.

Per tutte le informazioni riguardanti le voci che compongono la posizione finanziaria netta al di fuori della liquidità, si rinvia alle note 31-'Crediti finanziari correnti', 28-'Altre attività non correnti' e 36/37-'Passività finanziarie'.

34. Attività nette destinate alla vendita

Le attività nette destinate alla vendita sono valutate al minore tra il valore netto contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita. Al 31 dicembre 2017, includono:

- immobili non strumentali che si riferiscono a una porzione residuale del sito di Termoli (valore invariato rispetto al 31 dicembre 2016);
- attività immobiliari site in Francia;
- attività nette facenti capo al *business* Lemonsoda.

La voce in esame al 31 dicembre 2016 includeva le attività nette riconducibili alla cessione del *business* dei vini cileni Lapostolle, il cui *closing* è avvenuto il 31 gennaio 2017.

Per maggiori dettagli si rinvia agli 'Eventi significativi del periodo' e agli 'Eventi successivi alla chiusura del periodo'.

	31 dicembre 2016 post -riclassifiche ⁽¹⁾	cessioni	riclassifiche ad attività destinate alla vendita del periodo	31 dicembre 2017
	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni
Attività				
Immobilizzazioni materiali nette	15,1	(58,4)	62,0	18,6
Goodwill e Marchi	1,8	(92,0)	113,8	23,6
Altre immobilizzazioni immateriali nette	0,2	(0,2)	0,0	0,0
Altre attività non correnti	0,6	(0,6)	0,2	0,2
Rimanenze	19,0	(25,9)	12,1	5,2
Crediti commerciali	3,9	(3,9)	-	-
Altre attività correnti	2,4	(2,4)	0,0	-
Totale attività classificate come destinate alla vendita	43,0	(183,4)	188,2	47,7
Passività				
Altre passività non correnti	1,4	(1,4)	-	-
Debiti verso fornitori	1,3	(1,3)	-	-
Altre passività correnti	1,9	(1,9)	0,1	0,1
Totale passività classificate come destinate alla vendita	4,6	(4,6)	0,1	0,1
Totale attività nette	38,4	(178,8)	188,1	47,6
<i>di cui:</i>				
<i>business vini Lapostolle</i>	32,0	(32,0)	-	-
<i>Immobili non strumentali</i>	6,4	(35,6)	35,2	6,0
<i>business vini Sancerre</i>	-	(21,9)	21,9	-
<i>business Carolans/Irish Mist</i>	-	(89,3)	89,3	-
<i>business Lemonsoda</i>	-	-	41,6	41,6

⁽¹⁾ Per informazioni sulle riclassifiche ai valori patrimoniali di apertura si rinvia alla nota 7-'Riclassifiche ai valori patrimoniali di apertura'

35. Patrimonio netto

Il Gruppo gestisce la struttura del capitale e la modifica in funzione delle variazioni delle condizioni economiche e delle peculiarità di rischio dell'attività sottostante.

Al fine di mantenere o modificare la struttura del capitale, il Gruppo può adeguare i dividendi pagati agli azionisti e/o emettere nuove azioni.

Coerentemente con altri gruppi operanti nel medesimo settore, il Gruppo effettua il monitoraggio del capitale sulla base del multiplo indebitamento netto/EBITDA.

L'indebitamento è pari al valore della posizione finanziaria netta del Gruppo calcolata ai cambi medi dei 12 mesi precedenti; l'EBITDA corrisponde al risultato operativo del Gruppo al lordo degli ammortamenti e degli utili di terzi, pro-formato per tenere conto dell'effetto delle acquisizioni e delle cessioni avvenute negli ultimi 12 mesi.

Tale multiplo, al 31 dicembre 2017, è pari a 2,0 volte (era pari a 2,9 volte al 31 dicembre 2016).

Le informazioni relative alla composizione e alla movimentazione intervenuta nelle voci di patrimonio netto nei periodi considerati sono esposte nel Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, a cui si rinvia.

Capitale

Al 31 dicembre 2017 il capitale sociale di Davide Campari-Milano S.p.A., pari a € 58.080.000 interamente versati, è suddiviso in 1.161.600.000 azioni ordinarie, dal valore nominale di € 0,05.

L'Assemblea dei Soci, convocata in via straordinaria e ordinaria il 28 aprile 2017, ha deliberato il frazionamento delle 580.800.000 azioni di valore nominale € 0,1 che costituivano il capitale sociale al 31 dicembre 2016 mediante l'emissione di due nuove azioni di valore nominale € 0,05 cadauna in sostituzione di ciascuna azione esistente.

L'operazione di frazionamento è stata effettuata il 8 maggio 2017. Le nuove azioni hanno godimento 1 gennaio 2016 e il capitale sociale versato di € 58.080.000 (invariato rispetto al 31 dicembre 2016) è stato suddiviso in 1.161.600.000 azioni. L'esecuzione del frazionamento del capitale ha comportato il raddoppio del numero di azioni e, di conseguenza, il dimezzamento del prezzo del titolo.

Azioni in circolazione e azioni proprie

La seguente tabella mostra la riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2017 e negli ultimi due esercizi.

	Numero azioni			Valore nominale		
	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
				€	€	€
Azioni in circolazione all'inizio del periodo	1.158.915.312	1.158.157.108	1.153.837.434	57.945.766	57.907.855	57.691.872
Acquisti a favore del piano di <i>stock option</i> dipendenti	(10.910.000)	(4.652.270)	(23.036.836)	(545.500)	(232.614)	(1.151.842)
Vendite	4.541.575	5.410.474	27.356.510	227.079	270.524	1.367.826
Azioni in circolazione alla fine del periodo	1.152.546.887	1.158.915.312	1.158.157.108	57.627.344	57.945.766	57.907.855
Totale azioni proprie possedute	9.053.113	2.684.688	3.442.892	452.656	134.234	172.145
% delle azioni proprie sul capitale sociale	0,78%	0,23%	0,30%			

Nel 2017 sono state acquistate 10.910.000 azioni proprie, a un prezzo di acquisto di € 63,8 milioni, equivalente a un prezzo medio unitario di € 5,85.

Sono state vendute 4.541.575 azioni, a un controvalore di € 10,2 milioni a fronte dell'esercizio di diritti di *stock option*, con il conseguimento di una differenza negativa di € 10,2 milioni, contabilizzata a patrimonio netto e compensata dall'utilizzo della riserva di *stock option* pari a € 3,1 milioni.

Inoltre, successivamente al 31 dicembre 2017 e fino all'autorizzazione alla pubblicazione dello stesso, sono state fatte ulteriori operazioni di acquisto di 2.896.000 azioni proprie, a un prezzo medio di € 6,28 e di vendita di azioni proprie per esercizi di *stock option* per un totale di 2.028.522 azioni; il numero delle azioni proprie alla data di approvazione della presente relazione risulta pertanto essere pari a 9.920.591.

Dividendi pagati e proposti

I dividendi deliberati e pagati nell'esercizio e in quello precedente e i dividendi sottoposti a approvazione da parte dell'Assemblea che approva il bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 sono i seguenti.

	Ammontare totale		Dividendo per azione	
	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
	€ milioni	€ milioni	€	€
Deliberati e pagati durante l'anno su azioni ordinarie	52,1	52,1	0,045	0,045
Dividendi proposti su azioni ordinarie ^(*)	57,6		0,050	

(*) Calcolato sulla base delle azioni in circolazione alla data del Consiglio di amministrazione del 27 febbraio 2018.

Altre riserve

	Stock option	Cash flow hedging	Conversione bilanci in valuta	Riserva rimisurazione effetti attuariali piani a benefici definiti	Totale
	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni
Saldo al 31 dicembre 2016	26,2	(2,3)	59,3	(3,9)	79,4
Costo <i>stock option</i> dell'esercizio	6,9	-	-	-	6,9
Esercizio <i>stock option</i>	(3,1)	-	-	-	(3,1)
Perdite (utili) riclassificati a conto economico	-	0,3	1,7	-	2,0
Utili (perdite) rilevate a patrimonio netto	-	1,8	-	0,3	2,1
Effetto fiscale rilevato a patrimonio netto	-	(0,4)	-	(0,1)	(0,6)
Differenze di conversione	-	-	(211,3)	-	(211,3)
Altri movimenti	-	-	-	2,0	2,0
Saldo al 31 dicembre 2017	30,0	(0,7)	(150,3)	(1,7)	(122,7)

La riserva per *stock option* rileva l'accantonamento effettuato in contropartita del costo figurativo riconosciuto a conto economico per i diritti d'opzione assegnati, determinato con riferimento al *fair value* del diritto stesso, calcolato applicando il modello Black-Scholes.

Per informazioni in merito ai piani di *stock option* del Gruppo, si rinvia a quanto esposto alla nota 43-*'Piano di stock option'*.

La riserva per *hedging* accoglie, al netto del relativo effetto fiscale, le movimentazioni relative all'adeguamento al *fair value* degli strumenti finanziari derivati contabilizzati con la metodologia del *cash flow hedging*.

Per ulteriori informazioni, si rinvia a quanto esposto alla nota 44-*'Strumenti finanziari-informazioni integrative'*.

La riserva di conversione accoglie le differenze cambio relative alla conversione dei bilanci espressi in valuta diversa dall'Euro delle società controllate.

La riserve da rimisurazione effetti attuariali su piani a benefici definiti accoglie gli effetti delle modifiche nelle ipotesi attuariali utilizzate per la misurazione delle obbligazioni nette per piani a benefici definiti.

36. Prestiti obbligazionari e altre passività non correnti

Il dettaglio dei prestiti obbligazionari e delle altre passività non correnti è il seguente.

	31 dicembre 2017	di cui effetto perimetro	31 dicembre 2016 ⁽¹⁾
	€ milioni	€ milioni	€ milioni
Prestito obbligazionario emesso nel 2012	218,1	-	397,2
Prestito obbligazionario emesso nel 2015	577,5	-	595,3
Prestiti obbligazionari emessi nel 2017	200,0	-	-
Totale prestiti obbligazionari e private placement	995,6	-	992,4
Debiti e finanziamenti verso banche	300,4	-	302,3
Leasing immobiliare	1,3	(1,0)	2,2
Passività non correnti per derivati di copertura	0,7	-	2,1
Debiti per <i>put option</i> ed <i>earn out</i>	169,1	26,9	144,4
Passività finanziarie non correnti	471,6	25,9	451,0
Altre passività non finanziarie	22,0	-	8,5
Altre passività non correnti	493,6	25,9	459,5

⁽¹⁾ Per informazioni sulle riclassifiche ai valori patrimoniali di apertura si rinvia alla nota 7-¹ Riclassifiche ai valori patrimoniali di apertura

Prestiti obbligazionari

Come descritto negli Eventi significativi di periodo, il 30 marzo 2017 Davide Campari-Milano S.p.A. ha collocato due emissioni obbligazionarie senza *rating* di durata pari a 7 anni e 5 anni, rivolte a soli investitori istituzionali per, rispettivamente, € 150 milioni e € 50 milioni. Tale operazione è stata realizzata mediante il riacquisto di un importo complessivo pari a € 200 milioni di obbligazioni in precedenza emesse da Davide Campari-Milano S.p.A..

Le obbligazioni riacquistate sono state le seguenti:

- importo nominale complessivo pari a € 180,9 milioni di obbligazioni di cui al prestito obbligazionario emesso nel 2012 di nominali € 400 milioni, interesse fisso 4,50%, con scadenza 25 ottobre 2019;
- importo nominale complessivo pari a € 19,0 milioni di obbligazioni di cui al prestito obbligazionario emesso nel 2015 di nominali € 600 milioni, interesse fisso 2,75%, con scadenza 30 settembre 2020.

L'operazione ha comportato il sostenimento di oneri finanziari non ricorrenti pari a € 24,5 milioni, riconducibile principalmente al differenziale di prezzo dei *bond* in circolazione oggetto di riacquisto rispetto al loro valore nominale (per € 23,2 milioni), oltre a spese varie legate all'operazione.

Al 31 dicembre 2017 i prestiti obbligazionari includono i seguenti prestiti collocati dalla Capogruppo:

- Eurobond 2012 con durata pari a 7 anni e importo nominale residuo pari a € 219,1 milioni (scadenza il 25 ottobre 2019). La cedola annua fissa è pari al 4,5%, il prezzo di emissione è risultato pari al 99,068% e corrisponde a un rendimento lordo dell'obbligazione del 4,659%;
- Eurobond 2015 con scadenza 30 settembre 2020 e importo nominale residuo pari a € 580,9 milioni. L'offerta è stata collocata al 99,715% del valore nominale e il prestito prevede il pagamento di cedole a un tasso di interesse nominale fisso pari al 2,75%. Il rendimento lordo dell'obbligazione risulta pertanto pari a 2,81%;
- prestito obbligazionario della Capogruppo emesso nel 2017 con scadenza 5 aprile 2022 di nominali € 50 milioni. La cedola annua fissa è pari al 1,768%;
- prestito obbligazionario della Capogruppo emesso nel 2017 con scadenza 5 aprile 2024 di nominali € 150 milioni. La cedola annua fissa è pari al 2,165%.

Le variazioni registrate nel corso del 2017 in relazione agli effetti del costo ammortizzato dei prestiti obbligazionari sopra esposti sono negativi e ammontano a € 3,1 milioni (di cui € 1,3 milioni liquidati in sede di rinegoziazione dell'operazione di *liability management* sopra citata).

Debiti e finanziamenti verso banche

La voce include finanziamenti denominati in Euro, intrattenuti con primarie istituzioni finanziarie, sui quali maturano prevalentemente interessi variabili legati a parametri di mercato. In particolare, la Capogruppo ha sottoscritto nel corso dell'esercizio 2016 un finanziamento *bullet* di € 300 milioni, a un tasso pari a Euribor 3 mesi più uno *spread* del 0,85%, messo a disposizione dal Banco Popolare, Intesa Sanpaolo e UniCredit. Il prestito a termine è affiancato da una *revolving credit facility* ('RCF') di importo pari a € 200 milioni, non utilizzata al 31 dicembre 2017. Si segnala che il 3 agosto 2017, Davide Campari-Milano S.p.A. ha colto l'opportunità di estendere di due anni la scadenza delle esposizioni finanziarie sopra citate: la nuova scadenze è prevista per agosto 2021, dall'originario agosto 2019.

Leasing

La voce include principalmente debiti a fronte dell'acquisto di automezzi. Il decremento è essenzialmente dovuto all'effetto perimetro derivante la cessione del *business* dei vini cileno (€ 1,0 milioni).

Debito per *put option* ed *earn out*

Al 31 dicembre 2017, la voce 'Debiti per *put option* ed *earn out*', nella sua componente a lungo termine, include:

- il debito (pari a € 139,1 milioni) sorto a seguito degli accordi siglati con i membri della famiglia ex azionista di controllo di SPML, finalizzati ad acquistare, entro il 2021, tutte le rimanenti azioni da essi detenute;

- il debito stimato per *earn out* legato all'acquisizione di Bulldog per € 23,1 milioni (valore pari a € 26,9 milioni al tasso di cambio di acquisizione) esercitabile a partire 2019 ed entro il 2021;
- il debito stimato per *earn out* da pagarsi oltre l'esercizio successivo, relativamente all'acquisizione del marchio Sagatiba.

Altre passività non finanziarie

Le altre passività non finanziarie al 31 dicembre 2017 includono prevalentemente passività a medio-lungo termine per piani di incentivazione maturate nei confronti di dipendenti per € 20,1 milioni, oltre a piani per copertura mediche e partecipazione agli utili a beneficio dei dipendenti per € 6,5 milioni.

Scadenze e tassi di interesse

La tabella che segue mostra le principali passività finanziarie del Gruppo, con indicazione del relativo tasso di interesse effettivo e della scadenza.

Si segnala che, per quanto riguarda il tasso di interesse effettivo delle passività oggetto di copertura, il tasso riportato include l'effetto della copertura stessa.

Inoltre i valori delle passività oggetto di copertura sono qui esposti al netto del valore del relativo derivato, sia esso attivo o passivo.

	Tasso di interesse nominale	Scadenza	31 dicembre 2017 € milioni	31 dicembre 2016 ⁽¹⁾ € milioni
Debiti e finanziamenti verso banche	variabile Euribor+50/85 <i>basis point</i>	2016-2021	318,1	409,2
Prestiti obbligazionari della Capogruppo				
- emesso nel 2012 (Eurobond)	fisso 4,5%	2019	218,1	595,3
- emesso nel 2015 (Eurobond)	fisso 2,75%	2020	577,5	397,2
- emesso nel 2017 con scadenza 2022	fisso 1,768%	2022	50,0	-
- emesso nel 2017 con scadenza 2024	fisso 2,165%	2024	150,0	-
Leasing immobiliare	Euribo+133 <i>basis points</i>	2015-2026	1,4	2,2

⁽¹⁾ Per informazioni sulle riclassifiche ai valori patrimoniali di apertura si rinvia alla nota-7 'Riclassifiche ai valori patrimoniali di apertura'

37. Debiti verso banche e altri debiti finanziari correnti

La tabella che segue mostra il dettaglio dei debiti verso banche e altri debiti finanziari correnti del Gruppo.

	31 dicembre 2017 € milioni	di cui effetto perimetro € milioni	31 dicembre 2016 ⁽¹⁾ € milioni
Debiti e finanziamenti verso banche	13,8	(21,5)	106,9
Debiti verso altri finanziatori	3,8		-
Rateo interessi su prestiti obbligazionari	8,9		7,5
Leasing immobiliare	0,1	(0,0)	0,0
Passività correnti per derivati di copertura	0,2	(0,1)	5,4
Debiti per <i>put option</i> e <i>earn out</i>	49,1	4,9	45,6
Totale altri debiti finanziari	62,1	4,8	58,5

⁽¹⁾ Per informazioni sulle riclassifiche ai valori patrimoniali di apertura si rinvia alla nota 7-'Riclassifiche ai valori patrimoniali di apertura'

Debiti verso banche

I debiti verso le banche a breve termine sono riconducibili a finanziamenti a breve termine o a linee di credito utilizzate dal Gruppo per ottenere maggiori disponibilità finanziarie. La variazione complessiva è essenzialmente determinata da variazioni di perimetro rappresentate dai debiti bancari facenti capo alle società del gruppo SPML per € 19,8 milioni, oltre al rimborso di una *tranche* della RCF (*revolving credit facility*) per € 50,0 milioni (si vedano commenti alla nota 36-'Prestiti obbligazionari e altre passività non correnti'). Si segnala che alcuni finanziamenti sono garantiti da ipoteca sugli immobili di Caltanissetta per un controvalore pari a € 3,5 milioni.

Debito per *put option* ed *earn out*

La quota a breve di questi debiti include debiti per *put option* (€ 44,5 milioni) e per *earn out* (€ 4,6 milioni).

Per quanto riguarda le *put option*, il debito si riferisce:

- per € 3,0 milioni all'acquisto delle azioni residue di minoranza di J. Wray&Nephew Ltd. a garanzia dei quali il Gruppo detiene risorse liquide vincolate;
- per € 41,5 milioni all'opzione di acquisto di alcune azioni ancora detenute dagli ex azionisti di SPML, esercitabile nei prossimi 12 mesi.

I debiti per *earn out* sono invece riferiti:

- alla *tranche* annuale di Sagatiba per € 0,2 milioni;
- per € 4,4 milioni al debito sorto dall'acquisizione di Bulldog. Tra i crediti finanziari correnti (si veda nota 31-'Crediti finanziari correnti') risulta iscritto un deposito vincolato di pari importo.

38. Piani a benefici definiti

Le società del Gruppo garantiscono benefici successivi al rapporto di lavoro per i propri dipendenti sia direttamente, sia contribuendo a fondi esterni.

La modalità secondo cui questi benefici sono garantiti varia a seconda delle condizioni legali, fiscali e economiche di ogni paese in cui il Gruppo opera.

Tali benefici sono garantiti attraverso piani a contribuzione definita e/o piani a benefici definiti.

In presenza di piani a contribuzione definita, le società del Gruppo versano i contributi a istituti assicurativi pubblici o privati sulla base di un obbligo di legge o contrattuale, oppure su base volontaria.

Con il pagamento di detti contributi le società adempiono a tutti i loro obblighi.

A fine esercizio gli eventuali debiti per contributi da versare sono inclusi nella voce altre passività correnti; il costo di competenza dell'esercizio è rilevato per destinazione a conto economico.

I piani a benefici definiti possono essere non finanziati (*unfunded*) o possono essere interamente o parzialmente finanziati (*funded*) dai contributi versati dall'impresa, e, talvolta, dai suoi dipendenti, a una società o fondo, giuridicamente distinto dall'impresa che eroga i benefici ai dipendenti.

Per quanto riguarda le società italiane del Gruppo, i piani a benefici definiti sono rappresentati dal trattamento di fine rapporto ('TFR') spettante ai propri dipendenti.

Per effetto della riforma della previdenza complementare introdotta nel 2007, per le società con almeno cinquanta dipendenti, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono considerate piani a benefici definiti, mentre le quote maturate dal 1 gennaio 2007 essendo contribute al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS o ai fondi di pensione integrativa sono considerate piani a contribuzione definita.

La parte di TFR considerata piano a benefici definiti è costituita da un piano *unfunded* che, pertanto, non ha attività al proprio servizio. Gli altri piani a benefici definiti di tipo *unfunded* sono riconducibili a SPML.

Campari Deutschland GmbH e Campari Schweiz A.G hanno invece in essere alcuni piani a benefici definiti di tipo *funded* verso dipendenti e/o ex dipendenti. Tali piani beneficiano di attività al loro servizio.

La passività per assicurazioni mediche in essere alla data del 31 dicembre 2017 è riconducibile a J. Wray&Nephew Ltd. e riguarda la possibilità di usufruire di assistenza sanitaria subordinatamente al permanere dei dipendenti in azienda sino all'età della pensione e a un periodo minimo di servizio. I costi di questi benefici sono accantonati lungo il periodo di servizio del dipendente, usando una metodologia di calcolo simile a quella dei piani a benefici definiti.

La passività relativa ai piani a benefici definiti del Gruppo, determinata su base attuariale con il metodo della 'proiezione unitaria del credito', è iscritta in bilancio, al netto del *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano.

Nel caso in cui il *fair value* delle attività a servizio del piano ecceda il valore dell'obbligazione per benefici successivi al rapporto di lavoro e il Gruppo abbia il diritto al rimborso o il diritto a ridurre la sua futura contribuzione al piano, tale eccedenza è rilevata come un'attività non corrente secondo i criteri stabiliti dallo IAS 19.

La tabella che segue mostra le variazioni intervenute nel valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti e del *fair value* delle attività del piano nel corso degli esercizi 2017 e 2016.

€ milioni	Passività ^(*)	Attività
Passività (attività) 31 dicembre 2016	42,9	(3,7)
Valori inclusi nel conto economico:		-
- costi di servizio correnti	1,8	-
- costi di servizio passati	(0,1)	-
- interessi netti	0,6	-
Totale	2,3	-
Valori inclusi nel conto economico complessivo:		-
- utili (perdite) derivanti da cambiamenti nelle assunzioni attuariali	0,1	-
- differenze cambio	(0,4)	0,1
Totale	(0,4)	0,0
Altri movimenti:		-
- benefici pagati	(3,6)	0,1
- business combination	(0,1)	-
- contribuzioni al piano da parte di altri partecipanti	0,2	(0,1)
- contribuzioni al piano da parte di dipendenti	0,1	(0,1)
- benefici trasferiti	3,1	-
Totale	(0,2)	(0,0)
Passività (attività) 31 dicembre 2017^(**)	44,6	(3,7)

^(*) Per informazioni sulle riclassifiche ai valori patrimoniali di apertura si rinvia alla nota 7-'Riclassifiche ai valori patrimoniali di apertura'

^(**) di cui inclusi nei Piani a benefici definiti (nota 38) € 34,4 milioni; di cui inclusi nelle Altre passività non correnti (nota 36) € 6,5 milioni.

€ milioni	Passività ^(*)	Attività
Passività (attività) 31 dicembre 2015	14,6	(3,6)
Valori inclusi nel conto economico:		-
- costi di servizio correnti	(1,8)	-
- interessi netti	0,4	(0,1)
Totale	(1,3)	(0,1)
Valori inclusi nel conto economico complessivo:		-
- utili (perdite) derivanti da cambiamenti nelle assunzioni attuariali	(0,2)	-
Totale	(0,2)	-
Altri movimenti:		-
- benefici pagati	(1,4)	0,2
- variazione area consolidamento	31,0	-
- contribuzioni al piano da parte di altri partecipanti	0,1	(0,1)
- contribuzioni al piano da parte di dipendenti	-	(0,1)
- benefici trasferiti	0,1	-
Totale	29,8	-
Passività (attività) 31 dicembre 2016^(**)	42,9	(3,7)

^(*) Per informazioni sulle riclassifiche ai valori patrimoniali di apertura si rinvia alla nota 7- 'Riclassifiche ai valori patrimoniali di apertura'

^(**) di cui inclusi nei Piani a benefici definiti (nota 38) € 36,4 milioni; di cui inclusi nelle Altre passività non correnti (nota 36) € 2,7 milioni.

La tabella che segue mostra la movimentazione complessiva delle obbligazioni dei piani a benefici definiti finanziati da attività asservite al piano stesso (*funded*) sia delle passività relative a benefici a lungo termine *unfunded* e include oltre ai benefici legati alle coperture mediche sopra commentate garantiti da J. Wray&Nephew Ltd. ai suoi dipendenti e/o ex dipendenti, i benefici a lungo termine delle società italiane del Gruppo (TFR).

Valore attuale obbligazioni € milioni	obbligazioni <i>unfunded</i>		obbligazioni <i>funded</i>		
	piani pensionistici ^(**)	altre passività	valore lordo piani pensionistici	<i>fair value</i> attività	valori netti
Passività (attività) 31 dicembre 2016^(*)	35,6	2,7	4,6	(3,7)	0,9
Valori inclusi nel conto economico:					-
- costi di servizio correnti	0,1	1,7	0,1	-	0,1
- costi di servizio passati	-	(0,1)	-	-	-
- interessi netti	0,5	(0,0)	0,1	(0,0)	0,0
- utili/(perdite) su regolamenti effettuati	-	-	-	-	-
Totale	0,6	1,6	0,1	(0,0)	0,1
Valori inclusi nel conto economico complessivo:					
- utili/(perdite) derivanti da cambiamenti nelle assunzioni attuariali	(0,0)	(0,1)	0,2	(0,0)	0,1
- differenze cambio	-	(0,3)	(0,1)	0,1	(0,1)
Totale	(0,0)	(0,4)	0,0	0,0	0,1
Altri movimenti:					
- benefici pagati	(2,7)	(0,7)	(0,1)	0,1	(0,0)
- business combination	-	(0,1)	-	-	-
- contribuzioni al piano da parte di altri partecipanti	-	0,1	0,1	(0,1)	-
- contribuzioni al piano da parte di dipendenti	-	0,1	0,1	(0,1)	-
- benefici trasferiti	(0,1)	3,2	-	-	-
Totale	(2,8)	2,6	0,0	(0,0)	(0,0)
Passività (attività) 31 dicembre 2017	33,4	6,5	4,8	(3,7)	1,1

^(*) Per informazioni sulle riclassifiche ai valori patrimoniali di apertura si rinvia alla nota 7- 'Riclassifiche ai valori patrimoniali di apertura'

^(**) di cui inclusi nei Piani a benefici definiti (nota 38) € 34,4 milioni; di cui inclusi nelle Altre passività non correnti (nota 36) € 6,5 milioni.

Valore attuale obbligazioni € milioni	obbligazioni <i>unfunded</i>		obbligazioni <i>funded</i>		
	piani pensionistici	altre passività	valore lordo piani pensionistici	<i>fair value</i> attività	valori netti
Passività (attività) 31 dicembre 2015	7,7	2,5	4,3	(3,6)	0,7
Valori inclusi nel conto economico:					
- costi di servizio correnti	(2,0)	0,2	0,1	-	0,1
- costi di servizio passati	-	-	-	-	-
- effetti di riduzione/modifica del piano	-	-	-	-	-
- interessi netti	0,4	-	0,1	(0,1)	-
- utili/(perdite) su regolamenti effettuati	-	-	-	-	-
Totale	(1,7)	0,2	0,2	(0,1)	0,1
Valori inclusi nel conto economico complessivo:					
- utili/(perdite) derivanti da cambiamenti nelle assunzioni attuariali	(0,3)	-	0,1	-	0,1
- cambiamenti sulle attività del piano (escluse le componenti già considerate negli interessi passivi netti)	-	-	-	-	-
- differenze cambio	-	(0,1)	-	-	-
Totale	(0,3)	(0,1)	0,1	-	0,1
Altri movimenti:					
- benefici pagati	(1,3)	-	(0,1)	0,1	(0,0)
- variazione area consolidamento	31,1	-	-	-	-
- contribuzioni al piano da parte di altri partecipanti	-	-	0,1	(0,1)	-
- contribuzioni al piano da parte di dipendenti	-	-	0,1	(0,1)	-
- benefici trasferiti	-	0,1	-	-	-
Totale	29,9	0,1	0,0	(0,0)	(0,0)
Passività (attività) 31 dicembre 2016(*)(**)	35,6	2,7	4,6	(3,7)	0,9

(*) Per informazioni sulle riclassifiche ai valori patrimoniali di apertura si rinvia alla nota 7- 'Riclassifiche ai valori patrimoniali di apertura'

(**) di cui inclusi nei Piani a benefici definiti (nota 38) € 36,4 milioni; di cui inclusi nelle Altre passività non correnti (nota 36) € 2,7 milioni.

I costi per le prestazioni di lavoro sono classificati nei costi del personale, gli oneri finanziari sulle obbligazioni sono classificati tra gli oneri finanziari mentre gli effetti derivanti dalla rideterminazione degli effetti attuariali sono incluse nelle altre componenti di conto economico complessivo. La tabella che segue mostra la composizione dei valori attivi a supporto dei piani pensionistici.

	2017	2016
- investimenti azionari	1,1	1,1
- polizze assicurative	2,6	2,6
Fair value delle attività a servizio dei piani	3,7	3,7

Le obbligazioni derivanti dai piani sopra descritti sono calcolate sulla base delle seguenti ipotesi attuariali:

	Piani pensionistici <i>unfunded</i>		Piani pensionistici <i>funded</i>		Altri piani	
	2017	2016	2017	2016	2017	2016
Tasso di sconto	1,38%-1,81%	1,38%-1,81%	1,46%	0,70%-1,45%	8,00%	9,00%
Incrementi salariali futuri	2,00%-3,00%	2,00%-3,00%	2,00%	2,00%	-	-
Tasso di crescita del costo dell'assistenza sanitaria	-	-	-	-	8,00%	8,00%
Tasso di rendimento atteso delle attività	-	-	1,00%	1,00%	-	-
Tasso di rotazione del personale	3,36%	1,68%-2,65%	-	-	-	-
Tasso di inflazione prevista	1,00%	1,00%-1,50%	1,00%	1,00%	1%-7%	-

I tassi relativi ai costi dell'assistenza sanitaria non entrano nelle ipotesi usate nel determinare le obbligazioni di cui sopra e pertanto eventuali variazioni degli stessi non produrrebbero alcun effetto.

Viene di seguito riepilogata un'analisi quantitativa della sensitività per le assunzioni significative utilizzate al 31 dicembre 2017. In particolare, vengono dati gli effetti sull'obbligazione netta finale derivanti da una variazione percentuale, positiva o negativa, nelle assunzioni-chiave utilizzate.

	Piani pensionistici <i>unfunded</i>			Piani pensionistici <i>funded</i>			Altri piani		
	variazione nelle assunzioni	impatto variazione positiva	impatto variazione negativa	variazione nelle assunzioni	impatto variazione positiva	impatto variazione negativa	variazione nelle assunzioni	impatto variazione positiva	impatto variazione negativa
2017									
Tasso di sconto	+/- 0.5%	-3,55%	3,81%	+1.46/+0.46%	-9,47%	11,16%	+/- 1%	-10,46%	8,90%
Incrementi salariali futuri				+/- 0,25%	2,48%	-2,40%			
Incrementi pensionistici futuri									
Tasso di inflazione prevista	+/- 0.5%	2,3%	-2,3%						
Tasso di crescita del costo dell'assistenza sanitaria							+/- 1%	11,07%	-8,11%
2016									
Tasso di sconto	+/- 0.5%	-3,62%	3,87%	+/-1%	-4,92%	5,82%	+/-1%	-8,92%	10,49%
Incrementi salariali futuri				+/- 0,25%+/- 0,5%	1,30%	-1,25%			
Tasso di inflazione prevista	+/- 0.5%	2,40%	-2,31%						
Tasso di crescita del costo dell'assistenza sanitaria							+/-1%	7,68%	-11,44%

Le analisi di sensitività sopra riportate sono state effettuate sulla base di un metodo di estrapolazione dell'impatto sull'obbligazione netta del piano a benefici definiti di cambiamenti ragionevoli nelle assunzioni chiave che intervengono alla data di chiusura dell'esercizio.

La metodologia e il tipo di assunzioni nella preparazione dell'analisi di sensitività non sono cambiate rispetto all'esercizio precedente.

Dato che la passività pensionistica è rettificata in base all'indice dei prezzi al consumo, il piano pensionistico è esposto al tasso di inflazione dei vari paesi di riferimento, ai rischi legati al tasso di interesse e ai cambiamenti dell'aspettativa di vita per gli ex dipendenti. Essendo le attività a supporto dei piani prevalentemente investimenti obbligazionari, il Gruppo è inoltre esposto al rischio di mercato dei settori di riferimento degli stessi.

I seguenti pagamenti sono le contribuzioni attese da effettuare negli anni futuri a fronte delle obbligazioni nette dei piani a benefici definiti.

€ milioni	Totale	Piani pensionistici <i>unfunded</i>	Piani pensionistici <i>funded</i>	Altri piani
Entro 12 mesi	0,5	0,2	0,3	
Da 1 a 5 anni	4,7	0,7	0,9	3,1
Da 5 a 10 anni	6,0	0,9	2,4	2,7
Totale	11,1	1,7	3,5	5,8
Durata media del piano (anni)	9,5	8,7	10,8	9,0

39. Fondi rischi

La tabella che segue mostra i movimenti intervenuti nella voce nel periodo in esame.

	Fondo imposte € milioni	Fondo ristrutturazioni € milioni	Fondo indennità suppletiva clientela € milioni	Altri € milioni	Totale € milioni
Saldo al 31 dicembre 2016	47,9	16,1	1,8	30,8	96,6
Riclassifica dei valori di apertura	0,7			(3,9)	(3,2)
Saldo al 31 dicembre 2016 - post riclassifiche	48,5	16,1	1,8	26,9	93,3
Accantonamenti	44,8	1,2	0,2	10,3	56,5
Utilizzi	(0,1)	(0,7)	(0,9)	(3,8)	(5,5)
Rilasci	(8,9)	(7,0)	-	(0,5)	(16,5)
Differenze cambio e altri movimenti	(1,2)	(0,1)	-	(3,0)	(4,3)
Saldo al 31 dicembre 2017	83,1	9,5	1,2	29,8	123,7
di cui esborso previsto:					
entro 12 mesi	5,4	3,1		6,9	15,4
oltre 12 mesi	77,8	6,4	1,2	22,9	108,3

Relativamente alla movimentazione dei fondi rischi, rispetto a quanto esposto nella relazione finanziaria annuale 2016, si segnalano gli utilizzi del fondo ristrutturazione, per € 0,7 milioni, che afferiscono ai pagamenti effettuati nel corso dell'anno in connessione ai processi di ristrutturazione in corso all'interno del Gruppo.

Il fondo imposte, pari a € 83,1 milioni al 31 dicembre 2017, risulta incrementato per € 44,8 milioni per effetto di valutazioni in merito a probabili rischi fiscali del Gruppo.

Gli altri fondi accolgono l'iscrizione da parte della Capogruppo e delle controllate di passività per cause legali diverse, tra cui un contenzioso legale pari a € 13,5 milioni per una disputa relativa a un accordo di distribuzione.

L'informativa sotto riportata riguarda le passività potenziali derivanti da contenziosi in essere sulle quali tuttavia il Gruppo non ritiene opportuno effettuare accantonamenti alla data della presente relazione.

Sono in essere vari contenziosi con l'amministrazione fiscale brasiliana, per i quali tuttavia si ritiene l'eventualità di soccombenza non probabile in base alle informazioni a disposizione alla data della presente relazione.

- Al 31 dicembre 2016, risulta in essere un contenzioso relativo all'IPI (imposta di fabbricazione) in cui si contestava a Campari do Brasil Ltda. la corretta classificazione dei prodotti commercializzati. Le maggiori imposte e sanzioni allora accertate ammontavano a Real Brasiliani 117,6 milioni (pari a € 29,6 milioni al tasso di cambio al 31 dicembre 2017), oltre agli interessi.

A marzo 2012 la società è stata ufficialmente informata dell'esito favorevole del contenzioso. Tuttavia, la formulazione della sentenza stessa è stata ritenuta inappropriata ai fini di una completa tutela legale della società in caso di futuri contenziosi relativi alla medesima contestazione. A maggio 2017, la società ha ricevuto la sentenza definitiva relativamente al contenzioso sopra esposto, attestante che BRL 83,1 milioni al netto degli interessi (circa € 21,0 milioni al tasso di cambio del 31 dicembre 2017) non sono più oggetto di alcun contenzioso in via definitiva.

Per la restante parte, ancora oggetto di contenzioso, pari a BRL 34,5 milioni (€ 8,7 milioni al tasso di cambio del 31 dicembre 2017), oltre agli interessi, il Gruppo continua a ritenere che non sussistano ancora oggi i presupposti per effettuare un apposito accantonamento. Ne consegue che, anche nel bilancio al 31 dicembre 2017, non è stato accantonato alcun fondo a tale titolo.

- Un altro contenzioso ancora in discussione si riferisce a un verbale di accertamento relativo al pagamento dell'imposta ICMS (Imposta sulla circolazione delle merci e dei servizi), in relazione alle vendite effettuate da Campari do Brasil Ltda. a un singolo cliente, negli anni 2007 e 2008; tale verbale è stato notificato alla società

il 16 febbraio 2012. L'importo accertato, comprensivo di sanzioni, ammonta a Real Brasiliani 46,9 milioni (pari a € 11,8 milioni al tasso di cambio al 31 dicembre 2017), oltre agli interessi.

Il contenzioso è pendente di fronte alla corte amministrativa e non si prevede la conclusione in tempi brevi.

Sulla base delle valutazioni effettuate dai legali esterni, che hanno fatto ricorso avverso i rilievi delle autorità fiscali locali, il Gruppo ritiene che il contenzioso si concluderà con un giudizio favorevole alla società. Pertanto, si ritiene che non sussistano oggi i presupposti per effettuare un apposito accantonamento.

- A giugno 2016 la società ha ricevuto un avviso di accertamento relativo agli anni 2012 e 2013 per una presunta non conformità nell'utilizzo di un beneficio fiscale riguardante le vendite di prodotti finiti provenienti dallo stabilimento di Suape. L'importo contestato è pari a BRL 24,5 milioni (€ 6,2 milioni al tasso di cambio al 31 dicembre 2017) comprese le relative sanzioni. I legali della società hanno predisposto un appello che dimostra la conformità a tutti i requisiti previsti dalla normativa fiscale. In base al parere espresso dai legali, il Gruppo continua a ritenere che non sussistano i presupposti per effettuare un apposito accantonamento.

Infine, a dicembre 2015, è stata notificata a J.Wray&Nephew Ltd una richiesta di risarcimento per un ammontare complessivo pari a USD 23 milioni da parte di Algix Jamaica Ltd. Tale società sostiene di aver subito dei danni al proprio allevamento ittico a causa delle acque di scarico derivanti dalle lavorazioni dello zucchero effettuate da J.Wray&Nephew Ltd.. Nel corso del processo, al fine di potere proseguire con l'attività di produzione dello zucchero, a J.Wray&Nephew Ltd. è stato richiesto di ottemperare a specifiche nuove norme ambientali. Nel corso dell'anno 2017 J.Wray&Nephew Ltd. ha ottemperato alle predette norme e l'attività di produzione di zucchero è stata quindi autorizzata.

La società, sostenuta dai propri consulenti legali, ritiene tuttora che non vi sia alcun nesso causale tra le proprie attività e le perdite che Algix Jamaica Ltd avrebbe subito e che pertanto la richiesta di danni appare infondata sia nel merito che nella quantificazione dei danni. Non è stato pertanto accantonato alcun fondo a tale riguardo.

40. Debiti verso fornitori e altre passività correnti

	Saldo al 31 dicembre 2017	Saldo al 31 dicembre 2016 ⁽¹⁾ post-riclassifiche
	€ milioni	€ milioni
Debiti commerciali verso fornitori terzi	225,6	262,5
Debiti verso fornitori	225,6	262,5
Debiti verso dipendenti	56,1	52,3
Debiti verso agenti	2,4	3,2
Risconti passivi	4,2	4,8
Debiti verso controllante per I.V.A. di Gruppo	4,3	2,4
Imposta sul valore aggiunto	24,0	24,3
Imposta di fabbricazione sull'alcool	36,9	38,6
Ritenute e tasse diverse	5,3	7,0
Altri	8,5	6,3
Altre passività correnti	141,7	138,8

⁽¹⁾ Per informazioni sulle riclassifiche ai valori patrimoniali di apertura si rinvia alla nota 7-'Riclassifiche ai valori patrimoniali di apertura'

Il significativo decremento dell'esposizione verso fornitori è imputabile a una diminuzione a livello organico di € 24,1 milioni, imputabile parzialmente ad un effetto legato alla calendarizzazione di fine anno 2016, che aveva comportato uno slittamento da parte del Gruppo di alcune pagamenti di fine periodo. La componente di variazione legata all'andamento dei cambi ha contribuito alla riduzione dell'esposizione sopra commentata, per € 13,1 milioni.

Il dettaglio dei debiti per contributi in conto capitale e dei risconti passivi sugli stessi è riportato nel paragrafo successivo.

Di seguito si riporta lo scadenziario dei debiti fornitori e delle altre passività correnti.

31 dicembre 2017	Debiti fornitori		Altri debiti verso terzi		Totale
	€ milioni		€ milioni		
A vista	48,6		9,0		57,5
Entro l'anno	176,9		132,7		309,7
Oltre l'anno	-		-		0,1
Totale	225,6		141,7		367,3

41. Contributi in conto capitale

La tabella che segue mostra la movimentazione intervenuta negli esercizi in rassegna dei risconti passivi relativi a contributi in conto capitale.

Nel momento in cui i contributi diventano certi, essi sono classificati tra i risconti e sono quindi imputati a conto economico in base alla vita utile degli impianti stessi.

La movimentazione che segue traccia pertanto per maggiore chiarezza le movimentazioni intervenute sia nei debiti che nei risconti.

	Debiti per anticipi € milioni	Risconti passivi € milioni
Saldo al 31 dicembre 2016	-	1,4
Riconosciuti a conto economico	-	(0,2)
Saldo al 31 dicembre 2017	-	1,2

	Debiti per anticipi € milioni	Risconti passivi € milioni
Saldo al 31 dicembre 2015	1,3	4,2
Riconosciuti a conto economico	-	(0,7)
Effetto perimetro per dismissioni	(1,3)	(2,1)
Saldo al 31 dicembre 2016	-	1,4

42. Debiti per imposte sul reddito

La voce risulta così composta.

	Saldo al 31 dicembre 2017 € milioni	Saldo al 31 dicembre 2016 € milioni
Debiti tributari	20,7	13,5
Debiti verso controllante per consolidato fiscale	1,1	0,5
Totale debiti per imposte sul reddito	21,8	14,0

I debiti in questione sono tutti scadenti entro 12 mesi.

Il debito per imposte sul reddito è esposto al netto degli acconti versati e delle ritenute subite.

I debiti verso controllante per consolidato fiscale al 31 dicembre 2017 si riferiscono ai debiti per imposte sui redditi di Campari International S.r.l..

A fronte di questi debiti, alcune controllate italiane detengono crediti per il consolidato fiscale complessivamente pari a € 15,5 milioni (nota 32-‘Crediti per imposte sul reddito’). Si precisa che questi debiti e crediti sono tutti infruttiferi; si rimanda per maggiori dettagli alla nota 48-‘Informativa su parti correlate’.

43. Piano di stock option

In osservanza della delibera Consob 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e della comunicazione Consob 11508 del 15 febbraio 2000, di seguito si riportano le informazioni relative al piano di *stock option* (il ‘Piano’) deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Davide Campari-Milano S.p.A. del 15 maggio 2001, che ha recepito il piano quadro per la disciplina generale delle *stock option* per il Gruppo Campari approvato dall’Assemblea degli azionisti del 2 maggio 2001.

Scopo del Piano è offrire ai beneficiari che nell’ambito del Gruppo ricoprono posizioni di particolare rilevanza la possibilità di partecipare al capitale di Davide Campari-Milano S.p.A. per allineare i loro interessi a quelli degli azionisti e per fidelizzarli in vista degli obiettivi strategici da realizzare.

I destinatari del piano sono soggetti legati da un rapporto di lavoro dipendente, amministratori e/o soggetti che rendono abitualmente prestazioni d’opera a favore di una o più società del Gruppo, così come individuati dal Consiglio di Amministrazione di Davide Campari-Milano S.p.A., che alla data di delibera del piano e sino al momento dell’esercizio delle opzioni siano stati ininterrottamente dipendenti e/o amministratori e/o collaboratori di una o più società del Gruppo.

Il regolamento del Piano non prevede prestiti o altre agevolazioni per la sottoscrizione delle azioni ai sensi dell’articolo 2358, 3° comma, cod. civ..

Il Consiglio di Amministrazione di Davide Campari-Milano S.p.A. ha la facoltà di predisporre i regolamenti, scegliere i beneficiari, determinare quantità e valori per l’esecuzione dei piani di *stock option*; inoltre, Davide Campari-Milano S.p.A. si riserva il diritto insindacabile di modificare il Piano e il Regolamento laddove ciò si rendesse necessario o anche solo opportuno a seguito di modifiche della normativa vigente o a seguito di altre ragioni oggettive che ne consigliano la modificazione.

Successivamente, nel corso di ogni esercizio sono state deliberate ulteriori attribuzioni di *stock option*, anch’esse disciplinate dal piano quadro approvato dall’Assemblea degli azionisti il 2 maggio 2001.

L’Assemblea degli azionisti del 28 aprile 2017 ha approvato un nuovo piano di *stock option*, stabilendo il numero massimo di azioni attribuibili (con separata indicazione di quelle attribuibili agli amministratori della Capogruppo e di quelle attribuibili a ogni altro beneficiario) e dando facoltà al consiglio di amministrazione della Capogruppo di individuare, nei limiti stabiliti dall’Assemblea, i beneficiari e il numero di opzioni a ciascuno attribuite.

Le opzioni sono state quindi assegnate in data 3 agosto 2017 ai singoli beneficiari, con facoltà di esercizio delle stesse nel corso del biennio successivo alla scadenza del quinto anno dalla data di assegnazione.

Il numero di diritti totali assegnati nel corso del 2017 è di 1.179.323, per l'acquisto di altrettante azioni a un prezzo medio di assegnazione di € 6,19, pari alla media ponderata del prezzo di borsa del mese precedente al giorno in cui le opzioni sono state attribuite.

La tabella che segue mostra l'evoluzione dei piani di *stock option* nei periodi considerati.

	31 dicembre 2017		31 dicembre 2016	
	Numero di azioni	Prezzo medio di assegnazione / esercizio (€)	Numero di azioni	Prezzo medio di assegnazione / esercizio (€)
Diritti esistenti all'inizio del periodo	61.671.300	3,19	54.189.506	2,75
Diritti concessi nel periodo	1.179.323	6,19	15.105.018	4,29
(Diritti annullati nel periodo)	(1.905.575)	3,38	(2.075.058)	2,87
(Diritti esercitati nel periodo) ⁽¹⁾	(4.541.575)	2,25	(5.410.474)	2,01
(Diritti scaduti nel periodo)	(1.000)	-	(137.692)	-
Diritti esistenti alla fine del periodo	56.402.473	3,32	61.671.300	3,19
di cui esercitabili alla fine del periodo	15.128.339	2,63	3.623.930	1,89

⁽¹⁾ Il prezzo medio di mercato alla data di esercizio è di stato di € 5,40.

La vita media residua delle opzioni esistenti al 31 dicembre 2017 è di 3,4 anni (3,3 anni al 31 dicembre 2016). L'intervallo dei valori dei prezzi di esercizio di queste opzioni è compreso tra i valori seguenti, divisi in intervalli annuali delle assegnazioni.

	Prezzo medio di esercizio
Assegnazioni 2011	2,73
Assegnazioni 2012	2,63
Assegnazioni 2013	2,97
Assegnazioni 2014	3,14
Assegnazioni 2015	3,54
Assegnazioni 2016	4,29
Assegnazioni 2017	6,19

Il *fair value* medio delle opzioni concesse durante l'esercizio 2017 è di € 1,2 (€ 1,1 nel 2016).

Il *fair value* delle *stock option* è rappresentato dal valore dell'opzione determinato applicando il modello Black-Scholes, che tiene conto delle condizioni di esercizio del diritto, del valore corrente dell'azione, della volatilità attesa e del tasso privo di rischio e considerando le condizioni di *non-vesting* per i piani che le prevedono.

La volatilità è stata stimata con l'ausilio dei dati forniti da un *provider* di informazioni di mercato, condivisi con un primario istituto di credito, e corrisponde alla stima di volatilità del titolo nel periodo coperto dal piano.

Le ipotesi assunte per la valutazione del *fair value* delle opzioni emesse nel 2017 e 2016 sono le seguenti.

	2017	2016
Dividendi attesi (€)	0,05	0,05
Volatilità attesa (%)	21%	28%
Volatilità storica (%)	21%	23%
Tasso di interesse di mercato	0,51%	0,93%
Vita attesa opzioni (anni)	7,00	7,00
Prezzo di esercizio (€)	6,19	4,29

Davide Campari-Milano S.p.A. possiede azioni proprie da destinarsi ai piani di *stock option*.

La tabella che segue mostra la movimentazione di tali azioni nei periodi considerati.

	Numero azioni proprie		Prezzo di acquisto (€ milioni)	
	2017	2016	2017	2016
Saldo al 1 gennaio	2.684.688	3.442.892	11,6	12,7
Acquisti	10.910.000	4.652.270	63,8	18,9
Vendite	(4.541.575)	(5.410.474)	(20,4)	(20,1)
Saldo finale	9.053.113	2.684.688	55,0	11,6
% sul capitale sociale	0,78%	0,23%		

Relativamente alle vendite di azioni proprie dell'esercizio, movimentate nella tabella precedente al costo originario di acquisto (€ 20,4 milioni), effettuate a un prezzo di mercato pari complessivamente a € 10,2 milioni, la Capogruppo ha pertanto registrato una differenza negativa di € 10,2 milioni, contabilizzata a patrimonio netto; questa perdita è stata parzialmente compensata dall'utilizzo della riserva di *stock option* pari a € 3,1 milioni.

44. Strumenti finanziari-informazioni integrative

Di seguito si espone il valore al quale sono rilevate le singole categorie di attività e passività finanziarie detenute dal Gruppo.

31 dicembre 2017	Finanziamenti e crediti	Passività finanziarie al costo ammortizzato	Attività e passività valutate al <i>fair value</i> con variazioni a conto economico	Attività e passività valutate al <i>fair value</i> con variazioni a conto economico complessivo	Derivati di copertura
€ milioni					
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	514,5				
Attività finanziarie correnti	7,2				
Altre attività finanziarie non correnti	37,8				
Crediti commerciali	317,5				
Debiti verso banche e altri entri finanziatori		(318,1)			
Debiti per <i>leasing</i> immobiliare		(1,4)			
Prestiti obbligazionari		(995,6)			
Ratei su prestiti obbligazionari		(8,9)			
Debito per <i>put option</i>		(218,2)			
Debiti commerciali		(225,6)			
Attività non correnti per derivati di copertura non in <i>hedge accounting</i>			1,5		
Attività correnti per derivati di copertura					0,6
Passività non correnti per derivati <i>interest rate swap</i> su operazioni future					(0,7)
Passività correnti per derivati di copertura					(0,2)
Totale	876,9	(1.767,8)	1,5	-	(0,3)

31 dicembre 2016	Finanziamenti e crediti	Passività finanziarie al costo ammortizzato	Attività e passività valutate al <i>fair value</i> con variazioni a conto economico	Attività e passività valutate al <i>fair value</i> con variazioni a conto economico complessivo	Derivati di copertura
€ milioni					
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	354,1				
Attività finanziarie correnti	6,6				
Altre attività finanziarie non correnti	55,3				
Crediti commerciali	306,4				
Debiti verso banche		(409,2)			
Debiti per <i>leasing</i> immobiliare		(2,2)			
Prestiti obbligazionari		(992,4)			
Ratei su prestiti obbligazionari		(7,5)			
Debito per <i>put option</i>		(197,2)			
Debiti commerciali		(262,8)			
Attività non correnti per derivati di copertura non in <i>hedge accounting</i>			0,1		
Attività correnti per derivati di copertura					0,5
Passività non correnti per derivati di copertura					(2,1)
Passività correnti per derivati di copertura					(5,4)
Passività non correnti per derivati di copertura non in <i>hedge accounting</i>			(0,1)		
Totale	722,3	(1.871,3)	0,0	-	(7,0)

Derivati a copertura del *fair value*

Al 31 dicembre 2017 il Gruppo ha in essere contratti di copertura di debiti e crediti in valuta, che soddisfano la definizione di strumenti di copertura in base a quanto richiesto dallo IAS 39.

In particolare alcune controllate del Gruppo al 31 dicembre 2017 hanno in essere contratti *forward* su crediti e debiti in valuta diversa dall'Euro esistenti in bilancio a tale data.

I contratti sono stati negoziati in modo tale da farne coincidere le scadenze con i flussi in entrata e in uscita derivanti dalle vendite e acquisti nelle singole valute.

La valorizzazione dei contratti alla data di bilancio ha dato luogo all'iscrizione di attività per € 0,6 milioni e passività per € 0,2 milioni.

Si riepilogano di seguito complessivamente gli utili e le perdite su strumenti di copertura e su strumenti coperti per quanto riguarda tutte le coperture di *fair value* del Gruppo, corrispondenti ai contratti sopra commentati.

	31 dicembre 2017 € milioni	31 dicembre 2016 € milioni
Utili sullo strumento di copertura	0,1	0,1
Perdite sullo strumento di copertura	(0,1)	(4,2)
Totale utili (perdite) su strumento di copertura	-	(4,1)
Utili sullo strumento coperto	0,2	8,9
Perdite sullo strumento coperto	(0,3)	(1,0)
Totale utili (perdite) su strumento coperto	(0,1)	7,9

Derivati a copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo ha in essere i seguenti contratti che consentono una copertura dei propri flussi finanziari:

- *interest rate swap* dell'Eurobond emesso nel 2015. In prossimità dell'erogazione del finanziamento la Capogruppo aveva negoziato delle coperture di tassi di interesse, che ha comportato un onere finanziario iniziale pari a € 1,3 milioni, iscritto negli utili e perdite complessivi e rilasciato a conto economico con i flussi finanziari generati dal debito sottostante. Nel 2016 l'effetto riversato a conto economico è di € 0,3 milioni;
- *coperture* di vendite e acquisti futuri in valuta e tassi di interessi su transazioni future.

Di seguito si riporta uno scadenziario indicante, al 31 dicembre 2017, i periodi in cui i flussi di cassa derivanti dalla coperture sopra descritte sono attesi.

Tali flussi riguardano solo gli interessi e non sono stati attualizzati.

L'analisi riporta i flussi derivanti dai contratti a termine sui cambi e tassi di interesse, fatti a fronte di vendite e acquisti futuri.

31 dicembre 2017	entro l'anno € milioni	1-5 anni € milioni	oltre 5 anni € milioni	totale € milioni
Flussi di cassa in uscita	(2,5)	2,0	-	(0,5)
Flussi di cassa in entrata	0,7	-	-	0,7
Flussi netti	3,2	(2,0)	-	1,2

31 dicembre 2016	entro l'anno € milioni	1-5 anni € milioni	oltre 5 anni € milioni	totale € milioni
Flussi di cassa in uscita	2,2	-	-	2,2
Flussi di cassa in entrata	0,1	-	-	0,1
Flussi netti	(2,0)	-	-	(2,0)

I movimenti complessivi della riserva di *cash flow hedging* e delle imposte differite a essa connesse sono i seguenti.

	Importo lordo € milioni	Effetto fiscale € milioni	Importo netto € milioni
Riserva al 31 dicembre 2016	(2,9)	0,7	(2,2)
Portato a conto economico nell'esercizio	0,1	(0,0)	0,1
Rilevato a patrimonio nell'esercizio	1,9	(0,4)	1,5
Riserva al 31 dicembre 2017	(1,0)	0,3	(0,7)

	Importo lordo € milioni	Effetto fiscale € milioni	Importo netto € milioni
Riserva al 31 dicembre 2015	(4,3)	1,1	(3,2)
Portato a conto economico nell'esercizio	2,4	(0,6)	1,8
Rilevato a patrimonio nell'esercizio	(1,0)	0,2	(0,8)
Riserva al 31 dicembre 2016	(2,9)	0,7	(2,2)

Si riporta di seguito, per completezza, la movimentazione dei debiti finanziari correnti e non correnti avvenuta nel corso dell'esercizio 2017.

	31 dicembre 2016 ^(*)	effetto perimetro	accensioni	rimborsi ^(**)	effetto cambio	interessi passivi ed effetto costo ammortizzato	impatto a patrimonio netto	riclassifiche	altri movimenti	31 dicembre 2017
	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni	€ milioni
Prestiti obbligazionari	992,4	-	200,0	(200,0)	0,0	3,2	-	-	-	995,6
Debiti verso banche non correnti	302,3	-	-	(0,2)	(0,0)	0,0	-	(1,6)	-	300,4
Debiti non correnti per <i>leasing</i> immobiliare	2,2	(1,0)	0,6	(0,4)	(0,1)	-	-	0,0	-	1,3
Debiti per <i>put option</i> non correnti	144,4	25,1	-	-	(2,1)	3,5	-	(1,8)	(0,1)	169,1
Passività al <i>fair value</i> su strumenti finanziari derivati a copertura di finanziamenti	2,1	-	-	-	-	-	(1,4)	-	-	0,7
Totale debiti finanziari non correnti (nota 36)	1.443,4	24,2	200,6	(200,6)	(2,2)	6,7	(1,4)	(3,4)	(0,1)	1.467,1
<i>Revolving credit facility</i>	50,0	-	180,0	(230,0)	-	-	-	-	0,0	0,0
Debiti verso banche correnti	52,6	(20,0)	1,0	(19,8)	(1,7)	0,0	-	1,6	0,2	13,8
Debiti per operazioni di <i>factoring</i>	4,4	-	3,8	(4,4)	(0,0)	-	-	-	-	3,8
Debiti correnti per <i>leasing</i> immobiliare	0,0	(0,0)	0,3	(0,1)	0,0	-	-	(0,0)	(0,1)	0,1
Debiti per <i>put-option</i> correnti	45,6	4,7	-	(2,3)	(0,5)	-	-	1,8	(0,3)	49,1
Rateo interessi su prestiti obbligazionari	7,5	-	-	(16,1)	(0,0)	17,5	-	-	-	8,9
Altre passività finanziarie al <i>fair value</i>	5,4	(0,1)	-	(4,8)	(0,0)	-	(0,4)	-	-	0,2
Totale debiti finanziari correnti (nota 37)	165,5	(15,4)	185,1	(277,4)	(2,3)	17,5	(0,4)	3,4	(0,2)	76,0

(*) Per informazioni sulle riclassifiche ai valori patrimoniali di apertura si rinvia alla nota 7-*Riclassifiche ai valori patrimoniali di apertura*.

(**) Include la quota dei *leasing* rimborsati anticipatamente.

45. Attività e passività valutate al fair value

In base a quanto richiesto dal principio IFRS 13-Misurazioni del *fair value* si fornisce la seguente informativa. I modelli attualmente utilizzati dal Gruppo per la misurazione dei *fair value* degli strumenti finanziari prevedono l'inclusione delle componenti di *non-performance risk rating* delle controparti. Il metodo usato nella determinazione dei *fair value* è di seguito descritta.

Fair value degli strumenti finanziari:

- per le attività e passività finanziarie che sono liquide o hanno una scadenza molto prossima, si suppone che il valore contabile approssimi il valore equo; questa ipotesi si applica anche per i depositi a termine, i titoli a pronto smobilizzo e gli strumenti finanziari a tasso variabile;
- per la valutazione del *fair value* degli strumenti di copertura si è ricorso all'utilizzo di modelli di valutazione utilizzando parametri di mercato;
- il *fair value* dei debiti finanziari non correnti è stato ottenuto mediante l'attualizzazione di tutti i flussi finanziari futuri, alle condizioni in essere alla fine dell'esercizio.

Per quanto riguarda le poste commerciali e di altri crediti e debiti, il *fair value* è pari al valore contabile.

	valore di bilancio		<i>fair value</i>	
	31 dicembre 2017 € milioni	31 dicembre 2016 € milioni	31 dicembre 2017 € milioni	31 dicembre 2016 € milioni
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	514,5	354,1	514,5	354,1
Attività per derivati di copertura non in <i>hedge accounting</i>	1,5	0,1	1,5	0,1
Attività correnti per derivati di copertura su cambi	0,6	0,5	0,6	0,5
Altri crediti finanziari correnti	7,2	6,6	7,2	6,6
Altre attività finanziarie non correnti	37,8	55,3	37,8	55,3
Attività finanziarie	561,6	416,5	561,6	416,5
Debiti verso banche	318,1	409,2	318,1	409,2
Debiti per <i>leasing</i> immobiliare	1,4	2,2	1,4	2,2
Prestito obbligazionario emesso nel 2012	218,1	397,2	237,1	400,0
Prestito obbligazionario emesso nel 2015	577,5	595,3	621,1	599,9
Prestiti obbligazionari emessi nel 2017	200,0	-	214,7	-
Rateo interessi su prestiti obbligazionari	8,9	7,5	8,9	7,5
Passività non correnti per derivati <i>interest rate swap</i> su operazioni future	0,7	2,1	0,7	2,1
Passività correnti per derivati di copertura su cambi	0,2	5,4	0,2	5,4
Passività per derivati di copertura non in <i>hedge accounting</i>	-	0,1	-	0,1
Debiti per <i>put option</i> e <i>earn out</i>	218,2	197,2	218,2	197,2
Passività finanziarie	1.543,1	1.616,0	1.620,5	1.623,5

Fair value degli strumenti non finanziari:

- per le attività biologiche immobilizzate è stato utilizzato il metodo del costo al netto degli ammortamenti cumulati per la determinazione del valore di iscrizione;
- per le attività biologiche correnti (prodotto agricolo) il valore di *fair value* è stato determinato in base al prezzo di vendita al netto dei costi di cessione stimati.

Per quanto riguarda gli investimenti immobiliari, gli stessi sono valutati al costo, che si ritiene una approssimazione attendibile del relativo *fair value*.

Le seguenti tabelle analizzano la gerarchia degli strumenti finanziari e non finanziari valutati a *fair value*, in base alle tecniche di valutazione utilizzate:

- livello 1: le tecniche di valutazione utilizzano prezzi quotati su un mercato attivo per le attività o le passività soggette alla valutazione;
- livello 2: le tecniche di valutazione considerano *input* diversi dalle quotazioni precedenti, ma comunque osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- livello 3: le tecniche usate utilizzano *input* che non si basano su dati di mercato osservabili.

Nel corso dell'esercizio 2017 non sono state apportate modifiche nelle tecniche di valutazione utilizzate.

Strumenti finanziari

I derivati, valutati utilizzando tecniche che si basano sui dati di mercato, sono principalmente *swap* sui tassi d'interesse e contratti di vendita/acquisto a termine di valuta che hanno finalità di copertura sia del valore equo degli strumenti sottostanti che dei flussi di cassa.

Le tecniche di valutazione applicate con maggior frequenza includono i modelli di '*forward pricing*' e '*swap*', che utilizzano i calcoli del valore attuale.

I modelli incorporano diversi *input* inclusi la qualità di credito della controparte, la volatilità dei mercati, i cambi a pronti e *forward*, i tassi d'interesse attuali e *forward*.

La tabella seguente analizza gli strumenti finanziari valutati al *fair value* in base a tre differenti livelli di valutazione.

31 dicembre 2017	Livello 1 € milioni	Livello 2 € milioni	Livello 3 € milioni
Attività valutate al <i>fair value</i>			
Contratti a termine sui cambi		0,6	
Derivati di copertura non in <i>hedge accounting</i>		1,5	
Passività valutate al <i>fair value</i>			
<i>Interest rate swap</i> su operazioni future		0,7	
Contratti a termine su cambi		0,2	
<hr/>			
31 dicembre 2016	Livello 1 € milioni	Livello 2 € milioni	Livello 3 € milioni
Attività valutate al <i>fair value</i>			
Contratti a termine sui cambi		0,5	
Derivati di copertura non in <i>hedge accounting</i>		0,1	
Passività valutate al <i>fair value</i>			
<i>Interest rate swap</i> su operazioni future		2,1	
Contratti a termine sui cambi e tassi		5,4	
Derivati di copertura non in <i>hedge accounting</i>		0,1	

Non vi sono attività o passività valutate con il livello 1 al 31 dicembre 2017.

Il livello 2 di valutazione utilizzato per gli strumenti finanziari misurati al *fair value* si basa su parametri, come tassi di cambio e tassi di interesse, che sono quotati in mercati attivi o osservabili su curve di tassi ufficiali.

Nel corso dell'esercizio 2017 non sono state effettuate riclassifiche tra i livelli sopra indicati nelle gerarchie dei *fair value*.

Strumenti non finanziari

La tabella seguente analizza gli strumenti non finanziari valutati al *fair value* che includono esclusivamente le attività biologiche.

31 dicembre 2017	Livello 1 € milioni	Livello 2 € milioni	Livello 3 € milioni
Attività valutate al <i>fair value</i>			
Attività biologiche		0,4	
<hr/>			
31 dicembre 2016	Livello 1 € milioni	Livello 2 € milioni	Livello 3 € milioni
Attività valutate al <i>fair value</i>			
Attività biologiche		7,5	

Il livello 2 di valutazione utilizzato per le attività biologiche è generalmente basato sui flussi di cassa attesi derivanti dalla vendita dei prodotti agricoli. I prezzi di vendita dello zucchero sono legati a quotazioni ufficiali nei mercati di riferimento, opportunamente rettificati per tenere in considerazione i costi di vendita.

Nel corso dell'esercizio 2017 non sono state effettuate riclassifiche tra i livelli sopra indicati nelle gerarchie dei *fair value*.

46. Natura e entità dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari

I principali strumenti finanziari del Gruppo includono conti correnti e depositi a breve, passività finanziarie verso banche a breve e lungo termine, *leasing* finanziari e prestiti obbligazionari.

L'obiettivo è quello di finanziare l'attività operativa del Gruppo.

Oltre a ciò, il Gruppo ha crediti e debiti commerciali derivanti dalla propria attività.

I principali rischi finanziari a cui si espone il Gruppo sono quelli di mercato (valuta e tasso di interesse), di credito e di liquidità; di seguito si espone una descrizione di questi rischi e le modalità di gestione degli stessi.

Per fronteggiare tali rischi, il Gruppo fa ricorso a strumenti derivati, principalmente *interest rate swap*, *cross currency swap* e contratti *forward* per la copertura dei rischi di tasso di interesse e di cambio.

Rischio di credito

Per quanto riguarda le transazioni commerciali, il Gruppo opera con controparti di dimensioni medio-grandi (grande distribuzione e distributori nazionali e internazionali) in relazione alle quali sono effettuati preventivamente controlli di merito creditizio.

Ogni società attua una procedura di valutazione e controllo del proprio portafoglio clienti, anche tramite un costante controllo degli incassi. In caso di eccessivi o ripetuti ritardi, le forniture vengono sospese.

Le perdite su crediti storicamente registrate sono molto basse in rapporto al fatturato e al monte crediti annuo e significative coperture e/o assicurazioni.

L'importo massimo del rischio alla data del bilancio è pari al valore contabile dei crediti commerciali.

Le transazioni finanziarie sono effettuate con primari istituti nazionali e internazionali, il cui *rating* viene monitorato al fine di limitare il rischio di insolvenza della controparte. L'importo massimo del rischio alla data del bilancio è pari al valore contabile di queste attività.

Rischio di liquidità

L'elevata capacità di generare cassa tramite le proprie attività operative consente al Gruppo di ridurre al minimo il rischio di liquidità, inteso come difficoltà a reperire fondi per far fronte al regolamento delle proprie passività finanziarie.

La presente tabella riepiloga il profilo per scadenza delle passività finanziarie al 31 dicembre 2017 basato sugli obblighi contrattuali di rimborso, inclusi gli interessi, non attualizzati.

Per quanto riguarda i debiti commerciali e le altre passività, si rimanda alla nota 40- 'Debiti verso fornitori e altre passività correnti'.

31 dicembre 2017	A vista € milioni	Entro 1 anno € milioni	Da 1 a 2 anni € milioni	Da 3 a 5 anni € milioni	Più di 5 anni € milioni	Totale € milioni
Debiti e finanziamenti verso banche	-	19,6	3,6	303,6	-	326,8
Prestiti obbligazionari	-	30,0	249,0	659,3	156,5	1.094,8
Leasing immobiliare	-	0,1	0,1	0,3	0,9	1,4
Altri debiti finanziari	-	0,8	-	-	-	0,8
Totale passività finanziarie	-	50,6	252,7	963,2	157,4	1.423,9

31 dicembre 2016	A vista € milioni	Entro 1 anno € milioni	Da 1 a 2 anni € milioni	Da 3 a 5 anni € milioni	Più di 5 anni € milioni	Totale € milioni
Debiti e finanziamenti verso banche	-	109,4	3,2	301,3	-	413,9
Prestiti obbligazionari	-	34,5	34,5	434,5	616,5	1.120,0
Leasing immobiliare	-	0,1	0,1	0,1	2,0	2,2
Altri debiti finanziari	-	7,5	-	-	-	7,5
Totale passività finanziarie	-	151,5	37,8	735,9	618,5	1.543,6

I debiti finanziari del Gruppo, a eccezione dei debiti non correnti che hanno scadenze fisse non prorogabili, sono rappresentati da debiti bancari a breve.

Il Gruppo, tramite la propria liquidità e la forte gestione di cassa derivante dalla propria attività operativa ha sufficienti risorse per potere affrontare gli impegni finanziari nelle scadenze prestabilite.

Inoltre, vi sono linee di credito non utilizzate che possono coprire eventuali aumenti nei fabbisogni di liquidità.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di cambio, dei tassi di interesse o dei prezzi delle materie prime o *commodity* (alcool, erbe aromatiche, zucchero) possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi.

Rischio di prezzo

Il prezzo delle materie prime dipende da un'ampia varietà di fattori, difficilmente prevedibili e in larga misura non controllabili dal Gruppo. Sebbene storicamente il Gruppo non abbia incontrato particolari difficoltà nell'acquisto delle materie prime in misura adeguata e di qualità elevata, non si può escludere che l'insorgere di eventuali tensioni sul fronte dell'offerta possano comportare difficoltà di approvvigionamento causando un incremento di costi con conseguenze negative sui risultati economici del Gruppo.

Rischio di tasso di interesse

Il Gruppo è esposto al rischio di oscillazione dei tassi sulle proprie attività finanziarie, sui debiti e prestiti bancari e sui contratti di *leasing*.

I prestiti obbligazionari della Capogruppo del 2012, del 2015 e del 2017 sono regolati a tasso fisso.

Globalmente, al 31 dicembre 2017, la quota di debito a tasso fisso del Gruppo è pari al 65% del totale dei debiti finanziari.

Analisi di sensitività

La seguente tabella mostra gli effetti sul conto economico del Gruppo alla sensitività di una possibile variazione nei tassi di interesse, mantenendo costanti tutte le altre variabili.

Un valore negativo nella tabella riflette una potenziale riduzione netta dell'utile e del patrimonio, mentre un valore positivo riflette un potenziale incremento netto.

Le ipotesi assunte in termini di una variazione ragionevolmente possibile dei tassi sono basate su un'analisi dell'andamento degli stessi alla data di bilancio.

Gli effetti sul conto economico sono gli effetti di un intero esercizio nell'ipotesi di variazione dei tassi, calcolati sulle attività finanziarie del Gruppo e sulle passività finanziarie a tasso variabile.

Per quanto riguarda le passività finanziarie a tasso fisso coperte da *interest rate swap*, la variazione dello strumento di copertura compensa la variazione del debito sottostante, con effetto praticamente nullo a conto economico.

Gli effetti al netto delle imposte sono i seguenti.

	Incremento/decremento dei tassi di interesse in punti base	Conto economico	
		Aumento tassi di interesse € milioni	Diminuzione tassi di interesse € milioni
31 dicembre 2017			
Euro	+/-5 <i>basis point</i>	(0,6)	0,6
Dollaro	+30/-10 <i>basis point</i>	0,3	(0,1)
Altre valute		0,8	(1,0)
Effetto totale		0,5	(0,5)
31 dicembre 2016			
Euro	+/-5 <i>basis point</i>	(0,5)	0,5
Dollaro	+30/-10 <i>basis point</i>	0,1	(0,0)
Altre valute		1,1	(1,3)
Effetto totale		0,8	(0,9)

Rischio di cambio

Il Gruppo sviluppa la propria attività di *business* a livello internazionale, con un incremento delle vendite realizzate sui mercati non appartenenti all'area Euro in progressiva crescita. Tuttavia, la presenza di strutture stabili del Gruppo in paesi quali Stati Uniti, Brasile, Australia, Argentina, Russia e Svizzera consente una parziale copertura del rischio di cambio, dato che sia i costi che i ricavi sono denominati nella medesima valuta.

Pertanto, l'esposizione a operazioni in valuta generata da vendite e acquisti in valute diverse da quelle funzionali ha un'incidenza non significativa sulle vendite consolidate nel 2017. Per quanto riguarda queste operazioni, la *policy* del Gruppo prevede il controllo di tale rischio mediante il ricorso a vendite o acquisti *forward*.

Analisi di sensitività

Sono stati analizzati gli effetti economici derivanti da una possibile variazione dei tassi di cambio contro l'Euro, mantenendo costanti tutte le altre variabili.

Si precisa che quest'analisi non include l'effetto sul bilancio consolidato della conversione dei bilanci delle controllate denominati in valuta estera a seguito di una possibile variazione dei tassi di cambio.

Le ipotesi assunte in termini di una variazione ragionevolmente possibile dei tassi sono basate su un'analisi delle previsioni attese dalle agenzie di informazioni finanziarie alla data di bilancio.

La tipologia di operazioni considerate in questa analisi sono le operazioni di acquisto e vendita in valuta diversa dalla valuta funzionale delle società.

Gli effetti sul patrimonio netto sono dati da variazioni nel *fair value* dei contratti *forward* su operazioni future, strumenti usati come copertura dei flussi di cassa.

Si evidenzia tuttavia che gli effetti di quest'analisi non sono risultati significativi.

47. Impegni e rischi

Di seguito sono illustrati i principali impegni e rischi del Gruppo Campari alla data di riferimento del bilancio.

- Impegni contrattuali per utilizzo beni di terzi

La tabella che segue mostra, suddivisi per scadenza, gli importi dovuti dal Gruppo negli esercizi futuri, per i principali impegni contrattuali per l'utilizzo dei beni di terzi.

	31 dicembre 2017 € milioni	31 dicembre 2016 € milioni
Entro un anno	13,4	10,0
Tra uno e cinque anni	34,9	18,2
Oltre cinque anni	32,4	4,9
Totale	80,7	33,1

- **Leasing finanziario non annullabile**

Nella tabella esposta sono evidenziati gli impegni relativi all'acquisto di automezzi.

Sono previsti i seguenti pagamenti minimi futuri e si espone inoltre il raccordo tra questi e il loro valore attuale.

	31 dicembre 2017		31 dicembre 2016	
	Pagamenti minimi futuri € milioni	Valore attuale dei pagamenti futuri € milioni	Pagamenti minimi futuri € milioni	Valore attuale dei pagamenti futuri € milioni
Entro un anno	0,6	0,5	0,4	0,3
Tra uno e cinque anni	1,5	1,3	1,5	1,3
Oltre cinque anni	-	-	-	-
Totale pagamenti minimi	2,2	1,8	1,9	1,5
Oneri finanziari	(0,3)	-	(0,4)	-
Valore attuale dei pagamenti minimi futuri	1,8	-	1,5	-

- **Impegni contrattuali in essere per l'acquisto di beni o servizi**

Tali impegni ammontano a € 179,1 milioni, di cui € 159,1 milioni scadenti entro l'esercizio.

Gli impegni sono principalmente relativi all'acquisto di materie prime, semilavorati e merci per € 57,6 milioni, all'acquisto di servizi di *advertising&promotion* e sponsorizzazioni per € 32,6 milioni, all'acquisto di *packaging e pallet* per € 58,3 milioni.

- **Impegni contrattuali in essere per l'acquisto di immobili, impianti, macchinari e attività immateriali**

Tali impegni ammontano a € 1,2 milioni, di cui € 1,1 milioni scadenti entro l'esercizio e sono relativi all'acquisto attività materiali.

- **Restrizioni sulla titolarità e proprietà di immobili, impianti e macchinari impegnati a garanzia di passività.**

Il Gruppo ha in essere alcuni finanziamenti, per un importo residuo pari a € 3,5 milioni, assistiti da ipoteche su terreni e fabbricati.

- **Altre garanzie**

Il Gruppo ha emesso altre forme di garanzia verso terzi per € 195,3 milioni al 31 dicembre 2017, inclusive principalmente di fidejussioni a dogane per accise per € 83,4 milioni, fidejussioni per la concessione di linee di credito per € 102,1 milioni e garanzie per la promozione dei vini per € 3,6 milioni.

48. Informativa su parti correlate

Davide Campari-Milano S.p.A. è controllata da Alicros S.p.A. a sua volta controllata da Lagfin S.C.A..

Davide Campari-Milano S.p.A. e le sue controllate italiane hanno aderito all'opzione del regime del consolidato fiscale nazionale, disciplinato dagli articoli 117 e seguenti T.U.I.R., per gli esercizi 2014 al 2019.

Pertanto, i crediti e debiti fiscali per imposte sul reddito delle singole società italiane vengono iscritti verso la controllante della Capogruppo, Alicros S.p.A..

Inoltre, Alicros S.p.A., Davide Campari-Milano S.p.A. e alcune sue controllate italiane, hanno aderito all'opzione per il regime I.V.A. di Gruppo ai sensi dell'articolo 73 comma 3 del D.P.R. 633/72.

Al 31 dicembre 2017, la Capogruppo e le società controllate italiane presentano una situazione debitoria verso Alicros S.p.A. per I.V.A. per € 4,3 milioni.

Si segnala altresì che i crediti e debiti che sorgono a seguito di tutti i rapporti fiscali di cui sopra non sono fruttiferi di interessi.

I rapporti con società collegate fanno parte dell'ordinaria gestione e sono regolati a condizioni di mercato e cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti, o di criteri che consentono il recupero dei costi sostenuti e la remunerazione dei capitali investiti.

Tutte le operazioni poste in essere con parti correlate sono state compiute nell'interesse del Gruppo.

La tabella che segue mostra gli ammontari dei rapporti divisi per natura posti in essere con le parti correlate.

	Crediti per consolidato fiscale € milioni	Debiti per consolidato fiscale € milioni	Debiti per I.V.A. di Gruppo € milioni	Altri crediti fiscali non correnti € milioni
31 dicembre 2017				
Alicros S.p.A.	15,5	(1,1)	(4,3)	2,2
Totale	15,5	(1,1)	(4,3)	2,2
Incidenza % sulla relativa voce di bilancio	54%	5%	3%	26%

31 dicembre 2016	Credit per consolidato fiscale	Debit per consolidato fiscale	Debit per consolidato Gruppo	I.V.A. di	Altri crediti fiscali non correnti	Altri crediti fiscali non correnti
	€ milioni	€ milioni		€ milioni		€ milioni
Alicros S.p.A.	2,0	(0,5)		(2,4)		2,2
Totale	2,0	(0,5)		(2,4)		2,2
Incidenza % sulla relativa voce di bilancio	16%	3%		2%		25%

2017	Altri proventi e oneri
	€ milioni
Alicros S.p.A.	0,1
Totale	0,1
Incidenza % sulla relativa voce di bilancio	-0%

2016	Altri proventi e oneri
	€ milioni
Alicros S.p.A.	0,1
Totale	0,1
Incidenza % sulla relativa voce di bilancio	-0%

Le retribuzioni dei consiglieri di amministrazione della Capogruppo sono state le seguenti.

	2017	2016
	€ milioni	€ milioni
Benefici a breve termine	5,7	6,2
Stock option	0,9	1,3
Totale	6,6	7,5

Alla data del presente bilancio, risulta iscritto un debito nei confronti degli amministratori di € 1,8 milioni.

49. Dipendenti

Le tabelle che seguono mostrano il numero medio dei dipendenti in forza al Gruppo, suddiviso, rispettivamente, per settore di attività, categoria e area geografica.

per settore di attività	2017	2016
Produzione	1.767	1.865
Vendita e distribuzione	1.435	1.493
Generale	817	814
Totale	4.020	4.172
per categoria	2017	2016
Dirigenti	195	200
Impiegati	2.461	2.450
Operai	1.364	1.522
Totale	4.020	4.172
per area geografica	2017	2016
Italia	787	872
Estero	3.233	3.300
Totale	4.020	4.172

50. Applicazione IFRS15-Ricavi derivanti da contratti con clienti (applicabile dal 1 gennaio 2018)

Il nuovo principio ha lo scopo di migliorare la qualità e l'uniformità nella rilevazione dei ricavi, nonché la comparabilità dei bilanci redatti secondo gli IFRS e i principi contabili americani. In base al nuovo principio il modello di riconoscimento dei ricavi non potrà più essere basato sul metodo 'earning' ma su quello 'asset-liability', che focalizza l'attenzione sul momento del trasferimento del controllo dell'attività ceduta. Il Gruppo ha finalizzato l'analisi del modello di valutazione dei propri ricavi alla luce delle disposizioni del nuovo principio. In base alle analisi condotte, non sono state identificate differenze legate all'individuazione del momento di riconoscimento dei ricavi: non si sono pertanto rilevati impatti sui risultati economici complessivi del Gruppo derivanti dal cambio di metodologia. Sono tuttavia state identificate alcune componenti, di seguito elencate, che risultano attualmente classificate nel conto economico come costi di pubblicità e promozione e che verranno invece classificati a riduzione dei ricavi, in quanto relative a pagamenti a clienti non riconducibili a prodotti o servizi separabili dalla transazione principale di vendita. Le casistiche sono riconducibili alle seguenti fattispecie:

- iniziative di visibilità presso i punti vendita;
- contributi di inserimento;
- coupon;
- incentivi e contribuzioni riconosciuti ai distributori, non attribuibili a pubblicità e ad altre attività di marketing.

Il Gruppo ha deciso di approcciare la transizione con una applicazione di tipo retrospettivo, come previsto dal nuovo principio. Si provvede pertanto a ripresentare i dati economici dell'anno 2017 secondo la nuova

metodologia espositiva, a partire dal 1 gennaio 2018. Come già specificato sopra, si precisa che non si sono riscontrati effetti sul patrimonio netto di apertura al 1 gennaio 2018, derivanti dall'adozione dell'IFRS 15.

Conto economico

Conto economico al 31 dicembre 2017

	31 dicembre 2017 pubblicato		31 dicembre 2017 post riclassifiche IFRS15	
	€ milioni	%	€ milioni	%
Vendite nette	1.816,0	100,0	1.753,4	100,0
Costo del venduto	(741,1)	-40,8	(741,1)	-42,3
Margine lordo	1.075,0	59,2	1.012,3	57,7
Pubblicità e promozioni	(342,5)	-18,9	(279,9)	-16,0
Margine di contribuzione	732,4	40,3	732,4	41,8
Costi di struttura	(351,9)	-19,4	(351,9)	-20,1
Risultato della gestione corrente rettificato	380,5	21,0	380,5	21,7
Rettifiche di proventi (oneri) operativi	13,9	0,8	13,9	0,8
Risultato operativo	394,3	21,7	394,3	22,5
Proventi (oneri) finanziari netti	(40,0)	-2,2	(40,0)	-2,3
Rettifiche di proventi (oneri) finanziari	(24,8)	-1,4	(24,8)	-1,4
Proventi (oneri) per <i>put option, earn out</i> e relativi effetti di attualizzazione	(2,8)	-0,2	(2,8)	-0,2
Utile prima delle imposte e degli interessi di minoranza	326,7	18,0	326,7	18,6
Imposte	29,7	1,6	29,7	1,7
Utile netto	356,4	19,6	356,4	20,3
Interessi di minoranza	-	-	-	-
Utile netto del Gruppo	356,4	19,6	356,4	20,3
Utile netto del Gruppo rettificato	233,4	12,9	233,4	13,3
Totale ammortamenti	(57,1)	-3,1	(57,1)	-3,3
EBITDA rettificato	437,6	24,1	437,6	25,0
EBITDA	451,4	24,9	451,4	25,7

Conto economico al 30 settembre 2017

	30 settembre 2017 pubblicato		30 settembre 2017 post riclassifiche IFRS15	
	€ milioni	%	€ milioni	%
Vendite nette	1.275,8	100,0	1.231,2	100,0
Costo del venduto	(506,4)	-39,7	(506,4)	-41,1
Margine lordo	769,4	60,3	724,8	58,9
Pubblicità e promozioni	(247,1)	-19,4	(202,5)	-16,4
Margine di contribuzione	522,3	40,9	522,3	42,4
Costi di struttura	(265,0)	-20,8	(265,0)	-21,5
Risultato della gestione corrente rettificato	257,3	20,2	257,3	20,9
Rettifiche di proventi (oneri) operativi	38,2	3,0	38,2	3,1
Risultato operativo	295,5	23,2	295,5	24,0
Proventi (oneri) finanziari netti	(29,7)	-2,3	(29,7)	-2,4
Rettifiche di proventi (oneri) finanziari	(24,6)	-1,9	(24,6)	-2,0
Proventi (oneri) per <i>put option, earn out</i> e relativi effetti di attualizzazione	(3,0)	-0,2	(3,0)	-0,2
Utile prima delle imposte e degli interessi di minoranza	238,2	18,7	238,2	19,4
Utile del Gruppo prima delle imposte	238,2	18,7	238,2	19,4
Utile del Gruppo prima delle imposte rettificato	224,6	17,6	224,6	18,2
Totale ammortamenti	(42,1)	-3,3	(42,1)	-3,4
EBITDA rettificato	299,3	23,5	299,3	24,3
EBITDA	337,5	26,5	337,5	27,4

Conto economico al 30 giugno 2017

	30 giugno 2017 pubblicato		30 giugno 2017-post riclassifiche IFRS15	
	€ milioni	%	€ milioni	%
Vendite nette	844,7	100,0	816,3	100,0
Costo del venduto	(339,2)	-40,2	(339,2)	-41,6
Margine lordo	505,4	59,8	477,1	58,4
Pubblicità e promozioni	(162,7)	-19,3	(134,3)	-16,5
Margine di contribuzione	342,8	40,6	342,8	42,0
Costi di struttura	(179,4)	-21,2	(179,4)	-22,0
Risultato della gestione corrente rettificato	163,4	19,3	163,4	20,0
Rettifiche di proventi (oneri) operativi	(5,0)	-0,6	(5,0)	-0,6
Risultato operativo	158,4	18,8	158,4	19,4
Proventi (oneri) finanziari netti	(23,0)	-2,7	(23,0)	-2,8
Rettifiche di proventi (oneri) finanziari	(24,4)	-2,9	(24,4)	-3,0
Proventi (oneri) per <i>put option, earn out</i> e relativi effetti di attualizzazione	(2,5)	-0,3	(2,5)	-0,3
Utile prima delle imposte e degli interessi di minoranza	108,5	12,8	108,5	13,3
Imposte	0,2	0,0	0,2	0,0
Utile netto	108,6	12,9	108,6	13,3
Interessi di minoranza	-	-	-	-
Utile del Gruppo prima delle imposte	108,5	12,8	108,5	13,3
Utile del Gruppo prima delle imposte rettificato	137,8	16,3	137,8	16,9
Utile netto del Gruppo rettificato	93,5	11,1	93,5	11,5
Totale ammortamenti	(28,4)	-3,4	(28,4)	-3,5
EBITDA rettificato	191,7	22,7	191,7	23,5
EBITDA	186,8	22,1	186,8	22,9

Conto economico al 31 marzo 2017

	31 marzo 2017 pubblicato		31 marzo 2017-post riclassifiche IFRS15	
	€ milioni	%	€ milioni	%
Vendite nette	376,6	100,0	366,2	100,0
Costo del venduto	(158,8)	-42,2	(158,8)	-43,4
Margine lordo	217,9	57,8	207,4	56,6
Publicità e promozioni	(66,5)	-17,7	(56,0)	-15,3
Margine di contribuzione	151,4	40,2	151,4	41,3
Costi di struttura	(87,0)	-23,1	(87,0)	-23,8
Risultato della gestione corrente rettificato	64,4	17,1	64,4	17,6
Rettifiche di proventi (oneri) operativi	(0,8)	-0,2	(0,8)	-0,2
Risultato operativo	63,6	16,9	63,6	17,4
Proventi (oneri) finanziari netti	(10,0)	-2,7	(10,0)	-2,7
Rettifiche di proventi (oneri) finanziari	0,1	0,0	0,1	0,0
Utile prima delle imposte e degli interessi di minoranza	53,6	14,2	53,6	14,6
Utile del Gruppo prima delle imposte	53,6	14,2	53,6	14,6
Utile del Gruppo prima delle imposte rettificato	54,4	14,4	54,4	14,8
Totale ammortamenti	(14,2)	-3,8	(14,2)	-3,9
EBITDA rettificato	78,6	20,9	78,6	21,5
EBITDA	77,8	20,7	77,8	21,2

Andamento delle vendite**Andamento delle vendite al 31 dicembre 2017**

	31 dicembre 2017 pubblicato		31 dicembre 2017-post riclassifiche IFRS15	
	€ milioni	%	€ milioni	%
Americhe	794,2	43,7%	783,6	44,7%
Sud Europa, Medio Oriente e Africa	536,3	29,5%	501,2	28,6%
Nord, Centro ed Est Europa	361,1	19,9%	347,2	19,8%
Asia-Pacifico	124,4	6,9%	121,3	6,9%
Totale	1.816,0	100,0%	1.753,4	100,0%

Andamento delle vendite al 30 settembre 2017

	30 settembre 2017 pubblicato		30 settembre 2017-post riclassifiche IFRS15	
	€ milioni	%	€ milioni	%
Americhe	568,2	44,5%	560,8	45,5%
Sud Europa, Medio Oriente e Africa	380,2	29,8%	356,1	28,9%
Nord, Centro ed Est Europa	244,0	19,1%	232,9	18,9%
Asia-Pacifico	83,5	6,5%	81,4	6,6%
Totale	1.275,8	100,0%	1.231,2	100,0%

Andamento delle vendite al 30 giugno 2017

	30 giugno 2017 pubblicato		30 giugno 2017 -post riclassifiche IFRS15	
	€ milioni	%	€ milioni	%
Americhe	375,5	44,5%	371,1	45,5%
Sud Europa, Medio Oriente e Africa	258,8	30,6%	243,4	29,8%
Nord, Centro ed Est Europa	157,0	18,6%	150,0	18,4%
Asia-Pacifico	53,3	6,3%	51,9	6,4%
Totale	844,7	100,0%	816,3	100,0%

Andamento delle vendite al 31 marzo 2017

	31 marzo 2017 pubblicato		31 marzo 2017 -post riclassifiche IFRS15	
	€ milioni	%	€ milioni	%
Americhe	176,4	46,8%	173,9	47,5%
Sud Europa, Medio Oriente e Africa	109,2	29,0%	103,8	28,3%
Nord, Centro ed Est Europa	65,7	17,4%	63,7	17,4%
Asia-Pacifico	25,4	6,7%	24,8	6,8%
Totale	376,6	100,0%	366,2	100,0%

Settori operativi**Settori operativi al 31 dicembre 2017**

	31 dicembre 2017 pubblicato		31 dicembre 2017-post riclassifiche IFRS15	
	€ milioni	%	€ milioni	%
Vendite nette	794,2	100,0	783,6	100,0
Margine lordo	464,7	58,5	454,1	58,0
Publicità e promozioni	(152,7)	-19,2	(142,1)	-18,1
Costi di struttura	(141,0)	-17,7	(141,0)	-18,0
Risultato della gestione corrente	171,1	21,5	171,1	21,8

Sud Europa, Medio Oriente e Africa

	31 dicembre 2017 pubblicato		31 dicembre 2017-post riclassifiche IFRS15	
	€ milioni	%	€ milioni	%
Vendite nette	536,3	100,0	501,2	100,0
Margine lordo	330,1	61,5	295,0	58,9
Pubblicità e promozioni	(108,7)	-20,3	(73,6)	-14,7
Costi di struttura	(135,1)	-25,2	(135,1)	-27,0
Risultato della gestione corrente	86,2	16,1	86,2	17,2

Nord, Centro ed Est Europa

	31 dicembre 2017 pubblicato		31 dicembre 2017 -post riclassifiche IFRS15	
	€ milioni	%	€ milioni	%
Vendite nette	361,1	100,0	347,2	100,0
Margine lordo	219,6	60,8	205,7	59,2
Pubblicità e promozioni	(60,8)	-16,8	(46,9)	-13,5
Costi di struttura	(51,7)	-14,3	(51,7)	-14,9
Risultato della gestione corrente	107,1	29,6	107,1	30,8

Asia-Pacifico

	31 dicembre 2017 pubblicato		31 dicembre 2017-post riclassifiche IFRS15	
	€ milioni	%	€ milioni	%
Vendite nette	124,4	100,0	121,3	100,0
Margine lordo	60,5	48,6	57,4	47,3
Pubblicità e promozioni	(20,3)	-16,3	(17,2)	-14,2
Costi di struttura	(24,1)	-19,4	(24,1)	-19,9
Risultato della gestione corrente	16,2	13,0	16,2	13,3

Settori operativi al 30 giugno 2017**Americhe**

	30 giugno 2017 pubblicato		30 giugno 2017 -post riclassifiche IFRS15	
	€ milioni	%	€ milioni	%
Vendite nette	375,5	100,0	371,1	100,0
Margine lordo	220,4	58,7	215,9	58,2
Pubblicità e promozioni	(72,7)	-19,4	(68,2)	-18,4
Costi di struttura	(75,1)	-20,0	(75,1)	-20,2
Risultato della gestione corrente	72,6	19,3	72,6	19,6

Sud Europa, Medio Oriente e Africa

	30 giugno 2017 pubblicato		30 giugno 2017 -post riclassifiche IFRS15	
	€ milioni	%	€ milioni	%
Vendite nette	258,8	100,0	243,4	100,0
Margine lordo	161,4	62,4	146,0	60,0
Pubblicità e promozioni	(50,6)	-19,6	(35,2)	-14,5
Costi di struttura	(66,6)	-25,7	(66,6)	-27,4
Risultato della gestione corrente	44,1	17,1	44,1	18,1

Nord, Centro ed Est Europa

	30 giugno 2017 pubblicato		30 giugno 2017 -post riclassifiche IFRS15	
	€ milioni	%	€ milioni	%
Vendite nette	157,0	100,0	150,0	100,0
Margine lordo	99,4	63,3	92,3	61,5
Pubblicità e promozioni	(30,6)	-19,5	(23,5)	-15,7
Costi di struttura	(25,2)	-16,0	(25,2)	-16,8
Risultato della gestione corrente	43,6	27,8	43,6	29,1

Asia-Pacifico

	30 giugno 2017 pubblicato		30 giugno 2017 -post riclassifiche IFRS15	
	€ milioni	%	€ milioni	%
Vendite nette	53,3	100,0	51,9	100,0
Margine lordo	24,2	45,5	22,8	44,0
Pubblicità e promozioni	(8,8)	-16,5	(7,4)	-14,2
Costi di struttura	(12,5)	-23,4	(12,5)	-24,0
Risultato della gestione corrente	3,0	5,6	3,0	5,8

Vendite per principali brand a livello consolidato*Vendite per principali brand al 31 dicembre 2017*

	Peso su vendite Gruppo pubblicato	Peso su vendite Gruppo pubblicato -post riclassifiche IFRS15
	31 dicembre 2017	
brand a priorità globale	52,5%	52,1%
brand a priorità regionale	16,7%	16,5%
brand a priorità locale	12,3%	12,5%
resto del portafoglio	18,5%	18,9%
totale	100,0%	100,0%

51. Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Si rimanda al paragrafo 'Eventi significativi dell'esercizio' della Relazione sulla gestione per maggiori dettagli sulle operazioni sotto riportate.

Acquisizione di Bisquit

Il 31 gennaio 2018 il Gruppo ha siglato il *closing* dell'accordo per l'acquisizione di Bisquit Dubouché et Cie. dal gruppo sudafricano Distell. Il corrispettivo totale dell'operazione (*Enterprise Value*) è pari a € 53,9 milioni.

Cessione business Lemonsoda

Il 2 gennaio 2018 il Gruppo ha perfezionato il *closing* dell'accordo per la cessione del *business* Lemonsoda a Royal Unibrew A/S, società produttrice di birra e bevande analcoliche con sede in Danimarca.

Il corrispettivo dell'operazione ammonta a € 80,0 milioni in assenza di cassa o debito finanziario per il 100% del capitale sociale di una società interamente controllata da Davide Campari-Milano S.p.A. a cui è stato conferito il *business* oggetto della transazione, salvi i consueti meccanismi di aggiustamento prezzo

Cessazione accordo di distribuzione di prodotti a marchio Brown Forman in Italia

Con effetto da aprile 2018 cesseranno gli accordi distributivi di prodotti Brown Forman in Italia. Il fatturato, prevalentemente riferito al marchio Jack Daniel's, rappresentava nell'anno intero 2017 circa il 1,7% del fatturato del Gruppo.

Attività di ristrutturazione

Il Gruppo ha avviato le seguenti attività, i cui costi sono attesi in buona misura nel 2018, al fine di migliorare l'efficienza delle proprie strutture produttive e di avvicinare le proprie strutture commerciali al *business*:

- trasferimento della sede di Campari America a New York City;
- *outsourcing* delle attività contabili e amministrative di Stati Uniti e Canada;
- ottimizzazione degli impianti produttivi in Brasile.

Sesto San Giovanni (MI), martedì 27 febbraio 2018

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Luca Garavoglia

Davide Campari-Milano S.p.A.

Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017

Prospetti contabili

Conto economico

	Note	2017 €	2016 €
Vendite nette	7	661.094.145	605.228.014
Costo del venduto	8	(291.915.963)	(270.877.061)
Margine lordo		369.178.181	334.350.953
Pubblicità e promozioni	9	(63.133.425)	(63.298.203)
Margine di contribuzione		306.044.756	271.052.750
Costi di struttura	10	(75.409.038)	(102.209.473)
<i>Di cui rettifiche di proventi (oneri) operativi⁽¹⁾</i>	10	37.298.873	(1.764.507)
Risultato operativo⁽¹⁾		230.635.719	168.843.277
Proventi (oneri) finanziari	14	(70.349.990)	(73.667.033)
<i>Di cui rettifiche di proventi (oneri) finanziari⁽¹⁾</i>		<i>(24.818.675)</i>	<i>(11.518.703)</i>
Proventi (oneri) per <i>put option</i>	15	(3.294.016)	-
Dividendi	14	41.119.880	138.336.249
Utile prima delle imposte		198.111.593	233.512.493
Imposte	16	10.744.941	(28.009.167)
Utile del periodo		208.856.534	205.503.326

⁽¹⁾ Relativamente alla definizione degli indicatori alternativi di *performance*, si rinvia alla precedente sezione della Relazione sulla gestione, al paragrafo 'Indicatori alternativi di *performance*'.

Conto economico complessivo

	2017 €	2016 €
Utile del periodo (A)	208.856.534	205.503.326
B1) Componenti che si riverseranno a conto economico		
<i>Cash flow hedge:</i>		
(Utili) perdite riclassificati a conto economico	258.395	2.319.875
Utili (perdite) rilevati a patrimonio netto	1.606.975	(1.072.042)
Utile (perdita) netta da <i>Cash flow hedge</i>	1.865.370	1.247.833
Effetto fiscale	(447.689)	(321.709)
Totale <i>Cash flow hedge</i>	1.417.681	926.124
Totale delle componenti che si riverseranno a conto economico (B1)	1.417.681	926.124
B2) Componenti che non si riverseranno a conto economico		
Riserva da rimisurazione piani a benefici definiti:		
Utili (perdite) del periodo	(64.210)	41.208
Effetto fiscale	15.410	(11.332)
Totale riserva da rimisurazione piani a benefici definiti	(48.800)	29.876
Totale delle componenti che non si riverseranno a conto economico (B2)	(48.800)	29.876
Altri utili (perdite) complessivi (B=B1+B2)	1.368.881	956.000
Totale utile complessivo (A+B)	210.225.415	206.459.326

Situazione patrimoniale-finanziaria

	Note	31 dicembre 2017 €	31 dicembre 2016 €
ATTIVO			
Attività non correnti			
Immobilizzazioni materiali nette	17	91.199.972	105.681.996
Investimenti immobiliari	18	1.303.297	1.483.762
Avviamento e marchi	19	452.515.354	459.478.282
Attività immateriali a vita definita	21	22.337.883	15.907.881
Partecipazioni in società controllate	22	2.184.112.990	2.251.446.921
Altre attività non correnti	23	37.867.221	37.056.566
Totale attività non correnti		2.789.336.716	2.871.055.407
Attività correnti			
Rimanenze	24	77.970.573	87.552.634
Crediti commerciali	25	119.210.485	116.698.255
Crediti finanziari correnti	27	58.639.572	550.001
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	28	217.537.932	96.655.660
Crediti per imposte sul reddito	26	13.857.278	245.046
Altri crediti	25	13.274.403	10.522.911
Totale attività correnti		500.490.243	312.224.508
Attività destinate alla vendita	29	7.674.171	1.022.246
Totale attività		3.297.501.131	3.184.302.161
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			
Patrimonio netto			
Capitale	30	58.080.000	58.080.000
Riserve	30	1.215.874.509	1.104.516.385
Totale patrimonio netto		1.273.954.509	1.162.596.385
Passività non correnti			
Prestiti obbligazionari	31	995.588.627	992.436.235
Altre passività non correnti	31	645.455.814	686.363.876
Piani a benefici definiti	33	4.970.815	6.032.794
Fondi per rischi e oneri futuri	34	3.715.389	2.275.955
Imposte differite passive		21.087.072	19.462.422
Totale passività non correnti		1.670.817.717	1.706.571.283
Passività correnti			
Debiti verso banche	32	42.318	53.688.944
Altri debiti finanziari	32	215.586.088	125.146.038
Debiti verso fornitori	35	99.217.820	106.202.157
Debiti per imposte sul reddito	36	830.759	508.566
Altre passività correnti	35	37.051.921	29.588.788
Totale passività correnti		352.728.905	315.134.493
Totale passività		2.023.546.622	2.021.705.776
Totale passività e patrimonio netto		3.297.501.131	3.184.302.161

Rendiconto finanziario

	Note	2017 €	2016 €
Risultato operativo		230.635.719	168.843.277
Ammortamenti	11	15.454.392	13.424.200
Plusvalenze da cessioni di immobilizzazioni	5	(53.049.463)	(1.946.593)
Svalutazioni immobilizzazioni materiali		-	413
Svalutazioni di partecipazioni		-	(8.467.375)
Accantonamenti a fondi	34	2.740.615	3.010.093
Utilizzo di fondi	34	(2.165.655)	(605.457)
Svalutazione crediti		1.223.246	-
Altre voci che non determinano movimenti di cassa	24-25-35	6.035.134	(414.024)
Variazione capitale circolante netto operativo		(8.518.359)	14.905.621
Altre variazioni di attività e passività non finanziarie		6.008.060	(5.263.153)
Imposte sul reddito pagate		(1.830.794)	(21.863.173)
Flusso di cassa generato (assorbito) da attività operative		196.532.896	161.623.827
Acquisizione di immobilizzazioni materiali e immateriali	17-21	(23.103.856)	(23.549.081)
Corrispettivo da cessioni di immobilizzazioni		3.521.366	2.517.180
Acquisizioni e cessioni di marchi e diritti		-	1.201.600
Disinvestimenti (investimenti) in partecipazioni in società controllate	22	134.085.520	(643.611.423)
Interessi attivi incassati		-	929.143
Variazione netta dei titoli	27	744.000	49.985.581
Dividendi ricevuti		41.127.940	138.803.729
Flusso di cassa generato (assorbito) da attività di investimento		156.374.970	(473.723.271)
Emissione (rimborso) Eurobond		(1.000)	-
Accensione altri finanziamenti a medio-lungo termine		-	300.000.000
Utilizzo <i>revolving facility loan</i>		180.000.000	50.000.000
Rimborso <i>revolving facility loan</i>		(230.000.000)	-
Rimborso <i>private placement</i>		-	(535.151.921)
Variazione netta dei debiti e finanziamenti verso banche a breve termine		(3.646.626)	(6.010.358)
Interessi passivi pagati		(63.460.756)	(80.577.758)
Variazione altri debiti e crediti finanziari		(9.146.187)	174.715.513
Vendita e acquisto azioni proprie	30	(53.627.179)	(8.088.053)
Dividendi pagati dalla Società	30	(52.143.847)	(52.132.866)
Flusso di cassa generato (assorbito) da attività di finanziamento		(232.025.595)	(157.245.443)
Altre differenze cambio e altri movimenti di patrimonio netto		-	4.856.061
Differenze cambio e altri movimenti di patrimonio netto		-	4.856.061
Variazione netta disponibilità e mezzi equivalenti: aumento (diminuzione)		120.882.271	(464.488.826)
Disponibilità e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	28	96.655.660	561.144.487
Disponibilità e mezzi equivalenti alla fine del periodo	28	217.537.932	96.655.660

Variazioni di patrimonio netto

	Note	Capitale €	Azioni proprie al valore nominale €	Riserva legale €	Altre Riserve €	Utili a nuovo €	Patrimonio netto €
Saldo al 31 dicembre 2016		58.080.000	(134.234)	11.616.000	275.710.913	817.323.706	1.162.596.385
Distribuzione dividendi	30	-	-	-	-	(52.143.847)	(52.143.847)
Acquisto azioni proprie	30	-	(545.500)	-	-	(63.273.477)	(63.818.977)
Vendita azioni proprie	30	-	227.079	-	-	9.964.720	10.191.798
<i>Stock option</i>	37	-	-	-	3.744.413	-	3.744.413
Quota <i>Stock option</i> società controllate	37	-	-	-	3.159.722	-	3.159.722
<i>Stock option</i> - esercizio	37	-	-	-	(3.133.048)	3.133.048	-
Altri movimenti		-	-	-	-	(400)	(400)
Utile del periodo		-	-	-	-	208.856.534	208.856.534
Altri utili (perdite) complessivi		-	-	-	1.368.881	-	1.368.881
Totale risultato complessivo		-	-	-	1.368.881	208.856.534	210.225.415
Saldo al 31 dicembre 2017		58.080.000	(452.656)	11.616.000	280.850.881	923.860.284	1.273.954.509

		Capitale €	Azioni proprie al valore nominale €	Riserva legale €	Altre riserve €	Utili a nuovo €	Patrimonio netto €
Saldo al 31 dicembre 2015		58.080.000	(172.144)	11.616.000	269.518.882	669.753.768	1.008.796.504
Distribuzione dividendi		-	-	-	-	(52.132.866)	(52.132.866)
Acquisto azioni proprie		-	(232.614)	-	-	(18.699.525)	(18.932.138)
Vendita azioni proprie		-	270.524	-	-	10.573.561	10.844.085
<i>Stock option</i>		-	-	-	4.270.291	-	4.270.291
Quota <i>stock option</i> società controllate		-	-	-	3.353.778	-	3.353.778
<i>Stock option</i> -esercizio		-	-	-	(3.505.119)	3.505.119	-
Altre variazioni		-	-	-	1.117.583	(1.179.678)	(62.095)
Utile del periodo		-	-	-	-	205.503.326	205.503.326
Altri utili (perdite) complessivi		-	-	-	955.500	-	955.500
Totale risultato complessivo		-	-	-	955.500	205.503.326	206.458.826
Saldo al 31 dicembre 2016		58.080.000	(134.234)	11.616.000	275.710.916	817.323.706	1.162.596.385

Note al bilancio di esercizio

1. Informazioni generali

Davide Campari-Milano S.p.A. è una società con sede in Italia, in Via Franco Sacchetti 20, 20099 Sesto San Giovanni (MI), le cui azioni sono quotate al Mercato Telematico di Borsa Italiana.

La Società è registrata presso il Registro delle imprese di Milano REA 1112227.

Davide Campari-Milano S.p.A. è controllata al 51% da Alicros S.p.A. a sua volta controllata al 53,71% da Lagfin S.C.A.. con sede in Lussemburgo.

Davide Campari-Milano S.p.A. è la Capogruppo del Gruppo Campari e opera direttamente nel mercato nazionale e, tramite le società da essa controllate, nei mercati internazionali delle bevande alcoliche e analcoliche.

Il Gruppo è presente in circa 190 paesi con posizioni di primo piano in Europa e nelle Americhe. Conta 18 impianti produttivi in tutto il mondo, una rete distributiva propria in 20 paesi e impiega circa 4.000 persone.

Il presente bilancio è presentato in unità di Euro mentre le relative note di commento sono redatte in migliaia di Euro, se non diversamente indicato.

Davide Campari-Milano S.p.A. ha predisposto, altresì, in qualità di Capogruppo, il bilancio consolidato del Gruppo Campari, al 31 dicembre 2017.

Il progetto di bilancio di Davide Campari-Milano S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, è stato approvato il 27 febbraio 2018 dal Consiglio di Amministrazione, che ne ha, quindi, autorizzato la pubblicazione.

Il Consiglio di Amministrazione mantiene la possibilità di modificarlo, qualora intervenissero eventi successivi rilevanti che ne richiedessero il cambiamento, fino all'Assemblea.

2. Criteri di redazione

Il bilancio di esercizio di Davide Campari-Milano S.p.A. (che rappresenta il 'bilancio separato') al 31 dicembre 2017 e del periodo posto a confronto è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards emessi dall'International Accounting Standard Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea, che includono tutti i principi contabili internazionali (IAS) e tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), precedentemente denominato Standing Interpretations Committee (SIC).

Nessuna deroga all'applicazione dei Principi Contabili Internazionali è stata applicata nella redazione del presente bilancio separato.

Il bilancio è stato redatto in base al principio del costo, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al *fair value*, quali strumenti finanziari derivati, e fatti salvi i casi in cui le disposizioni IFRS consentano un differente criterio di valutazione.

Il valore contabile delle attività e passività che sono oggetto di operazioni di copertura del *fair value*, che sarebbero altrimenti iscritte al costo, è rettificato per tenere conto delle variazioni del *fair value* attribuibili al rischio oggetto di copertura.

Forma e contenuto

La struttura di bilancio scelta dal Gruppo, e adottata anche nel bilancio di esercizio della Società, prevede il conto economico classificato per destinazione e lo stato patrimoniale basato sulla divisione tra attività e passività correnti e non correnti.

Si ritiene che questa rappresentazione rifletta al meglio gli elementi che hanno determinato il risultato economico, nonché la sua struttura patrimoniale e finanziaria.

Nel contesto del conto economico per destinazione sono stati identificati separatamente transazioni o eventi che possono generare proventi e oneri che non sono rilevanti ai fini della valutazione delle *performance* quali, ad esempio, plusvalenze/minusvalenze da dismissione di attività immobilizzate, costi di ristrutturazione e riorganizzazione, oneri finanziari ed eventuali altri proventi/oneri non ricorrenti: in tal modo si ritiene di consentire una migliore misurabilità dell'andamento effettivo della normale gestione operativa, ferma restando l'esposizione di specifico dettaglio nelle note di commento delle rettifiche di proventi (oneri) operativi, finanziari e fiscali.

Tale esposizione è conforme a quanto stabilito dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e successive modifiche e integrazioni (Comunicazione Consob n. 0092543 del 3 dicembre 2015 che recepisce gli orientamenti ESMA/2015/1415).

Infine, in ossequio a quanto disposto dalla Delibera Consob 15519 del 27 luglio 2006, è stata data separata indicazione dei rapporti con parti correlate, così come definite dallo IAS 24, negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, a cui si rimanda. Il rendiconto finanziario è elaborato sulla base del metodo indiretto.

3. Sintesi dei principi contabili applicati

Attività immateriali

Le attività immateriali includono le attività prive di consistenza fisica, identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento, quando acquisito a titolo oneroso.

Le attività immateriali acquistate sono iscritte nell'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38-Attività immateriali, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività, se acquistate separatamente, sono iscritte al costo d'acquisto comprensivo di tutti gli oneri accessori a essi imputabili.

Le attività prodotte internamente, a eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Le attività immateriali a vita definita sono ammortizzate a quote costanti in ogni esercizio in relazione con la loro residua vita utile, tenuto conto anche dell'importo delle perdite per riduzione di valore cumulato.

Il periodo di ammortamento delle attività immateriali a vita definita è rivisto almeno a ogni chiusura di esercizio al fine di verificare eventuali cambiamenti nella loro vita utile, che, se identificati, saranno considerati come cambiamenti di stime.

I costi per progetti e studi di sviluppo sono integralmente spesi a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi promozionali e di pubblicità vengono riconosciuti a conto economico nel momento in cui la società accede al bene, se si tratta di acquisto di beni, o in cui il servizio è reso, se si tratta di acquisto di servizi.

I costi dei diritti di brevetto industriale, dei diritti di concessione, delle licenze e delle altre immobilizzazioni immateriali sono iscritti all'attivo dello stato patrimoniale solo se in grado di produrre benefici economici futuri per l'azienda; i suddetti costi sono ammortizzati in funzione della durata del loro sfruttamento, qualora essa sia definita, oppure sulla base della loro durata contrattuale.

Le licenze di *software* rappresentano il costo di acquisto delle licenze e l'eventuale costo esterno di consulenza o interno del personale necessario allo sviluppo; sono spesi nell'esercizio in cui si sostengono i costi interni o esterni relativi all'istruzione del personale e gli altri eventuali costi accessori.

I costi iscritti tra le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzati lungo la loro vita utile, generalmente su 3 anni. L'avviamento e i marchi derivanti da acquisizioni, qualificabili come attività immateriali a vita indefinita, non sono oggetto di ammortamento; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore adottando i criteri indicati più sotto, al punto 'Perdita di valore delle attività (*impairment*)'.

Con riferimento all'avviamento, la verifica è effettuata a livello della più piccola unità generatrice di flussi finanziari cui l'avviamento è riferibile e sulla base del quale il *management* valuta, direttamente o indirettamente, il ritorno dell'investimento che include l'avviamento stesso.

Le svalutazioni relative all'avviamento non possono più essere ripristinate in periodi futuri. Al momento della cessione del controllo dell'impresa precedentemente acquisita, la plusvalenza o minusvalenza da cessione tiene conto del corrispondente valore residuo dell'avviamento precedentemente iscritto.

Immobilizzazioni materiali

Gli immobili, impianti e macchinari sono iscritti al costo di acquisto o di produzione, al lordo dei contributi in conto capitale eventualmente ricevuti e degli oneri di diretta imputazione e non sono rivalutati.

Successivamente, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento accumulato e delle eventuali perdite di valore.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri derivabili dall'utilizzo del bene stesso.

I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono imputati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è imputato a conto economico; gli altri sono spesi a conto economico quando la spesa è sostenuta.

Gli oneri finanziari sostenuti a fronte di investimenti in attività per le quali normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l'attività pronta per l'uso o per la vendita (*qualifying asset* ai sensi dello IAS 23-Oneri finanziari) sono capitalizzati e ammortizzati lungo la vita utile della classe di beni cui essi si riferiscono. Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono imputate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

In presenza di obbligazioni attuali per lo smantellamento, la rimozione delle attività e la bonifica dei siti, il valore di iscrizione dell'attività include i costi stimati (attualizzati) da sostenere al momento dell'abbandono delle strutture, rilevati in contropartita a uno specifico fondo.

Gli effetti delle revisioni di stima di tali costi sono indicati al paragrafo Fondi per rischi e oneri.

Le attività possedute mediante contratti di *leasing* finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sulla Società tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività della Società al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing*.

La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari.

I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote sotto indicate.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificati come *leasing* operativi e i relativi costi rilevati a conto economico lungo la durata del contratto.

Gli ammortamenti vengono sistematicamente determinati secondo quote costanti sulla base della vita utile stimata dei singoli cespiti stabilita in conformità ai piani aziendali di utilizzo che considerano anche il degrado fisico e tecnologico tenuto conto del presumibile valore di realizzo stimato al netto delle spese di rottamazione.

Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente.

Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile.

Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, nonché le attività materiali destinate alla cessione che sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il loro *fair value* al netto degli oneri di dismissione.

Le aliquote sono le seguenti:

Immobili

fabbricati	3%
costruzioni leggere	10%

impianti e macchinari

impianti e macchinari	10%
serbatoi	10%

attrezzature industriali e commerciali

attrezzature varie	20%
attrezzature commerciali	20%

altri beni

mobilio	12%
macchine d'ufficio	12%
macchine elettroniche	20%
attrezzatura varia e minuta	20%
automezzi	20%
autovetture	25%

L'ammortamento cessa alla più recente tra la data in cui l'attività è classificata come posseduta per la vendita, in conformità all'IFRS 5, e la data in cui l'attività viene eliminata contabilmente.

Un bene materiale viene eliminato dal bilancio al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri dal suo uso o dismissione.

Eventuali utili o perdite sono inclusi nel conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Contributi in conto capitale

I contributi in conto capitale sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che tutte le condizioni previste per il loro ottenimento siano rispettate e il contributo sarà erogato.

Tale momento generalmente coincide con l'emissione del decreto di ammissione al beneficio.

I contributi in conto capitale che si riferiscono a immobilizzazioni materiali sono registrati come ricavi differiti e accreditati a conto economico lungo l'arco temporale corrispondente alla vita utile dell'attività di riferimento.

Perdita di valore delle attività (*impairment*)

La Società verifica, almeno annualmente, se vi siano indicatori tali da far supporre l'esistenza di una perdita di valore delle attività immateriali e materiali; se esistono tali indicazioni la Società stima il valore recuperabile dell'attività a cui si riferiscono.

Inoltre, le attività immateriali a vita utile indefinita o non ancora disponibili per l'utilizzo e l'avviamento sono sottoposte a verifica per riduzione di valore ogni anno o più frequentemente, ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore.

La recuperabilità delle attività è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso.

In assenza di un accordo di vendita vincolante, il *fair value* è stimato sulla base dei valori espressi da un mercato attivo, da transazioni recenti ovvero sulla base delle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che si potrebbe ottenere dalla vendita del bene.

Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, quelli derivanti dalla sua cessione al termine della sua vita utile.

I flussi di cassa sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e documentabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno.

L'attualizzazione è effettuata a un tasso che tiene conto del rischio implicito nel settore di attività.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, la Società stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui il bene appartiene.

Una perdita di valore è iscritta se il valore recuperabile di una attività è inferiore al valore contabile.

Tale perdita è rilevata a conto economico, a eccezione del caso cui l'attività sia stata precedentemente rivalutata, iscrivendo una riserva di patrimonio netto.

In tal caso la riduzione di valore è imputata in primo luogo alla riserva di rivalutazione.

Quando, successivamente, una perdita su attività, diverse dall'avviamento, viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile e non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore.

Il ripristino di una perdita di valore è iscritto a conto economico, a meno che l'attività non sia stata iscritta precedentemente al proprio valore rivalutato.

In tal caso il ripristino di valore è imputato in primo luogo alla riserva di rivalutazione.

Investimenti immobiliari

Gli immobili e i fabbricati posseduti al fine di conseguire canoni di locazione (investimenti immobiliari) sono valutati al costo, al netto di ammortamenti e delle perdite per riduzione di valori accumulati.

L'aliquota di ammortamento dei fabbricati è pari al 3%, mentre i terreni non vengono ammortizzati.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando sono ceduti o quando l'investimento è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua cessione.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate sono iscritte al costo, rettificato in presenza di perdite di valore.

La differenza positiva emergente all'atto dell'acquisto tra il costo di acquisizione e la quota di patrimonio netto a valori correnti della partecipata di competenza della Società è inclusa nel valore di carico della partecipazione; eventuali svalutazioni di tale differenza positiva non sono ripristinate nei periodi successivi, anche qualora vengano meno i motivi della svalutazione operata.

Qualora l'eventuale quota di pertinenza della Società delle perdite della controllata ecceda il valore contabile della partecipazione, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata al passivo come fondo, nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprirne le perdite.

Le partecipazioni in imprese controllate sono sottoposte ogni anno, o se necessario più frequentemente, a verifica circa eventuali perdite di valore.

Qualora esistano evidenze che tali partecipazioni abbiano subito una perdita di valore, la stessa è rilevata nel conto economico come svalutazione.

Le partecipazioni in altre imprese non detenute per la negoziazione (*available-for-sale*) sono valutate al *fair value*, se determinabile, con imputazione degli effetti a patrimonio netto, sino al momento della cessione o dell'insorgere di una perdita di valore; in tale momento gli effetti precedentemente rilevati a patrimonio netto sono imputati a conto economico del periodo.

Quando il *fair value* non può essere attendibilmente determinato, le partecipazioni sono valutate al costo rettificato per perdite di valore.

I dividendi ricevuti sono riconosciuti a conto economico nel momento in cui è stabilito il diritto a riceverne il corrispettivo, in denaro o in natura, solo se derivanti dalla distribuzione di utili successivi all'acquisizione della partecipata.

Strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari detenuti dalla Società sono rappresentati dalle voci di seguito descritte.

Le attività finanziarie includono le partecipazioni in società controllate, collegate e *joint-venture*, titoli correnti, crediti finanziari, rappresentati anche dal *fair value* positivo degli strumenti finanziari derivati, crediti commerciali e altri crediti, nonché le disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

In particolare, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono la cassa, i depositi bancari e titoli a elevata negoziabilità che possono essere convertiti in cassa prontamente e che sono soggetti a un rischio di variazione di valore non significativo.

La scadenza dei depositi e dei titoli inclusi in questa categoria è inferiore a 3 mesi.

I titoli correnti comprendono i titoli con scadenza a breve termine o titoli negoziabili che rappresentano investimenti temporanei di liquidità e che non rispettano i requisiti per essere classificati come mezzi equivalenti alle disponibilità.

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, rappresentati anche dal *fair value* negativo degli strumenti finanziari derivati, i debiti commerciali e gli altri debiti.

Le attività e le passività finanziarie, diverse dalle partecipazioni, sono contabilizzate secondo quanto stabilito dallo IAS 39-Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione, nelle seguenti categorie:

- i. Strumenti finanziari a valore equo con variazioni imputate a conto economico.
Tale categoria comprende tutti gli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione e quelli designati al momento della prima rilevazione al valore equo con variazioni imputate a conto economico.
Gli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono tutti quegli strumenti acquisiti ai fini di vendita nel breve termine.
Questa categoria include anche gli strumenti derivati che non soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 39 per essere considerati di copertura.
Tali strumenti a valor equo con variazioni imputate a conto economico sono iscritti nello stato patrimoniale al valor equo, mentre i relativi utili e perdite sono rilevati a conto economico.
- ii. Investimenti detenuti fino alla scadenza.
Le attività finanziarie correnti e i titoli detenuti con l'intento di mantenerli in portafoglio sino alla scadenza sono contabilizzati sulla base della data di negoziazione e, al momento della prima iscrizione in bilancio, sono valutati al costo di acquisizione, rappresentato dal *fair value* del corrispettivo iniziale dato in cambio, incrementato dei costi accessori alla transazione (per esempio, commissioni, consulenze, etc.).
Il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale; l'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo rappresentato dal tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale (cosiddetto metodo del costo ammortizzato).
Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico nel momento in cui l'investimento viene contabilmente eliminato o al manifestarsi di una perdita durevole di valore, oltre che al processo di ammortamento.
- iii. Finanziamenti e crediti.
I finanziamenti e crediti sono strumenti finanziari non derivati con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotati su un mercato attivo.
Dopo la rilevazione iniziale, tali strumenti sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di sconto effettivo al netto di ogni accantonamento per perdita di valore.
Gli utili e le perdite sono iscritti a conto economico quando i finanziamenti e crediti sono contabilmente eliminati o al manifestarsi di perdite di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.
- iv. Attività finanziarie disponibili per la vendita.
Le attività finanziarie disponibili per la vendita, esclusi gli strumenti derivati, sono quelle designate come tali o non classificate in nessuna altra delle tre precedenti categorie.
Successivamente alla prima rilevazione, gli strumenti finanziari disponibili per la vendita sono valutati al *fair value*. Qualora il prezzo di mercato non sia disponibile, il valore corrente degli strumenti finanziari disponibili per la vendita è misurato con le tecniche di valutazione più appropriate, quali, per esempio, l'analisi dei flussi di cassa attualizzati, effettuata con le informazioni di mercato disponibili alla data di bilancio ovvero, in assenza di informazioni attendibili, sono mantenuti al costo.
Gli utili e le perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevati direttamente a patrimonio netto fino al momento in cui l'attività finanziaria è venduta o viene svalutata; in quel momento gli utili o le perdite cumulate, incluse quelle precedentemente iscritte a patrimonio netto, sono imputate a conto economico del periodo.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita, esclusi gli strumenti derivati, sono quelle designate come tali o non classificate in nessuna altra delle tre precedenti categorie.

Successivamente alla prima rilevazione, gli strumenti finanziari disponibili per la vendita sono valutati al *fair value*. Qualora il prezzo di mercato non sia disponibile, il valore corrente degli strumenti finanziari disponibili per la vendita è misurato con le tecniche di valutazione più appropriate, quali, per esempio, l'analisi dei flussi di cassa attualizzati, effettuata con le informazioni di mercato disponibili alla data di bilancio ovvero, in assenza di informazioni attendibili, sono mantenuti al costo.

Gli utili e le perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevati direttamente negli utili e perdite complessivi fino al momento in cui l'attività finanziaria è venduta o viene svalutata; in quel momento gli utili o le perdite cumulate, incluse quelle precedentemente iscritte a negli utili e perdite complessivi, sono imputate a conto economico del periodo.

Perdita di valore di un'attività finanziaria

La Società valuta, almeno annualmente, se esistono indicatori che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie possa aver subito una perdita di valore.

Un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie è svalutato solo se esiste un'evidenza oggettiva della perdita di valore come risultato di uno o più eventi che sono accaduti dopo la data di iscrizione iniziale dell'attività o del gruppo di attività e che hanno avuto un impatto, stimabile attendibilmente, sui futuri flussi di cassa generabili dall'attività o dal gruppo di attività stesso.

Cancellazione di attività e passività finanziarie

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) viene cancellata dal bilancio quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- la Società conserva il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a una terza parte;
- la Società ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività e (i) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure (ii) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui la Società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio della Società, nella misura del suo coinvolgimento residuo dell'attività stessa.

Una passività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato o adempiuto.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Strumenti finanziari derivati e operazioni di copertura

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati solamente con l'intento di copertura, al fine di ridurre il rischio di cambio e di tasso.

Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati sono contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando, all'inizio della copertura, esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa, si presume che la copertura sia altamente efficace, l'efficacia può essere attendibilmente misurata e la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono misurati al valore equo, come stabilito dallo IAS 39.

Quando gli strumenti finanziari hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili.

- i. *fair value hedge*-se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del valore equo di una attività o di una passività di bilancio attribuibili a un particolare rischio che può determinare effetti sul conto economico, l'utile o la perdita derivante dalle successive valutazioni del valore equo dello strumento di copertura sono rilevati a conto economico; l'utile o la perdita sulla posta coperta, attribuibile al rischio coperto, è rilevato come parte del valore di carico di tale posta e in contropartita a conto economico.
- ii. *cash flow hedge*-se uno strumento finanziario è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di una operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel conto economico complessivo. L'utile o la perdita cumulati sono stornati dagli utili e perdite complessivi e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui l'operazione oggetto di copertura influenza il conto economico. L'utile o la perdita associati a una copertura o a quella parte della copertura diventata inefficace, sono iscritti a conto economico quando l'inefficacia è rilevata.

Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura vengono chiusi, ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati, fino a quel momento iscritti negli utili e perdite complessivi, sono rilevati a conto economico nel momento in cui la relativa operazione si realizza.

Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati sospesi negli utili e perdite complessivi sono rilevati a conto economico.

Se l'*hedge accounting* non può essere applicato, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al valore corrente dello strumento finanziario derivato sono iscritti a conto economico.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte a riduzione del patrimonio netto.

Il costo originario delle azioni proprie e gli effetti economici derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati direttamente a patrimonio netto.

Rimanenze

Le rimanenze di materie prime, semilavorati e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo d'acquisto o di fabbricazione, determinato con il metodo del costo medio ponderato, e il valore di mercato.

I prodotti in corso di lavorazione sono iscritti al costo di acquisto delle materie prime utilizzate comprensivo del costo di fabbricazione effettivamente sostenuto alla fase di lavorazione raggiunta.

Le rimanenze di materie prime e semilavorati non più utilizzabili nel ciclo produttivo e le rimanenze di prodotti finiti non vendibili sono integralmente svalutate.

I pezzi di ricambio e le attrezzature per la manutenzione, di valore non rilevante e non utilizzabili in connessione a un solo elemento dell'attivo, sono iscritti come rimanenze e rilevate a conto economico al momento dell'utilizzo.

Attività non correnti destinate alla vendita

Le attività non correnti destinate alla vendita includono le attività immobilizzate (o gruppi di attività in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita, piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo, e la cui vendita è altamente probabile nel breve termine (entro un anno) e nelle condizioni in cui si trovano le attività.

Le attività non correnti destinate alla vendita sono valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore corrente, al netto dei costi di vendita e non sono ammortizzate.

Benefici ai dipendenti***Piani successivi al rapporto di lavoro***

La Società garantisce benefici successivi al rapporto di lavoro attraverso piani a contribuzione definita e/o piani a benefici definiti.

i. Piani a benefici definiti.

L'obbligazione della Società e il costo annuo rilevato a conto economico sono determinati da attuari indipendenti, utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (*projected unit credit method*).

Il valore netto cumulato degli utili e delle perdite attuariali è registrato direttamente nel conto economico complessivo senza successiva possibilità di imputazione a conto economico.

I costi relativi all'incremento del valore attuale dell'obbligazione, derivanti dall'avvicinarsi del momento del pagamento dei benefici, sono inclusi tra gli oneri finanziari. I costi di servizio sono contabilizzati a conto economico. La passività iscritta rappresenta il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti. Nel caso di una modifica al piano che cambia i benefici derivanti da prestazioni di lavoro passate, i costi derivanti da tali prestazioni sono rilevati a conto economico nel momento in cui la modifica del piano viene apportata. Lo stesso trattamento viene applicato anche nel caso di una variazione del piano che riduce il numero dei dipendenti o che modifica le condizioni del piano stesso (il trattamento rimane invariato indipendentemente dal fatto che il risultato finale risulti in un utile oppure una perdita).

ii. Piani a contribuzione definita.

Poiché la Società assolve la sua obbligazione mediante il pagamento di contributi a un'entità separata (un fondo), senza ulteriori obblighi, l'impresa iscrive per competenza le quote di contribuzione al fondo, a fronte delle prestazioni di lavoro dei dipendenti, senza provvedere ad alcun calcolo attuariale.

Qualora alla data di chiusura del bilancio le quote contributive in oggetto siano già state versate, nessuna passività è iscritta in bilancio.

Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale

La Società riconosce benefici addizionali a soggetti legati da un rapporto di lavoro dipendente, ad amministratori e a soggetti che rendono abitualmente prestazioni d'opera a favore di una o più società del Gruppo, attraverso piani di partecipazione al capitale (*stock option*).

Secondo quanto stabilito dall'IFRS 2-Pagamenti basati su azioni, l'ammontare complessivo del valore equo delle *stock option* alla data di assegnazione è rilevato, assieme all'incremento della rispettiva riserva di patrimonio, a conto economico come costo lungo il periodo che parte dal momento dell'assegnazione e termina alla data in cui i dipendenti, amministratori e soggetti che rendono abitualmente prestazioni d'opera a favore di una o più società del Gruppo interessati maturano pienamente il diritto a ricevere il compenso.

Variazioni nel valore corrente successive alla data di assegnazione non hanno effetto sulla valutazione iniziale, mentre nel caso di modifiche nei termini del piano, costi addizionali sono iscritti per ogni modifica di piano che determina un incremento del valore corrente dell'opzione riconosciuta.

Il costo è riconosciuto in quota parte, per ogni periodo di maturazione delle condizioni di *vesting*, mentre nel caso di cancellazione di un diritto, il costo contabilizzato fino a quella data viene rilasciato tra i proventi di conto economico.

Il *fair value* delle *stock option* è rappresentato dal valore dell'opzione determinato applicando il modello Black-Scholes, che tiene conto delle condizioni di esercizio del diritto, del valore corrente dell'azione, della volatilità attesa e del tasso privo di rischio e considerando anche le *non-vesting condition*.

Il *fair value* delle *stock option* è rilevato con contropartita alla voce Riserva per *stock option*.

Fondi rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono rilevati quando:

- esiste un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione; la variazione del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico alla voce Proventi (oneri) finanziari.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa a attività materiali (per esempio, smantellamento e ripristini), in contropartita all'attività a cui si riferisce.

Quando la Società si aspetta che tutti o una parte dei fondi iscritti siano rimborsati da terzi, l'indennizzo è iscritto nell'attivo solo se è virtualmente certo e l'accantonamento è iscritto nel conto economico al netto del relativo rimborso.

Fondo ristrutturazione

La Società iscrive fondi ristrutturazione solo nel caso in cui esiste un'obbligazione legale o implicita, e esiste un dettagliato programma formale per la ristrutturazione che abbia fatto sorgere nei confronti dei terzi interessati la valida aspettativa che l'impresa realizzerà la ristrutturazione, o perché ne ha già iniziato la realizzazione o perché ne ha già comunicato gli aspetti principali ai terzi interessati.

Iscrizione dei ricavi, dei proventi e degli oneri a conto economico

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che affluiranno alla Società i benefici economici e il loro ammontare possa essere determinato in modo attendibile.

I ricavi sono rappresentati al valore equo del corrispettivo ricevuto, escludendo sconti, anche differiti, abbuoni, accise, resi e contributi promozionali.

In particolare:

- i ricavi derivanti dalla vendita di beni sono rilevati quando i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente e l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente determinato;
- i ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati quando i servizi sono resi; gli stanziamenti di ricavi relativi a servizi parzialmente resi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento dell'operazione alla data di bilancio, quando l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente stimato;
- i proventi e gli oneri di natura finanziaria sono riconosciuti in base alla competenza temporale;
- i contributi in conto capitale sono accreditati a conto economico in proporzione alla vita utile delle attività a cui si riferiscono;
- i dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'assemblea;

- gli affitti derivanti da investimenti immobiliari sono contabilizzati a quote costanti lungo la durata dei contratti di locazione in essere.

I costi sono riconosciuti a conto economico quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I costi del personale e dei servizi includono, coerentemente alla natura sostanziale di retribuzione che assumono, le *stock option* assegnate sia a soggetti legati da un rapporto di lavoro dipendente, sia ad amministratori, sia a soggetti che rendono abitualmente prestazioni d'opera a favore della Società; il costo è determinato con riferimento al *fair value* del diritto assegnato; la quota di competenza dell'esercizio è determinata *pro-rata temporis* lungo il periodo a cui è riferita l'incentivazione (cosiddetto *vesting period*).

I costi volti allo studio di prodotti o processi alternativi o, comunque, sostenuti per attività di ricerca o sviluppo tecnologico sono considerati costi correnti e imputati a conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Imposte

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile.

I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura del periodo.

Le imposte correnti, relative alle poste iscritte direttamente negli utili e perdite complessivi, sono iscritte negli utili e perdite complessivi.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili e sul capitale, sono incluse tra gli oneri operativi.

Le imposte differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali con il *liability method*.

Le imposte differite attive sono iscritte quando il loro recupero è probabile.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate in base alle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi è un diritto legale di compensazione e i tempi di riversamento sono omogenei. Il saldo dell'eventuale compensazione, se attivo, è iscritto alla voce Imposte differite attive; se passivo, alla voce Imposte differite.

Le imposte differite attive e passive sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

La Società ha esercitato inoltre l'opzione per il regime del consolidato fiscale nazionale, disciplinato dagli articoli 117 e seguenti del T.U.I.R., per gli esercizi 2016, 2017 e 2018, in ottemperanza al regolamento predisposto dalla consolidante Alicros S.p.A., controllante diretta.

L'esercizio di tale opzione è coerentemente riflesso nelle scritture contabili.

Operazioni in valuta estera (non oggetto di copertura con strumenti finanziari derivati)

I ricavi e i costi relativi a operazioni in valuta estera sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui l'operazione è compiuta.

Le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite in Euro applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio con imputazione dell'effetto a conto economico.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte del *management* l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio.

I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime.

Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, ammortamenti, svalutazioni di attivo, benefici ai dipendenti, imposte, fondi di ristrutturazione, altri accantonamenti e fondi.

I valori delle singole categorie sono esposti nelle note al bilancio.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione della stima se tale revisione ha effetti solo su tale periodo o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente che su quelli futuri.

L'avviamento viene sottoposto a *impairment test*, su base annuale, per verificare eventuali perdite di valore.

I calcoli sono basati sui flussi finanziari attesi dalle unità generatrici di cassa a cui l'avviamento stesso è attribuito, desumibili da *budget* e piani pluriennali.

4. Variazioni ai principi contabili

I principi contabili adottati dalla Società non sono stati modificati rispetto a quelli applicati nella relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2017, ad eccezione di quanto riportato di seguito.

a. Principi contabili, emendamenti e interpretazioni omologati o applicabili/applicati in via anticipata dalla Società

Emendamento IAS 12-Imposte sul reddito (applicabile dal 1 gennaio 2017, omologato dall'Unione Europea il 6 novembre 2017)

Il 19 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche allo IAS 12. L'emendamento mira a chiarire come contabilizzare le attività fiscali differite relative a strumenti di debito misurati al *fair value*. L'introduzione del nuovo emendamento non ha generato impatti sulla posizione finanziaria e di redditività della Società.

Emendamento IAS 7-Rendiconto finanziario (applicabile dal 1 gennaio 2017 omologato dall'Unione Europea il 6 novembre 2017)

Il 29 gennaio 2016, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 7 'Rendiconto finanziario'. La modifica richiede che in bilancio siano fornite informazioni circa i cambiamenti delle passività finanziarie con l'obiettivo di migliorare l'informativa fornita agli investitori per aiutarli a comprendere meglio le variazioni subite da tali debiti. Tale emendamento, agendo solo sulla presentazione, non ha avuto impatti sulla posizione finanziaria e sulla redditività della Società.

Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2014-2016: il documento 'Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2014-2016', omologato in data 7 febbraio 2018, contenente modifiche, essenzialmente di natura tecnica e redazionale, dei principi contabili internazionali. I principali chiarimenti riguardano l'IFRS 1, lo IAS 28 e l'IFRS 12. Tali miglioramenti non hanno avuto impatti sulla situazione finanziaria della Società.

b. Principi contabili, emendamenti e interpretazioni omologati, ma non ancora applicabili/non applicati in via anticipata dalla Società

IFRS 9-Strumenti finanziari (applicabile dal 1 gennaio 2018)

L'IFRS 9 *Strumenti finanziari*, pubblicato dallo IASB nel luglio 2014 ed omologato dall'Unione Europea nel novembre 2016, sostituisce a partire dal 1° gennaio 2018 lo IAS 39 *Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione*. L'IFRS 9 introduce nuovi criteri per la classificazione e la valutazione delle attività finanziarie e passività finanziarie, un nuovo modello per il calcolo dell'*impairment* delle attività finanziarie e nuove disposizioni per la rappresentazione contabile delle operazioni di copertura ("*hedging accounting*").

L'IFRS 9 sarà applicato dalla Società a partire dal 1 gennaio 2018 in maniera retroattiva, fatta eccezione per quanto riportato sotto:

- la Società intende avvalersi dell'esenzione che consente di non rideterminare le informazioni comparative dell'esercizio precedente per i cambiamenti di classificazione e di valutazione (incluse le nuove disposizioni relative alle modalità di calcolo dell'*impairment* delle attività finanziarie). In linea generale, le eventuali differenze dei valori contabili delle attività e delle passività finanziarie derivanti dall'adozione dell'IFRS 9 saranno rilevate tra gli utili portati a nuovo e le riserve al 1° gennaio 2018;
- con riferimento alle modalità di rappresentazione contabile delle operazioni di copertura, la Società ha deciso di continuare ad applicare le precedenti disposizioni dello IAS 39, rinviando l'applicazione dell'*hedging accounting* previsto dall'IFRS 9, così come consentito dal paragrafo 7.2.21.

La Società ha già avviato, ed è in procinto di finalizzare, l'analisi degli impatti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9. Allo stato attuale di analisi, come riportato in dettaglio nel seguito, non sono attesi significativi impatti con riferimento ai dati del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. Tuttavia, non avendo ancora completato tutte le analisi di dettaglio, gli effetti reali dell'adozione dell'IFRS 9 al 1° gennaio 2018 potranno subire variazioni fino alla data di redazione del bilancio d'esercizio che verrà pubblicato nel 2018.

a) Nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività finanziarie

Sintesi delle novità

Con l'IFRS 9 i crediti, finanziamenti e titoli di debito iscritti tra le attività finanziarie sono classificati nelle seguenti tre categorie in base alle caratteristiche dei flussi finanziari di tali attività e al modello di business in cui vengono gestite:

- attività valutate al costo ammortizzato,
- attività valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo (FVOCI);
- attività valutate al *fair value* rilevato nell'utile/(perdita) dell'esercizio (FVTPL).

I derivati incorporati in contratti dove l'elemento primario è un'attività finanziaria che rientra nell'ambito di applicazione del principio non devono più essere separati. Lo strumento ibrido viene invece esaminato ai fini della classificazione nel suo complesso.

Le suddette categorie previste dall'IFRS 9 sostituiscono le precedenti categorie dello IAS 39, ossia, attività detenute fino a scadenza, finanziamenti e crediti, attività disponibili per la vendita e attività valutate a FVTPL.

L'IFRS 9, inoltre, prevede come regola generale che tutte le partecipazioni diverse da quelle in società controllate, collegate e *joint venture* siano valutate a FVTPL. Qualora tali partecipazioni non siano detenute con finalità di *trading*, è possibile adottare l'opzione, investimento per investimento e in modo irrevocabile, di presentare le variazioni successive di *fair value* nelle altre componenti del conto economico complessivo, rilevando nell'utile (perdita) dell'esercizio i soli effetti connessi alla distribuzione dei dividendi; in tal caso gli importi accumulati nelle altre componenti del conto economico complessivo non saranno mai riclassificati nell'utile (perdita) dell'esercizio, anche all'atto della cessione della partecipazione.

Potenziali impatti per la Società

Data la tipologia di attività e passività finanziarie della Società al 31 dicembre 2017 non sono attesi impatti significativi dall'applicazione dell'IFRS 9. Tuttavia, alcune analisi con riferimento alle caratteristiche dei flussi finanziari di alcuni strumenti di debito in portafoglio e al modello di business con cui sono gestiti alcuni *cluster* di crediti commerciali sono ancora in corso di finalizzazione.

b) Nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle passività finanziarie

Sintesi delle novità

L'IFRS 9 mantiene in sostanza le disposizioni dello IAS 39 per la classificazione e valutazione delle passività finanziarie, a eccezione delle passività finanziarie valutate al FVTPL, per le quali è previsto che le variazioni di *fair value* connesse a modifiche del rischio di credito dell'emittente (cosiddetto '*own credit risk*') siano rilevate tra le altre componenti del conto economico complessivo anziché nell'utile (perdita) dell'esercizio, a meno che ciò risulti in una asimmetria contabile.

Potenziali impatti per la Società

La Società non detiene al 31 dicembre 2017 passività finanziarie significative valutate al FVTPL e pertanto la prima applicazione dell'IFRS 9 non è atteso abbia impatti significativi con riferimento alle passività finanziarie.

c) Nuovo modello per l'impairment delle attività finanziarie

L'IFRS 9 sostituisce il modello di *impairment* basato sulla 'perdita sostenuta' ('*incurred loss*') previsto dallo IAS 39 con un modello previsionale basato sulla 'perdita attesa su crediti' ('*expected credit loss*' o 'ECL').

Il nuovo modello di *impairment* si applica a tutte le attività finanziarie che non siano già valutate al FVTPL ovvero che siano valutate al costo ammortizzato o al FVOCI.

Secondo l'IFRS 9, i fondi a copertura perdite su crediti saranno valutati utilizzando una delle seguenti basi:

- *ECL a 12 mesi*, ossia le ECL derivanti da possibili inadempienze nell'arco di dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; e
- *ECL lifetime*, ossia le ECL derivanti da tutte le possibili inadempienze lungo la vita attesa di uno strumento finanziario.

La valutazione delle *ECL lifetime* si applica sempre ai crediti commerciali, inclusi quelli deteriorati, e alle altre attività finanziarie il cui rischio di credito alla data di chiusura dell'esercizio ha registrato un incremento significativo a partire dalla rilevazione iniziale. Qualora successivamente il rischio di credito di un'attività finanziaria, non rappresentata da crediti commerciali, dovesse decrementarsi in modo significativo sarà applicata la valutazione delle *ECL a 12 mesi*.

Potenziali impatti per la Società

Le principali attività finanziarie della Società valutate al costo ammortizzato, a cui si applica il nuovo modello di *impairment*, sono rappresentate da crediti commerciali. In considerazione dell'attività commerciale ordinaria della Società, della gestione dei rapporti con le controparti, dell'analisi della storicità delle situazioni di insolvenza nonché della previsione delle future condizioni economiche, non sono attesi, allo stato attuale di analisi, disallineamenti significativi nella misurazione del fondo svalutazione crediti derivanti dalla prima applicazione del nuovo modello di *impairment* dell'IFRS 9.

Emendamento IFRS 4: Applicazione dell'IFRS 9 Strumenti finanziari all'IFRS 4 Contratti assicurativi (applicabile dal 1 gennaio 2018).

L'emendamento introduce differenti modalità di trattamento contabile per contratti assicurativi che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4. L'emendamento non risulta applicabile al bilancio di esercizio.

IFRS 15-Ricavi derivanti da contratti con clienti (applicabile dal 1 gennaio 2018)

Il nuovo principio ha lo scopo di migliorare la qualità e l'uniformità nella rilevazione dei ricavi, nonché la comparabilità dei bilanci redatti secondo gli IFRS e i principi contabili americani. In base al nuovo principio il modello di riconoscimento dei ricavi non potrà più essere basato sul metodo *'earning'* ma su quello *'asset-liability'*, che focalizza l'attenzione sul momento del trasferimento del controllo dell'attività ceduta. La Società ha finalizzato l'analisi del modello di valutazione dei propri ricavi alla luce delle disposizioni del nuovo principio.

In base alle analisi condotte, non sono state identificate differenze legate all'individuazione del momento di riconoscimento dei ricavi: non sono, pertanto, stati rilevati impatti sui risultati economici complessivi della Società derivanti dal cambio di metodologia. Sono, tuttavia, state identificate alcune componenti, di seguito elencate, che risultano attualmente classificate a conto economico come costi di pubblicità e promozione e che verranno invece classificati a riduzione dei ricavi. Le casistiche sono riconducibili alle seguenti fattispecie:

- iniziative di visibilità presso i punti vendita;
- contributi di inserimento;
- *coupon*;
- incentivi e contribuzioni riconosciuti ai distributori, non attribuibili a pubblicità e ad altre attività di *marketing*.

La Società ha deciso di approcciare la transizione con una applicazione di tipo retrospettico, come previsto dal nuovo principio. Come sopra specificato, si precisa che non sono stati riscontrati effetti sul patrimonio netto di apertura al 1 gennaio 2018 derivanti dall'adozione del nuovo IFRS 15, che comporterà, pertanto, esclusivamente la riesposizione dei dati economici dell'esercizio 2017 con una diminuzione dei ricavi delle vendite nette e dei costi di pubblicità e promozioni di pari importo per € 10.538 migliaia.

Precisazioni all'IFRS 15-Ricavi derivanti da contratti con clienti (applicabile dal 1 gennaio 2018)

Lo IASB ha fornito indicazioni pratiche in merito ad alcune tematiche trattate dall'IFRS 15 (identificazione di *performance obligation*, considerazioni *principal versus agent*, e *licensing*). L'analisi del potenziale impatto di tale emendamento è considerato contestualmente all'applicazione dell'IFRS 15, sopra descritto.

IFRS 16-Leasing (applicabile dal 1 gennaio 2019 con possibilità di applicazione anticipata)

Il 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio contabile IFRS 16 *Leasing*. Il nuovo principio sostituisce lo IAS 17 e fornisce metodi di rappresentazione contabile maggiormente idonei a riflettere la natura dei *leasing* in bilancio. Il nuovo IFRS 16 è applicabile dal 1 gennaio 2019, ma l'applicazione anticipata è consentita per le aziende che applicano anche l'IFRS 15-Ricavi da contratti con Clienti. In particolare, l'IFRS 16 introduce un unico modello di contabilizzazione dei *leasing* nel bilancio dei locatari secondo cui il locatario rileva un'attività che rappresenta il diritto d'uso del bene sottostante e una passività che riflette l'obbligazione per il pagamento dei canoni di locazione. Inoltre, la natura dei costi relativi ai suddetti *leasing* muterà in quanto l'IFRS16 andrà a sostituire la contabilizzazione a quote costanti dei costi per *leasing* operativi con l'ammortamento del diritto d'uso e gli oneri finanziari sulle passività di *leasing*. L'IFRS 16 sarà applicato dalla Società a partire dal 1 gennaio 2019 con la seguente modalità:

- relativamente alla prima applicazione del principio, la Società intende adottare l'applicazione retrospettiva modificata del modello. Pertanto i dati del periodo comparativo non saranno rideterminati e saranno applicate alcune semplificazioni ed espedienti pratici come permesso dal principio di riferimento;
- nella definizione dell'ambito di applicazione, sono stati gestiti separatamente i contratti di *leasing* di beni aventi un modico valore unitario (i.e. il valore unitario inferiore a USD 5.000) e quelli di breve durata (i.e. durata inferiore ai 12 mesi). I costi relativi a tali contratti continueranno a essere rilevati a conto economico come costi operativi separatamente identificati e riguarderanno prevalentemente alcune attrezzature informatiche;
- la valutazione dei contratti residuali e rilevanti ai fini dell'applicazione del l'IFRS 16 è in corso di finalizzazione. In base alle analisi provvisorie, gli impatti maggiori riguarderanno gli accordi in essere relativi a immobili, autovetture e attrezzature industriali.

Nell'ambito delle analisi in corso, la Società sta considerando anche gli accordi non strutturati come un *leasing* da un punto di vista legale ma contenenti leasing ai sensi dell'IFRIC 4. In tali situazioni, la Società può decidere di:

- applicare a tutti i contratti la definizione di leasing contenuta nell'IFRS16; o
- applicare un espediente pratico e non effettuare una nuova valutazione per determinare se gli accordi contengono un *leasing*.

La Società sta decidendo se applicare o meno l'espediente pratico e sta valutando l'impatto potenziale sul bilancio d'esercizio e se ciò avrà effetto sul numero di contratti identificati come *leasing* al momento del passaggio al nuovo principio.

Si segnala, infine, che è in corso l'analisi per l'identificazione di un sistema informativo ritenuto appropriato per supportare contabilmente la nuova modalità espositiva dei *leasing* sia a livello economico, sia patrimoniale e finanziario.

c. Principi contabili, emendamenti e interpretazioni non ancora omologati

IFRS 17-*Insurance contract* (applicabile dal 1 gennaio 2021)

Principio finalizzato alla disciplina della contabilizzazione dei contratti assicurativi (precedentemente conosciuto come IFRS 4 Fase II). Il modello contabile previsto è il 'Building Blocks Approach' (BBA), basato sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che include l'esplicitazione di un '*risk adjustment*' e di un '*contractual service margin*', rilasciati attraverso l'ammortamento dello stesso. Il nuovo principio contabile non risulta applicabile al bilancio d'esercizio.

IFRS 14- *Regulatory Deferral Accounts* (applicabile dal 1 gennaio 2016)

Il nuovo principio consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alla *rate regulation* secondo i precedenti principi contabili adottati. Al fine di migliorare la comparabilità con le entità che già applicano gli IFRS e che non rilevano tali importi, il principio richiede che l'effetto della *rate regulation* debba essere presentato separatamente dalle altre voci. La Commissione europea ha deciso di non avviare il processo di omologazione di questo *standard ad interim* e di aspettare per lo *standard* finale. Il nuovo principio non risulta applicabile al bilancio d'esercizio.

Emendamento IFRS 10-*IAS 28-Vendita o contribuzione di attività tra un investitore e la sua società collegata o joint-venture* (applicabile dal 1 gennaio 2016)

L'emendamento, pubblicato nel settembre 2014, ha l'obiettivo di risolvere un conflitto esistente tra le disposizioni contenute nel IFRS 10 e nello IAS 28 nel caso in cui un investitore venda oppure contribuisca a una propria società collegata o *joint venture*. Il principale cambiamento apportato dall'emendamento è rappresentato dal fatto che la plusvalenza o minusvalenza conseguente alla perdita del controllo debba essere registrata per intero al momento della vendita o contribuzione del *business*. E' prevista la registrazione di una plusvalenza o minusvalenza parziale solo in caso di vendita o contribuzione che coinvolga solo singole attività. Lo IASB ha sospeso la pubblicazione e l'omologazione del suddetto emendamento a data da definirsi.

Emendamento IFRS 2 *Classificazione e misurazione dei pagamenti basati su azioni* (applicabile dal 1 gennaio 2018)

Include precisazioni circa il trattamento contabile delle *stock option* soggette a condizioni di maturazione legate alle *performance*. L'emendamento non risulta applicabile al bilancio d'esercizio.

Interpretazione IFRIC 22-*Foreign Currency Transactions and Advance Consideration* (emesso in data 8 dicembre 2016)

L'IFRIC 22 mira a chiarire la contabilizzazione di operazioni che prevedono il ricevimento o il pagamento di anticipi in valuta straniera, in particolare quando una entità registra un'attività o una passività non monetaria per anticipi prima della rilevazione della relativa attività, del ricavo o del costo. L'IFRIC 22 è applicabile dal 1 gennaio 2018, l'applicazione anticipata è consentita.

Emendamento IAS 40 - *Transfers of Investment Property* (emesso il 8 dicembre 2016)

Tra le principali modifiche introdotte dall'emendamento, si specifica che il cambio destinazione da immobilizzazione materiale a investimento immobiliare può avvenire solo quando vi è evidenza di un cambio di utilizzo.

Interpretazione IFRIC 23-*Uncertainty over Income Tax Treatments* (emesso il 7 giugno 2017)

Il IFRIC 23 ha l'obiettivo di chiarire come calcolare le imposte correnti e differite qualora vi siano delle incertezze in merito ai trattamenti fiscali adottati dall'entità che redige il bilancio e che potrebbero non essere accettati dall'autorità fiscale.

Emendamento IFRS 9 – *Prepayment features with negative compensation* (emesso il 12 ottobre 2017)

L'obiettivo principale dell'emendamento è di valutare le informazioni fornite dall'applicazione del costo ammortizzato per gli strumenti che contengono opzioni di pagamento anticipato simmetriche e hanno flussi finanziari contrattuali che sono esclusivamente pagamenti di capitale e interessi (SPPI). Non si ritiene che tale emendamento possa avere impatti significativi sulla posizione finanziaria della Società.

Emendamento IAS 28 – *Long-term interests in associates and joint-venture* (emesso il 12 ottobre 2017)

La modifica introdotta intende chiarire l'applicazione dell'IFRS 9 agli investimenti di lungo periodo in società collegate e *joint-venture*, che sono parte dell'investimento netto ma per i quali non è applicato il metodo del patrimonio netto.

5. Operazioni straordinarie dell'esercizio

- Il 1 agosto 2017, la Società ha perfezionato gli accordi per la cessione dei *brand* Carolans e Irish Mist a Heaven Hill Brands, società statunitense, operante nel settore dei distillati alcolici. Il corrispettivo dell'operazione (*Enterprise Value*) è pari € 135,4 milioni al tasso di cambio della data del *closing* dell'operazione, in assenza di cassa e/o debiti finanziari, e inclusivo dei consueti meccanismi di aggiustamento prezzo. Il *business* ceduto comprende i marchi Carolans Irish Cream e Irish Mist (Irish Mist Liqueur e Irish Mist Whisky), il magazzino e *asset* produttivi.

Con questo accordo, il Gruppo Campari ha continuato la razionalizzazione del portafoglio non strategico finalizzato alla maggiore focalizzazione sui marchi di *spirit* prioritari, in particolare negli Stati Uniti, mercato chiave e principale area geografica del Gruppo.

L'operazione si è sostanziata nella cessione da parte di Davide Campari-Milano S.p.A. della partecipazione in T.J. Carolan&Son Ltd., costituita all'uopo nel corso del 2017 dalla scissione da Campari Distribution Ireland Ltd. (ex T.J. Carolan& iSon Ltd.) degli *asset* relativi al *business* ceduto, come sopra descritto. L'operazione di cessione ha generato una plusvalenza pari a € 52.291 migliaia, iscritta tra le rettifiche di proventi e oneri operativi.

- Il 4 ottobre 2017 la Società ha siglato un accordo per la cessione del *business* Lemonsoda a Royal Unibrew A/S, società produttrice di birra e bevande analcoliche con sede in Danimarca. Il *closing* dell'operazione è stato perfezionato il 2 gennaio 2018. Il corrispettivo dell'operazione ammonta a € 80,0 milioni (in assenza di cassa e/o debiti finanziari e salvi i consueti meccanismi di aggiustamento prezzo) per il 100% del capitale sociale di Nettuno S.r.l., interamente partecipata da Davide Campari-Milano S.p.A., a cui è stato conferito il *business* oggetto della transazione, che comprende le bevande gassate analcoliche a base di frutta quali Lemonsoda, Oransoda, Pelmosoda e Mojito Soda, raggruppate sotto il marchio Freedea, e i marchi Crodo, ma non il *brand* Crodino. Oltre ai marchi, il perimetro della vendita include il sito produttivo e di imbottigliamento situato a Crodo, la sorgente d'acqua e il magazzino. Tale accordo ha comportato, altresì, la riclassificazione del relativo valore di iscrizione dell'avviamento tra le Attività disponibili per la vendita.

Il controvalore totale dell'operazione corrisponde a un *multiplo* di circa 13 volte il margine di contribuzione, prima dei costi allocati e degli ammortamenti, relativo ai *brand* ceduti.

Nell'ambito della transazione, e con efficacia a partire dalla data del *closing*, la Società e Royal Unibrew hanno stipulato un accordo di produzione pluriennale, in base al quale Royal Unibrew continuerà a produrre alcuni prodotti di proprietà del Gruppo Campari, attualmente imbottigliati nello stabilimento di Crodo.

Anche questa transazione dimostra l'impegno del Gruppo volto a razionalizzare il portafoglio per aumentare il *focus* sui *brand spirit* prioritari.

I valori patrimoniali e finanziari oggetto di conferimento in Nettuno S.r.l. sono esposti nella tabella seguente.

€ migliaia	Nettuno S.r.l.
Attività non correnti	
Immobilizzazioni materiali nette	12.516
Investimenti immobiliari	170
Imposte anticipate	368
Totale attività non correnti	13.054
Attività correnti	
Rimanenze	5.240
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.341
Totale attività correnti	6.582
TOTALE ATTIVO	19.636
Imposte differite	196
Passività non correnti	196
Altre passività correnti	84
Passività correnti	84
TOTALE PASSIVO	280
Valore Partecipazione al conferimento	19.356

L'operazione di conferimento ha portato all'iscrizione all'attivo di una partecipazione totalitaria in Nettuno S.r.l. per a € 19.356 migliaia.

6. Informativa di settore

Ai fini di una rappresentazione più esaustiva e significativa, l'informativa di settore viene presentata nelle note del bilancio consolidato.

7. Vendite nette

	2017 € migliaia	2016 € migliaia
Vendita di beni	400.166	391.546
Vendita di beni a società correlate	260.929	213.682
Totale vendite nette	661.094	605.228

Nell'esercizio 2017 le vendite nette pari a € 661.094 migliaia, in aumento del 9,2% rispetto all'anno precedente, includono le vendite verso clienti terzi sul mercato italiano, pari a € 400.166 migliaia, in aumento del 2,2% rispetto alle vendite realizzate nel 2016.

Le vendite verso le società del Gruppo, che prevalentemente svolgono la propria attività sui mercati internazionali, sono pari a € 260.929 migliaia, con un incremento pari a € 47.247 migliaia rispetto all'anno precedente.

8. Costo del venduto

	2017 € migliaia	2016 € migliaia
Costo dei materiali e produzione	264.766	245.140
Costi di distribuzione	27.150	25.737
Totale costo del venduto	291.916	270.877
Dettaglio per natura:		
Materie prime e prodotti finiti acquistati da terzi	227.208	206.625
Svalutazioni di magazzino	1.091	2.534
Costi del personale	21.170	21.021
Ammortamenti	7.195	6.863
Utenze	3.754	4.005
Costi per lavorazioni esterne e manutenzioni	8.540	7.143
Costi variabili di trasporto	20.038	19.385
Altri costi	2.921	3.302
Totale costo del venduto	291.916	270.877

Il costo del venduto, pari nell'esercizio 2017 a € 291.916 migliaia, aumenta in relazione alla crescita dei volumi di vendita. In termini di incidenza sulle vendite nette, i valori risultano sostanzialmente in linea con quelli dell'esercizio 2016.

9. Costi di pubblicità e promozione

	2017 € migliaia	2016 € migliaia
Spazi pubblicitari	22.495	25.007
Sponsorizzazioni, fiere e manifestazioni	5.712	10.685
Produzione media	14.446	9.581
Promozioni volte al consumatore e verso i clienti	21.582	19.318
Ricerche di mercato	2.310	2.675
Altri costi di pubblicità e promozioni	3.681	2.610
Ammortamenti	113	130
Contributi promo-pubblicitari	(7.205)	(6.708)
Totale pubblicità e promozioni	63.133	63.298

I costi di pubblicità e promozione, pari nell'esercizio 2017 a € 63.133 migliaia, si mantengono sostanzialmente in linea in valore assoluto rispetto all'anno precedente, mentre evidenziano un decremento in termini di incidenza sulle vendite nette del 1,0%.

10. Costi di struttura

	2017	2016
	€ migliaia	€ migliaia
Costi di vendita	28.282	26.305
Costi generali e amministrativi	84.426	74.140
Rettifiche di proventi (oneri) operativi ⁽¹⁾	(37.299)	1.765
Totale costi di struttura	75.409	102.209
Agenti e altri costi variabili di vendita	4.512	6.397
Ammortamenti	8.147	6.431
Costi del personale	56.955	52.670
Viaggi, trasferte, formazione e <i>meeting</i>	2.070	1.368
Utenze	609	598
Servizi, manutenzioni e assicurazioni	25.501	23.067
Affitti e leasing operativi	4.087	1.714
Altri	10.827	8.200
Rettifiche di proventi (oneri) operativi ⁽¹⁾	(37.299)	1.765
Totale costi di struttura	75.409	102.209

⁽¹⁾ Relativamente alla definizione degli indicatori alternativi di *performance*, si rinvia alla sezione della Relazione sulla gestione, al paragrafo 'Indicatori alternativi di *performance*'.

I costi di struttura, pari nel 2017 a € 75.409 migliaia, registrano un decremento rispetto all'esercizio precedente di € 26.800 migliaia, principalmente riconducibile alla presenza nell'esercizio di Rettifiche di proventi (oneri) operativi netti positivi per € 37.299 migliaia, analiticamente dettagliati nella tabella che segue.

L'incremento della componente ordinaria dei costi di struttura, quali costi del personale, per servizi, manutenzioni e assicurazioni, è correlata all'aumento delle vendite nette.

La natura delle rettifiche di oneri e proventi operativi è dettagliata nella seguente tabella.

	2017	2016
	€ migliaia	€ migliaia
Plusvalenze su vendite di immobili	35	847
Plusvalenze da vendite partecipazioni	53.035	9.151
Plusvalenza su vendite di immobilizzazioni immateriali	-	1.202
Altri proventi	301	236
Totale proventi rettificativi	53.371	11.436
Minusvalenze su cessione di immobilizzazioni	(7)	(102)
Oneri da ravvedimenti	-	(1.166)
Oneri di ristrutturazione del personale	(9.032)	(948)
Accantonamento per rischi futuri	(2.492)	-
Penale per interruzione rapporti di distribuzione	-	(655)
Oneri su acquisizioni e cessioni	(4.314)	(9.910)
Altri oneri	(227)	(420)
Totale oneri rettificativi	(16.072)	(13.201)
Totale netto	37.299	(1.765)

Nell'esercizio 2017 le plusvalenze da vendite di partecipazioni, pari a complessivi € 53.035 migliaia, includono la plusvalenza di € 52.291 migliaia relativa alla cessione di T.J. Carolan&Son Ltd.. Per ulteriori informazioni in merito, si rinvia a quanto esposto alle note 5-Operazioni straordinarie dell'esercizio e 21-Partecipazioni in società controllate.

Le rettifiche di oneri operativi includono oneri di ristrutturazione del personale per € 9.032 migliaia, accantonamenti per rischi futuri per € 2.492 migliaia e oneri su operazioni straordinarie per € 4.314 migliaia.

11. Ammortamenti

Gli ammortamenti registrati a conto economico, suddivisi per destinazione, sono stati i seguenti; si specifica che non vi sono state perdite per *impairment* nei due esercizi presentati.

	2017	2016
	€ migliaia	€ migliaia
- Immobilizzazioni materiali	6.884	6.852
- Immobilizzazioni immateriali	311	11
Ammortamenti inclusi nel costo del venduto	7.195	6.863
- Immobilizzazioni materiali	3.415	3.258
- Immobilizzazioni immateriali	4.731	3.173
Ammortamenti inclusi nei costi di struttura	8.147	6.431
- Immobilizzazioni materiali	111	128
- Immobilizzazioni immateriali	1	1
Ammortamenti inclusi nei costi di pubblicità e promozioni	113	130
- Immobilizzazioni materiali	10.411	10.239
- Immobilizzazioni immateriali	5.043	3.186
Totale ammortamenti in conto economico	15.454	13.424
Totale ammortamenti	15.454	13.424

12. Costi del personale

La voce risulta composta come da tabella seguente.

	2017	2016
	€ migliaia	€ migliaia
Salari e stipendi	52.135	48.288
Oneri sociali	16.469	15.432
Costi per piani a contributi definiti	3.836	3.457
Costi per piani a benefici definiti	10	19
Altri costi per benefici a medio/lungo termine	1.926	2.389
Costo per pagamenti basati su azioni	3.747	4.105
Totale costi del personale	78.124	73.691
di cui:	-	-
- inclusi nel costo del venduto	21.170	21.021
- inclusi nei costi di struttura	56.955	52.670
Totale	78.124	73.691

13. Costi di ricerca e sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo della Società riguarda prevalentemente l'ordinaria attività produttiva e commerciale; in particolare, si concentra sull'ordinario controllo di qualità dei prodotti e su studi di *packaging*, il cui ammontare, pari a € 633 migliaia, è incluso nelle spese di pubblicità e promozioni.

Tali costi non vengono capitalizzati, ma interamente spesi a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenuti.

14. Proventi e oneri finanziari netti

La tabella sotto riportata evidenzia le movimentazioni, intercorse nei due esercizi posti a confronto, delle voci relative ai proventi e oneri finanziari.

	2017	2016
	€ migliaia	€ migliaia
Interessi bancari e da depositi a termine	534	728
Dividendi da terzi	8	467
Altri proventi	24	2.214
Totale proventi finanziari	566	3.409
Interessi passivi netti su prestito obbligazionario	(33.246)	(55.667)
Interessi passivi bancari	(2.406)	(2.952)
Totale interessi passivi	(35.652)	(58.619)
Interessi netti su piani a benefici definiti	(75)	(108)
Spese bancarie	(455)	(189)
Altri oneri e differenze cambi, netti	(1.996)	1.721
Totale oneri finanziari	(2.525)	1.424
Interessi passivi (attivi) verso parti correlate	(7.920)	(8.363)
Totale interessi passivi (attivi) verso parti correlate	(7.920)	(8.363)
Oneri finanziari su chiusura anticipata prestito obbligazionario	-	(10.861)
Effetto <i>liability management</i>	(24.816)	-
Oneri su acquisizioni	-	(646)
Oneri finanziari su accertamenti	-	(14)
Altri	(2)	3
Rettifiche di oneri finanziari netti	(24.819)	(11.519)
Proventi (oneri) finanziari netti	(70.350)	(73.667)
Dividendi incassati da parti correlate	41.120	138.336
Totale dividendi da parti correlate	41.120	138.336

Nell'esercizio 2017 gli oneri finanziari netti, che includono gli effetti netti derivanti dalle variazioni dei cambi, sono pari a € 70.350 migliaia, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente per € 3.317 migliaia.

Il costo totale dell'indebitamento include gli interessi passivi netti sul prestito obbligazionario, pari a € 55.667 migliaia nel 2016 e € 33.246 migliaia nel 2017.

Le rettifiche di oneri finanziari netti includono oneri per € 24.816 migliaia derivanti dalle operazioni di *liability management* realizzate nel primo semestre del 2017. La voce include il differenziale pagato in sede di riacquisto delle obbligazioni in essere rispetto al valore nominale delle stesse (per € 23,2 milioni), oltre a effetti non monetari di attualizzazione.

Di seguito sono riepilogati gli oneri e i proventi finanziari derivanti dai prestiti obbligazionari e dai relativi strumenti di copertura.

	2017	2016
	€ migliaia	€ migliaia
Oneri finanziari verso obbligazionisti	(31.145)	(55.667)
Oneri finanziari su chiusura anticipata prestito obbligazionario	-	(10.861)
Effetto <i>liability management</i>	(24.816)	-
Proventi (oneri) finanziari netti su <i>swap</i>	-	2.037
Costo netto (cedole)	(55.962)	(64.491)
Variazioni nette di <i>fair value</i> e altri componenti di costo ammortizzato	(1.843)	283
Riserva di <i>cash flow hedging</i> rilevata a conto economico nell'esercizio	(258)	(2.320)
Interessi passivi netti su prestito obbligazionario e <i>private placement</i>	(58.063)	(66.528)

Il decremento degli oneri finanziari verso gli obbligazionisti è dovuto sostanzialmente alle operazioni di *liability management* realizzate nel terzo trimestre 2016 e nel primo semestre 2017, volte alla riduzione del costo medio dell'indebitamento.

Nel corso dell'esercizio 2017 sono stati incassati dividendi da società controllate per € 41.120 migliaia (€ 138.336 migliaia nel 2016) e riconosciuti interessi da parti correlate per € 7.920 migliaia (€ 8.363 migliaia nel 2016). Per maggiori dettagli si rinvia alla nota 41-'Parti correlate'.

Un commento più esaustivo in merito alla gestione finanziaria e all'evoluzione della stessa è contenuto nelle specifiche note di commento relative alla situazione finanziaria e agli strumenti finanziari (nota 39-'Natura e entità dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari').

15. Proventi (oneri) per put option

Nell'esercizio 2017 la voce, pari a € 3.294 migliaia, include gli oneri finanziari relativi al debito, sorto a seguito degli accordi siglati con i membri della famiglia ex azionista di controllo di SPML, finalizzati ad acquistare, entro il 2021, tutte le rimanenti azioni da essi detenute.

16. Imposte sul reddito

Le imposte sono calcolate in base alle normative vigenti, applicando l'aliquota in vigore nell'esercizio in rassegna, ovvero il 24,0% per quanto riguarda l'IRES e il 3,9% per quanto riguarda l'IRAP per il 2017.

Le imposte differite e le imposte anticipate sono conteggiate ogni anno sulla base delle aliquote in vigore al momento in cui le differenze temporanee si riverseranno, apportando adeguati aggiustamenti in caso di variazione di aliquota rispetto agli esercizi precedenti, purché la relativa norma di legge sia già stata emanata alla data di redazione del bilancio.

Gli importi delle imposte correnti o differite imputate direttamente nel conto economico complessivo riguardano gli effetti di rimisurazione dei fondi pensione e la valutazione a *fair value* delle coperture con contratti di *cash flow hedge*.

Il dettaglio delle imposte correnti e differite incluse nel conto economico e nel conto economico complessivo della Società è il seguente.

	2017	2016
	€ migliaia	€ migliaia
- imposte correnti dell'esercizio	(15.292)	(25.600)
- imposte relative ad esercizi precedenti e cambi di aliquota	27.017	1.565
- imposte differite	(979)	(3.975)
Imposte iscritte a conto economico	10.745	(28.009)
Imposte iscritte nel conto economico complessivo	(432)	(333)

Nell'esercizio 2017 i proventi per imposte relative a esercizi precedenti, pari a € 27.017 migliaia, sono principalmente riconducibili al riconoscimento del beneficio fiscale relativo al cosiddetto Patent box. Infatti, il 28 aprile 2017 Davide Campari-Milano S.p.A. ha siglato con il competente Ufficio dell'Agenzia delle Entrate l'accordo che definisce i metodi e i criteri da utilizzare per calcolare la quota di reddito esente da IRES e IRAP ai fini del Patent Box, ovvero l'entità del contributo economico che i beni immateriali hanno apportato al proprio reddito d'impresa.

Tale norma prevede un regime di tassazione agevolata a beneficio delle imprese che producono redditi attraverso l'utilizzo diretto o la concessione a terzi di diritti di proprietà intellettuale.

L'accordo riguarda gli anni di imposta 2015-2019.

Per il 2015 l'agevolazione è determinata escludendo dalla base imponibile il 30% del reddito riconducibile all'utilizzo di valori intangibili agevolabili; per il 2016 la quota è pari al 40%, mentre per il triennio 2017-2019 sarà pari al 50%.

Il beneficio fiscale (ai fini IRES e IRAP) risulta pari a € 44,8 milioni, di cui:

- € 12,0 milioni relativi al periodo di imposta 2015;
- € 15,5 milioni relativi al periodo di imposta 2016;
- € 17,3 milioni stimati per il periodo di imposta 2017.

Il beneficio fiscale relativo agli esercizi 2015 e 2016 è stato rilevato a conto economico tra le imposte relative agli esercizi precedenti.

Riconciliazione onere fiscale

Di seguito viene fornita la riconciliazione dell'onere fiscale teorico con quello effettivo della Società.

Si precisa che l'aliquota teorica considerata è quella in vigore nell'esercizio di riferimento, in base alle disposizioni di legge tenendo conto di entrambe le aliquote, IRES e IRAP che hanno tuttavia base imponibile diversa.

Le differenze di base imponibile sono incluse nella voce differenze permanenti.

	2017	2016
	€ migliaia	€ migliaia
Risultato prima delle imposte	198.112	233.512
aliquota fiscale vigente	27,90%	31,40%
Imposte teoriche ad aliquota vigente	55.273	73.323
Incentivi fiscali	(19.028)	(4.465)
Differenze permanenti	(19.985)	(38.462)
Imposte relative ad anni precedenti	(27.042)	(1.565)
Imposte ad aliquota differente rispetto a quella nominale	12	(2.172)
Altre differenze	25	1.349
Onere fiscale effettivo a Conto Economico	(10.745)	28.009
aliquota effettiva a Conto Economico	-5,42%	11,99%

Il risultato ante imposte rappresenta la base su cui, in ottemperanza alle normative fiscali vigenti, sono calcolate le imposte.

Nell'esercizio 2017 gli incentivi fiscali, pari a complessivi € 19.028 migliaia, riguardano il prevalentemente il beneficio del cosiddetto Patent Box oltre che l'*Allowance for Corporate Equity* (ACE).

Le differenze permanenti riguardano prevalentemente l'effetto fiscale dei dividendi ricevuti dalle società controllate e le plusvalenze da cessione di partecipazioni.

Le imposte relative ad anni precedenti riguardano principalmente il riconoscimento del beneficio per Patent Box relativo agli esercizi 2015 e 2016.

Infine, le imposte afferenti la differenza di aliquota rispetto a quella nominale derivano alla diversa base imponibile IRAP rispetto a quella IRES.

Dettaglio imposte differite per natura

Il dettaglio delle imposte differite attive e passive iscritte a conto economico e nello stato patrimoniale, divise per natura, è il seguente.

	Stato patrimoniale		Conto economico		Conto economico complessivo	
	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	2017	2016	2017	2016
	€ migliaia	€ migliaia	€ migliaia	€ migliaia	€ migliaia	€ migliaia
Spese a deducibilità differita	514	757	(243)	(52)	-	-
Fondi tassati	973	978	(5)	(444)	-	-
Altre	2.862	2.903	729	(1.378)	(402)	(366)
Imposte differite attive riclassificate a riduzione di imposte differite passive	(4.349)	(4.638)	-	-	-	-
Imposte differite attive	-	-	481	(1.874)	(402)	(366)
Ammortamenti anticipati	(111)	(245)	57	156	-	-
Plusvalenze soggette a tassazione differita	(288)	(602)	314	(104)	-	-
Avviamento e marchi deducibili localmente	(21.617)	(19.827)	(1.790)	(1.820)	-	-
<i>Cash flow hedging</i>	(55)	(9)	-	-	(46)	32
Utili su cambi non realizzati	(665)	(556)	(109)	(347)	-	-
Leasing	(1.944)	(1.944)	(0)	-	-	-
Altre	(754)	(918)	45	13	-	-
Imposte differite attive riclassificate a riduzione di imposte differite passive	4.349	4.638	-	-	-	-
Imposte differite passive	(21.087)	(19.462)	(1.484)	(2.102)	(46)	32
Totale	(21.087)	(19.462)	(1.003)	(3.976)	(448)	(334)

Le imposte differite attive sono alimentate da differenze temporanee e sono principalmente costituite da costi deducibili in base a particolari disposizioni fiscali, dall'iscrizione di fondi tassati, quali fondo svalutazione magazzini, fondo rischi, fondo svalutazione crediti commerciali, oneri diversi quali imposte e compensi ad amministratori e infine perdite su cambi non realizzate.

Le differenze temporanee che comportano la rilevazione delle imposte differite passive si riferiscono principalmente ad ammortamenti di marchi, rateizzazione di plusvalenze patrimoniali effettuate nei precedenti esercizi, ammortamenti anticipati e infine utili su cambi non realizzati.

Gli importi accreditati e addebitati a detta voce transitano dal conto economico del periodo ovvero negli utili e perdite complessivi qualora la differenza temporanea sia anch'essa rilevata negli utili e perdite complessivi.

17. Immobilizzazioni materiali nette

	Terreni e fabbricati € migliaia	Impianti e macchinari € migliaia	Altri € migliaia	Totale € migliaia
Valore di carico iniziale	119.222	142.779	20.030	282.030
Fondo ammortamento iniziale	(44.640)	(115.125)	(16.583)	(176.348)
Saldo al 31 dicembre 2016	74.581	27.654	3.447	105.682
Investimenti	2.097	4.914	1.434	8.446
Disinvestimenti	-	(11)	-	(11)
Ammortamenti	(3.254)	(5.889)	(1.257)	(10.400)
Altre riclassifiche	(1.681)	1.675	6	-
Effetto conferimento a Nettuno S.r.l.	(4.560)	(7.378)	(578)	(12.516)
Saldo al 31 dicembre 2017	67.183	20.965	3.052	91.200
Valore di carico finale	102.834	116.057	17.122	236.013
Fondo ammortamento finale	(35.650)	(95.093)	(14.070)	(144.813)

Terreni e fabbricati

La voce include il terreno su cui insiste lo stabilimento di Novi Ligure e gli immobili strumentali all'esercizio dell'impresa, ovvero l'immobile che ospita la sede della Società, nonché le altre unità produttive di Canale e Alghero.

Fanno inoltre parte di tale voce le condutture, le opere idrauliche e le costruzioni leggere.

Gli incrementi dell'esercizio, pari a € 2.097 migliaia, riguardano opere di ristrutturazione negli stabilimenti di Canale e Novi, nonché nella sede di Sesto San Giovanni.

Il decremento per operazioni straordinarie, pari a € 4.560 migliaia, è riconducibile al conferimento in Nettuno S.r.l. delle attività dello stabilimento di Crodo, a seguito della sottoscrizione dell'accordo di cessione a Royal Unibrew A/S del *business* Lemonsoda. La partecipazione in Nettuno S.r.l. è iscritta tra le partecipazioni in società controllate, per maggiori informazioni si rimanda alla nota 22-Partecipazioni in società controllate.

Impianti e macchinari

La voce include impianti, macchinari e serbatoi atti al funzionamento delle unità produttive, nonché gli impianti afferenti l'immobile della sede della Società.

Gli incrementi dell'esercizio ammontano a € 4.914 migliaia. Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti in linee produttive e in nuovi impianti, in particolare presso lo stabilimento di Novi Ligure per € 2.479 migliaia. Anche presso lo stabilimento di Canale sono stati effettuati investimenti per € 1.038 migliaia.

Il decremento per operazioni straordinarie, pari a € 7.378 migliaia, è riconducibile al conferimento sopra citato.

Altri

La voce include attrezzature varie, nonché apparecchiature di reparto e laboratorio e altri beni quali mobilio, macchine d'ufficio, macchine elettroniche, attrezzatura minuta, autovetture e automezzi.

Gli incrementi, pari complessivamente a € 1.434 migliaia, sono riferiti principalmente ad acquisti di attrezzature per € 176 migliaia e mobili e arredi d'ufficio per € 413 migliaia.

Il decremento per operazioni straordinarie, pari a € 578 migliaia, è riconducibile al conferimento in Nettuno S.r.l..

Immobilizzazioni materiali per titolo di proprietà

Si segnala che non vi sono immobilizzazioni in *leasing* finanziario, pertanto tutte le immobilizzazioni riportate nella precedente tabella sono di proprietà della Società.

18. Investimenti immobiliari

Al 31 dicembre 2017 gli investimenti immobiliari, pari a € 1.303 migliaia, sono principalmente riconducibili a un terreno sito nel comune di Finale Emilia, con un valore di € 1.235 migliaia, nonché un fabbricato sito ad Asti, con un valore di € 68 migliaia.

Il costo a cui sono iscritti tali immobili approssima il loro *fair value* alla data di bilancio.

19. Avviamento e marchi

Al 31 dicembre 2017 gli avviamenti e i marchi risultano iscritti rispettivamente per € 332.283 migliaia e per € 120.233 migliaia.

La movimentazione della voce avviamento è la seguente.

	Avviamento € migliaia
Valore di carico iniziale	338.935
Saldo al 31 dicembre 2016	338.935
Riclassificazione ad 'attività destinate alla vendita'	(6.652)
Saldo al 31 dicembre 2017	332.283

Il decremento registrato nel corso dell'esercizio, pari a € 6.652 migliaia, è riconducibile alla riclassificazione tra le attività destinate alla vendita dell'avviamento relativo al *business* Lemonsoda.

Gli avviamenti iscritti si sono originati a seguito delle fusioni per incorporazione di società controllate.

Le attività immateriali a vita indefinita sono rappresentate, oltre che dall'avviamento, dai marchi derivanti da operazioni di acquisizione. Da tali attività la Società si attende di ottenere un contributo positivo in termini di *cash flow* per un periodo di tempo indefinito.

Il dettaglio dei marchi è il seguente:

	31 dicembre 2017 € migliaia
Marchi a vita utile indefinita	
Riccadonna-Mondoro, di cui:	12.330
<i>Riccadonna</i>	11.300
<i>Mondoro (USA)</i>	1.030
GlenGrant	98.263
Old Smuggler	6.000
Cinzano	772
Cynar	1.626
	118.991
Marchi a vita utile definita	
X-Rated Fusion Liqueur	1.242
Saldo al 31 dicembre 2017	120.233

L'avviamento e i marchi a vita indefinita non sono ammortizzati ma sottoposti a verifica per perdite di valore (*impairment test*) annualmente o più frequentemente, se eventi o cambiamenti di circostanze indicano possibile una perdita. Al 31 dicembre 2017, i test di *impairment* effettuati sia sui marchi che sugli avviamenti iscritti in bilancio non hanno evidenziato perdite durevoli di valore.

I marchi a vita definita includono il valore del marchio X-Rated Fusion Liqueur. Nel corso dell'esercizio 2015 si era provveduto alla rivisitazione delle vita utile, che è stata identificata in un orizzonte temporale di dieci anni a partire dall'esercizio 2016. L'ammortamento di competenza dell'esercizio 2017 è pari a € 155 migliaia.

20. Impairment

Con riferimento alla verifica della possibile perdita di valore delle attività intangibili di Davide Campari-Milano S.p.A. è stata effettuata una valutazione dell'avviamento a livello aggregato utilizzando il criterio del *fair value* (valore equo) dedotti i costi di vendita.

Tale metodologia si basa sull'applicazione di parametri dedotti dalla valutazione attribuita a *business* oggetto di acquisizione e comparabili, in un mercato attivo, in termini di tipologia di business acquisito e struttura della transazione: si tratta di parametri o moltiplicatori impliciti ricavati dal rapporto tra il controvalore pagato per l'acquisizione e specifiche grandezze economico-finanziarie delle stesse società. In particolare, ai fini della determinazione del valore recuperabile dell'avviamento è stato utilizzato il metodo del *fair value*, impiegando il moltiplicatore del reddito operativo pre-ammortamenti ('EV/EBITDA') dedotto da un campione di transazioni comparabili per quanto riguarda l'oggetto dell'acquisizione. Si ritiene, infatti, che l'utilizzo di questo moltiplicatore sia particolarmente efficace in quanto evita distorsioni causate dalle diverse normative fiscali e strutture finanziarie, è meno sensibile a distorsioni causate da variazioni degli utili di carattere eccezionale e facilita il confronto a livello internazionale.

Al 31 dicembre 2017 l'*impairment test*, applicato in base alla metodologia sopra descritta, ha riscontrato l'integrale recuperabilità del valore dell'avviamento iscritto.

Anche in considerazione dell'attuale situazione di volatilità dei mercati e di incertezza sulle prospettive economiche future, è stata sviluppata un'analisi di sensitività rispetto al valore recuperabile dell'avviamento di Davide Campari-Milano S.p.A., ipotizzando una riduzione fino al 20% della grandezza economica a cui si applica il moltiplicatore. L'analisi di sensitività sopra descritta ha confermato l'integrale recuperabilità dei valori dell'avviamento.

Il risultato dell'*impairment test* del valore dell'avviamento di Davide Campari-Milano S.p.A. al 31 dicembre 2017 conferma il valore esposto alla nota precedente e pari a € 332.283 migliaia.

Inoltre, la Società effettua il *test* di recuperabilità del valore dei marchi a vita indefinita, sulla base della metodologia descritta alla nota 26-*Impairment* del Bilancio consolidato, a cui si rinvia integralmente.

Il risultato dell'*impairment test* del valore dei marchi a vita indefinita di Davide Campari-Milano S.p.A. al 31 dicembre 2017 ha confermato il valore esposto alla nota precedente e pari a € 118.991 migliaia.

21. Attività immateriali a vita definita

I movimenti intervenuti nella voce in commento sono riportati nella tabella che segue.

	Software € migliaia	Altre € migliaia	Totale € migliaia
Valore di carico iniziale	27.009	11.048	38.057
Fondo ammortamento iniziale	(17.884)	(4.265)	(22.149)
Saldo al 31 dicembre 2016	9.125	6.783	15.908
Investimenti	14.660	-	14.658
Decrementi	(3.495)	-	(3.495)
Ammortamenti del periodo	(4.014)	(719)	(4.733)
Riclassifiche	(177)	177	-
Saldo al 31 dicembre 2017	16.099	6.239	22.338
Valore di carico finale	37.905	11.227	49.132
Fondo ammortamento finale	(21.806)	(4.988)	(26.794)

Le attività immateriali a vita definita sono ammortizzate in relazione alla loro vita utile residua.

Gli investimenti netti nell'area informatica, pari a € 14.660 migliaia, sono imputabili al completamento di alcuni importanti progetti di integrazione dei sistemi informativi della Società sulla nuova piattaforma globale, sulla quale nel corso degli anni stanno migrando tutte le società del Gruppo. Tali investimenti afferiscono non solo all'ambito transazionale, ma anche ai sistemi di *business intelligence* e *business process management*.

22. Partecipazioni in società controllate

Relativamente alle partecipazioni in società controllate si riportano le seguenti movimentazioni.

- Nel corso dell'esercizio 2017 il valore della partecipazione in Société des Produits Marnier Lapostolle S.A. rappresentato alla voce 'Impegni acquisto su azioni residue' è stato oggetto di adeguamento in base ai valori di stima derivanti dalle attività di *Purchase Price Allocation* completate a livello di Gruppo. Un importo pari a € 6.711 migliaia è stato imputato a riduzione del valore della partecipazione e contestualmente a riduzione dell'obbligazione assunta e iscritta come debito finanziario.
- Il 1 agosto 2017, la Società ha perfezionato la cessione della partecipazione in T.J. Carolan&Son Ltd., costituita all'uopo nel corso del 2017 dalla scissione da Campari Distribution Ireland Ltd. (ex T.J. Carolan&Son Ltd.) degli *asset* relativi al *business* ceduto, come sopra indicato. L'operazione di cessione della partecipazione, iscritta per € 83.136 migliaia, ha generato una plusvalenza pari a € 52.291 migliaia, iscritta tra le Rettifiche di proventi e oneri operativi. Per ulteriori informazioni si rinvia a quanto esposto alla nota 5-Operazioni straordinarie dell'esercizio.
- Il 4 ottobre 2017 la Società ha siglato un accordo per la cessione del *business* Lemonsoda a Royal Unibrew A/S, società produttrice di bevande con sede in Danimarca. Il *closing* dell'operazione è stato perfezionato il 2 gennaio 2018. Il corrispettivo dell'operazione ammonta a € 80,0 milioni, in assenza di cassa e/o debiti finanziari, per il 100% del capitale sociale di Nettuno S.r.l., interamente partecipata da Davide Campari-Milano S.p.A., a cui è stato conferito il *business* oggetto della transazione. Al 31 dicembre 2017 il valore di iscrizione della partecipazione in Nettuno S.r.l. è pari a € 19.356 migliaia. Per ulteriori informazioni si rinvia a quanto esposto alla nota 5-Operazioni straordinarie dell'esercizio.
- Le altre variazioni iscritte nel valore delle partecipazioni derivano dalla contabilizzazione delle quote dei piani di *stock option* emessi dalla Società e assegnati ad amministratori e dipendenti delle società controllate e il relativo riconoscimento della capitalizzazione alle società controllate stesse. Permane la differenza negativa tra il costo d'iscrizione della partecipazione in Campari do Brasil Ltda. e la relativa quota di patrimonio netto. Si ritiene tuttavia che tale differenza non rappresenti una perdita durevole di valore, coerentemente agli *impairment test* effettuati.

€ migliaia	31 dicembre 2016	Stock option	Incrementi	Decrementi	Altri Movimenti	31 dicembre 2017
Campari America LLC	501.712	969	-	-	-	502.681
Campari Benelux S.A.	171.175	51	-	-	-	171.226
Campari do Brasil Ltda.	127.555	137	-	-	-	127.691
Campari España S.L.	327.914	333	-	-	-	328.247
Campari International S.r.l.	776	79	-	-	-	855
Campari Services S.r.l.	474	73	-	-	-	547
DI.CI.E. Holding B.V.	39.393	1.106	-	-	-	40.499
Fratelli Averna S.p.A.	98.041	-	-	-	-	98.041
Glen Grant Ltd	176.321	351	-	-	-	176.672
Société des Produits Marnier Lapostolle S.A.	489.848	59	-	-	-	489.907
SPML impegni acquisto su azioni residue	181.782	-	-	-	(6.711)	175.071
Sorfinn Ltd	46.297	-	-	-	-	46.297
Campari Distribution Ireland Ltd (ex T.J. Carolan & Son Ltd.)	90.159	-	-	-	(83.136)	7.023
T.J. Carolan & Son Ltd.	-	-	-	(83.136)	83.136	-
Nettuno S.r.l.	-	-	19.356	-	-	19.356
Totale	2.251.447	3.157	19.356	(83.136)	(6.711)	2.184.113

L'elenco della partecipazioni che include le informazioni integrative richiesta da Consob (comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006) è il seguente.

31 dicembre 2017			Capitale sociale	Patrimonio netto al 31 dicembre 2017	Utile(perdita) 2017	Percentuale partecipazione		Valore di bilancio
Denominazione	Sede	Valuta	in valuta	€ migliaia	€ migliaia	Diretta	Indiretta	€ migliaia
Campari (Beijing) Trading Co. Ltd.	Beijing	RMB	104.200.430	1.517	529		100	
Campari America LLC	San Francisco	USD	566.321.274	1.142.785	135.074	100		502.681
Campari Argentina S.A.	Buenos Aires	ARS	576.865.930	24.268	(1.265)		100	
Campari Australia Pty Ltd.	Sydney	AUD	21.500.000	34.500	384		100	
Campari Austria GmbH	Wien	€	500.000	2.201	1.202		100	
Campari Benelux S.A.	Bruxelles	€	1.000.000	278.539	7.421	61	39	171.226
Campari Deutschland GmbH	Oberhaching	€	5.200.000	15.104	8.996		100	
Campari Distribution Ireland L.t.d.	Dublin	€	245	9.639	2.629	100		7.023
Campari do Brasil Ltda.	Barueri	BRL	239.778.071	63.648	(7.009)	100		127.691
Campari España S.L.	Barcelona	€	3.272.600	318.685	1.326	100		328.247
Campari India Private Ltd	New Delhi	INR	100.000	27	17		100	
Campari International S.r.l.	Sesto San Giovanni	€	700.000	5.034	2.819	100		855
Campari Japan Ltd.	Tokyo	JPY	3.000.000	142	16		100	
Campari Mexico S.A. de C.V.	Jalisco	MXN	820.187.150	38.787	5.560		100	
Campari New Zealand Ltd.	Maritime Suar	NZD	10.000	914	(83)		100	
Campari Peru SAC	Lima	PEN	15.333.589	4.450	127		100	
Campari RUS OOO	Moscow	RUB	2.010.000.000	34.392	5.714		100	
Campari Schweiz A.G.	Baar	CHF	500.000	1.912	883		100	
Campari Services America LLC	San Francisco	USD	381.625	295	(61)		100	
Campari Services S.r.l.	Sesto San Giovanni	€	160.000	70	(528)	100		547
Campari Singapore Pte Ltd.	Singapore	SGD	100.000	213	72		100	
Campari South Africa Pty Ltd.	Cape Town	ZAR	166.247.750	10.126	(229)		100	
Campari Ukraine LLC	Kiev	UAH	87.396.209	2.870	35		100	
DI.CI.E. Holding B.V.	Amsterdam	€	15.015.000	316.168	22.377	100		40.499
Forty Creek Distillery Ltd.	Grimsby	CAD	105.500.100	80.437	2.234		100	
Fratelli Averna S.p.A.	Caltanissetta	€	3.900.000	28.127	3.945	100		98.041
Glen Grant Ltd.	Roths	GBP	24.949.000	143.604	7.075	100		176.672
Grand Marques Nederland B.V.	Paris	€	189.000	157	11		85,71	
Gregson's S.A.	Montevideo	UYU					100	
J. Wray&Nephew Ltd.	Kingston	JMD	750.000	165.692	4.125		100	
Kaloyiannis-Koutsikos Distilleries S.A.	Volos	€	6.811.220	21.246	5.565		100	
Marnier Lapostolle Inc.	New York	USD	1.000.000	14.766	21		100	
Nettuno S.r.l.	Sesto San Giovanni	€	10.000	19.239	(117)	100		19.356
Société Civile Immobilière du Val	Paris	€	16.769.392	45.382	28.568		99,99	
Société des Produits Marnier Lapostolle S.A.	Paris	€	27.157.500	149.735	9.403	71,16		664.979
Sorfinn Ltd.	Dublin	€	2.600	55.411	1.102	100		46.297
Totale partecipazioni in società controllate								2.184.113

23. Altre attività non correnti

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
	€ migliaia	€ migliaia
Crediti finanziari	6.030	5.670
Depositi a termine	26.979	26.528
Attività finanziarie non correnti	33.009	32.198
Partecipazioni in altre imprese	149	149
Altri crediti non correnti verso parti correlate	2.241	2.241
Altri crediti fiscali non correnti	2.468	2.468
Altre attività non correnti	4.858	4.858
Altre attività non correnti	37.867	37.057

Le attività finanziarie si riferiscono a:

- crediti finanziari che includono il corrispettivo, pari a € 5 milioni, non ancora incassato ed esigibile tra 3 anni nei confronti di Terra Moretti S.r.l., collegato alla cessione di Sella&Mosca S.p.A. e Teruzzi&Puthod S.r.l.. Tale credito è fruttifero di interessi;
- depositi a termine, pari a € 26.979 migliaia, che includono investimenti in liquidità e i relativi interessi, con scadenza nel 2019.

Le attività non finanziarie includono crediti fiscali, pari a € 2.468 migliaia, derivanti dal diritto al rimborso delle maggiori imposte sui redditi versate in esercizi precedenti per effetto dell'ineducibilità dell'IRAP, riferibile a spese per il personale dipendente e assimilato a fronte del quale la Società ha presentato le relative istanze di rimborso.

24. Rimanenze

La voce risulta così composta.

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
	€ migliaia	€ migliaia
Materie prime, sussidiarie e di consumo	10.362	12.496
Materiale di manutenzione	1.074	1.589
Prodotti in corso di lavorazione	32.114	36.560
Prodotti finiti e merci	34.420	36.908
Rimanenze	77.971	87.553

Il decremento della voce rispetto all'esercizio precedente che ha interessato tutte le categorie di rimanenze, è principalmente riconducibile al conferimento in Nettuno S.r.l. delle rimanenze di magazzino relative ai prodotti a marchio Fredeea e Crodo.

Le rimanenze sono esposte al netto del relativo fondo svalutazione, i cui movimenti sono evidenziati nella tabella che segue.

	€ migliaia
Saldo al 31 dicembre 2016	473
Accantonamenti	1.433
Utilizzi	(342)
Saldo al 31 dicembre 2017	1.563

25. Crediti commerciali e altri crediti

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
	€ migliaia	€ migliaia
Crediti commerciali verso clienti terzi	49.549	54.933
Crediti commerciali verso società correlate	64.289	56.277
Crediti per contributi attivi su costi promozionali	5.373	5.489
Crediti commerciali	119.210	116.698
Acconti a fornitori di immobilizzazioni	23	-
Anticipi e altri crediti verso fornitori	1.800	-
Altri crediti verso Erario	129	184
Crediti verso parti correlate	4.441	6.906
Risconti attivi	3.952	1.247
Crediti verso Istituti Previdenziali	752	645
Altri	2.176	1.540
Altri crediti	13.274	10.523

Tutti i crediti sono esigibili entro 12 mesi e si ritiene che il valore contabile dei crediti approssimi il loro *fair value*.

Nonostante l'incremento delle vendite, commentato alla nota 7-'Vendite nette' a cui si rimanda per ulteriori informazioni, i crediti commerciali nel loro complesso si mantengono in linea negli esercizi in rassegna.

La voce dei crediti commerciali è esposta al netto del relativo fondo svalutazione, che riflette l'effettivo rischio di esigibilità.

I crediti verso l'Erario sono costituiti da crediti per imposte diverse chieste a rimborso.

Per informazioni in merito ai crediti verso parti correlate, si rinvia alla nota 41-'Parti correlate'.

Nella tabella seguente si riepiloga il dettaglio dei crediti per anzianità (esclusi anticipi e risconti).

31 dicembre 2017	Crediti commerciali	di cui con parti correlate	Altri crediti	di cui con parti correlate	Totale
	€ migliaia	€ migliaia	€ migliaia	€ migliaia	€ migliaia
Non scaduto e non svalutato:	90.783	54.079	9.138	4.386	99.921
Scaduto e non svalutato:	-	-	-	-	-
Meno di 30 giorni	15.974	1.723	-	-	15.974
30-90 giorni	5.351	2.577	37	37	5.388
Entro 1 anno	5.888	5.878	-	-	5.888
Entro 5 anni	8	-	-	-	8
oltre 5 anni	38	32	18	18	57
Totale scaduto e non svalutato:	27.259	10.210	55	55	27.314
Scaduto e svalutato	2.459	-	-	-	2.459
Importo svalutazione	(2.459)	-	-	-	(2.459)
Totale crediti analizzati per scadenza	118.042	64.289	9.193	4.441	127.235

31 dicembre 2016	Crediti commerciali	di cui con parti correlate	Altri crediti	di cui con parti correlate	Totale
	€ migliaia	€ migliaia	€ migliaia	€ migliaia	€ migliaia
Non scaduto e non svalutato:	85.538	52.015	5.499	2.781	91.037
Scaduto e non svalutato:	-	-	-	-	-
Meno di 30 giorni	17.285	398	1.203	1.203	18.488
30-90 giorni	6.441	1.548	-	-	6.441
Entro 1 anno	2.839	2.316	-	-	2.839
Entro 5 anni	1.841	-	-	-	1.841
Oltre 5 anni	-	-	2.922	2.922	2.922
Totale scaduto e non svalutato:	28.406	4.262	4.125	4.125	32.531
Scaduto e svalutato	3.322	-	103	-	3.425
Importo svalutazione	(3.322)	-	(103)	-	(3.425)
Totale crediti analizzati per scadenza	113.944	56.277	9.624	6.906	123.567

La tabella che segue mostra i movimenti intervenuti nel periodo nel fondo svalutazione crediti.

€ migliaia	Fondo svalutazione	
	Crediti commerciali	Altri crediti
Saldo al 31 dicembre 2016	3.219	103
Accantonamenti	1.209	-
Utilizzi	(1.969)	-
Rilasci	-	(103)
Saldo al 31 dicembre 2017	2.459	-

Gli utilizzi dell'esercizio sono ascrivibili principalmente alla chiusura di pratiche legali in corso dagli anni precedenti, mentre gli accantonamenti del periodo sono riconducibili all'analisi puntuale di recuperabilità dei crediti al 31 dicembre 2017.

26. Crediti per imposte sul reddito

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
	€ migliaia	€ migliaia
Imposte sul reddito	-	59
Crediti verso controllante per consolidato fiscale	13.857	186
Crediti per imposte sul reddito	13.857	245

I crediti verso controllante derivano dall'esercizio dell'opzione per il regime del consolidato fiscale nazionale ai fini IRES, disciplinato dagli articoli 117 e seguenti del T.U.I.R., per gli esercizi 2016, 2017 e 2018, in ottemperanza al regolamento predisposto dalla consolidante Alicros S.p.A.. Si rimanda alla nota 41-'Parti correlate' per ulteriori dettagli.

In particolare, al 31 dicembre 2017 il credito di € 13.857 migliaia è principalmente riconducibile all'effetto del beneficio fiscale relativo del cosiddetto Patent Box, commentato alla nota 16-Imposte sul reddito. Il beneficio fiscale del 2015 e 2016 è stato dedotto dai pagamenti di imposta di Davide Campari-Milano S.p.A. a partire da giugno 2017.

27. Crediti finanziari correnti

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
	€ migliaia	€ migliaia
Crediti finanziari a breve verso parti correlate	56.447	60
Valutazione a <i>fair value</i> di contratti <i>forward</i>	1.810	56
Altre attività finanziarie	382	433
Altri crediti finanziari correnti	58.640	550
Crediti finanziari correnti	58.640	550

I crediti finanziari verso parti correlate, pari al 31 dicembre 2017 a € 56.447 migliaia, sono principalmente riconducibili al finanziamento a breve termine erogato da Davide Campari-Milano S.p.A. a Glen Grant Ltd., con scadenza *bullet* il 1 agosto 2018, regolato a un tasso fisso del 2,336%. Per ulteriori informazioni si rinvia alla nota 41-Parti correlate.

28. Disponibilità liquide e raccordo con la posizione finanziaria netta

La seguente tabella espone la riconciliazione della voce con quanto definito come disponibilità liquide e mezzi equivalenti a livello di rendiconto finanziario.

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
	€ migliaia	€ migliaia
Conti correnti bancari e cassa	217.538	96.656
Depositi a termine inferiori a 3 mesi	-	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	217.538	96.656

Al 31 dicembre 2017 le disponibilità liquide, pari a € 217.538 migliaia, presentano un incremento rispetto all'anno precedente di € 120.882 migliaia.

Il raccordo con la posizione finanziaria netta della Società è esposto nella tabella seguente.

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
	€ migliaia	€ migliaia
disponibilità liquide e mezzi equivalenti	217.538	96.656
liquidità (A)	217.538	96.656
altri crediti finanziari correnti	58.640	550
crediti finanziari correnti (B)	58.640	550
debiti bancari correnti	(2.040)	(53.689)
parte corrente dei prestiti obbligazionari	-	-
altri debiti finanziari correnti	(174.318)	(125.146)
parte corrente dei debiti per <i>put option</i> ed <i>earn out</i>	(39.271)	-
indebitamento finanziario corrente (C)	(215.628)	(178.835)
posizione finanziaria corrente netta (A+B+C)	60.549	(81.629)
debiti bancari non correnti	(300.000)	(300.000)
parte non corrente dei prestiti obbligazionari	(996.290)	(994.552)
altri debiti finanziari non correnti	(200.000)	(200.000)
parte non corrente dei debiti per <i>put option</i> ed <i>earn out</i>	(139.094)	(181.782)
indebitamento finanziario non corrente (D)	(1.635.384)	(1.676.334)
indebitamento finanziario netto (A+B+C+D)⁽¹⁾	(1.574.835)	(1.757.963)
Raccordo con posizione finanziaria presentata nella Relazione sulla Gestione:		
depositi a termine	26.979	26.528
crediti finanziari non correnti	6.030	5.670
Indebitamento finanziario netto	(1.541.826)	(1.725.765)

⁽¹⁾ Conforme alla definizione di indebitamento netto come da comunicazione Consob DEM 6064293 del 28 luglio 2006.

Per tutte le informazioni riguardanti le voci che compongono la posizione finanziaria netta, fatta eccezione per la liquidità, si rinvia alle note 23-‘Altre attività non correnti’, 27-‘Crediti finanziari correnti’, 31-‘Prestiti obbligazionari e altre passività non correnti’ e 32-‘Debiti verso banche e altri debiti finanziari correnti’.

29. Attività destinate alla vendita

Al 31 dicembre 2017 le attività destinate alla vendita, pari a € 7.674 migliaia, includono:

- l'avviamento relativo al *business* Lemonsoda, pari a € 6.652 migliaia, mentre le restanti attività sono state oggetto di conferimento nella società Nettuno S.r.l. controllata al 100% e iscritta tra le "Partecipazioni in controllate" (si veda nota 22-Partecipazioni on società controllate);
- una porzione residuale del sito di Termoli, iscritta per € 1.022 migliaia.

30. Patrimonio netto

La Società gestisce la struttura del capitale e la modifica in funzione delle variazioni delle condizioni economiche e delle peculiarità di rischio dell'attività sottostante.

Al fine di mantenere o modificare la struttura del capitale, la Società può adeguare i dividendi pagati agli azionisti e/o emettere nuove azioni.

Si precisa che la gestione del capitale di rischio viene effettuata a livello di Gruppo. Si rimanda, pertanto, alle corrispondenti note di commento al Bilancio consolidato.

Le informazioni relative alla composizione e alla movimentazione intervenuta nelle voci di patrimonio netto nei periodi considerati sono espone nelle variazioni di patrimonio netto, cui si rinvia.

Capitale

Il 28 aprile 2017 l'Assemblea straordinaria degli azionisti di Davide Campari-Milano S.p.A. ha deliberato il frazionamento del capitale sociale versato di 580.800.000 azioni del valore nominale € 0,1 mediante l'emissione di due nuove azioni di valore nominale € 0,05 cadauna in sostituzione di ciascuna azione esistente e con godimento 1 gennaio 2016.

L'attuale capitale sociale versato di € 58.080.000,00 (rimasto invariato) risulta, pertanto, suddiviso in 1.161.600.000 azioni del valore nominale di € 0,05 cadauna.

Azioni in circolazione e azioni proprie

La movimentazione delle azioni in circolazione e azioni proprie durante l'esercizio è stata la seguente.

	Numero azioni			Valore nominale		
	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015 ⁽¹⁾	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015 ⁽¹⁾
				€	€	€
Azioni in circolazione all'inizio del periodo	1.158.915.312	1.158.157.108	1.153.837.434	57.945.766	57.907.855	57.691.872
Acquisti a favore del piano di <i>stock option</i>	(10.910.000)	(4.652.270)	(23.036.836)	(545.500)	(232.614)	(1.151.842)
Vendite	4.541.575	5.410.474	27.356.510	227.079	270.524	1.367.826
Azioni in circolazione alla fine del periodo	1.152.546.887	1.158.915.312	1.158.157.108	57.627.344	57.945.766	57.907.855
Totale azioni proprie possedute	9.053.113	2.684.688	3.442.892	452.656	134.234	172.145
% delle azioni proprie sul capitale sociale	0,78%	0,23%	0,30%			

⁽¹⁾ I dati relativi all'esercizio 2015 sono stati rideterminati post-frazionamento, per consentirne la comparabilità

Nel 2017 sono state acquistate 10.910.000 azioni proprie, a un prezzo di acquisto di € 63.819 migliaia, equivalente a un prezzo medio unitario di € 5,85. Sono state vendute 4.541.575 azioni, a un controvalore di € 10.192 migliaia. Inoltre, successivamente al 31 dicembre 2017 e fino all'approvazione del presente bilancio sono state acquistate ulteriori 2.896.000 azioni proprie, a un prezzo medio di € 6,28 e vendute azioni proprie per esercizi di *stock option* per un totale di 2.028.522 azioni. Pertanto, il numero di azioni proprie alla data di approvazione della presente relazione è pari a 9.920.591.

Dividendi pagati e proposti

I dividendi deliberati, pagati nell'esercizio e in quello precedente, nonché i dividendi sottoposti ad approvazione da parte dell'Assemblea che approva il bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 sono i seguenti.

	Ammontare totale		Dividendo per azione	
	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
	€ migliaia	€ migliaia	€ migliaia	€ migliaia
Deliberati e pagati durante l'anno su azioni ordinarie	52.144	52.133	0,045	0,045
Dividendi proposti su azioni ordinarie ⁽¹⁾	57.584		0,050	

⁽¹⁾ Calcolato sulla base delle azioni in circolazione alla data del Consiglio di amministrazione del 27 febbraio 2018.

Il numero di azioni in circolazione su cui calcolare i dividendi è di 1.151.679.409 e il numero di azioni proprie possedute è di 9.920.591. Il dividendo per azione è pari a € 0,05, aumentato rispetto al dividendo distribuito per l'esercizio 2016.

Altre riserve

	Stock option	Cash flow hedging	Riserve rivalutazione monetaria	Riserva rimisurazione effetti attuariali piani a benefici definiti	Riserva straordinaria	Riserva detrazione IVA 6%-4% Leggi varie	Riserva contributi legge 696/83	Riserva contributi L.R. 15/94	Riserva Conferimento D.Lgs 544/92	Differenza di fusione	Totale
	€ migliaia	€ migliaia	€ migliaia	€ migliaia	€ migliaia	€ migliaia	€ migliaia	€ migliaia	€ migliaia	€ migliaia	€ migliaia
Saldo al 31 dicembre 2016	26.234	(2.349)	807	(443)	243.222	1.086	26	188	3.041	3.898	275.711
Costo stock option	3.747	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.747
Quota stock option società controllate	3.157	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.157
Esercizio stock option	(3.133)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.133)
Perdite (utili) riclassificati a conto economico	-	258	-	(64)	-	-	-	-	-	-	194
Riserva cash flow hedging rilevata a patrimonio	-	1.607	-	-	-	-	-	-	-	-	1.607
Effetto fiscale rilevato a patrimonio netto	-	(448)	-	15	-	-	-	-	-	-	(432)
Saldo al 31 dicembre 2017	30.005	(931)	807	(492)	243.222	1.086	26	188	3.041	3.898	280.851

Riserva per stock option

L'accantonamento alla riserva di *stock option* complessivamente rilevato nell'esercizio a fronte di pagamenti basati su azioni è pari a € 6.904 migliaia, di cui € 3.157 migliaia iscritti in contropartita alle relative partecipazioni per l'assegnazione di *stock option* ad amministratori e dipendenti di società controllate.

Infine, nel corso dell'anno sono state esercitate opzioni per € 3.133 migliaia assegnate a soggetti beneficiari in capo a Davide Campari-Milano S.p.A. e assegnate a soggetti beneficiari delle società controllate (€ 1.859 migliaia).

Si rimanda alla nota 37-*'Piano di stock option'* per l'informativa completa relativamente ai piani.

Riserva di cash flow hedging

La riserva di *cash flow hedging* accoglie, al netto del relativo effetto fiscale, le movimentazioni relative all'adeguamento al *fair value* degli strumenti finanziari derivati contabilizzati con la metodologia del *cash flow hedging*; per ulteriori informazioni si rinvia a quanto esposto nella nota 38-*'Strumenti finanziari-Informazioni integrative'*.

Riserva contributi L.R. 15/94 e riserva di rivalutazione monetaria

La riserva contributi L.R. 15/94 e la riserva di rivalutazione monetaria derivano dall'operazione di fusione con Zedda Piras S.r.l.. In particolare la riserva rivalutazione monetaria è sorta al momento di scissione del ramo d'azienda relativo alla produzione di liquori a marchio Zedda Piras da Tenute Sella&Mosca S.p.A..

Riserva rimisurazione effetti attuariali piani a benefici definiti

La riserva accoglie gli effetti delle modifiche nelle ipotesi attuariali per la misurazione delle obbligazioni nette a benefici definiti.

Utili a nuovo

Con delibera dell'Assemblea del 28 aprile 2017, l'utile realizzato al 31 dicembre 2016, pari a € 205.503 migliaia, è stato destinato come segue:

- € 52.144 migliaia a dividendo;
- € 153.359 migliaia a utili a nuovo.

Disponibilità delle poste di patrimonio netto

	Importo	Possibilità di utilizzo (3)	quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi:	
	€ migliaia		€ migliaia	per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale sociale (1)	58.080	---	-		
Riserve di capitale:					
Riserva per azioni proprie	(453)	---	-		
Riserva legale (2)	1.500	B	1.500		
Riserve di utili:					
Riserva legale	10.116	B	10.116		
Riserva straordinaria	243.222	A, B, C	243.222		
Riserva da conferimento partecipazioni ex Decreto Legislativo 544/92	3.041	A, B, C	3.041		
Riserva detrazione I.V.A. 4% Legge 64/86	592	A, B, C	592		
Riserva detrazione I.V.A. 6% Legge 67/86	451	A, B, C	451		
Riserva detrazione I.V.A. 6% Legge 130/83	22	A, B, C	22		
Riserva detrazione I.V.A. 4% Legge 675/77	2	A, B, C	2		
Riserva detrazione I.V.A. 6% Legge 526/82	18	A, B, C	18		
Riserva contributi c/capitale L.696/83	26	A, B, C	26		
Riserva contratto di programma	-	---	-		
Riserva contributi Legge 15/94	188	A, B, C	188		
Riserva rivalutazione monetarie	807	A, B, C	807		
Riserva avanzo di fusione	3.898	A, B, C	3.868		
Altri utili esercizi precedenti	715.004	A, B, C	715.004		
Altre riserve:					
Riserva <i>cash flow hedging</i>	(931)	---	---		
Riserva rimisurazione su fondi pensione	(492)	---	---		
Riserva per <i>stock option</i>	30.005	---	---		
Totale riserve e capitale sociale	1.065.098	-	978.859		
Quota non distribuibile	-		11.616		
Residua quota distribuibile	-		967.243		
Utile dell'esercizio	208.857		-		
Totale complessivo	1.273.955		-		

(1) Di cui € 50.581 migliaia di utili e € 7.499 migliaia per versamento soci

(2) Per versamento soci

(3) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari

31. Prestiti obbligazionari e altre passività non correnti

Il dettaglio dei prestiti obbligazionari e delle altre passività non correnti è il seguente.

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
	€ migliaia	€ migliaia
Prestito obbligazionario emesso nel 2012	218.055	397.166
Prestito obbligazionario emesso nel 2015	577.534	595.270
Prestiti obbligazionari emessi nel 2017	200.000	-
Totale prestiti obbligazionari	995.589	992.436
Debiti e finanziamenti verso banche	300.000	300.000
Passività non correnti per derivati di copertura	701	2.116
Debiti per <i>put option</i> ed <i>earn out</i>	139.094	181.782
Altri finanziamenti da parti correlate	200.000	200.000
Passività finanziarie non correnti	639.795	683.898
Altre passività non finanziarie	5.660	2.466
Altre passività non correnti	645.456	686.364

La tabella che segue mostra le principali passività finanziarie, con indicazione del relativo tasso di interesse effettivo e della scadenza.

Per quanto riguarda il tasso di interesse effettivo delle passività oggetto di copertura, il tasso riportato include l'effetto della copertura stessa. Inoltre, i valori delle passività oggetto di copertura includono il valore del relativo derivato, sia esso attivo o passivo.

	Tasso di interesse nominale	Scadenza	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
	€ migliaia	€ migliaia	€ milioni	€ milioni
Debiti e finanziamenti verso banche non correnti	variabile <i>Euribor</i> + 50/85 <i>basis point</i>	2016-2021	300.000	300.000
Prestiti obbligazionari:				
- emesso nel 2012 (Eurobond)	fisso 4,5%	2019	218.055	397.166
- emesso nel 2015 (Eurobond)	fisso 2,75%	2020	577.534	595.270
- emesso nel 2017 con scadenza 2022	fisso 1,768%	2022	50.000	-
- emesso nel 2017 con scadenza 2024	fisso 2,165%	2024	150.000	-
Altri finanziamenti da parti correlate	4,19-4,25%	2019	200.000	200.000

Prestiti obbligazionari

Il 30 marzo 2017 Davide Campari-Milano S.p.A. ha collocato due emissioni obbligazionarie senza *rating* con durata 7 e 5 anni, rivolte a soli investitori istituzionali, di € 150 milioni e € 50 milioni. Tale operazione è stata realizzata mediante il riacquisto, da parte di BNP Paribas, di obbligazioni emesse in precedenza da Davide Campari-Milano S.p.A., per un importo complessivo pari a € 200 milioni.

Le obbligazioni riacquistate sono state le seguenti:

- importo nominale complessivo pari a € 180,9 milioni di obbligazioni di cui al prestito obbligazionario emesso nel 2012 di nominali € 400 milioni, interesse fisso 4,50%, con scadenza 25 ottobre 2019;
- importo nominale complessivo pari a € 19 milioni di obbligazioni di cui al prestito obbligazionario emesso nel 2015 di nominali € 600 milioni, interesse fisso 2,75%, con scadenza 30 settembre 2020.

L'operazione ha comportato il sostenimento di oneri finanziari non ricorrenti pari a € 24,5 milioni, riconducibili principalmente al differenziale dei prezzi dei *bond* in circolazione oggetto di riacquisto rispetto al loro valore nominale, oltre a spese varie legate all'operazione.

Al 31 dicembre 2017 i prestiti obbligazionari includono i seguenti prestiti collocati dalla Società:

- Eurobond 2012 con durata pari a 7 anni e importo nominale residuo pari a € 219,1 milioni (scadenza il 25 ottobre 2019). La cedola annua fissa è pari al 4,5%, il prezzo di emissione è risultato pari al 99,068% e corrisponde a un rendimento lordo dell'obbligazione del 4,659%;
- Eurobond 2015 con scadenza 30 settembre 2020 e importo nominale residuo pari a € 580,9 milioni. L'offerta è stata collocata al 99,715% del valore nominale e il prestito prevede il pagamento di cedole a un tasso di interesse nominale fisso pari al 2,75%. Il rendimento lordo dell'obbligazione risulta pertanto pari a 2,81%;
- prestito obbligazionario emesso nel 2017, con scadenza 5 aprile 2022, di nominali € 50 milioni. La cedola annua fissa è pari al 1,768%;
- prestito obbligazionario emesso nel 2017, con scadenza 5 aprile 2024, di nominali € 150 milioni. La cedola annua fissa è pari al 2,165%.

Le variazioni registrate sul valore esposto dei prestiti obbligazionari nel corso del 2017 si riferiscono, oltre che alle nuove collocazioni descritte in precedenza, agli effetti del costo ammortizzato (tali effetti sono negativi e pari complessivamente a € 1.843 migliaia).

Debiti e finanziamenti verso banche

Al 31 dicembre 2016 e 2017 la voce include un finanziamento *bullet* di € 300 milioni con originaria scadenza a tre anni, regolato a un tasso pari all'Euribor 3 mesi, maggiorato di uno *spread* dello 0,75%, erogato da Banco Popolare, Intesa Sanpaolo e Unicredit.

Il prestito a termine è affiancato da una *Revolving Credit Facility* ('RCF') di importo pari a € 200 milioni, con scadenza a tre anni, non utilizzata al 31 dicembre 2017.

Si segnala che il 3 agosto 2017, Davide Campari-Milano S.p.A. ha colto l'opportunità di estendere di due anni la scadenza del finanziamento bancario *bullet* di € 300 milioni stipulato ad agosto 2016. Pertanto, la nuova scadenza del finanziamento e dell'accessoria RCF (*Revolving Credit Facility*) di € 200 milioni è prevista per agosto 2021, dall'originario termine di agosto 2019. Il contratto mantiene, comunque, condizioni economiche vantaggiose.

Debiti per *put option* ed *earn out*

Al 31 dicembre 2017, la voce è riconducibile al debito, pari a € 139.094 migliaia, sorto a seguito degli accordi siglati con i membri della famiglia *ex* azionista di controllo di SPML, finalizzati ad acquistare, entro il 2021, tutte le rimanenti azioni da essi detenute. La quota a breve termine di tale passività è pari a € 39.271 migliaia.

Altri finanziamenti da parti correlate

Al 31 dicembre 2017 e 2016 la voce include i finanziamenti erogati da società del Gruppo, il cui rimborso è previsto in un'unica soluzione nel corso del 2019. Per ulteriori dettagli, si rinvia alla nota 41-'Parti correlate'.

Altre passività non finanziarie

Al 31 dicembre 2017 e 2016 la voce è principalmente riconducibile a passività a lungo termine per piani di incentivazione maturati nei confronti dei dipendenti.

32. Debiti verso banche e altri debiti finanziari correnti

	31 dicembre 2017 € migliaia	31 dicembre 2016 € migliaia
Debiti e finanziamenti verso banche	42	53.689
Rateo interessi su prestiti obbligazionari	8.892	7.463
Passività finanziarie per contratti di copertura	108	1.235
Passività correnti per derivati di copertura non in <i>hedge accounting</i>	-	7
Debiti per <i>put option</i> e <i>earn out</i>	39.271	-
Passività finanziarie verso parti correlate	165.318	116.441
Altre passività finanziarie	1.997	-
Totale altri debiti finanziari	215.586	125.146

Debiti verso banche

Al 31 dicembre 2017 i debiti verso banche includono esclusivamente scoperti di conto corrente.

Al 31 dicembre 2016 la voce includeva, altresì, l'utilizzo, pari a € 50 milioni, della linea *Revolving Credit Facility*, concessa nell'ambito dell'operazione di rifinanziamento descritta al paragrafo precedente. Al 31 dicembre 2017 tale linea non è utilizzata.

Prestiti obbligazionari

Il rateo interessi, pari a € 8.892 migliaia, include la quota di competenza 2017 delle cedole maturate dei prestiti obbligazionari descritti alla nota precedente.

Debiti per *put option* ed *earn out*

Al 31 dicembre 2017, la voce è riconducibile alla quota a breve termine, pari a € 39.271 migliaia, del debito sopra menzionato nei confronti dei membri della famiglia ex azionista di controllo di SPML.

Passività finanziarie verso parti correlate

La voce include la passività risultante dalla gestione del *cash pooling* da parte della Società verso altre società del Gruppo. Per maggiori dettagli riguardanti i rapporti intrattenuti con parti correlate si rinvia alla nota 41-'Parti correlate'.

33. Piani a benefici definiti

Il trattamento di fine rapporto (TFR) del personale spettante ai dipendenti della Società, ex articolo 2120 cod. civ., rientra nell'ambito di applicazione dello IAS 19.

Le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda; le quote di TFR maturate a partire dal 1 gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare, ovvero essere mantenute in azienda, la quale provvederà a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

Di conseguenza, le quote di TFR maturate dal 1 gennaio 2007 vengono classificate come piani a contribuzione definita.

Poiché la Società assolve mediante il pagamento di contributi a un'entità separata (un fondo), senza ulteriori obblighi, l'impresa iscrive per competenza le quote di contribuzione al fondo, a fronte delle prestazioni di lavoro dei dipendenti, senza provvedere ad alcun calcolo attuariale. Poiché alla data di chiusura del bilancio le quote contributive in oggetto sono già state pagate dalla Società, nessuna passività è iscritta in bilancio.

Diversamente, la quota di TFR maturata fino al 31 dicembre 2006 continua a essere classificata come piano a benefici definiti, mantenendo i criteri di valutazione attuariale, per esprimere il valore attuale del beneficio, erogabile al termine del rapporto di lavoro, che i dipendenti hanno maturato alla data del 31 dicembre 2006.

Le tabelle seguenti sintetizzano i componenti del costo netto dei benefici rilevato nel conto economico e nel conto economico complessivo nell'esercizio 2017 e in quello precedente.

€ migliaia	Passività
Passività (attività) 31 dicembre 2016	6.033
Valori inclusi nel conto economico:	
- costi di servizio correnti	10
- interessi netti	75
Totale	85
Valori inclusi nel conto economico complessivo:	
- utili (perdite) derivanti da cambiamenti nelle assunzioni attuariali	64
Totale	64
Altri movimenti:	
- benefici pagati	(1.276)
- benefici trasferiti	65
Totale	(1.211)
Passività (attività) 31 dicembre 2017	4.971

€ migliaia	Passività
Passività (attività) 31 dicembre 2015	5.784
Valori inclusi nel conto economico:	
- costi di servizio correnti	19
- interessi netti	108
Totale	127
Valori inclusi nel conto economico complessivo:	
- utili (perdite) derivanti da cambiamenti nelle assunzioni attuariali	(75)
Totale	(75)
Altri movimenti:	
- benefici pagati	(397)
- benefici trasferiti	69
- variazione da fusione	524
Totale	196
Passività (attività) 31 dicembre 2016	6.033

Le ipotesi principali usate nel determinare le obbligazioni derivanti dal TFR sono di seguito illustrate.

	2017	2016
Tasso di sconto	1,28%	1,38%
Tasso di rotazione del personale	3,36%	2,65%
Tasso di inflazione prevista	1,00%	1,00%

Viene di seguito riepilogata un'analisi quantitativa della sensitività per le assunzioni significative utilizzate al 31 dicembre 2017.

	variazione nelle assunzioni	impatto variazione positiva	impatto variazione negativa
Tasso di sconto	+/- 0.5%	-3,55%	3,81%
Turnover dipendenti, disabilità e pensionamento anticipato	+/- 0.5%	-0,20%	0,22%
Tasso di inflazione prevista	+/- 0.5%	2,3%	-2,3%

Le analisi di sensitività sopra riportate sono state effettuate sulla base di un metodo di estrapolazione dell'impatto sull'obbligazione di cambiamenti ragionevoli nelle assunzioni chiave che intervengono alla data di chiusura dell'esercizio.

La metodologia e il tipo di assunzioni nella preparazione dell'analisi di sensitività non sono cambiate rispetto all'esercizio precedente.

Dato che la passività pensionistica è rettificata in base all'indice dei prezzi al consumo, il piano pensionistico è esposto al tasso di inflazione, ai rischi legati al tasso di interesse e ai cambiamenti dell'aspettativa di vita per gli ex dipendenti. In considerazione del fatto che non vi sono attività a supporto dei piani, la Società non è esposta al rischio di mercato dei settori di riferimento degli investimenti.

La tabella che segue mostra i pagamenti attesi negli esercizi futuri.

	31 dicembre 2017
	€ migliaia
Entro 12 mesi	161
Da 1 a 5 anni	631
Da 5 anni a 10 anni	760
Totale	1.553
Durata media del piano (anni)	8,7

I flussi di cassa attesi per i pagamenti futuri del piano non sono tali da incidere in maniera significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società.

34. Fondi rischi

La tabella che segue mostra i movimenti intervenuti nella voce nel periodo in esame.

	Fondo imposte € migliaia	Fondo indennità suppletiva clientela € migliaia	Altri € migliaia	Totale € migliaia
Saldo al 31 dicembre 2016	301	1.845	131	2.276
Accantonamenti		238	2.492	2.730
Utilizzi	-	(861)	(93)	(955)
Rilasci	(301)	(35)	-	(336)
Saldo al 31 dicembre 2017	-	1.186	2.530	3.715
<i>di cui esborso previsto:</i>				
<i>entro 12 mesi</i>	-	-	-	-
<i>oltre 12 mesi</i>	-	1.186	2.530	3.715

Il fondo imposte iscritto al 31 dicembre 2016 includeva possibili oneri, stimati per € 301 migliaia, relativi a contenziosi pendenti. Tale fondo è stato rilasciato nel corso del 2017 a seguito del venir meno di tale passività potenziale.

Al 31 dicembre 2017 gli 'Altri' fondi rischi, pari a € 2.530 migliaia, sono principalmente riconducibili all'accantonamento effettuato nel corso dell'anno a fronte del rischio connesso a una risoluzione contrattuale unilaterale con un fornitore di servizi informatici.

35. Debiti verso fornitori e altre passività

	31 dicembre 2017 € migliaia	31 dicembre 2016 € migliaia
Debiti commerciali verso fornitori terzi	91.537	105.796
Debiti commerciali verso società correlate	7.680	406
Debiti verso fornitori	99.218	106.202
Debiti verso dipendenti	23.150	16.181
Debiti verso agenti	1.116	1.472
Risconti passivi	895	1.054
Debiti verso controllante per Iva di gruppo	4.275	2.389
Imposta di fabbricazione sull'alcool	2.182	2.009
Ritenute e tasse diverse	2.026	2.821
Altri debiti verso parti correlate	2.172	3.324
Altri	1.236	337
Altre passività correnti	37.052	29.588

I debiti sopra esposti sono tutti scadenti entro 12 mesi.

Per ulteriori informazioni sui debiti verso parti correlate, si rinvia alla nota 41-'Parti correlate'.

La tabella seguente riepiloga l'analisi delle scadenze dei debiti (esclusi acconti).

31 dicembre 2017	A vista	Entro 1 anno	Da 1 a 2 anni	Da 3 a 5 anni	Più di 5 anni	Totale
	€ migliaia	€ migliaia	€ migliaia	€ migliaia	€ migliaia	€ migliaia
Debiti fornitori	24.210	75.008	-	-	-	99.218
<i>di cui parti correlate</i>	-	7.680	-	-	-	7.680
Altri debiti	278	31.671	-	-	-	31.949
<i>di cui parti correlate</i>	10	412	-	-	-	422
Totale	24.488	106.679	-	-	-	131.167

31 dicembre 2016	A vista	Entro 1 anno	Da 1 a 2 anni	Da 3 a 5 anni	Più di 5 anni	Totale
	€ migliaia	€ migliaia	€ migliaia	€ migliaia	€ migliaia	€ migliaia
Debiti fornitori	30.582	75.620	-	-	-	106.202
<i>di cui parti correlate</i>	248	158	-	-	-	406
Altri debiti	-	29.043	-	-	-	29.043
<i>di cui parti correlate</i>	-	648	-	-	-	648
Totale	30.582	104.663	-	-	-	135.245

Le condizioni di pagamento applicate dai fornitori sono prevalentemente 60 giorni data fattura fine mese.

Contributi in conto capitale

I contributi in conto capitale sono relativi principalmente ai fondi ricevuti a fronte di investimenti riguardanti gli impianti produttivi di Novi Ligure.

La tabella che segue mostra la movimentazione intervenuta nei risconti passivi relativi a contributi in conto capitale.

	Risconti passivi € migliaia
Saldo al 31 dicembre 2016	1.029
Riconosciuti a conto economico	(175)
Riclassifiche	
Saldo al 31 dicembre 2017	854

36. Debiti per imposte sul reddito

La voce risulta così composta.

	31 dicembre 2017 € migliaia	31 dicembre 2016 € migliaia
Debiti tributari	831	509
Totale debiti per imposte sul reddito	831	509

Al 31 dicembre 2017 i debiti tributari sono principalmente riconducibili a debiti per IRAP

37. Piano di stock option

In osservanza della delibera Consob 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e della comunicazione Consob 11508 del 15 febbraio 2000, di seguito si riportano le informazioni relative al piano di *stock option* (il 'Piano') deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Davide Campari-Milano S.p.A. del 15 maggio 2001, che ha recepito il piano quadro per la disciplina generale delle *stock option* per il Gruppo Campari approvato dall'Assemblea degli azionisti del 2 maggio 2001.

Scopo del Piano è offrire ai beneficiari che nell'ambito del Gruppo ricoprono posizioni di particolare rilevanza la possibilità di partecipare al capitale di Davide Campari-Milano S.p.A. per allineare i loro interessi a quelli degli azionisti e per fidelizzarli in vista degli obiettivi strategici da realizzare.

I destinatari del piano sono soggetti legati da un rapporto di lavoro dipendente, amministratori e/o soggetti che rendono abitualmente prestazioni d'opera a favore di una o più società del Gruppo, così come individuati dal Consiglio di Amministrazione di Davide Campari-Milano S.p.A., che alla data di delibera del piano e sino al momento dell'esercizio delle opzioni siano stati ininterrottamente dipendenti e/o amministratori e/o collaboratori di una o più società del Gruppo.

Il regolamento del Piano non prevede prestiti o altre agevolazioni per la sottoscrizione delle azioni ai sensi dell'articolo 2358, 3° comma, cod. civ..

Il Consiglio di Amministrazione di Davide Campari-Milano S.p.A. ha la facoltà di predisporre i regolamenti, scegliere i beneficiari, determinare quantità e valori per l'esecuzione dei piani di *stock option*; inoltre, Davide Campari-Milano S.p.A. si riserva il diritto insindacabile di modificare il Piano e il Regolamento laddove ciò si rendesse necessario o anche solo opportuno a seguito di modifiche della normativa vigente o a seguito di altre ragioni oggettive che ne consiglino la modificazione.

Successivamente, nel corso di ogni esercizio sono state deliberate ulteriori attribuzioni di *stock option*, anch'esse disciplinate dal piano quadro approvato dall'assemblea degli azionisti il 2 maggio 2001.

L'assemblea degli azionisti del 28 aprile 2017 ha approvato un nuovo piano di *stock option*, stabilendo il numero massimo di azioni attribuibili (con separata indicazione di quelle attribuibili agli amministratori della Società e quelle attribuibili a ogni altro beneficiario) e dando facoltà al consiglio di amministrazione della Società di individuare, nei limiti stabiliti dall'assemblea, i beneficiari e il numero di opzioni a ciascuno attribuite.

Le opzioni sono state quindi assegnate in data 3 agosto 2017 ai singoli beneficiari, con facoltà di esercizio delle stesse nel corso del biennio successivo alla scadenza del quinto anno dalla data di assegnazione.

Il numero di diritti totali assegnati nel corso del 2017 è di 1.179.323, per l'acquisto di altrettante azioni a un prezzo medio di assegnazione di € 6,19, pari alla media ponderata del prezzo di borsa del mese precedente al giorno in cui le opzioni sono state attribuite.

La tabella che segue mostra l'evoluzione dei piani di *stock option* nei periodi considerati.

	31 dicembre 2017		31 dicembre 2016	
	N. di azioni	Prezzo medio di assegnazione / esercizio (€)	N. di azioni	Prezzo medio di assegnazione / esercizio (€)
Diritti esistenti all'inizio del periodo	61.671.300	3,19	54.189.506	2,75
Diritti concessi nel periodo	1.179.323	6,19	15.105.018	4,29
(Diritti annullati nel periodo)	(1.905.575)	3,38	(2.075.058)	2,87
(Diritti esercitati nel periodo) ^(*)	(4.541.575)	2,25	(5.410.474)	2,01
(Diritti scaduti nel periodo)	(1.000)	-	(137.692)	-
Diritti esistenti alla fine del periodo	56.402.473	3,32	61.671.300	3,19
di cui esercitabili alla fine del periodo	15.128.339	2,63	3.623.930	1,89

(*) il prezzo medio di mercato alla data di esercizio è di stato di € 5,40

La vita media residua delle opzioni esistenti al 31 dicembre 2017 è di 2,67 anni (3,3 anni al 31 dicembre 2016). L'intervallo dei valori dei prezzi di esercizio di queste opzioni è compreso tra i valori seguenti, divisi in intervalli annuali delle assegnazioni.

	Prezzo medio di esercizio
Assegnazioni 2011	2,73
Assegnazioni 2012	2,63
Assegnazioni 2013	2,97
Assegnazioni 2014	3,14
Assegnazioni 2015	3,54
Assegnazioni 2016	4,29
Assegnazioni 2017	6,19

Il *fair value* medio delle opzioni concesse durante l'esercizio 2017 è di € 1,2 (€ 1,1 nel 2016 a seguito dell'operazione di frazionamento azionario).

Il *fair value* delle *stock option* è rappresentato dal valore dell'opzione determinato applicando il modello Black-Scholes, che tiene conto delle condizioni di esercizio del diritto, del valore corrente dell'azione, della volatilità attesa e del tasso privo di rischio e considerando le condizioni di *non-vesting* per i piani che le prevedono.

La volatilità è stata stimata con l'ausilio dei dati forniti da un *provider* di informazioni di mercato, condivisi con un primario istituto di credito, e corrisponde alla stima di volatilità del titolo nel periodo coperto dal piano.

Le ipotesi assunte per la valutazione del *fair value* delle opzioni emesse nel 2017 e 2016 sono le seguenti.

	2017	2016
Dividendi attesi (€)	0,05	0,05
Volatilità attesa (%)	21%	28%
Volatilità storica (%)	21%	23%
Tasso di interesse di mercato	0,51%	0,93%
Vita attesa opzioni (anni)	7,00	7,00
Prezzo di esercizio (€)	6,19	4,29

Davide Campari-Milano S.p.A. possiede azioni proprie da destinarsi al piano di *stock option*.

La tabella che segue mostra la movimentazione delle azioni proprie nei periodi considerati.

	Numero azioni proprie		Prezzo di acquisto (€ migliaia)	
	2017	2016	2017	2016
Saldo al 1 gennaio	2.684.688	3.442.892	11.604	12.727
Acquisti	10.910.000	4.652.270	63.819	18.932
Vendite	(4.541.575)	(5.410.474)	(20.377)	(20.055)
Saldo finale	9.053.113	2.684.688	55.045	11.604
% sul capitale sociale	0,78%	0,23%		

Relativamente alle vendite di azioni proprie dell'esercizio, movimentate nella tabella precedente al costo originario di acquisto (€ 20.377 migliaia), effettuate a un prezzo di mercato pari complessivamente a € 10.192 migliaia, la Società ha pertanto registrato una differenza negativa di € 10.185 migliaia, contabilizzata a patrimonio netto; questa perdita è stata parzialmente compensata dall'utilizzo della riserva di *stock option* pari a € 3.133 migliaia.

38. Strumenti finanziari-Informazioni integrative

Di seguito si espone il valore al quale sono rilevate le singole categorie di attività e passività finanziarie detenute dalla Società.

31 dicembre 2017	Finanziamenti e crediti	Passività finanziarie al costo ammortizzato	Attività e passività valutate al <i>fair value</i> con variazioni a conto economico	Derivati di copertura
€ migliaia				
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	217.538	-	-	-
Attività finanziarie correnti	56.829	-	-	-
Altre attività finanziarie non correnti	33.009	-	-	-
Crediti commerciali	119.210	-	-	-
Debiti verso banche	-	(300.042)	-	-
Prestiti obbligazionari	-	(995.589)	-	-
Ratei su prestiti obbligazionari	-	(8.892)	-	-
Altre passività finanziarie	-	(367.315)	-	-
Debito per <i>put option</i>	-	(178.365)	-	-
Debiti commerciali	-	(99.218)	-	-
Attività correnti per derivati di copertura non in <i>hedge accounting</i>	-	-	1.482	-
Attività correnti per derivati di copertura	-	-	-	328
Passività non correnti per derivati di copertura	-	-	-	(701)
Passività correnti per derivati di copertura	-	-	-	(108)
Totale	426.587	(1.949.422)	1.482	(480)

31 dicembre 2016	Finanziamenti e crediti	Passività finanziarie al costo ammortizzato	Attività e passività valutate al <i>fair value</i> con variazioni a conto economico	Derivati di copertura
€ migliaia				
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	96.656	-	-	-
Attività finanziarie correnti	480	-	-	-
Altre attività finanziarie non correnti	32.198	-	-	-
Crediti commerciali	116.698	-	-	-
Debiti verso banche	-	(353.689)	-	-
Prestiti obbligazionari	-	(992.436)	-	-
Ratei su prestiti obbligazionari	-	(7.463)	-	-
Altre passività finanziarie	-	(316.441)	-	-
Debito per <i>put option</i>	-	(181.782)	-	-
Debiti commerciali	-	(106.202)	-	-
Attività non correnti per derivati di copertura non in <i>hedge accounting</i>	-	-	13	-
Attività correnti per derivati di copertura	-	-	-	56
Passività non correnti per derivati di copertura	-	-	-	(2.116)
Passività correnti per derivati di copertura	-	-	-	(1.235)
Passività non correnti per derivati di copertura non in <i>hedge accounting</i>	-	-	(7)	-
Totale	246.032	(1.958.013)	6	(3.294)

Attività e passività valutate al *fair value*

Il metodo usato nella determinazione del *fair value* è stato il seguente:

- per le attività e passività finanziarie che sono liquide o hanno una scadenza molto prossima, si suppone che il valore contabile approssimi il valore equo; questa ipotesi si applica anche per i depositi a termine, i titoli a pronto smobilizzo e gli strumenti finanziari a tasso variabile;
- per la valutazione del *fair value* degli strumenti di copertura si è ricorso all'utilizzo di modelli di valutazione utilizzando parametri di mercato;

Il *fair value* dei debiti finanziari non correnti è stato ottenuto mediante l'attualizzazione di tutti i flussi finanziari futuri, alle condizioni in essere alla fine dell'esercizio.

Gli investimenti immobiliari sono valutati al costo, che si ritiene un'approssimazione attendibile del relativo *fair value*.

Per quanto riguarda le poste commerciali, gli altri crediti e debiti, il *fair value* è pari al valore contabile; non vengono pertanto esposti nella tabella sottostante.

	valore di bilancio		<i>fair value</i>	
	31 dicembre 2017 € migliaia	31 dicembre 2016 € migliaia	31 dicembre 2017 € migliaia	31 dicembre 2016 € migliaia
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	217.538	96.656	217.538	96.656
Attività per derivati di copertura non in <i>hedge accounting</i>	1.482	13	1.482	13
Attività correnti per derivati di copertura su cambi	328	56	328	56
Attività finanziarie correnti	382	480	382	480
Altri crediti finanziari correnti con parti correlate	56.447	60	56.447	60
Altre attività finanziarie non correnti	33.009	32.198	33.009	32.198
Attività finanziarie	309.186	129.464	309.186	129.464
Debiti verso banche e altri enti finanziatori	302.040	353.689	302.040	353.689
Prestito obbligazionario emesso nel 2012	218.055	397.166	237.125	399.960
Prestito obbligazionario emesso nel 2015	577.534	595.270	621.143	599.940
Prestito obbligazionario emesso nel 2017 (scadenza 2022)	50.000	-	52.735	-
Prestito obbligazionario emesso nel 2017 (scadenza 2024)	150.000	-	161.991	-
Rateo interessi su prestiti obbligazionari	8.892	7.463	8.892	7.463
Passività non correnti per derivati <i>interest rate swap</i> su operazioni future	701	2.116	701	2.116
Passività correnti per derivati di copertura su cambi	108	1.235	108	1.235
Altre passività finanziarie	-	7	-	7
Altre passività finanziarie con parti correlate	365.318	316.441	365.318	316.441
Debiti per <i>put option</i> ed <i>earn out</i>	178.365	181.782	178.365	181.782
Passività finanziarie	1.851.012	1.855.169	1.928.418	1.862.633
Attività (passività) finanziarie nette	(1.541.826)	(1.725.705)	(1.619.231)	(1.733.169)

Fair value-gerarchia

La Società stipula strumenti finanziari derivati con diverse banche aventi *rating* primario.

I derivati, valutati utilizzando tecniche che si basano sui dati di mercato, sono principalmente *swap* sui tassi d'interesse.

Le tecniche di valutazione applicate con maggior frequenza includono i modelli di *forward pricing* e *swap*, che utilizzano i calcoli del valore attuale.

I modelli incorporano diversi *input* inclusi la qualità di credito della controparte, la volatilità dei mercati, i cambi a pronti e *forward*, i tassi d'interesse attuali e *forward*.

La seguente tabella analizza la gerarchia degli strumenti finanziari valutati a *fair value*, in base alle tecniche di valutazione utilizzate:

- livello 1: le tecniche di valutazione utilizzano prezzi quotati su un mercato attivo per le attività o le passività soggette alla valutazione;
- livello 2: le tecniche di valutazione considerano *input* diversi dalle quotazioni precedenti, ma comunque osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- livello 3: le tecniche usate utilizzano *input* che non si basano su dati di mercato osservabili.

Nel corso del 2017 non sono state apportate modifiche nelle tecniche di valutazione utilizzate.

31 dicembre 2017	Livello 1 € migliaia	Livello 2 € migliaia	Livello 3 € migliaia
Attività valutate al <i>fair value</i>			
Contratti a termine sui cambi	-	328	-
Derivati di copertura non in <i>hedge accounting</i>	-	1.482	-
Passività valutate al <i>fair value</i>			
<i>Interest rate swap</i> su operazioni future	-	701	-
Contratti a termine sui cambi e tassi	-	108	-
31 dicembre 2016	Livello 1 € migliaia	Livello 2 € migliaia	Livello 3 € migliaia
Attività valutate al <i>fair value</i>			
Contratti a termine sui cambi e tassi	-	56	-
Derivati di copertura non in <i>hedge accounting</i>	-	13	-
Passività valutate al <i>fair value</i>			
<i>Interest rate swap</i> su prestito obbligazionario (Eurobond)	-	2.116	-
Contratti a termine sui cambi e tassi	-	1.235	-
Derivati di copertura non in <i>hedge accounting</i>	-	7	-

Il livello 2 di valutazione utilizzato per gli strumenti finanziari misurati al *fair value* si basa su parametri, come tassi di cambio e tassi di interesse, che sono quotati in mercati attivi o osservabili su curve di tassi ufficiali. Nel corso del 2017 non sono state effettuate riclassifiche tra i livelli sopra indicati nelle gerarchie dei *fair value*.

Attività di copertura

Strumenti derivati di copertura

La Società ha in essere diversi strumenti derivati, a copertura sia del valore equo degli strumenti sottostanti che dei flussi di cassa.

Nella tabella sottostante si espone il *fair value* di questi strumenti derivati, rilevati come attività o passività.

	31 dicembre 2017		31 dicembre 2016	
	Attività € migliaia	Passività € migliaia	Attività € migliaia	Passività € migliaia
Contratti a termine sui cambi	83	(94)	5	(1.223)
Derivati a copertura di valore equo	83	(94)	5	(1.223)
<i>Interest rate swap</i> su operazioni future	-	(701)	-	(2.116)
Contratti a termine sui cambi per operazioni future	245	(14)	51	(12)
Derivati a copertura di flussi di cassa	245	(715)	51	(2.128)
Derivati di copertura non contabilizzati in <i>hedge accounting</i>	1.482	-	13	(7)
Totale derivati	1.810	(809)	70	(3.358)

Derivati a copertura del *fair value*

Al 31 dicembre 2017 la Società ha in essere contratti di copertura di debiti e crediti in valuta, che soddisfano la definizione di strumenti di copertura in base a quanto richiesto dallo IAS 39.

In particolare, ha in essere contratti *forward* su crediti e debiti in valuta diversa dall'Euro, iscritti in bilancio al 31 dicembre.

I contratti sono stati negoziati in modo da far coincidere le scadenze con i flussi in entrata e in uscita derivanti dalle vendite e acquisti nelle singole valute.

La valorizzazione dei contratti alla data di bilancio ha dato luogo all'iscrizione di attività per € 83 migliaia e passività per € 94 migliaia.

Si riepilogano di seguito complessivamente gli utili e le perdite su strumenti di copertura e su strumenti coperti per quanto riguarda tutte le coperture di *fair value*, corrispondenti ai contratti sopra commentati.

	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
	€ migliaia	€ migliaia
Utili sullo strumento di copertura	93	3
Perdite sullo strumento di copertura	(25)	(4.282)
Totale utili (perdite) su strumento di copertura	68	(4.280)
Utili sullo strumento coperto	125	8.503
Perdite sullo strumento coperto	(204)	(1.099)
Totale utili (perdite) su strumento coperto	(79)	7.405

Derivati a copertura dei flussi finanziari

La Società ha in essere i seguenti contratti che consentono una copertura dei propri flussi finanziari.

- *interest rate swap* dell'Eurobond emesso nel 2015. In prossimità dell'erogazione del finanziamento la Società aveva negoziato coperture di tassi di interesse. Alla data di quotazione del prestito, per effetto delle variazioni intercorse negli andamenti dei tassi, tale contratto aveva comportato un onere finanziario iniziale pari a € 1.326 migliaia, iscritto negli utili e perdite complessivi e rilasciato a conto economico con i flussi finanziari generati dal debito sottostante. Nel 2017 l'effetto riversato a conto economico è di € 258 migliaia.
- *copertura* di vendite e acquisti futuri in valuta e tassi di interessi su transazioni future.

Di seguito si riporta uno scadenziario indicante, al 31 dicembre 2017, i periodi in cui i flussi di cassa derivanti dalla coperture sopra descritte sono attesi.

Tali flussi riguardano solo gli interessi e non sono stati attualizzati.

31 dicembre 2017	entro l'anno	1-5 anni	totale
	€ migliaia	€ migliaia	€ migliaia
Flussi di cassa in uscita	(2.686)	1.999	(687)
Flussi di cassa in entrata	245	-	245
Flussi netti	2.931	(1.999)	932

31 dicembre 2016	entro l'anno € migliaia	1-5 anni € migliaia	totale € migliaia
Flussi di cassa in uscita	2.131	-	2.131
Flussi di cassa in entrata	33	-	33
Flussi netti	(2.098)	-	(2.098)

I movimenti complessivi della riserva di *cash flow hedging* e delle imposte differite ad essa connesse sono i seguenti.

	Importo lordo € migliaia	Effetto fiscale € migliaia	Importo netto € migliaia
Riserva al 31 dicembre 2016	(3.091)	742	(2.349)
Portato a conto economico nell'esercizio	258	-	258
Rilevato a patrimonio nell'esercizio	1.607	(448)	1.159
Riserva al 31 dicembre 2017	(1.225)	294	(931)

Si riporta di seguito, per completezza, la movimentazione dei debiti finanziari correnti e non correnti avvenuta nel corso dell'esercizio 2017.

	31 dicembre 2016 € migliaia	accensioni € migliaia	rimborsi € migliaia	interessi passivi ed effetto costo ammortizzato € migliaia	impatto a patrimonio netto € migliaia	riclassifiche (*) € migliaia	altri movimenti (*) € migliaia	31 dicembre 2017 € migliaia
Prestiti obbligazionari	992.436	200.000	(200.001)	3.153	-	-	-	995.589
Debiti verso banche non correnti	300.000	-	-	-	-	-	-	300.000
Debiti per put-option non correnti	181.782	-	-	3.294	-	(39.271)	(6.711)	139.094
Passività al <i>fair value</i> su strumenti finanziari derivati a copertura di finanziamenti	2.116	-	-	-	(1.415)	-	-	701
Passività finanziarie non correnti - infragruppo	200.000	-	-	-	-	-	-	200.000
Totale debiti finanziari non correnti	1.676.334	200.000	(200.001)	6.447	(1.415)	(39.271)	(6.711)	1.635.384
Debiti verso banche correnti	50.027	179.973	(230.000)	13	-	-	29	42
Debiti per operazioni di factoring	3.662	1.997	(3.662)	-	-	-	-	1.997
Debiti per put-option correnti	-	-	-	-	-	39.271	-	39.271
Intessi su finanziamenti a lungo termine	7.463	-	(16.089)	17.518	-	-	-	8.892
Altre passività finanziarie al <i>fair value</i>	1.242	-	(943)	-	(192)	-	-	108
Debiti per finanziamenti infragruppo - <i>cash pooling</i>	114.253	48.695	-	-	-	-	-	162.949
Debiti per finanziamenti infragruppo - altri	2.188	-	-	-	-	-	181	2.369
Totale debiti finanziari correnti	178.835	230.666	(250.693)	17.531	(192)	39.271	210	215.628

(*) Si segnala a seguito della conclusione dell'attività di *purchase price allocation* di SPML, una quota di debito per *put option* non corrente è stata riclassificata a breve termine, mentre nella colonna 'Altri movimenti' è stato indicato l'aggiustamento emerso al termine della medesima attività.

39. Natura e entità dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari

Rischio di credito

Per quanto riguarda le transazioni commerciali, Davide Campari-Milano S.p.A. opera direttamente sul mercato nazionale, nonché sui mercati esteri tramite le società del Gruppo.

La composizione dei crediti verso clienti nazionali, è estremamente variegata sia per i diversi canali di mercato cui fa riferimento, sia per dimensioni e caratteristiche commerciali. Il mercato di riferimento è caratterizzato da un elevato numero di clienti, con una presenza uniforme su tutto il territorio italiano, ed equilibrata sia nel canale di vendita della grande distribuzione e della distribuzione organizzata, che in quello tradizionale (con una significativa presenza nel canale '*horeca*'-*hotel-restaurant-cafe*).

Il portafoglio prodotti commercializzato è decisamente ampio, formato sia da prodotti del Gruppo Campari, che da prodotti in licenza di distribuzione. Considerato che la Società vende a livello internazionale sia infragruppo che verso terzi, non si rilevano rischi di concentrazione di mercato.

La Società è dotata di una funzione di *credit management*, dedicata esclusivamente al controllo dello stato dei crediti, al sollecito degli incassi, e alla gestione mirata e puntuale dell'esposizione dei singoli clienti, tramite procedure interne di monitoraggio del rischio.

Con il supporto di legali, sono regolarmente seguiti i crediti in contenzioso, al fine di un aggiornamento costante delle fasi di avanzamento delle singole pratiche, riflesso peraltro nell'appostamento del fondo svalutazione crediti. I crediti commerciali verso terzi per i quali viene valutata una riduzione durevole di valore sono classificati in sofferenza, principalmente scaduti da oltre un anno e gestiti tramite procedure legali.

Gli altri crediti commerciali sono verso società del Gruppo.

I crediti verso clienti terzi sono sostanzialmente accessi in Euro.

L'importo massimo del rischio alla data del bilancio è pari al valore contabile dei crediti commerciali.

Gestione del debito

Gli obiettivi della Società nella gestione del debito sono ispirati alla capacità di continuare a garantire un'ottimale solidità patrimoniale, mantenendo un adeguato livello di liquidità che permetta di realizzare un ritorno economico e l'accessibilità a fonti esterne di finanziamento. La Società monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto all'EBITDA. L'indebitamento è pari al valore della posizione finanziaria netta della Società calcolata ai cambi medi dei 12 mesi precedenti; l'EBITDA corrisponde al risultato operativo della Società al lordo degli ammortamenti e degli utili di terzi, pro-formato per tenere conto dell'effetto delle acquisizioni avvenute negli ultimi 12 mesi.

Questi indici sono calcolati a livello consolidato, ovvero includendo nel perimetro del calcolo tutte le società direttamente o indirettamente controllate. La Società pertanto svolge un'attività di controllo del rispetto sia dei vincoli che dei livelli degli indici finanziari.

Rischio di liquidità

L'elevata capacità di generare cassa tramite le proprie attività operative consente alla Società di ridurre il rischio di liquidità, inteso come difficoltà a reperire fondi per far fronte al regolamento delle proprie passività finanziarie. Peraltro, la Società gestisce tramite la tesoreria centralizzata i flussi finanziari con le società controllate italiane, regolati a tassi di mercato, più ampiamente descritti nella nota 41-'Parti correlate'.

Di seguito è esposta l'informativa dettagliata in merito ai debiti e alle passività finanziarie, iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2017, comparati con l'esercizio precedente.

Le tabelle che seguono riepilogano il profilo per scadenza delle passività finanziarie al 31 dicembre 2017 e 2016, basato sugli obblighi contrattuali di rimborso, inclusi interessi, non attualizzati.

31 dicembre 2017	A vista € migliaia	Entro 1 anno € migliaia	Da 1 a 2 anni € migliaia	Da 3 a 5 anni € migliaia	Più di 5 anni € migliaia	Totale € migliaia
Debiti e finanziamenti verso banche	-	3.840	1.800	303.600	-	309.240
Prestiti obbligazionari	-	29.965	249.022	659.312	156.495	1.094.794
Debiti finanziari con parti correlate	-	171.449	208.500	-	-	379.949
Altri debiti finanziari	-	162.949	-	-	-	162.949
Altri debiti per derivati	-	9.201	208.500	-	-	217.701
Totale passività finanziarie	-	377.404	667.822	962.912	156.495	2.164.633
Attività per derivato su valute	-	(1.810)	-	-	-	(1.810)
Passività finanziarie al netto delle attività di copertura	-	375.594	667.822	962.912	156.495	2.162.823

31 dicembre 2016	A vista € migliaia	Entro 1 anno € migliaia	Da 1 a 2 anni € migliaia	Da 3 a 5 anni € migliaia	Più di 5 anni € migliaia	Totale € migliaia
Debiti e finanziamenti verso banche	-	55.039	1.350	300.900	-	357.289
Prestiti obbligazionari	-	34.500	34.500	434.500	616.500	1.120.000
Debiti finanziari con parti correlate	-	98.562	8.500	208.500	-	315.562
Altri debiti finanziari	-	3.358	-	-	-	3.358
Totale passività finanziarie	-	191.459	44.350	943.900	616.500	1.796.209
Attività per derivato su valute	-	(70)	-	-	-	(70)
Passività finanziarie al netto delle attività di copertura	-	191.389	44.350	943.900	616.500	1.796.139

I debiti verso banche, sia per conti correnti che per le linee di credito accese, rappresentano il saldo passivo della gestione della liquidità. Peraltro, la Società ha contratto finanziamenti passivi con società controllate, regolati ai tassi di mercato.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di cambio, dei tassi di interesse o dei prezzi delle materie prime o *commodity* (alcool, erbe aromatiche, zucchero) possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi.

Rischio di prezzo

Il prezzo delle materie prime dipende da un'ampia varietà di fattori, difficilmente prevedibili e in larga misura non controllabili dalla Società. Sebbene storicamente la Società non abbia incontrato particolari difficoltà nell'acquisto delle materie prime in misura adeguata e di qualità elevata, non si può escludere che l'insorgere di eventuali tensioni sul fronte dell'offerta possano comportare difficoltà di approvvigionamento causando un incremento di costi con conseguenze negative sui risultati economici della Società.

Rischio di tasso di interesse

La Società ha in essere prestiti obbligazionari regolati a tasso fisso, emessi direttamente con tale profilo contrattuale. La Società risulta pertanto esposta a un rischio di *fair value*.

La quota dei debiti in essere a tasso fisso è pari al 65% del totale dei debiti finanziari al 31 dicembre 2017.

Le altre passività finanziarie, che sono invece sostanzialmente accese a tassi variabili, hanno un peso modesto sull'indebitamento complessivo. Di fatto quindi la società è esposta solo parzialmente al rischio di oscillazioni dei tassi.

Analisi di sensitività

La seguente tabella mostra gli effetti sul conto economico derivanti da una possibile variazione dei tassi d'interesse, tenendo costanti tutte le altre variabili della Società.

Le ipotesi assunte in termini di una variazione ragionevolmente possibile dei tassi sono basate su una analisi dell'andamento degli stessi alla data di bilancio.

Gli effetti sul conto economico sono gli effetti di un intero esercizio nell'ipotesi di variazione dei tassi, calcolati sulle attività finanziarie della società e sulle passività finanziarie a tasso variabile.

L'impatto a conto economico è esposto al netto delle imposte.

Incremento/decremento dei tassi di interesse in punti base	Aumento tassi di interesse	Diminuzione tassi di interesse
31 dicembre 2017	Conto economico (€ migliaia)	
<i>Euribor +/- 5 basis point</i>	(397)	397
31 dicembre 2016		
<i>Euribor +/- 5 basis point</i>	(707)	707

Rischio di cambio

La Società al fine di evitare che si verifichino variazioni inattese dei tassi di cambio su transazioni in acquisto e vendita ha in essere strumenti di copertura finalizzati a mitigarne il rischio. Un'eventuale variazione del tasso di cambio Euro/Dollaro USA tra 0 e 14%, porterebbe una variazione di patrimonio netto compresa tra € -101 migliaia ed € 1.974 migliaia.

Infine, al 31 dicembre 2017 non risultano iscritte significative poste di credito e debito esposte a rischio di cambio.

40. Impegni e rischi

Impegni contrattuali per utilizzo beni di terzi

Di seguito vengono riportati gli ammontari dovuti dalla Società negli esercizi futuri per i principali contratti per l'utilizzo beni di terzi.

	31 dicembre 2017 € migliaia	31 dicembre 2016 € migliaia
Entro un anno	5.739	3.293
Tra uno e cinque anni	3.149	1.396
Totale	8.888	4.689

Impegni contrattuali in essere per l'acquisto di beni o servizi, immobili, impianti e macchinari

Gli altri impegni assunti dalla Società per acquisti di beni o servizi sono i seguenti.

€ migliaia	Acquisto cespiti	Acquisto materie prime, semilavorati e prodotti finiti	A&P	Packaging, abbigliamento e copacking	Sistemi informativi	Servizi generali	Altre	Totale
Entro un anno	123	30.574	3.562	11.898	2.664	950	1.293	51.065
Tra uno e cinque anni	1	475		9.924	3.465	2.280	163	16.309
Oltre cinque anni		-				-	-	-
Totale impegni	123	31.049	3.562	21.823	6.129	3.231	1.457	67.373

Gli impegni contrattuali relativi alle immobilizzazioni si riferiscono principalmente per € 123 migliaia all'acquisto di impianti e migliorie degli stessi, nelle unità produttive della società, nonché all'implementazione di nuovi sistemi informativi e applicativi gestionali per € 6.129 migliaia.

Gli impegni per acquisti di materie prime si riferiscono principalmente ad acquisti di vino e uve dei vini e spumanti del *brand* Cinzano.

Garanzie prestate

Le garanzie prestate dalla Società sono composte come segue.

	31 dicembre 2017 € migliaia	31 dicembre 2016 € migliaia
Fidejussioni a terzi	40.003	48.300
Fidejussioni a terzi nell'interesse società del Gruppo	132.521	37.858
Totale fidejussioni	172.524	86.158
Altre garanzie	7.542	-
Totale fidejussioni e garanzie	180.066	86.158

Le fidejussioni a terzi sono rappresentate principalmente da fidejussioni a dogane per accise e contrassegni per € 39.742 migliaia. Le fidejussioni a terzi nell'interesse di società del Gruppo sono garanzie prestate da Davide Campari-Milano S.p.A. a favore di terzi per fidejussioni su dogane e accise, linee di credito, e altre fidejussioni e garanzie derivanti dall'attività commerciale o finanziaria delle società del Gruppo. Le altre garanzie includono principalmente garanzie per la promozione dei vini, per € 3.189 migliaia.

41. Parti correlate

Ai sensi della delibera Consob 17221 del 12 marzo 2010, la Società si è dotata di una procedura per le operazioni con parti correlate, approvata dal Consiglio d'Amministrazione dell'11 novembre 2010, in vigore dal 1 gennaio 2011.

In tale procedura sono ulteriormente indicati i principi ai quali la Società si attiene al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, realizzate direttamente o tramite società controllate, definendo altresì i soggetti che costituiscono parte correlata (tramite la predisposizione e il mantenimento di un elenco di parti correlate), in modo peraltro coerente con quanto descritto nello IAS 24.

La procedura individua altresì i soggetti tenuti a riferire le predette informazioni, definisce quali operazioni debbono divenire oggetto di comunicazione, e fissa i termini entro cui trasmettere le informazioni, precisandone il contenuto.

Rapporti con Società del Gruppo e società controllante

Le principali attività infragrupo, regolate a prezzi di mercato, si sono sviluppate attraverso rapporti contrattuali che in particolare hanno riguardato:

- ✓ la gestione delle partecipazioni;
- ✓ la regolazione dei flussi finanziari attraverso la tesoreria accentrata e finanziamenti infragrupo;
- ✓ la condivisione di servizi generali, amministrativi e legali;
- ✓ l'assistenza relativa ai servizi informatici;
- ✓ accordi di natura commerciale.

Risulta iscritto, peraltro, un rapporto di natura fiscale con la controllante Alicros S.p.A., a seguito dell'opzione esercitata per il regime del consolidato fiscale nazionale, disciplinato dagli articoli 117 e seguenti T.U.I.R., per gli esercizi 2016, 2017 e 2018.

A partire dal 1 gennaio 2008 la Società ha aderito al regime dell'I.V.A. di Gruppo, ai sensi dell'articolo 73, 3° comma del D.P.R. 633/72, in qualità di soggetto controllato. La società controllante che ha esercitato l'opzione per l'I.V.A. di Gruppo è Alicros S.p.A..

I crediti e i debiti che sorgono a seguito di tali rapporti di natura fiscale non sono fruttiferi di interessi.

Non è intervenuto nessun altro rapporto con le controllanti, né con le società da queste (direttamente e/o indirettamente) controllate, diverse dalle società del Gruppo.

La Società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'articolo 2497 e seguenti cod. civ., da parte di altre società, in quanto tutte le decisioni assunte, comprese quelle di carattere strategico, dagli organi gestionali sono prese in completa autonomia e indipendenza.

Per un maggior dettaglio relativamente ai rapporti con le società del Gruppo si rinvia a quanto contenuto nelle tabelle successive.

Rapporti patrimoniali con parti correlate

31 dicembre 2017	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Crediti per consolidato fiscale	Altri crediti	Altre attività non correnti	Debiti commerciali	Debiti finanziari	Debiti per I.V.A. di Gruppo	Altre passività non correnti	Altre passività correnti
Alicros S.p.A.			13.857		2.241			4.275		
Campari America LLC	464	-	-	1.431	-	1.349	-	-	-	61
Campari Argentina S.A.	1.220	-	-	28	-	-	-	-	-	-
Campari Australia Pty Ltd.	4.900	1	-	226	-	106	-	-	-	10
Campari Austria GmbH	1.368	-	-	-	-	4	-	-	-	-
Campari Beijing Trading Co. Ltd.	-	-	-	12	-	107	-	-	-	-
Campari Benelux S.A.	1.450	6	-	-	-	23	151.603	-	200.000	-
Campari Deutschland GmbH	11.699	-	-	-	-	-	-	-	-	17
Campari Distribution Ireland Ltd	96	-	-	35	-	-	-	-	-	-
Campari do Brasil Ltda	661	-	-	53	-	58	-	-	-	-
Campari España S.L.	(3)	5	-	286	-	1.370	-	-	-	-
Campari International S.r.l.	7.543	-	-	37	-	16	6.916	-	-	139
Campari Japan Ltd.	124	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campari Mexico S.A. de C.V.	416	2	-	13	-	535	-	-	-	-
Campari New Zealand Ltd.	726	-	-	8	-	-	-	-	-	-
Campari Peru SAC	4.851	1	-	31	-	-	-	-	-	-
Campari RUS OOO	13.151	-	-	8	-	158	-	-	-	44
Campari Schweiz A.G.	2.891	-	-	151	-	7	-	-	-	-
Campari Services America LLC	37	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campari Services S.r.l.	433	21	-	-	-	570	271	-	-	91
Campari Singapore Pte Ltd.	167	-	-	5	-	-	-	-	-	-
Campari South Africa Pty Ltd.	653	-	-	371	-	-	-	-	-	-
Campari Ukraine LLC	3.166	-	-	-	-	-	-	-	-	-
DI.CI.E. Holding B.V.	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Forty Creek Distillery Ltd.	209	-	-	60	-	-	-	-	-	-
Fratelli Aversa S.p.A.	150	-	-	1	-	1.710	5.536	-	-	56
Glen Grant Ltd.	2.145	56.411	-	487	-	2.324	-	-	-	-
J. Wray&Nephew Ltd.	1.297	-	-	309	-	411	-	-	-	-
Kaloyannies-Koutsikos Distilleries S.A.	113	-	-	-	-	48	-	-	-	-
Sella&Mosca S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Société des Produits Marnier Lapostolle S.A.	4.349	-	-	894	-	(2.067)	-	-	-	4
Sorfinn Ltd.	-	-	-	-	-	952	991	-	-	-
Totale al 31 dicembre 2017	64.289	56.447	13.857	4.446	2.241	7.680	165.318	4.275	200.000	422
Incidenza % sulla relativa voce di bilancio	54%	96%	42%	33%	6%	8%	77%	4%	31%	1%
Totale al 31 dicembre 2016	56.277	60	186	6.906	2.241	405	116.441	2.389	200.000	648

Attraverso la tesoreria accentrata vengono gestiti i flussi finanziari infragruppo, regolati a tassi di interesse di mercato (ovvero *Euribor* a tre mesi, rilevato il giorno precedente la fine di ciascun trimestre solare, maggiorato di uno *spread* che riflette le condizioni di mercato).

Al 31 dicembre 2017 la Società ha una posizione a debito verso la controllante Alicros S.p.A., per I.V.A. di Gruppo, di € 4.275 migliaia e un credito per consolidato fiscale di € 13.857 migliaia. Inoltre, risulta iscritto un credito fiscale a lungo termine per € 2.241 migliaia. Questi debiti e crediti verso Alicros S.p.A. non sono fruttiferi di interessi.

Rapporti economici con parti correlate

	Vendite nette	Costo del venduto	Pubblicità e promozioni	Costi di struttura	Rettifiche di proventi e oneri operativi	Dividendi	Proventi e oneri finanziari
	€ migliaia	€ migliaia	€ migliaia	€ migliaia	€ migliaia	€ migliaia	€ migliaia
Alicros S.p.A.				110			
Campari America LLC	26.267	(2.253)	(401)	628			-
Campari Argentina S.A.	1.263	37	20	1.861			-
Campari Australia Pty Ltd.	14.691	148	127	(800)			1
Campari Austria GmbH	12.593		122	(289)			
Campari do Brasil Ltda	1.171	(216)	48	1.758			-
Campari Beijing Trading Co. Ltd.	482	1		(39)			-
Campari Benelux S.A.	13.825		85	(195)		4.881	(9.239)
Campari Deutschland GmbH	62.278	7	288	968			-
Campari Distribution Ireland Ltd	17	(93)		377		13.000	-
Campari España S.L.	5.286	6	37	(969)			5
Campari International S.r.l.	52.596	441	834	(483)		4.000	(12)
Campari Japan Ltd.				242			-
Campari Mexico S.A. de C.V.	3.512	(1.287)	14	253			2
Campari New Zealand Ltd.	1.139		3	139			-
Campari Peru SAC	4.264	7	17	443			1
Campari RUS OOO	25.109	2	376	(845)			-
Campari Schweiz A.G.	14.105	1	81	574			-
Campari Services America LLC				301			-
Campari Services S.r.l.		5		(2.107)			64
Campari Singapore Pte Ltd.				226			-
Campari South Africa Pty Ltd.	1.802	3		(1.205)			-
Campari Ukraine LLC	2.954	(21)	19	234			-
DI.CI.E. Holding B.V.				13			-
Forty Creek Distillery Ltd.	3.257	19	26	560			78
Fratelli Averna S.p.A.	115	(9.230)		(3.378)		13.000	(8)
Glen Grant Ltd.	11.512	(15.478)	410	2.694			1.188
J. Wray&Nephew Ltd.	2.690	(722)	7	2.427			-
Kaloyannies-Koutsikos Distilleries S.A.		(117)		343			-
Société des Produits Marnier						6.239	-
Lapostolle S.A.		(10.287)	3.503	4.581			-
Sorfinn Ltd.				(1.640)			()
Totale al 31 dicembre 2017	260.929	(39.027)	5.616	6.674	-	41.120	(7.920)
Incidenza % sulla relativa voce di bilancio	39%	13%	-9%	-6%	0%	100%	17%
Totale relativa voce di bilancio	661.094	(291.916)	(63.133)	(112.708)	37.299	41.120	(45.531)
Totale al 31 dicembre 2016	213.682	(27.147)	6.081	9.489	551	138.336	(8.363)

Per informazioni relative a retribuzioni e compensi ad amministratori e direttori generali si rinvia alla successiva nota 42-Compensi ad amministratori, direttori generali e sindaci.

42. Compensi spettanti a amministratori, direttori generali e sindaci

Le retribuzioni e i compensi dei consiglieri di amministrazione della Società sono i seguenti.

	2017	2016
	€ migliaia	€ migliaia
Benefici a breve termine	5.684	6.210
Benefici a contribuzione definita	56	57
Stock option	940	1.252
Totale	6.680	7.519

Al 31 dicembre 2017 i debiti maturati nei confronti degli amministratori ammontano a € 1.750 migliaia.

Nel 2017 i membri del Collegio Sindacale hanno svolto le proprie funzioni di verifica presso la Società e in alcune società incluse nell'area di consolidamento, quali Fratelli Averna S.p.A. e Campari International S.r.l.. Nell'ambito di tali attività percepiscono i compensi deliberati dai competenti organi sociali, così come indicati nella Relazione sulla remunerazione ai sensi dell'articolo 123-ter TUF unitamente alla relazione finanziaria annuale, rispettivamente pari a € 190 migliaia per le attività svolte per la Società e € 68 migliaia per le attività svolte presso società controllate.

43. Dipendenti

La totalità dei dipendenti della Società presta la propria attività in Italia. La ripartizione media per categoria è la seguente.

per categoria	2017	2016
Dirigenti	125	117
Impiegati	443	410
Operai	163	157
Totale	730	684

44. Pubblicità dei corrispettivi ai sensi dell'Articolo 149-duodecies Regolamento Emittenti

L'incarico di revisione legale del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato di Davide Campari-Milano S.p.A. è affidato, per gli esercizi dal 2010 al 2018, a PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Il seguente prospetto, ai sensi dell'articolo 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2017, per le attività di revisione legale e per i servizi diversi dalla revisione prestate dalle società del *network* PricewaterhouseCoopers. Si precisa peraltro che tali servizi sono compatibili con quanto disposto dal Decreto Legislativo 39 del 27 gennaio 2010 e del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014.

	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2017
Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Capogruppo-Davide Campari-Milano S.p.A.	378
	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Società controllate	594
	<i>network</i> PricewaterhouseCoopers	Società controllate	882
Altri servizi assimilabili alla revisione contabile	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Capogruppo - Davide Campari-Milano S.p.A.	58
	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Società controllate	-
Altri servizi	<i>network</i> PricewaterhouseCoopers	Società controllate	657
Totale			2.568

I servizi assimilabili alla revisione contabile includono prevalentemente attività di revisione della dichiarazione di carattere non finanziario, redatta ai sensi del decreto legislativo 254/16. Gli altri servizi si riferiscono principalmente ad attività di supporto al processo di adozione di sistemi informativi non contabili dell'area Human Capital e di assessment rispetto alle best practices di riferimento. Si precisa che i servizi forniti rispettano i requisiti di indipendenza richiesti dalla normativa vigente.

45. Operazioni fuori bilancio

Nel corso dell'esercizio non sono intervenuti accordi fuori bilancio così come previsto dall'articolo 2427, 1 comma, n. 22-*ter*, o altri atti, anche collegati tra loro, non risultanti dallo Stato Patrimoniale che possono esporre o generare per la Società benefici la cui conoscenza è utile per una valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della stessa.

46. Bilancio consolidato

Ai sensi dell'art. 2427, 1 comma, n. 22-*quinqes*, si informa che la Società, in quanto controllata, rientra nell'insieme 'più grande' di imprese incluse nel bilancio consolidato di Lagfin S.C.A., con sede in Lussemburgo, rue des Bains, 3, luogo in cui è, altresì, disponibile la copia del relativo bilancio consolidato.

47. Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Cessione business Lemonsoda

Il 4 ottobre 2017 la Società ha siglato un accordo per la cessione del *business* Lemonsoda a Royal Unibrew A/S, società produttrice di birra e bevande alcoliche con sede in Danimarca. Il *closing* dell'operazione è stato perfezionato il 2 gennaio 2018. Il corrispettivo dell'operazione ammonta a € 80,0 milioni (in assenza di cassa e/o debiti finanziari e salvi i consueti meccanismi di aggiustamento prezzo) per il 100% del capitale sociale di Nettuno S.r.l., interamente partecipata da Davide Campari-Milano S.p.A., a cui è stato conferito il *business* oggetto della transazione, che comprende le bevande gassate analcoliche a base di frutta quali Lemonsoda, Oransoda, Pelmosoda e Mojito Soda, raggruppate sotto il marchio Freedea, e i marchi Crodo, ma non il *brand* Crodino. Oltre ai marchi, il perimetro della vendita include il sito produttivo e di imbottigliamento situato a Crodo, la sorgente d'acqua e il magazzino. Tale accordo ha comportato, altresì, la riclassificazione del relativo valore di iscrizione dell'avviamento tra le Attività disponibili per la vendita.

Il controvalore totale dell'operazione corrisponde a un *multiplo* di circa 13 volte il margine di contribuzione, prima dei costi allocati e degli ammortamenti, relativo ai *brand* ceduti.

Nell'ambito della transazione, e con efficacia a partire dalla data del *closing*, la Società e Royal Unibrew hanno stipulato un accordo di produzione pluriennale, in base al quale Royal Unibrew continuerà a produrre alcuni prodotti di proprietà del Gruppo Campari, attualmente imbottigliati nello stabilimento di Crodo.

Anche questa transazione dimostra l'impegno del Gruppo volto a razionalizzare il portafoglio per aumentare il *focus* sui *brand spirit* prioritari.

Cessazione accordo di distribuzione di prodotti a marchio Brown Forman in Italia

Con effetto da aprile 2018 cesseranno gli accordi distributivi di prodotti Brown Forman in Italia. Il fatturato, prevalentemente riferito al marchio Jack Daniel's, rappresentava per l'esercizio 2017 circa il 4,4% del fatturato della Società.

48. Proposta di destinazione degli utili

A conclusione delle presenti note di commento, Vi invitiamo ad approvare il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e di destinare l'utile di esercizio, pari a € 208.856.534,12 come segue:

- distribuzione di un dividendo pari a € 0,05 per ciascuna azione ordinaria in circolazione, a eccezione di quelle proprie detenute dalla Società alla data di stacco della cedola (considerando le azioni proprie a oggi detenute, l'importo complessivo dei dividendi è di circa € 57,6 milioni);
- a utili a nuovo l'importo residuo, pari a circa € 151,3 milioni.

Si propone, altresì, che detto dividendo di € 0,05 per azione in circolazione sia messo in pagamento il 23 maggio 2018 (con stacco cedola numero 2 il 21 maggio 2018, in conformità al calendario di Borsa Italiana, e *record date* 21 maggio 2018).

Sesto San Giovanni (MI), martedì 27 febbraio 2018

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Luca Garavoglia

Attestazione del Bilancio consolidato

ai sensi dell'articolo 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Robert Kunze-Concewitz, in qualità di Amministratore Delegato, e Paolo Marchesini, in qualità di Amministratore Delegato e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Davide Campari-Milano S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, TUF:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2017.

2. Si attesta, inoltre, che:

2.1. il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.


2.2. La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Sesto San Giovanni (MI), martedì 27 febbraio 2018

Amministratore Delegato
Robert Kunze-Concewitz



Amministratore Delegato
e Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Marchesini



Attestazione del Bilancio di esercizio

ai sensi dell'articolo 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Robert Kunze-Concewitz, in qualità di Amministratore Delegato, e Paolo Marchesini, in qualità di Amministratore Delegato e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Davide Campari-Milano S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, TUF:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, nel corso dell'esercizio 2017.

2. Si attesta, inoltre, che:

2.1. il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

2.2. La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Sesto San Giovanni (MI), martedì 27 febbraio 2018

Amministratore Delegato
Robert Kunze-Concewitz



Amministratore Delegato
e Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Marchesini





Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

Agli azionisti di Davide Campari-Milano SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato di Davide Campari-Milano SpA e sue controllate (il gruppo Campari), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo Campari al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Davide Campari-Milano SpA (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wulfer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957533231 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16123 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35128 Via Vicenza 4 Tel. 049872481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 30/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 23 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissani 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Pascolle 43 Tel. 043223789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263901 - **Venezia** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



Aspetti chiave
In che modo sono stati affrontati nella revisione

Recuperabilità dell'avviamento e dei marchi a vita utile indefinita

Nota 25 "Avviamenti e marchi" e nota 26 "Impairment"

L'avviamento e i marchi a vita indefinita ammontano rispettivamente a € 1.297 milioni ed € 989,7 milioni al 31 dicembre 2017.

La recuperabilità dell'avviamento e dei marchi è oggetto di verifica da parte del gruppo a fine esercizio secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale "IAS36 – riduzione di valore delle attività".

Il valore recuperabile dell'avviamento e dei singoli marchi è determinato sulla base del valore d'uso.

In particolare, il valore d'uso dei gruppi di cash generating unit - CGU ai quali è allocato l'avviamento è calcolato sulla base dei flussi di cassa attesi dei gruppi di CGU. Il valore d'uso dei singoli marchi è determinato sulla base della stima dei flussi reddituali attesi, attribuibili ai marchi in via residuale, dopo la remunerazione degli altri fattori produttivi - multi-period excess earnings method.

Il valore d'uso dei gruppi di CGU ai quali è allocato l'avviamento è confrontato con il loro valore di bilancio, comprensivo di marchi e avviamento. Il valore d'uso dei singoli marchi è confrontato con il loro valore di bilancio.

La recuperabilità dell'avviamento e dei marchi a vita utile indefinita ha rappresentato un aspetto chiave nell'ambito della revisione del bilancio consolidato, considerata la significatività dei valori di bilancio e il grado di soggettività nella determinazione delle variabili utilizzate per la stima del valore d'uso.

Abbiamo compreso e valutato il sistema di controllo interno del gruppo a fronte dell'aspetto chiave identificato.

Anche mediante il supporto di esperti PwC, abbiamo verificato:

- l'adeguatezza dell'intero processo di valutazione secondo quanto richiesto dal principio contabile di riferimento;
- la modalità di allocazione dell'avviamento ai gruppi di CGU;
- la ragionevolezza delle assunzioni utilizzate per la determinazione dei valori d'uso, con particolare riferimento ai tassi di crescita e ai tassi di attualizzazione, anche mediante analisi di benchmarking e confronto con i trend storici;
- la corretta determinazione dei valori di bilancio delle attività e passività direttamente attribuibili ai gruppi di CGU ai quali è allocato l'avviamento;
- l'accuratezza matematica del modello di calcolo utilizzato.

Abbiamo verificato gli scostamenti tra le stime utilizzate negli anni precedenti e i consuntivi, valutandone l'affidabilità e la coerenza con l'andamento del mercato.

Abbiamo verificato l'accuratezza e la completezza dell'informativa fornita nelle note al bilancio.



Aspetti chiave
In che modo sono stati affrontati nella revisione

Riconoscimento dei ricavi

Nota 3 “Sintesi dei principi contabili applicati”.

Il riconoscimento dei ricavi del gruppo, in considerazione del numero elevato di transazioni, effettuate su scala globale, attraverso diversi canali di vendita, a condizioni variabili in funzione dei vari mercati di riferimento, ha rappresentato un aspetto chiave nell’ambito della revisione del bilancio consolidato.

Abbiamo effettuato, per i principali flussi di ricavo, la comprensione, valutazione e validazione dei controlli rilevanti implementati dal gruppo.

Abbiamo focalizzato le nostre verifiche con specifico riferimento all’esistenza, completezza, accuratezza e corretta competenza della rilevazione delle transazioni di vendita.

Abbiamo verificato il corretto riconoscimento dei ricavi attraverso analisi, effettuate su base campionaria, della documentazione di supporto e delle clausole contrattuali che regolano la competenza temporale dei ricavi.

Riforma fiscale – Stati Uniti

Nota 20 “Imposte sul reddito”

In data 22 dicembre 2017 è stata promulgata la riforma fiscale americana, che ha introdotto numerose e importanti novità nella tassazione delle aziende residenti negli Stati Uniti d’America, che rappresentano il principale mercato di riferimento per il gruppo Campari.

I principali effetti della riforma fiscale americana si manifesteranno a partire dall’esercizio 2018. Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 recepisce un beneficio pari a € 81,9 milioni relativo al rilascio a conto economico di parte delle imposte differite passive iscritte in esercizi precedenti, in conseguenza della riduzione dell’aliquota fiscale dal 35% al 21%.

In considerazione della complessità e numerosità delle novità introdotte dalla riforma, l’analisi degli impatti della riforma fiscale americana ha rappresentato un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato.

Abbiamo analizzato, con il supporto dei nostri specialisti fiscali americani, i cambiamenti introdotti dalla riforma fiscale per valutare gli impatti sul bilancio 2017.

Abbiamo esaminato il calcolo delle imposte per l’esercizio 2017 al fine di verificare il corretto recepimento delle novità introdotte dalla riforma fiscale americana.



Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Davide Campari-Milano SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che



possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella presente relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Davide Campari-Milano SpA ci ha conferito, in data 30 aprile 2010, l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4 del DLgs 58/98

Gli amministratori di Davide Campari-Milano SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Campari al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio consolidato del gruppo Campari al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Campari al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 254 del 30 dicembre 2016

Gli amministratori di Davide Campari-Milano SpA sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del DLgs 254/16. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DLgs 254/16, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 13 marzo 2018

PricewaterhouseCoopers SpA

Paolo Caccini
(Revisore legale)



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

Agli azionisti di Davide Campari-Milano SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Davide Campari-Milano SpA (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, del rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277854 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 129644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 79 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Walner 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piacapetra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422666911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Pascolle 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Alberzi 43 Tel. 0322285039 - Verona 37125 Via Francis 21/C Tel. 0458263091 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393211

www.pwc.com/it



Aspetti chiave
Recuperabilità dell'avviamento e dei marchi a vita utile indefinita

Nota 19 "Avviamento e marchi" e nota 20 "Impairment"

L'avviamento e i marchi a vita indefinita ammontano rispettivamente a € 332,3 milioni ed € 119 milioni al 31 dicembre 2017.

La recuperabilità dell'avviamento e dei marchi è oggetto di verifica da parte della Società a fine esercizio secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale "IAS36 – riduzione di valore delle attività".

Il valore recuperabile dell'avviamento è determinato utilizzando il metodo del fair value, al netto dei costi vendita. Il valore recuperabile dei singoli marchi è determinato sulla base del loro valore d'uso.

Il fair value dal gruppo di cash generating unit - CGU rappresentativo del business della Società, al quale è allocato l'avviamento, è calcolato utilizzando un moltiplicatore di mercato al reddito operativo lordo riveniente dal gruppo di CGU.

Il valore d'uso dei singoli marchi è determinato sulla base della stima dei flussi reddituali attesi, attribuibili ai marchi in via residuale, dopo la remunerazione degli altri fattori produttivi - multi-period excess earnings method.

Il fair value del gruppo di CGU, al quale è allocato l'avviamento, è confrontato con il proprio valore di bilancio, comprensivo di marchi e avviamento. Il valore d'uso dei singoli marchi è confrontato con il loro valore di bilancio.

La recuperabilità dell'avviamento e dei marchi a vita utile indefinita ha rappresentato un aspetto chiave nell'ambito della revisione del bilancio d'esercizio, considerata la significatività dei valori di bilancio e il grado di soggettività nella determinazione delle variabili utilizzate per la stima dei valori recuperabili dell'avviamento e dei marchi.

In che modo sono stati affrontati nella revisione

Abbiamo compreso e valutato il sistema di controllo interno della Società a fronte dell'aspetto chiave identificato.

Anche mediante il supporto di esperti PwC, abbiamo verificato:

- l'adeguatezza dell'intero processo di valutazione secondo quanto richiesto dal principio contabile di riferimento;
- la modalità di allocazione dell'avviamento;
- la ragionevolezza delle assunzioni utilizzate per la determinazione del fair value del gruppo di CGU al quale è allocato l'avviamento e dei valori d'uso dei marchi, con particolare riferimento ai moltiplicatori del reddito operativo lordo, ai tassi di crescita e ai tassi di attualizzazione, anche mediante analisi di benchmarking e confronto con i trend storici;
- la corretta determinazione dei valori di bilancio delle attività e passività direttamente attribuibili al gruppo di CGU al quale è allocato l'avviamento;
- l'accuratezza matematica del modello di calcolo utilizzato.

Abbiamo verificato gli scostamenti tra le stime utilizzate negli anni precedenti e i consuntivi, valutandone l'affidabilità e la coerenza con l'andamento del mercato.

Abbiamo verificato l'accuratezza e la completezza dell'informativa fornita nelle note al bilancio.



<i>Aspetti chiave</i>	<i>In che modo sono stati affrontati nella revisione</i>
<p>Riconoscimento dei ricavi</p> <p>Nota 3 “Sintesi dei principi contabili applicati”.</p> <p>Il riconoscimento dei ricavi della Società, in considerazione del numero elevato di transazioni, attraverso diversi canali di vendita, a condizioni variabili in funzione della tipologia dei clienti, ha rappresentato un aspetto chiave nell’ambito della revisione del bilancio d’esercizio.</p>	<p>Abbiamo effettuato, per i principali flussi di ricavo, la comprensione, valutazione e validazione dei controlli rilevanti implementati dalla Società.</p> <p>Abbiamo focalizzato le nostre verifiche con specifico riferimento all’esistenza, completezza, accuratezza e corretta competenza della rilevazione delle transazioni di vendita.</p> <p>Abbiamo verificato il corretto riconoscimento dei ricavi attraverso analisi, effettuate su base campionaria, della documentazione di supporto e delle clausole contrattuali che regolano la competenza temporale dei ricavi.</p>

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d’esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d’esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’articolo 9 del DLgs 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d’esercizio, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d’esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell’informativa finanziaria della Società.



Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Davide Campari-Milano SpA ci ha conferito, in data 30 aprile 2010, l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98

Gli amministratori di Davide Campari-Milano SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Davide Campari-Milano SpA al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio d'esercizio di Davide Campari-Milano SpA al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Davide Campari-Milano SpA al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.



Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 13 marzo 2018

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Caccini", written over a horizontal line.

Paolo Caccini
(Revisore legale)

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 2429 cod. civ.

Signori Azionisti,
la presente relazione riferisce sull'attività svolta dal Collegio Sindacale di Davide Campari-Milano S.p.A. (nel seguito la "Società" e unitamente alle proprie controllate, il "Gruppo") nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (di seguito "Esercizio").

1. Nell'espletamento dell'attività di vigilanza e controllo il Collegio Sindacale dà atto:

a) di aver vigilato sull'osservanza della legge, dello Statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, in ottemperanza alla normativa di riferimento, tenuto anche conto dei principi di comportamento emanati dal Consiglio nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili;

b) di aver partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, e del Comitato Controllo e Rischi e di aver ricevuto dagli Amministratori periodiche informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'Esercizio, effettuate dalla Società e dalle società del Gruppo, anche nel rispetto dell'art. 150, comma 1, decreto legislativo 58 del 24 febbraio 1998 (T.U.F.).

Il Collegio può ragionevolmente assicurare che le operazioni deliberate e poste in essere sono conformi alle leggi e allo Statuto e non manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Le delibere del Consiglio di Amministrazione vengono eseguite dalla direzione e dalla struttura con criteri di massima conformità;

c) di non aver riscontrato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con società del Gruppo, con terzi o con parti correlate, né di aver ricevuto indicazioni in merito dal Consiglio di Amministrazione, dalla società di revisione nonché dall'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Il Consiglio di Amministrazione nella Relazione sulla Gestione ha fornito adeguata illustrazione degli effetti delle operazioni di natura ordinaria di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere con società controllate a normali condizioni di mercato. Il Collegio, inoltre, anche sulla base dei risultati dell'attività svolta dalla Funzione di *Internal Audit*, ritiene che le operazioni con parti correlate siano adeguatamente presidiate. In proposito il Collegio Sindacale segnala che la Società si è dotata delle procedure per le operazioni con parti correlate in adempimento a quanto previsto dal Regolamento Consob n.17221 del 12 marzo 2010 ed alla Comunicazione Consob del 24 settembre 2010, nonché di specifiche norme presenti nel Codice Etico del Gruppo al fine di evitare

9

ovvero gestire operazioni nelle quali vi siano situazioni di conflitto di interessi o di interessi personali degli amministratori. Ai sensi dell'art. 4 del predetto Regolamento il Collegio Sindacale ha verificato la conformità delle procedure adottate ai principi del Regolamento stesso nonché la loro osservanza;

d) di aver acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite raccolta di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali e incontri con i rappresentanti della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., incaricata di effettuare la revisione legale dei conti, anche ai fini dello scambio di dati e informazioni rilevanti, dai quali non sono emerse criticità. Anche dalle relazioni annuali ai bilanci da noi rilasciate ai sensi dell'art. 2429 comma 2 cod. civ. relativamente alle controllate Campari International S.r.l. e Fratelli Averna S.p.A., non emergono profili di criticità;

e) di aver vigilato e verificato, per quanto di propria competenza:

- l'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché l'affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- l'adeguatezza dei sistemi e processi che presiedono alla produzione, rendicontazione, misurazione e rappresentazione dei risultati e delle informazioni di carattere non finanziario;

mediante:

i. il periodico scambio di informazioni con gli amministratori delegati e in particolare con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari a norma delle disposizioni contenute nell'art. 154 *bis* T.U.F.;

ii. l'esame dei rapporti predisposti dal responsabile della Funzione di *Internal Audit*, comprese le informazioni sugli esiti delle eventuali azioni correttive intraprese a seguito dell'attività di audit;

iii. acquisizione di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali;

iv. gli incontri e gli scambi di informazioni con gli organi di amministrazione delle controllate italiane ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 151 T.U.F. durante i quali il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale.

v. l'approfondimento delle attività svolte e analisi dei risultati del lavoro della società di revisione legale;

vi. partecipazione ai lavori del Comitato Controllo e Rischi e, quando gli argomenti lo richiedevano, trattazione congiunta degli stessi con il Comitato stesso.

Dall'attività svolta non sono emerse anomalie che possano essere considerate indicatori di inadeguatezze nel sistema di controllo interno e gestione rischi;

f) di aver avuto incontri con i rappresentanti della società di revisione, PricewaterhouseCoopers S.p.A. incaricata di effettuare la revisione legale dei conti, ai fini dello scambio di dati e informazioni rilevanti, di essere informati sui principali rischi cui la Società è esposta e sui presidi posti in essere, nonché sulle verifiche eseguite in merito alla regolare tenuta della contabilità e alla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Dai colloqui avuti non sono emerse osservazioni rilevanti, né da parte loro né da parte nostra;

g) di aver vigilato sulla modalità di attuazione del Codice di Autodisciplina delle società quotate adottato dalla Società, nei termini illustrati nella Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 27 febbraio 2018. Il Collegio Sindacale ha tra l'altro verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri componenti. Il Collegio Sindacale ha inoltre verificato il rispetto dei criteri di indipendenza e professionalità dei propri componenti, ai sensi della normativa in materia, dando altresì atto del rispetto del limite al cumulo degli incarichi previsto dall'art. 144-terdecies del Regolamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 ("Regolamento Emittenti");

h) di aver preso visione e ottenuto informazioni sull'attività di carattere organizzativo e procedurale posta in essere ai sensi del decreto legislativo 231 del 8 giugno 2001 sulla responsabilità amministrativa degli enti. Il Collegio Sindacale ricorda che il Consiglio di Amministrazione, avvalendosi della facoltà concessa dal comma 4 bis, articolo 6 del D.Lgs. 231/2001, ha attribuito al Collegio Sindacale le funzioni spettanti all'Organismo di Vigilanza di cui al comma 1, lett. b) articolo 6 del citato decreto. Durante la nostra attività è stato verificato il funzionamento e l'efficacia del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Società anche con riferimento alla sua adeguatezza e aggiornamento;

i) di aver accertato che i flussi informativi forniti dalle società controllate extra-UE sono adeguati per condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali come previsto dall'art. 15 del Regolamento Mercati adottato con delibera Consob n. 20249 del 28 dicembre 2017;

j) di aver seguito l'attuazione di provvedimenti organizzativi connessi alla evoluzione dell'attività societaria.

La qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 39 del 27 gennaio 2010 così come modificato dal decreto legislativo 135 del 17 luglio 2016, in attuazione della direttiva 2014/56/UE, il Collegio Sindacale nel corso dell'Esercizio:

a) ha monitorato il processo di informativa finanziaria che si è rivelato idoneo sotto l'aspetto della sua integrità;

- b) ha controllato l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa nonché della revisione interna, per quanto attiene l'informativa finanziaria, senza violarne l'indipendenza;
- c) ha monitorato la revisione legale del bilancio d'esercizio;
- d) ha verificato e monitorato l'indipendenza della società di revisione a norma di quanto disposto dalla legge, e, in particolare, per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione, conformemente all'art. 5 del Regolamento (UE) N. 537/2014.

Il Collegio Sindacale nel corso dell'Esercizio si è riunito diciassette volte, anche in considerazione della selezione per il nuovo incarico di revisione legale, partecipando altresì alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Controllo e Rischi.

Tenuto conto delle informazioni acquisite, il Collegio Sindacale ritiene che l'attività si sia svolta nel rispetto dei principi di corretta amministrazione e che l'assetto organizzativo, il sistema dei controlli interni e l'apparato amministrativo-contabile siano nel complesso adeguati alle esigenze aziendali.

2. Per quanto attiene ai rapporti con la società di revisione legale, PricewaterhouseCoopers S.p.A., il Collegio Sindacale, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, riferisce che:

- a) la società di revisione ha rilasciato, in data 13 marzo 2018, ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo 39 del 27 gennaio 2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) N. 537/2014, le relazioni di revisione sui bilanci d'esercizio e consolidato chiusi al 31 dicembre 2017, senza rilievi.

Il testo della Relazione di revisione è stato rivisto nella forma e nel contenuto a seguito delle modifiche apportate dal decreto legislativo 135 del 17 luglio 2016 alle disposizioni contenute nel decreto legislativo 39 del 27 gennaio 2010.

Dai giudizi e dalle attestazioni rilasciati nella Relazione sulla revisione contabile risulta:

- i. che i bilanci d'esercizio e consolidato di Davide Campari-Milano S.p.A. forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo al 31 dicembre 2017, del risultato economico, e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli *International Financial Reporting Standard* adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 ;
- ii. la coerenza delle Relazioni sulla gestione e delle informazioni indicate nell'art. 123-bis, comma 4, T.U.F., riportate nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con i bilanci d'esercizio e consolidato;
- iii. che, per quanto riguarda eventuali errori significativi nelle Relazioni sulla gestione, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, di non avere nulla da riportare.

- b) la società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A ha altresì rilasciato, in data 13 marzo 2018, la relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile di cui all'articolo 11 del citato Regolamento (UE), relazione che verrà trasmessa al Consiglio di Amministrazione come previsto dalla normativa in vigore.
- c) la società di revisione ha inoltre rilasciato, in data 13 marzo 2018, la relazione sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'art. 3, decreto legislativo 254 del 30 dicembre 2016 e dell'art. 5 Regolamento Consob n. 20267 del 18 gennaio 2018, dalla quale risulta che alla medesima società di revisione non sono pervenuti elementi che facciano ritenere che la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo Campari, relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del suddetto decreto.
- d) la società di revisione ha infine rilasciato, in data 13 marzo 2018, la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possono comprometterne l'indipendenza. Infine il Collegio ha preso atto della Relazione di trasparenza predisposta dalla società di revisione e pubblicata sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 18 del decreto legislativo 39 del 27 gennaio 2010.
- e) la società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. e le società appartenenti al network PricewaterhouseCoopers, in aggiunta ai compiti previsti dalla normativa per le società quotate, hanno ricevuto ulteriori incarichi per servizi diversi dalla revisione legale, i cui corrispettivi, riportati in allegato del bilancio come richiesto dall'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti, sono stati rappresentati nel bilancio consolidato:

Tipologia di servizi	PWC	Rete di PWC
Servizi di attestazione	58	-
Altri servizi	-	657
Totale	58	657

Il Collegio Sindacale, tenuto anche conto di quanto sopra, ritiene che non esistano aspetti critici in materia d'indipendenza di PricewaterhouseCoopers S.p.A..

3. Il Collegio Sindacale ha esaminato la denuncia ex art. 2408 del Codice Civile formulata da un azionista, concernente l'eshaustività di alcune risposte alle trentatré domande preassembleari da questi inviate. In merito, il Collegio Sindacale non ha riscontrato profili meritevoli di censura.

4. Il Collegio Sindacale non è a conoscenza di fatti o esposti di cui riferire all'Assemblea. Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze tali da richiederne la segnalazione all'Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente relazione.
5. Il Consiglio di Amministrazione ha tempestivamente consegnato al Collegio Sindacale il bilancio e la relazione sulla gestione. Per quanto di sua competenza il Collegio Sindacale rileva che gli schemi adottati sono conformi alla legge, che i principi contabili adottati, descritti in nota integrativa, sono adeguati in relazione all'attività e alle operazioni compiute dalla Società, che la procedura adottata (*impairment test*) per l'individuazione di eventuali perdite di valore di attività esposte in bilancio è stata approvata dal Consiglio di amministrazione in via autonoma ed anticipata rispetto al momento dell'approvazione della relazione finanziaria e che il bilancio corrisponde ai fatti e alle informazioni di cui il Collegio stesso è a conoscenza a seguito delle partecipazioni alle riunioni degli organi sociali e all'attività di vigilanza svolta.
6. Il Collegio Sindacale, tenuto conto dell'esito degli specifici compiti svolti dalla società di revisione legale in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio, nonché dell'attività di vigilanza svolta, esprime parere favorevole in merito all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017.

Milano, 15 marzo 2018

Il Collegio Sindacale

Pellegrino Libroia



Enrico Maria Colombo



Chiara Lazzarini





Davide Campari-Milano S.p.A.

Sede legale: Via Franco Sacchetti 20, 20099 Sesto San Giovanni (MI)

Capitale Sociale: Euro 58.080.000 i.v.

Codice fiscale e Registro Imprese Milano 06672120158

Investor Relations

Telefono: (39) 0262251

e-mail: investor.relations@campari.com

Website

www.camparigroup.com